

In tutto il Paese una richiesta di solidarietà democratica

Assemblee e manifestazioni popolari per un governo di emergenza e di unità

Migliaia di compagni e lavoratori alle iniziative del PCI - Nuovi ordini del giorno dalle assemblee elettive e dalle organizzazioni democratiche - I comizi

ROMA — In tutta Italia i compagni delle sezioni del PCI e dei circoli della FGCI sono impegnati oggi per il successo della grande diffusione di «L'Unità», che coincide con il 37. anniversario della fondazione del Partito. Migliaia di copie saranno diffuse in tutte le città e i centri del Paese con uno sforzo capillare destinato a raggiungere grandi masse di cittadini, di democratici, di lavoratori. Nella giornata di oggi si svolgeranno contemporaneamente migliaia di manifestazioni, comizi e iniziative pubbliche dedicate alla ricorrenza della fondazione del partito e centrate sui temi del confronto tra i partiti e della crisi politica in atto: per un governo di ampia unità e solidarietà democratica.

Gli appuntamenti di oggi si inseriscono in un panorama nutrito di iniziative e in un impegno eccezionale per suscitare mobilitazione e dibattito intorno alle proposte del PCI per il superamento della crisi e per la costituzione di una nuova, autorevole, direzione politica del Paese. Manifestazioni, assemblee, comizi, riunioni di zona, sono in programma in tutta la Campania. Questa mattina, a Napoli, alle 10 al Cinema Fiorentini si svolgerà una manifestazione con il compagno Occhetto, preceduta nei giorni scorsi da decine di assemblee e di attività sulla situazione politica generale. Altre assemblee, manifestazioni, incontri si svolgeranno in serata a Napoli e nelle altre province campane. A Maddaloni, a S. Nicola, a Cesa, a Parete, in provincia di Caserta; a Penta, a Campagna, a Pontecagnano, ad Albanella, ad Agropoli in provincia di Salerno; a Montella in provincia di Avellino.

Vasta mobilitazione del partito anche a Roma e nel Lazio. Oggi al palazzo dei congressi all'EUR si terrà l'incontro cittadino con i compagni Giorgio Amendola e Paolo Ciolfi, segretario della Federazione. A Latina parlerà il compagno Paolo Bufalini.

I temi della situazione politica si legano strettamente, in tutta la regione, a quelli dell'ordine democratico: grande è l'impegno degli enti locali e di tutte le forze

democratiche in vista della conferenza regionale per la difesa delle istituzioni e per la lotta al terrorismo e alla eversione, indetta per il 27 e 28. Tre conferenze provinciali si sono tenute ieri a Latina, Rieti e Frosinone. Nella capitale, sempre ieri, si sono svolte conferenze in 10 delle 20 circoscrizioni in cui è diviso il Comune. A Colferro, infine, si sono riuniti i rappresentanti di sette Comuni del circondario e delle forze politiche e sociali della zona.

Altre prese di posizione si registrano in varie zone del Paese contro l'eventualità del ricorso a nuove elezioni anticipate e per il rapido superamento della crisi. A Pisa il Consiglio comunale di San Miniato ha approvato con i voti del PCI, PSI e PSDI un ordine del giorno in cui si chiede che «si arrivi celermente alla costituzione del nuovo governo che veda impegnati tutti i partiti che hanno sottoscritto l'accordo a 21». Gli stessi gruppi comunali di cui si aggiunge la DC «si sono anch'essi espressi contro il ricorso a elezioni anticipate e contro ogni interferenza straniera. A Scandicci (Firenze) il Consiglio comunale ha approvato a maggioranza un ordine del giorno sulla situazione politica proposto dal gruppo comunista.

Lo stesso spirito di ampia solidarietà democratica ha animato i rappresentanti dei partiti al Comune di Città Marina — un importante centro del Crotonese — dove si è costituita venerdì una giunta unitaria DC, PCI, PSI. Significative testimonianze giungono anche da varie organizzazioni democratiche di lavoratori. Ieri la segreteria della Fife (Federazione italiana lavoratori emigrati) ha approvato un ordine del giorno in cui viene sollecitata la costituzione di un governo di unità democratica che «comprenda tutte le forze rappresentative delle classi lavoratrici».

Segnaliamo qui di seguito i più importanti comizi del PCI previsti per oggi:

- Pescara: Alinovi;
- Roma: Amendola;
- Terzi: Barca;
- Brescia: Borghini;
- Latina: Bufalini;
- Trieste: Cervetti;
- Bologna: Chiaromonte;
- Trento: Conti;
- Perugia: Macaluso;
- Agriponte: Natta;
- Napoli: Occhetto;
- Siena: Perna;
- Milano (Limbiate): Quercioni;
- Bari: Reichlin;
- Conselve di Padova: Serri;

- Nuoro: Birardi;
- Paola (Cosenza): Ambrogio S. Giuseppe Iaco; Boggio; Manfredonia: Carmino; P.S. Giorgio: Cappelloni; Padova: G. D'Alena; Torino (Venerai): Ferrero; Vibo (Catanzaro): Pittante; Torino (Miraflori Sud): Gianotti; Torino (Francia): Guazzo; Borgia (Catanzaro): La Manna; Palermo (sezione Zisa): La Torre; Orbassano (Torino): Libertini;
- Piazza Armerina: S. Mafai; S. Severina (Crotona): Mesoraca; Genova: Montessoro; Nichelino (Torino): Monticelli; Palermo: Parisi; Torino (Vanchiglian): Viggiano (Potenza): Ranieri; Cuneo: Ravelli; Palermo (Catanzaro): G. Riga; Grottaglie (Taranto): Romeo;
- Varsico (Potenza): Romanio; Torremaggiore (Foggia): Rossi; Venosa (Potenza): Schettini; Città Marina: Schifano; Ostuni (Brindisi): Scura; Maschio (Potenza): Scutari; Verucelli: Segre; Copertino (Lecce): Toma; Iniziative fra i lavoratori all'estero si terranno: Parigi a Bruxelles con G. Pajetta; e dal 25 al 28 gennaio a Marsiglia con Dubbecco.

La proposta dal seminario del PCI su radio e tv private

Emittenti locali democratiche per qualificare l'informazione

Costruire una rete che si integri con l'azienda di Stato - Corsi di formazione e di preparazione professionale - Il dibattito e le conclusioni del compagno Luca Pavolini

ROMA — E' finita per le radio e tv private la fase «eroica» e di «volontarismo»? E ancora: come qualificare l'opera di informazione delle emittenti private, trasformandole in momenti efficaci di aggregazione politica e culturale e sottraendole, al tempo stesso, alla logica di concentrazione dei grandi gruppi monopolistici e commerciali? Le domande non sembrano retoriche: l'affacciarsi dei problemi economici legati al pagamento dei diritti d'autore e ai crescenti costi di gestione, l'ingresso in campo dei potentati economici e dell'editoria, pronti a schiacciare con la perfezione degli impianti e la competitività dei programmi le iniziative spontanee originali, hanno dissipato — lo notava il compagno Mattolini, dell'ARCI — gran parte del «polverone» sollevato ad arte per giustificare la massiccia proliferazione della radiofonica e della televisione privata: e in questa direzione va anche la nostra proposta di dare vita ad un tessuto di radio democratiche (certamente non «di partito») e quindi non veicolo diretto di propaganda) che hanno mancato di realizzare il servizio all'azienda di Stato. Il processo di decentramento e di democratizzazione del servizio pubblico è così chiamato ad un impe-

gnolo stimolante, anche di coordinamento, volto a garantire un autentico carattere sociale dell'informazione. I temi sollevati nei tre giorni di lavoro sono tanti: si va dalle questioni più immediatamente tecniche, pratiche, ai problemi di progetto politico. «Una radio può essere tante cose: può essere un mezzo di informazione e di cultura, può essere un mezzo di propaganda, può essere un mezzo di servizio, può essere un mezzo di intrattenimento, può essere un mezzo di informazione e di cultura, può essere un mezzo di servizio, può essere un mezzo di intrattenimento, può essere un mezzo di informazione e di cultura...»

emittenti: «Pensate — ha raccontato uno dei numerosi compagni della FGCI intervenuti — solo per far vedere la nostra antenna ad un tecnico specializzato abbiamo dovuto spendere cinquantamila lire». Certo, i problemi non sono esclusivamente di tipo finanziario e non riguardano soltanto la potenza degli impianti. Dicevamo prima che la radio può «essere» tante cose: ebbene i compagni — sia nei lavori di commissione, che nel dibattito sulle relazioni (svolte da Quercioni, Mechini, Valenza, Macchiotti, Mattolini, Longo, Fletcher) — hanno ben compreso l'esigenza di migliorare la qualità del loro lavoro. Non a caso si è parlato di corsi di formazione e di preparazione professionale, appunto per superare incertezze e limiti ancora presenti. Da segnalare la proposta di una nastroletta nazionale per consentire lo scambio del materiale prodotto dalle diverse radio: potrebbe essere una prima forma di coordinamento tra le esperienze realizzate.

Il discorso è aperto, adesso ai compagni il compito di allargarlo, anche attraverso una capillare azione di orientamento nei confronti di tutte le strutture di partito.

Michele Anselmi

La riunione dei vescovi a Roma per esaminare l'applicazione della 382

Domani Consiglio permanente della CEI

ROMA — La riunione del Consiglio permanente della CEI, che si terrà dal 23 al 26 gennaio sotto la presidenza del card. Forno a Roma, assume un certo rilievo perché, oltre a dover definire il tema centrale per l'assemblea plenaria dei vescovi già fissata per il 22 maggio, dovrà esaminare una serie di questioni di attualità connesse all'applicazione della legge 382.

A tale proposito sono previste comunicazioni della segreteria della CEI sui problemi riguardanti la scuola, l'assistenza, il mondo del lavoro. Su questi temi, anzi, sono previste anche riunioni separate dei presidenti delle conferenze episcopali regionali e dei presidenti delle com-

missioni episcopali competenti per le singole materie per uno scambio di esperienze e di valutazioni sul modo con cui sono stati affrontati nelle singole regioni. La segreteria della CEI, inoltre, realizzerà per il futuro — informa un comunicato — un migliore coordinamento delle attività pastorali a livello regionale e lo stesso criterio deve essere praticato dalle commissioni di lavoro parallele delle conferenze episcopali regionali. In sostanza, di fronte alle aumentate competenze delle Regioni e dei Comuni, la segreteria della CEI è orientata a sviluppare, da parte delle Chiese locali, un'azione unitaria che faccia superare alle varie discordanze che si sono verificate nel passato ed al-

cune iniziative autonome dei singoli vescovi nell'ambito di una stessa regione. In vista della prossima assemblea di maggio, il Consiglio permanente prenderà in considerazione i rapporti del Liber pastoralis che «dovrà riassumere in una visione unitaria i principali aspetti dottrinali e pastorali emersi alla luce del Concilio Vaticano II e nei documenti del programma "Evangelizzazione e promozione umana"» ai fini di definire i comportamenti dei cattolici nella vita sociale e politica del paese. In questo quadro, la CEI si propone di dare indirettamente una risposta anche alle questioni sollevate dalla lettera del compagno Berlinguer a mons. Bettazzi.

Il Consiglio permanente della CEI, su questi problemi, si era limitato a richiamare documenti del passato e di conseguenza essi rivelavano di essere oggettivamente arretrati rispetto all'evoluzione storica del paese e anche di fronte alle novità emerse nello stesso mondo cattolico dopo il convegno su «Evangelizzazione e promozione umana».

al. s.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di mercoledì 25 gennaio alle ore 17,30 fin dall'inizio.

Si conclude stamattina a Roma il X congresso dell'UDI

Dalle storie di tante donne il senso d'una comune ricerca

Una mostra fotografica per spiegare «chi siamo» - Trent'anni di conquiste ma anche di errori L'incontro con i collettivi femministi - Come fare cultura - «A noi servono i tempi stretti»

ROMA — Stamattina si concludono le «Quattro giornate delle donne», con l'ultima seduta del decimo congresso dell'Unione donne italiane. Sarà una seduta plenaria, che completerà quella di ieri pomeriggio in cui si è riferito sull'intensa attività dei ventiquattro gruppi di lavoro. Oggi si giunge dunque al momento della sintesi politica delle esperienze, delle idee, dello sfrenato dibattito che ha impegnato a fondo le duemila delegate. Già questo sereno e appassionato confronto che ha consentito a tutte di esprimersi (sull'onda delle voci emerse nelle migliaia e migliaia di «incontri aperti» in tutta Italia), delinea un nuovo modo di far politica e segna in modo originale la vita democratica.

Un dorso enorme corridoi del Palazzo dei Congressi all'EUR sono sistemati pannelli di una mostra fotografica che spiega «chi siamo», rivisitando le tappe di una organizzazione femminile che ha più di trent'anni. La premessa, alle immagini di partigiane di operai di casalinghe con il grembiulone in piazza, di contadine, di studentesse, dice l'impegno autocratico dell'UDI. «Siamo una associazione — spiega la discolpa — che ha alle spalle una lunga storia di lotte, di conquiste e anche di errori». Anche errori di mancata informazione, forse, se in un gruppo dove una «anziana» rievoca i gruppi di difesa della donna, si alza un grido di protesta: «Scusa, dimmi meglio, a quale collettivo appartieni?». «Bisogna conoscersi di più», è il motivo che ritorna tra allegre risate.

«Per favore, scrivete chi siete», è scritto sulla pagina bianca di un blocchetto nell'improvvisata sede di un gruppo. Via via calligrafie diverse lasciano brevi tracce di biografie ancora più diverse. «Io sono Loretta, abito a S. Piero a Sieve, sono impiegata, lavoro in un gruppo femminile del mio paese (gruppo autonomo femminile) e siamo collegate con l'UDI di Firenze». «Benedetta, artigiana, iscritta all'UDI di Parma dal '73, curo i problemi dell'occupazione e sono condannata (a vita)» a scrivere volentieri ecc. «Sono Adriana, 24 anni, da sei mesi all'UDI, Torino. Sono arrivata attraverso Noi Donne (la parola donna è rappresentata dal simbolo femminista - ndr) ed è stato lo sbocco che cercavo da anni. Studio medicina e non sono impegnata nel sindacato né in un partito». Con lei c'è Pina «funzionaria UDI Torino, iscritta da oltre vent'anni, ciao a tutte», e poi giovani e meno giovani, di Varese, di Forlì, di Genova, di ogni parte dell'Italia e di ogni condizione sociale.

Soltanto mettendo insieme «il personale» delle delegate, si potrebbe far luce su uno scuro sparco della storia italiana. Maria, 42 anni, cinque figlie, treccia raccolta sulla nuca alla maniera antica, viene da Badolato (Catanzaro) ed è bracciante di soccupata, nemmeno quelle 51 giornate che servono per l'assistenza. Interessata al dibattito? «Non sarei venuta se non lo fossi». «Ti giungano questi temi? No, perché sento la tv». Non la vede, la sente mentre lava, stira, cucina, rammenta. A proposito di aborto, racconta delle braccianti che vanno in cerca di una speciale radice d'albero e poi «arrivano ai dottori con poche ore di vita o gli tolgono proprio tutto, finiscono come donne e come madri». Rina, casalinga, dello stesso paese, aggiunge che sono tante quelle che si rivolgono all'UDI «perché non sanno che cosa sono questi temi?». E che le donne di alcuni Comuni si stanno muovendo per avere un consultorio, per sapere. Che studi avete fatto? Maria la prima elementare, Rina anche metà della seconda elementare: «Con il movimento delle donne — dicono — ci facciamo una cultura».



ROMA — La sala del Congresso

completo — conclude — che grava su tutte: è questo lavoro aperto, e questo deve dominare in questa fase». Ricerca, e critica, anche quella dell'operaia di Milano che dice «dove c'è una donna mi sento io», che ritiene l'UDI ancora uno strumento insufficiente per avvicinare tutte le donne. O quella di chi si sofferma sul come chiamarsi: «Compagna? E' inattuato. Amica? Non mi piace. Dobbiamo cercare che cosa ci accomuna per trovare una definizione». O quella di Anna, delle Leghe dei disoccupati di Catania, che ancora non vede «che cosa vogliamo nei rapporti con i partiti, con le istituzioni, con le femministe, con le cattoliche». «Non credo — continua — che si debba chiudere nella propria individualità e stare a vedere quello che succede fuori». «Non basta più — è un'al-

tra voce — avere coscienza degli aborti, del lavoro a domicilio, del non lavoro: voglio risposte oggi, in questa crisi». «Tanto più — il discorso sembra proseguire in altro gruppo — che i tempi lunghi sembra essere la società a volerci imporre, mentre a noi servono i tempi stretti». E allora un'ennesima voce suggerisce: «Facciamo il nostro mestiere di donne, forzando la classe operaia, i partiti del progresso a comprometersi sulle nostre esigenze, il che significherebbe già mutare i rapporti con gli uomini e vedere meglio i contorni della società che vogliamo».

«Forse voi vi siete abituate o adattate, ma da lontano l'Italia fa impressione di violenza, la crisi economica, gli attentati alle fabbriche», Paola, emigrata a Basilea, richiama con drammaticità l'attenzione sulla urgenza di mettere la forza delle donne a difesa della democrazia, «perché il contemporaneamente le due strade». Si accende un focolaio vivacissimo di dibattito: i dubbi sono espliciti, non c'è il rischio «di mettere da parte emancipazione e liberazione», ma si deve invece dare «priorità assoluta alla donna?». Faticosamente, attraverso tanti interventi, si mettono insieme gli spazzini di idee per avvicinarsi di più alla scelta dell'azione e dei tempi del movimento autonomo organizzativo delle donne. Un'organizzazione che parli dallo specifico femminile e abbia una strategia per il cambiamento della società, non individuale, riesce, proprio ponendo «i nostri problemi in un quadro generale delle istituzioni, nella democrazia che è stata conquistata anche dalla lotta delle donne», a creare i propri tempi politici dentro quelli generali.

Luisa Melograni

Sulla base di un piano di interventi sociali votato da tutti i partiti

Pistoia: convenzione per le scuole materne tra Comune e organizzazioni cattoliche

Superate rigide contrapposizioni - Trattamento unificato per tutti i bambini Consultazioni nei quartieri - Un piano di intervento approvato da tutti i partiti

Nostro servizio

PISTOIA — Nelle scuole materne di questa città da questo mese prende il via un'esperienza, forse unica in Italia. Il Comune si impegna a garantire alle scuole materne di tutti i gruppi politici, questa delibera l'attuazione pratica di una convenzione sottoscritta un anno fa tra l'ente locale e la FISM (Federazione italiana scuole materne) di Pistoia. L'organizzazione che raccoglie le scuole di ispirazione cattolica, i genitori che inviano i bambini alle scuole private pagheranno la stessa retta in vigore nelle materne comunali e statali; il Comune integrerà la differenza all'ente gestore attraverso la fornitura di derrate alimentari e di carburante per i pulmini.

Le caratteristiche: intanto con questo intervento si introducono nelle scuole private elementi di pubblicizzazione; nello stesso tempo si privilegia l'aspetto della gestione sociale. Ogni scuola privata conserva la sua autonomia; al consiglio dei genitori è demandato il controllo sulle rette e sulla qualità dei servizi che dovranno essere uguali per tutti i bambini della città. Nella scuola quindi

non ci saranno rappresentanti del Comune o di altri enti (è il caso di alcune iniziative per esempio al nord); la convenzione non si risolve in un rapporto tra il Comune e la scuola, ma è il riconoscimento di un diritto dei genitori; il contributo in altre

A Bologna la facoltà di Giurisprudenza per il momento non chiuderà

Il CC socialista stigmatizza le modalità del «cambio» alla ADN-Kronos

BOLOGNA — La facoltà di Giurisprudenza, almeno per ora, non chiuderà. La decisione è stata presa ieri al termine di una lunga riunione del consiglio di facoltà che ha ricevuto anche due delegazioni di studenti. E' stata indetta inoltre per questa settimana una pubblica assemblea di facoltà alla quale sono invitati il rettore, i membri del senato accademico e del consiglio di amministrazione, i docenti, gli studenti e il personale non docente.

ROMA — Alla conclusione dei suoi lavori venerdì sera, il comitato centrale socialista ha approvato un ordine del giorno che stigmatizza la modalità del recente cambio di proprietà della agenzia di stampa ADN-Kronos. Il documento, proposto da Grandinetti, dopo un intervento contrario pronunciato da Claudio Martelli, ha raggiunto la maggioranza su proposta dell'indicazione contraria venuta dal gruppo Craxi-Signorile.

Decentramento Rai-Tv: intervento della FNSI

Oltre mille delegati al convegno dei Cral

ROMA — La Federazione nazionale della Stampa ha chiesto un incontro per il primo febbraio tra la commissione parlamentare di studio della Rai-Tv, gli organismi sindacali dei giornalisti, il consiglio di amministrazione, le forze politiche, la direzione della Rai-Tv e le direzioni dei suoi servizi per discutere l'attuazione del decentramento. In un comunicato la FNSI, dopo aver espresso preoccupazione per i ritardi e gli ostacoli per l'attuazione della riforma della Rai-Tv, ha ribadito che completezza, pluralismo, piena rispondenza alla realtà politica, economica e sociale del Paese sono gli obiettivi di fondo posti alla informazione del servizio pubblico radiotelevisivo. E' per questo, ha sostenuto la Federazione della stampa, che «prima che la commissione di studio della Rai-Tv si pronunci sulla materia, è necessario un ampio confronto». Riferendosi al problema delle nuove tecnologie la FNSI ha sottolineato la «necessità che su tali problemi vi siano riuniti sempre più stretti con i poligrafi per arrivare ad una linea unitaria delle organizzazioni sindacali».

ANCONA — Si concludono oggi, con l'intervento del compagno Arrigo Morandi, presidente dell'ARCI, i lavori della IV Assemblea nazionale dei Cral. Organismo creato dal Comitato intersettoriale circoli aziendali, nei padiglioni della Fiera della Pesca di Ancona. Ieri mille delegati, giunti da ogni parte d'Italia in rappresentanza dei 700 circoli affiliati al CICA e degli oltre 200 mila iscritti, si sono suddivisi in quattro commissioni in cui sono stati ampiamente dibattuti i temi della programmazione culturale sul territorio, il rapporto con l'associazionismo, i servizi da esso forniti. In ciascuna commissione la partecipazione alla discussione è stata notevolissima: decine di delegati hanno riferito sulle esperienze dei propri circoli, contribuendo ampiamente al confronto sui temi del superamento dell'affiliazione all'ENAL, del nuovo statuto, dei finanziamenti ai Cral, della contrattazione nazionale e aziendale, degli organismi di gestione, del rapporto con il sindacato e l'associazionismo. Nel tardo pomeriggio i delegati si sono di nuovo riuniti per partecipare alla tavola rotonda, introdotta da Domenico Rosati, presidente delle ACLI.

Luciano Imbasciani

A 85 anni Sklovskij annuncia un nuovo impegno creativo

MOSCA. — Viktor Borisovic Sklovskij, uno dei più prestigiosi rappresentanti del formalismo russo, studioso dei problemi espressivi, saggiato, narratore di grande effetto, sceneggiatore di alcuni fra i migliori film del cinema sovietico. Oggi ha 85 anni. Divide il suo lavoro tra la lettura e la creazione di opere e lavori di vario genere. Partecipa a serate di cultura nelle sedi delle unioni artistiche di Mosca, interviene in dibattiti e conferenze, scrive articoli e rilascia dichiarazioni. Ora torna al cinema. Ha ultimato la sceneggiatura del «Don Chisciotte della Mancia» di Cervantes che il regista georgiano Rezo Chelidze realizzerà per la televisione.



due anni di seguito come un dannato...». La sceneggiatura è quindi la sintesi delle idee letterarie, filosofiche ed artistiche di Sklovskij: «Io nel film parlo di un Don Chisciotte onesto e coraggioso. E proprio per sottolineare questo aspetto voglio ripetere con Dostoevskij che la sola colpa di Don Chisciotte è di non essere un genio... Certo è prima di tutto un uomo, ma un uomo che è da tutti ritenuto pazzo... invece è uno che vede la vita così come è nella realtà. Vede l'ingiustizia che regna nel mondo, dice la sua su questa ingiustizia e la dice come un grande uomo... Ma c'è un altro aspetto che va ritentato. Riguarda il futuro e il paese. Cervantes è contemporaneo di Shakespeare. Tutti e due rappresentanti di stati in lotta tra loro, ma uniti nel lacerante... Ebbene la Spagna è morta sotto una montagna d'oro rubato in tutto il mondo... e da tempo ormai anche lo impero britannico si è sfasciato, bagnato dal sangue dei popoli che voleva schiavizzare. Il tempo corre...».

Ecco il mio don Chisciotte

Lo scrittore russo ha preparato la sceneggiatura per un film dal capolavoro di Cervantes prodotto dalle TV sovietica e spagnola - Una lettura attraverso Dostoevskij

La notizia si è diffusa a Mosca ed è di grande interesse sia per il ritorno di Sklovskij nel campo della creazione artistica, che per il romanzo prescelto: un lavoro al quale lo scrittore aveva già più volte alluduto nel 1921 con un saggio intitolato «Come è stato fatto Don Chisciotte». C'è poi un altro aspetto che rende interessante la nuova opera, ed è la valutazione che Sklovskij dà del mezzo televisivo, delle sue possibilità nel campo della sperimentazione e della ricerca.

Il nuovo film — che sarà prodotto in cooperazione tra le televisioni sovietica e spagnola — è quindi praticamente in cantiere. Perché Don Chisciotte? Alla domanda risponde Sklovskij: «Per dare una definizione ben precisa devo rifarmi a Dostoevskij. Fu lui a dire che la conoscenza di questo grande libro eleva la coscienza dei giovani, sembra nei loro cuori domande grandi, concorre a indirizzare i loro intelletti e li distoglie dall'ido della mediocrità... Ecco, in queste parole di Dostoevskij valde tuttora. E vorrei aggiungere che Cervantes era amato da un uomo di nome e Turgeniev. E questo non è un caso perché — come diceva Dostoevskij — anche l'uomo più saggio, più candido, non potrebbe da solo trasformare il mondo...».

un colloquio con lo spettatore unendosi alla vita dei personaggi, ai loro movimenti, alla loro gioinezza, vecchiaia... ecco, ciò che è impossibile ottenere con il cinema — cioè far vedere il tempo — si può farlo con la telecamera: la TV, infatti, è una nuova arte...».

già 50 anni, era robustissimo. Si alzava alla mattina presto e andava a caccia. Era allenatissimo e una volta con un colpo di spada, uccise un cinghiale. Un'altra volta combatté contro due leoni. Era, insomma, un supereroe che non aveva paura di nessuno. Non solo: era istruitissimo perché parlava francese, arabo, latino, italiano e altre lingue ancora... in definitiva mi sembra che fosse una persona diversa da come attualmente viene vista e considerata. E il romanzo è quindi una grande opera realistica piena di un profondo senso di pietà nei confronti dell'uomo. Ecco: è per tutti questi motivi che ho accettato di scrivere la sceneggiatura lavorando per

Carlo Benedetti
Nella foto in alto: una illustrazione del Doré per il «Don Chisciotte»

Il dibattito sulla «crisi del marxismo»

I libri dei filosofi e la prova della realtà

Validità e fecondità di una teoria che si costruisce nel processo della lotta e dell'iniziativa politica per superare le contraddizioni della nostra società

Ho esitato a scrivere della «crisi» del marxismo poiché sono convinto che questo tema lo si affronta non ragionando di esso in generale, ma misurandosi in concreto coi problemi della nostra società, del mondo di oggi, e qui impiegando il metodo del marxismo, saggiandone la validità, verificando il valore delle sue categorie e definizioni, sviluppandole, correggendole, elaborandone di nuove.

Tuttavia qualche considerazione è forse utile aggiungere a quelle che sono state svolte su questo giornale. Della «morte» del marxismo già parlava Benedetto Croce, all'inizio di questo secolo, e il risultato è che ben pochi oggi si preoccupano di sapere se il crocianesimo sia in crisi o invece dell'«morte» marxismo che si parla. Eppure è certo che il marxismo conosceva, tra il 1895 e il '900, una profonda crisi e un certo marxismo moriva. Da quella crisi la concezione marxista uscì, rompendo vecchi schemi e superando, con la rivoluzione d'Ottobre, alternative prima non risolte. Ma quel marxismo, che aveva guidato la rivoluzione russa, informando di sé le società affidandosi alle forze capitalistiche del mercato o alla libera iniziativa dell'azienda; sbarrando la strada a sbocchi socialisti e ad una funzione dirigente della classe operaia.

Dove sono andati a finire i teorici del «neo capitalismo», che negli anni '50, ci avevano parlato di un capitalismo capace di autoregolarsi, di dominare e correggere i propri squilibri e le proprie contraddizioni, sicché — essi dicevano — il marxismo appariva arcaico, legato ad una fase capitalistica ormai superata? Quella che dimostra invece la sua validità è la tesi fondamentale di Marx: il capitalismo vive e si sviluppa sulla base di contraddizioni che, al suo interno, non possono essere superate; sulla base di contraddizioni per cui lo sviluppo del capitalismo porta con sé, oggettivamente, la negazione (non automatica e non fatale) del capitalismo stesso.

Crisi del marxismo, allora? Eppure noi abbiamo, sino ad oggi, una descrizione fenomenologica della nuova, più profonda fase della crisi capitalistica, l'individuazione di una serie di sue cause, ma siamo lontani, forse più di quanto sia inevitabile, da una spiegazione organica, da una teoria della crisi che si adegui alla complessità che oggi assume la crisi medesima. Quanto al marxismo, che è un modo di guardare, un modo di guardare la crisi, scendendo dalle analisi e categorie di Marx, qui comunemente si dice che ha fatto la sua prova. Quanto alle teorie economiche «borghesi» hanno già dato la prova del loro fallimento.

Gli neopogeti del neocapitalismo

Quando si parla di crisi del marxismo ci si richiama al problema dello Stato. Necessariamente, dal momento che la classe operaia italiana, i suoi partiti, operano nello Stato, e in esso, non soltanto con una lotta di massa che resti «esterna», agiscono affinché lo Stato italiano si trasformi. Necessariamente, quando il confronto fra il dettaglio costituzionale — e il modo in cui esso opera — è fondamentale nella coscienza del popolo — e la realtà dello Stato, oggi, si fa stringente. Quando il problema di che cosa deve essere lo Stato si pone, in Francia, in modo acuto, e in Spagna si sta costruendo una nuova Stato, mentre i comunisti non stanno certo a guardare. Necessariamente ancora dal momento che è posto fortemente il problema di come gli Stati dell'URSS e delle democrazie popolari riescano a realizzare questa gestione sociale dell'economia, e perciò quella socializzazione della politica, senza cui non si ha quella democrazia che è il socialismo stesso.

Ecco allora, in Marx non c'è una teoria organica dello Stato. D'accordo, a condizione che non si sottovaluti la rilevanza di certe analisi, pur sommarie, del carattere degli Stati borghesi del tempo, o riferite a quello che deve essere lo Stato della classe operaia, il suo assolversi alla società civile. Marx ci ha detto l'essenziale: che la critica della politica — e dello Stato — trova il suo fondamento e la sua chiave nella critica dell'economia (senza semplici riduzioni). Alla critica dell'economia, a darci questa chiave (in riferimento al capitalismo di libera concorrenza) egli si è dedicato. Fuori della critica dell'economia si possono dare dello Stato ampie ed esaurienti teorie, si possono prevedere

verse formazioni sociali per essere una teoria dello Stato in generale (come quella, pur preziosa, di Engels) riesce troppo generica per servire veramente. Ma, soprattutto, dobbiamo continuare nel compito a cui ci siamo accinti: la conoscenza di questo Stato italiano, la critica del modo in cui esso opera, la lotta per la sua trasformazione, che può essere organica solo se si accompagna alla definizione della teoria dello Stato che vogliamo costruire, partendo dalla Costituzione. La teoria si costruisce nel processo della lotta e dell'iniziativa politica, diversamente si riduce a forma vuota. Questo credo ci indichi il metodo del marxismo.

Luciano Gruppi

Una biografia di Vivien Leigh

La ragazza che fu Rossella O'Hara

La parabola amara dell'attrice inglese protagonista di «Via col vento» - Dagli studi in collegio alle ribalte mondiali - L'incontro con Laurence Olivier

Ultimo anno della guerra civile americana. Atlanta è in fiamme, si rifugiano in alcune riprese di Via col vento, ma il produttore David Selznick non è ancora riuscito a scovare l'attrice adatta al ruolo di Scarlett O'Hara. «Ma ecco apparire suo fratello Myron. Si fa strada a gomitate, seguito a breve distanza da un uomo dai capelli neri, portava un cappello a larghe tesse, che le incorniciava e al tempo stesso le ombreggiava il viso. «Ethia, grand'uomo!» disse Myron al fratello furibondo: «Ecco la tua Scarlett O'Hara!».

La donna buttò all'indietro il capo, si tolse con eleganza e inimitabile il cappello che le faceva da alone, e la sua chioma castano scuro si sciolse al vento. I riflessi delle fiamme di Atlanta le accesero il viso, e i suoi occhi verdi da gatta parvero danzare. Sorride ed è lungo la sua collocazione quasi ancora infantile, con gli angoli rivolti all'insù... Vivien Leigh era, senza l'ombra di un dubbio, Scarlett O'Hara, così come l'aveva descritta Margaret Mitchell nel suo romanzo — «con gli occhi verdi ribelli e turbolenti di vita, in netto contrasto con suo contegno decoroso».

Mentre affrontava Selznick, Olivier giovane e bello, crede della corona del teatro inglese, le stava alle spalle... Per lei aveva lasciato la moglie e un figlio, e, per lui, la figlia ed il marito... Nelle favole tutte le principesse sognano di diventare regine, e Vivien Leigh non era stata l'eccezione. Sin dall'infanzia aveva adorato i monarchi, pianto amare lacrime per la morte di re. Sposato Olivier, «principe degli attori», aveva sognato di essergli un giorno accanto sulle scene da regina. Una madre «attenta» e le religiose del suo collegio le avevano insegnato a comportarsi «come gli angeli».



Vivien Leigh in una fotografia del 1952

sua gelosia di non essergli pari sulle scene. Finché una sera, si era varcata la fine della guerra, mentre entrambi si parlavano delle solite cose, il suo umore d'improvviso mutò. Mutò anche la ragazza che divenne una donna, e quando Olivier cercò di calmarla lei lo assalì, dapprima solo a parole, poi anche fisicamente. Dopo non più di un'ora di accanito scontro, senza permettergli di toccarla, e quando l'attacco isterico fu finito non riuscì più a ricordarsi ciò che aveva fatto, o detto».

Fu il primo di molti attacchi di mania depressiva e paranoia, attacchi destinati a intensificarsi per il resto della sua vita. Per l'eventualità di una crisi lontana da casa, si portava appresso la biografia del medico: «Notevole incremento della libido e attività sessuale indiscriminata... La sua sessualità sfrenata, la perdita delle facoltà raziocinative e il persistente affaticamento mi fanno pensare che, per una persona nella sua posizione, la fase maniacale sia meno augurabile di quella depressiva».

Punto fermo di riferimento

Questo per dire che la storia del marxismo (il termine generico e polivalente), più propriamente del metodo concezione di Marx, è una storia di crisi, cominciando a ben vedere, dal periodo immediatamente successivo alla pubblicazione di Manifesto del Partito Comunista, atto di nascita del comunismo marxista; da quando, con la sconfitta delle rivoluzioni del 1848, le prospettive strategiche del Manifesto dovettero essere corrette da Marx e la statura del Manifesto non era ancora iniziata). Ma qui sta proprio, in questo continuo processo di crisi, e di crescita attraverso crisi, il segno della validità e fecondità di questo «metodo di indagine» di concezione e di azione. Si può discutere del modo in cui Marx ha stabilito il rapporto tra valore e prezzo; di come si siano realizzate leggi di tendenza da lui indicate. Analoghe riflessioni critiche possono farsi sul comunismo, dalla concezione di Lenin, dalla teoria del partito a quella dello Stato o dell'imperialismo, e così via. Altrettanto si può fare per gli sviluppi che il marxismo ha conosciuto in Gramsci, Mao Tse Tung, Togliatti. La realtà infatti muta e il pensiero, le scienze si sviluppano. Difficilmente si può negare, però, che in Marx trovi fondamento una concezione dello sviluppo sociale da cui il pensiero, la cultura moderna, insieme a prescinderne. E con Marx che si fonda la concezione scientifica del divenire sociale e la politica trova una base di scienza. Marx, si può dire, è il Galileo e il Newton della scienza della società.

Che poi oggi si suoni la grancassa — perché anche di questo si tratta — intorno alla «crisi del marxismo» si può ben capire, ove si consideri che ciò coincide con una forte crescita del movimento comunista nell'Europa occidentale con il maturare della necessità che, in Italia, i comunisti assumano responsabilità di governo; fatti che mobilitano gli anticommunisti e accutano preoccupazioni e diffidenze di chi con i comu-

la più giovane allieva malata di tubercolosi, il convento del Sacro Cuore, presso Londra. Ma, dopo l'infanzia privilegiata di cui aveva goduto nella lontana India, l'aspetto severo e il gelo del convento, più quello dell'isola, non fecero che accentuare nella confusa bimba di sette anni il terrore di essere abbandonata dai genitori.

In collegio le compagne accettarono la presenza della piccola «dea» senza alcun senso di vanità offesa. Alla loro vanità, del resto, badava il regolamento, proibendo scarpe di cuoio lucido, ad evitare il pericolo che vi si riflettessero il sottogonna. In bagno, a salvaguardia dai pensieri impuri, serviva cannicelle celavano i corpi e sul mucchietto ordinato degli indumenti che le collegiali lasciavano la sera su uno scranno davanti al loro cubico, completavano il tutto con calze disposte a forma di croce. Tuttavia, illuminata dalle luci della ribalta, la bella Vivien non ebbe poi mai a farsi un problema degli indumenti che le collegiali, troppo lunghe: «il suo unico difetto». Così che non iniziò il viaggio con meno di cinquanta paia di guanti bianchi nelle valigie.

A diciannove anni aveva sposato Leigh Holman, avvocato trentaduenne, e iniziò corsi di studio alla Reale Accademia di Arte Drammatica. Secondo le convenzioni della sua categoria, il giovane marito si augurava che quel tipo di ambizioni avessero presto a svanire. Ma Vivien, che era riuscita ad evitare l'argomento prima del matrimonio, imparava ora a vivere la doppia vita di moglie e di attrice, mandando Shakespeare a memoria sino alle ore piccole. Non dormiva molto, del resto. Una abitudine che, insieme all'ossessivo abuso di sigarette ed alcool, nonché farmaci di ogni tipo, finì col suggerire il suo destino: morte per tubercolosi nel 1967, a 53 anni di vita.

Giuliano Dego

Editori Riuniti

Giorgio Amendola

Il rinnovamento del PCI



Intervista di Renato Nicolai
«Interventi» - pp. 208 - L. 2.000
Giorgio Amendola ripercorre, con senso critico e spirito di sincera autocritica, un periodo preziosissimo e poco conosciuto della sua vita politica, riproponendo alla riflessione più attuale.

Umberto Terracini

Come nacque la Costituzione



Intervista di Pasquale Balsano
«Interventi» - pp. 159 - L. 1.600
Al confronto con i partiti più forti della Costituzione, Umberto Terracini ripercorre un periodo preziosissimo e poco conosciuto della sua vita politica, riproponendo alla riflessione più attuale.

Maurizio Valenzi

Sindaco a Napoli



Intervista di Massimo Ghara
«Interventi» - pp. 164 - L. 2.000
I problemi, le difficoltà, gli aspetti più imprevedibili, le esperienze nuove e rivelatrici che Maurizio Valenzi incontra ogni giorno nel governare una città come Napoli: politica, mutevolezza, contraddittorietà ma ricca di forze vitali e creative.

novità

Successi e problemi del partito dinanzi al dovere di governare

ROMA — Due anni or sono, in mezzo a tanti riconoscimenti, molti osservatori si ponevano la domanda: questo Pci ce la farà? Ce la farà ad adeguarsi alla novità profonda della situazione politica, a gestire le speranze e le spinte, talvolta non riconducibili a coerenza, implicite nel suo vasto consenso? Dietro a quelle domande non tutto era impeto e sincero, ma non se ne può negare la pertinenza.

I comunisti hanno affrontato la nuova situazione non con un'operazione d'ingegneria aziendale ma con un metodo molto più complesso, cercando di far entrare in gioco due milioni di iscritti e milioni e milioni di elettori, chiamando ciascuno a farsi in qualche misura protagonista. Il passaggio è stato ed è non agevole: il passaggio dalla aspirazione al dovere di governare. Ciò ha posto un'infinità di problemi e, in definitiva, legittimato quelle domande che qui parlo con l'uomo che si trova in un osservatorio ideale: il compagno Gianni Cervetti, responsabile della Sezione di organizzazione del partito.



Parliamo di questo Pci

A colloquio con Gianni Cervetti - Le due prove che hanno maturato il modo d'essere dei comunisti - Come va il tesseramento - Partito e movimento - Come occorre fare politica oggi - C'è unità tra la base e il gruppo dirigente?

«Io sono per un discorso critico esplicito, sincero — dice Cervetti — ma, proprio per questo, ritengo che non si possono oscurare gli elementi positivi che emergono dalla nostra prassi e che sono altrettanti punti fermi da cui andare avanti. Insomma, il 12 giugno, il 15 giugno, il 20 giugno non sono piovuti dal cielo, né sono il frutto spontaneo di processi su cui non avremmo influito. Vogliamo citare qualcuno di questi elementi positivi?»

Nel passaggio del guado

«C'è anzitutto la robustezza, l'intelligenza della linea strategica tanto più forte perché semplice, schiva da quelle dipendenze dalle opportunità tattiche che rendono scismatici i comunisti e insicuri i punti di riferimento basilari. Poi metterci l'unità del partito su tale linea: una unità, si badi, che ha una storia, che ha implicato e implica confronti, verifiche, fatiche. Questa linea ha conquistato compagni vecchi e nuovi, e questo è stato il punto più alto nell'opera di rinnovamento».

Bene, questa è una base solida ma non è ancora la soluzione di tutti i nostri problemi. Né potrebbe essere idilliaca perché non siamo ancora al di là del guado, siamo appunto nel passaggio. I problemi nuovi. Perché, ad esempio, ogni volta che si verifica (è inevitabile) un col-

po di arresto, una variante imprevista risorgono sempre a riprendere la discussione daccapo?

Cervetti riconosce che la strategia dell'unità delle forze democratiche è vissuta in un modo non univoco. Vi sono tendenze di tipo evoluzionistico che vedono la storia e la stessa vicenda politica come un susseguirsi di episodi progressivi. Da qui una visione indolore e perfino diplomatica della lotta politica e dello scontro di classe. Se si tiene conto che il gran corpo del partito è giovane, si comprende come esista un pericolo di salti d'umore, una ipersensibilità per il bilancio immediato.

«La via dell'unità — nota il mio interlocutore — talvolta non è compresa nella sua accezione precisa di concordanza fondamentale del popolo che però non appiattisce le distinzioni anzi le implica, costa complessi confronti ed anche scontri con le forze esterne con cui si vuol realizzare l'incontro. Qui c'è un punto delicato del modo d'essere del partito: non ci si può proporre una siffatta linea unitaria senza la capacità di imporre (in senso razionale) un complesso di idee forza che rendano esplicito ciò che è già maturo ma circola sotto la pelle della società e degli uomini. Non si tratta, beninteso, di un'opera umanistica: all'opposto, si tratta della capacità di dare razionalità e forza a esigenze oggettive, a bisogni maturi che prorompono dalla realtà dei rapporti

sociali e anche da quanto abbiamo seminato nelle scienze noi e altre forze popolari. L'indirizzo politico è preliminare, ma deve non vincere se non diviene senso comune, cultura di massa, forza di identità».

«Mi sovrengono, in proposito, i tanti equivoci, le tante difficoltà a far bene intendere il binomio «austerità-rinnovamento» che condensa la grande sfida nostra dinanzi alla «crisi dell'epoca» di questo nostro tardato capitalismo. Ecco che la semplicità del nostro messaggio strategico riveste i panni complicati della battaglia per una nuova coscienza, per un nuovo senso comune. Non una visione economicistica, congiunturale e «suoceri» ma una cognizione lucida di ciò che è morto, di ciò che è stato finzione o illusione, e illusione distruttiva e corruttrice, nella precedente fase dell'espansione capitalistica; e progetto, coerenza di comportamenti per la costruzione di un diverso sviluppo, equo, non illusorio. Insomma una grande battaglia, non un episodio politico».

Alcune distorsioni

Cervetti insiste sul carattere frenante di alcune distorsioni nell'interpretazione pratica della nostra linea unitaria. «Si fa della questione essenziale del mondo cattolico e della Dc. Fino a che punto ci è chiaro che il dialogo con questo mondo è fat-

to non solo di immediate esigenze e convenienze (che dividono) ma soprattutto di grandi nodi ideali? Quanto conosciamo delle sensibilità, delle tendenze, delle istanze emergenti? Di certo sbagliamo se riduciamo tutto alla dimensione immediata, tattica. Penso alla sensibilità cattolica per i problemi della pace, del sottosviluppo, delle garanzie pluralistiche, della formazione dei giovani. Penso ai segni diversi, spesso molto diversi, che si riscontrano nelle posizioni cattoliche e della politica. Se non li sappiamo discernere, se non sappiamo portarci a questo livello di confronto la nostra stessa proposta politica risulta insufficientemente motivata e incidente».

«Qualcosa del genere — aggiunge Cervetti — vale per la componente socialista del movimento operaio. Forse possiamo ingannarci, ma non mi sembra sia sempre presente il senso della indispensabilità di questa componente, la percezione di essa siffatta realtà di una realtà autonoma, storicamente e culturalmente comitata ancorché in evoluzione, ma di una realtà inestinguibile quali ne siano le forme di aggregazione».

Più in generale, nota il dirigente comunista, sembra porsi il problema di un chiarimento su cosa significhi, per noi, politica e far politica nella fase attuale. «Troppo spesso ci ritroviamo schiacciati nelle istituzioni, specie negli enti locali. Sia chiaro:

queste sedi sono preziose, non surrogabili nei loro attributi; ma non possiamo esaurirci in esse. Da un lato occorre capire che il partito ha un ruolo più generale; dall'altro occorre riconoscere che l'istituzione pubblica è appunto pubblica, appartiene a tutti, e in essa noi rechiamo la nostra visione dell'interesse generale. Così, credo alla esigenza di una autonomia o meglio di una autonoma responsabilità dei nostri quadri operanti nelle istituzioni».

Pongo a questo punto il tema della presenza del partito nel movimento operaio e anzitutto nel sindacato. «La identificazione tra partito e movimento — dice Cervetti — è stata in passato l'espressione di una situazione in qualche modo immatura, cioè del fatto che eravamo in fase strategicamente difensiva in cui la dimensione sociale ci appariva quasi esclusiva, e il nostro impegno era limitato a un limite serio di egemonia».

Il 2 dicembre a Roma

Cervetti fa, in proposito, l'esempio della possente manifestazione dei metalmeccanici del 2 dicembre. Essa ci aveva posto, nel momento dell'impostazione, qualche problema per via di certe motivazioni troppo ristrette, politicamente non giuste. I nostri militanti hanno duramente lavorato, sono intervenuti ma non con un segno di partito. Al contrario, essi hanno teso a imprimere alla manifestazione i caratteri di un avvenimento che, facendosi carico della situazione nazionale, potesse — come ha posto — la classe operaia al centro di un vasto schieramento unitario capace di incidere sulle scelte generali, politiche, di governo. Si è avuto così il massimo di unità e di autonomia e il massimo di incidenza politica.

Ora, vi è da chiedersi: quanti 2 dicembre minori, capillari, quotidiani riusciamo a esprimere? Forse non sappiamo sempre intervenire prima o imprimere il carattere necessario poi a questi movimenti».

Questo riporta il discorso sul fare politica oggi. Punto primo: la conoscenza, capire i processi sociali e ideologici. Analizzare gli elementi ad esempio — il fenomeno dell'estremismo o l'esplosione di movimenti spontanei sociali e culturali; uscire dal fastidio per l'imprevisto e dallo schematicismo del giudizio. Si sarebbe potuto evitare più di un errore di valutazione.

O questo lo sa fare tutto il partito, oppure non c'è il gruppo dirigente che possa, per il solo fatto di indicare indirizzi generali giusti, risolvere il problema. Parliamo del «modo d'essere» del partito, del «modo di essere» dell'azienda. Ma per essere sempre più questo centro coordinatore essa deve essere, per così dire, servita da forme elastiche di adesione alla realtà circostante, più sensibili alle variazioni del soggetto e del soggetto nel tempo e nello spazio.

C'è il problema del rapporto con la classe operaia nei luoghi di lavoro. Quanto si è detto prima comporta che dobbiamo avere una forte organizzazione nelle aziende, ca-

pace di occuparsi di tutto ciò che attiene alla classe come forza politica, ivi compresi i problemi dell'indirizzo sindacale (non della singola vertenza). C'è — ancora — la inadeguatezza seria, numerica e organica, in campo femminile, e qui non è un settore che appare debole ma il modo d'essere generale del partito. C'è il mondo ribellente e variegato delle nuove generazioni. Tutti impegni che recano il segno della novità, ma guai se nell'affrontarli non avessimo vivo e agile il senso della nostra continuità, il valore di quella che è stata chiamata la memoria storica del partito. La radice della sua originalità.

«Non è possibile — ritiene Cervetti — un modo d'essere davvero all'altezza dei tempi se non si pone più attenzione a quella che chiamerei la cultura di massa del partito. Ritengo che si possa cadere in un rito integralista soprattutto se si verifica un abbassamento dell'identità ideale del partito. Solo essendo nettamente noi stessi si può evitare la suggestione di coprire ruoli che spettano ad altri. Ora, mi chiedo: qual è la salute culturale del partito? La grande libertà di pensiero perfino di sistemi di pensiero teorico non univoci hanno fortemente vitalizzato il dibattito e la ricerca. Ma un insufficiente sforzo di sintesi può essere pericoloso perché non viviamo nell'isolamento, siamo esposti in qualche misura alle sollecitazioni non tutte limpide che vengono da una società corporativizzata, parcellizzata. Anche per questa via si ripropone il problema di non appiattire il partito sul «sociale», da cui non ci si deve mai distaccare ma che va razionalmente mediato, analizzato, guidato».

Un'altra questione pongo a Cervetti, di cui sono piene le polemiche politiche: il rapporto tra base e gruppo dirigente. E' una convinzione che esista una necessaria dialettica, ma essa non consiste in quella raffigurazione impressionistica e sciocca che vede una base «più avanzata» o «più arretrata» e un gruppo dirigente «più morbido» o «più innovatore». Esiste in verità una prassi di ricomposizione costante dell'orientamento, cioè in sostanza di comprensione dei dati della situazione nella loro accentuata dinamicità. Quel che non capiscono i politologi nell'osservare la fisiologia nervosa del nostro partito è quanto sia alto il bersaglio su cui ci stiamo indirizzando: portare, per la prima volta, l'insieme delle masse popolari alla direzione effettiva del Paese, che è qualcosa che richiede una elevata tensione, una disposizione costante ad assumere le proprie responsabilità da parte del gruppo dirigente che ha il dovere di non perdere la bussola. Non esiste un «vertice» che marci a tempi diversi da quelli dell'insieme del partito; esiste un «vertice» che ha il dovere di fare tutto il possibile perché i ritmi e la qualità della complessiva iniziativa del partito siano i più vicini al necessario. Semmai esiste il problema di una maggiore capacità critica reciproca di tutti i livelli del partito, di una maggiore fluidità nell'assolvere ruoli che non sono arbitrari ma, per essere necessari e funzionali, non debbono mai dar luogo a scompensi seri. Non siamo e non diventeremo mai un mero movimento d'opinione o una macchina oligarchica. Vogliamo essere un corpo vivo dal funzionamento di tutti i suoi organi.

Enzo Roggi

Il tesseramento al Pci nella zona di Napoli

Più iscritti all'Alfasud e nuove cellule di fabbrica

A colloquio con gli operai - In questi giorni ha chiesto la tessera il prof. Maurizio Cotrufo, il cardiocirurgo che ha eseguito un'operazione di cui hanno parlato i giornali

parlano da soli: gli iscritti al Pci passano da 960 a 1020. E si sviluppa anche l'iniziativa politica del partito. Nell'ultima riunione del comitato direttivo dell'Alfa Sud si è deciso di mettere insieme le 9 cellule di reparto attualmente esistenti per dare vita a una sezione di fabbrica. Democrazia, sviluppo e rapporto con la città, questi i temi al centro del dibattito e sui quali non sono mancati i riferimenti alle fabbriche. La sezione nasce anche per questo, per affrontare con maggiore forza questioni ancora tutte aperte e sulle quali il peso della classe operaia di Pomigliano non è stato sempre determinante. Tutto questo lavoro in preparazione del prossimo congresso si intreccerà, inoltre, con le iniziative

che in questi giorni si terranno in vista della prossima conferenza nazionale operaia di Napoli.

Il caso dell'Alfa Sud è forse quello più significativo della campagna di proselitismo per il 1978 a Napoli, ma non è l'unico. In generale — anche se tra mille difficoltà dovute alla gravità della situazione economica e sociale — si sta registrando un po' di risveglio un rafforzamento del partito nelle fabbriche e nei posti di lavoro. Un'altra conferma viene dall'Alfasud, altra «fortezza» produttiva nell'occhio del ciclone. Qui l'assenza di una prospettiva certa per il futuro dello stabilimento e le lettere di cassa integrazione, hanno creato tra gli 8000 lavoratori un clima certo non facile. Ciò nonstante

i comunisti si sono gettati con impegno nella campagna di proselitismo. «Considerando che per il tesseramento la nostra cellula ha sempre avuto un ritardo storico (ma perché?) anche di questo si sta ora discutendo — ndr), quest'anno stiamo avendo un risultato positivo. Siamo già al 70 per cento. Inoltre ci sono difficoltà oggettive da superare, in primo luogo la situazione di grave tensione che si vive dentro e fuori la fabbrica». Chi parla è Pasquale Esposito, operaio, responsabile della cellula comunista.

A queste testimonianze si potrebbero ancora aggiungere quelle dei compagni della Selenia, della Deriver, della Snia Viscosa, della Licana Sud, della Merisinter, della

porto nuovo tra partito ed amministratori comunali non è stata (e non è) superflua. Il problema non è certo risolto una volta e per tutte, ma non c'è più quell'iniziale incertezza, quella confusione di ruoli che oggettivamente ha portato a momenti di stasi, di tentennamento. Non tutto, dunque, è lieto e senza ostacoli. E come potrebbe, specialmente in una città come Napoli, dove il pericolo di una esplosione di disperazione (per il lavoro che non c'è, per i conti in via) è sempre presente?».

Tutto questo si riflette in modo diretto, ovviamente, anche sul tesseramento. Ne parliamo con i compagni Commissionario e Russo, della Commissione organizzativa della Federazione: attualmente gli iscritti sono 30.000, e rispetto allo scorso anno l'aumento è netto. Aumentano anche i nuovi iscritti (ora sono 2041) e le donne (3147, quasi il doppio). Complessivamente — dunque — il giudizio non può che essere positivo, anche se non è certo il caso di cadere nel trionfalismo.

Si ragiona «a caldo» su prime, sommarie elaborazioni

dei dati. Difficoltà e problemi amministrativi non mancano nell'imbastire un dialogo con gli strati più emarginati, con i disoccupati, con le stesse donne, con i lavoratori delle campagne (tra i braccianti e i contadini gli iscritti — l'anno scorso — non erano più di 1.000).

«E' qui che la crisi sta lasciando i segni più profondi: qui quei forti sono le spinte corporative. Basterebbe l'esempio del preavvertimento: a sette mesi dall'approvazione della legge i giovani che sono andati a lavorare sono pochissimi. E questo nella città che ha la lista «speciale» più lunga d'Italia».

Come recuperare allora? La strada è sempre quella della mobilitazione, della lotta. Gli stessi incontri nazionali su Napoli sono scaturiti dalla mobilitazione crescente di questi giorni. Già nei giorni scorsi i comunisti hanno dato il loro contributo ad una manifestazione di lotta delle leghe dei giovani disoccupati e un'altra manifestazione unitaria (FGCI, FGIS, FGRI giovani e di giovani acclista) è stata indetta per mercoledì prossimo.

Marco Demarco

Le Opere di Gramsci nelle edizioni Einaudi

Quaderni del carcere nell'edizione critica in quattro volumi a cura di Valentino Geratana, Lettere dal carcere, Scritti giovanili (1914-1918), Sotto la Mole (1916-1920), L'Ordine Nuovo (1919-1920), Socialismo e fascismo, L'Ordine Nuovo (1921-1922), La costruzione del Partito comunista (1923-1926).

Quaderno 19

Risorgimento italiano, con introduzione e note di Corrado Vivanti, ha dato inizio alla pubblicazione in singoli volumi dei Quaderni come strumenti di introduzione allo studio di Gramsci.

Di prossima pubblicazione la nuova edizione critica degli scritti 1914-1926, a cura dell'Istituto Gramsci.



Almanacco PCI '78

1948-1978 trenta anni di storia

I grandi temi della lotta per il rinnovamento democratico del paese, dalla Costituzione ad oggi e numerose testimonianze di comunisti e di altre personalità democratiche sui mutamenti intervenuti nei settori fondamentali della società e dello Stato.

CRONOLOGIE ILLUSTRATE DI TUTTI GLI AVVENIMENTI ITALIANI E STRANIERI DEL 1977

LE PIU' IMPORTANTI QUESTIONI DEL MOMENTO SCIENZA, CULTURA E INFORMAZIONE IN ITALIA L'EUROPA COMUNITARIA: REALTA' E PROSPETTIVE

240 PAGINE IN CARTA PATINATA
500 FOTOGRAFIE STORICHE O DI ATTUALITA'
Allegato in supplemento un fascicolo di documentazione sulla struttura organizzativa e sugli organismi dirigenti del partito comunista.

Almanacco PCI '78

Un appuntamento tradizionale con i militanti e tutti i cittadini per una informazione e una riflessione sul Pci e sulla sua politica

LE SEZIONI PRENOTINO LE COPIE PRESSO LE FEDERAZIONI

COMUNE DI BEINASCO

Provincia di Torino

E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami per n. 1 posto di impiegato di concetto addetto alla Ripartizione Tecnica. Scadenza: ore 12 del 15 marzo 1978.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale. Beinasco il 6 gennaio 1978.

IL SEGRETARIO GENERALE Pippa
IL SINDACO N. Aimetti

COMUNE DI BEINASCO

Provincia di Torino

E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami per n. 2 posti di impiegato di concetto degli Uffici Amministrativi. Scadenza: ore 12 del 15 marzo 1978.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale. Beinasco il 6 gennaio 1978.

IL SEGRETARIO GENERALE Pippa
IL SINDACO N. Aimetti

COMUNE DI NICHELINO

PROVINCIA DI TORINO

Avviso di concorso pubblico per titoli ed esami ad 1 posto di infermiere professionale e degli altri posti che si renderanno disponibili nell'anno di validità della graduatoria.

Scadenza ore 17 del giorno 16-1-1978.

Età minima anni 18.

Età massima anni 30 (senza esenzioni dal limite massimo di età a norma di legge).

Titolo di studio licenza di scuola media inferiore o titolo equivalente ed i 2/3 di prove d'Esame professionale.

Stipendio iniziale L. 2.150.000 su scatti biennali, indennità come per legge.

Per chiarimenti rivolgersi al Segretario Generale del Comune Nichelino, 16-1-1978.

IL SEGRETARIO GENERALE Recco Dr. Melissano
IL SINDACO Elio Marchiaro

Le indagini dopo l'uccisione dell'agente

Un sopralluogo dei terroristi nel carcere: avevano il permesso

Un personaggio ricercato da polizia e CC era stato a prendere contatti con Renato Bandoli e Franco Jannotta - Nessuno si era accorto di niente - Una «visita» anche nell'abitazione del maresciallo degli agenti di custodia

Dalla nostra redazione

FIRENZE -- Sconcertanti e clamorosi retroscena sono stati rivelati sul sanguinoso assalto alle Murate. Un terrorista ricercato ha potuto entrare ed uscire indisturbato dalle carceri, per parlare con Renato Bandoli, uno dei capi delle unità combattenti comuniste. L'uomo che doveva evadere con l'altro detenuto Franco Jannotta del «Collettivo Jackson». Una donna, quindici giorni fa, ha potuto compiere un sopralluogo in casa di Anna Galasso, la moglie del maresciallo degli agenti di custodia (dove sono entrati i terroristi per preparare l'evazione) con una sega. Nessuno si è insospettito, nessuno ha segnalato la «strana visita». L'arma che ha ucciso Fausto Dionisi è una Winchester 33 in dotazione ai carabinieri.

Ma l'interrogativo più inquietante: perché Bandoli, nonostante la pericolosità, come ha sottolineato il giudice Vigna nel rinvio a giudizio dei terroristi dell'unità combattenti, si trovava nel carcere fiorentino? Come mai non era stato invitato fin dal giorno delle successive risposte a questi scettici interrogativi. Si impone una rigorosa e severa inchiesta anche da parte dell'autorità giudiziaria che deve far luce su molti punti oscuri: prima di tutto sulla visita nel carcere di Bandoli e Jannotta, dei terroristi Roberto Gemignani, il 10 dicembre Roberto Gemignani, 31 anni, meccanico abitante a Livorno in piazza Magenta 12, colpito da un mandato di cattura per detenzione di esplosivo e appartenente al nucleo terroristico azione rivoluzionaria «sparisce» dalla città labronica. La sua scomparsa avvenne proprio in seguito al rinvio in un carcere di esplosivi (288 candellotti, micce, dinamiti) armi, carte di identità, passaporto, per fabbricare documenti falsi, Roberto Gemignani, indicato dagli inquirenti come il



FIRENZE - I due agenti in auto colpiti dai terroristi

basista del gruppo di azione rivoluzionaria di cui facevano parte Angelo Monaco, Vito Messana, Salvatore Ciniere, Sandro Meloni, Pasquale Valitutti e il latitante Gianfranco Palma, docente universitario di Genova, riesce a far perdere le tracce. Sei giorni dopo, munito di un regolare permesso, Gemignani si presenta al parlamento delle Murate. Chiede di parlare con Renato Bandoli. Il colloquio fra i due avviene regolarmente. Innanzitutto a chi si è rivolto Gemignani per ottenere il colloquio con Bandoli? Si è recato da un magistrato o all'ufficio della Procura? Possibile che non fosse stato reso noto all'autorità giudiziaria che egli era un ricercato per azioni terroristiche? Questa clamorosa e sconcertante scoperta delinea, oltre a un piano criminoso ben più vasto, i legami fra i vari gruppi terroristici che hanno agito e agiscono in Toscana. Gemignani, basista e uomo di raccordo fra gli appartenenti ad azione rivoluzionaria tra il nord e il centro, può aver dunque preparato il piano di evasione, d'accordo con le unità combattenti comuniste e con il fantomatico «Collettivo Jackson

al quale appartiene Jannotta. I componenti del commando sarebbero gli stessi che firmarono «Prima linea» hanno assaltato la sezione Centro della DC, e come «Ronda proletaria» hanno devastato uffici e sedi comunali. Una organizzazione che si avvale di uomini e mezzi in grande quantità. In questura, dove ieri mattina è giunto da Roma il braccio destro di Santillo, il questore Carlucci con il commissario capo De Francesco dell'5ds che ha avuto un incontro con il questore Rocca, il capo dell'antiterrorismo Iole e Fasano dirigente dell'Ufficio politico, si sottolineava che si è trattato di un'azione compiuta da gente addestratissima, dotata di mezzi e soprattutto ben preparata dal punto di vista «professionale». I funzionari dicono che tutti i gruppi che praticano la violenza hanno freddezza e addestramento, sono allenati e curano nei dettagli le loro azioni. Come l'assalto alle Murate. L'evazione sarebbe sicuramente riuscita se per caso non fosse stato segnalato il furgone rubato in via delle Conce. I terroristi, all'arrivo della volante che poi sarà falciata dalle raffiche del «Winchester

33» avvertirono con la ricetrasmittente il commando composto da due giovani e una ragazza che si trovava nell'appartamento del maresciallo Galasso, ubicato tra la prigione scuola e le Murate. Ma come potevano sapere che la casa del sottufficiale comunicava con il terzo braccio dove si trovavano Bandoli e Jannotta?

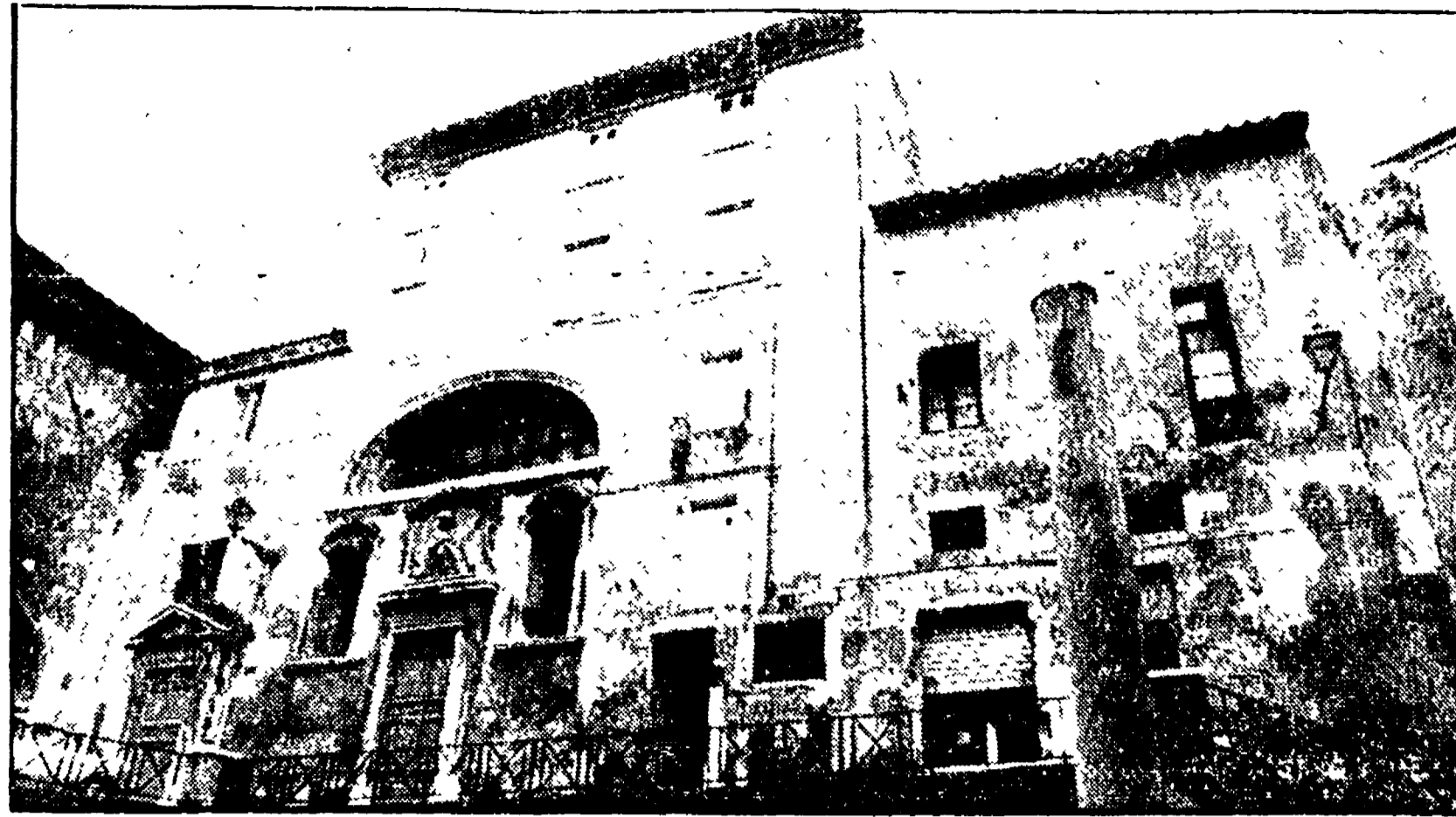
Semplice. Una quindicina di giorni fa una ragazza, forse la stessa che faceva parte del gruppo terroristico compì un «sopralluogo» e chiese ad Anna Galasso se nello stabile abitava una famiglia. Alla ragazza furono sufficienti pochi minuti per rendersi conto dell'ubicazione dell'appartamento. Ma la strana «visita» non insospettì nessuno e non venne riferita. E che dire del fatto che nessuno si è accorto di quanto stavano facendo Bandoli e Jannotta?

Per un'ora e mezzo (quanto è rimasta sequestrata la moglie del maresciallo) i due hanno tranquillamente segato le sbarre. Il giudice a cui è affidata l'inchiesta dovrà far luce completa su quanto è avvenuto alle Murate. Lo esige l'opinione pubblica e lo chiede la moglie del giovane agente morto. E si dovrà anche accertare come e perché la questura è stata avvertita dal carcere un'ora e mezzo dopo che era avvenuto l'assalto in casa Galasso.

In città tutti chiedono, tutti seguono le indagini, il ferace assassino ha scosso il quartiere e la città. Firenze colpita da questo nuovo gravissimo atto eversivo sconvolta da rabbia e dolore, ha raccolto proclamando una giornata di lutto. Lunedì si fermeranno nei negozi e bar, ai funerali di Fausto Dionisi parteciperà tutta la città. La segreteria del Pci ha inviato un messaggio di ferma condanna nel quale si esprimono anche alla famiglia dell'agente ucciso i sensi della più commossa partecipazione e all'entusiasmo per gli auguri per una pronta guarigione.

Giorgio Sgherri

Una centrale di riciclaggio dietro i sequestri degli anni '70



ROMA - La chiesa di S. Angelo in Pesciera al centro della capitale

Anonima degli insospettabili

All'ombra d'una antica chiesa romana una congrega di ex potenti, alti funzionari del Viminale, finanziari e mafiosi - Le inchieste incomplete in decine di casi clamorosi - I legami col mondo dell'eversione e delle trame e con quello delle banche - Ancora una volta la verità non verrà a galla?

All'inizio degli anni '70 il fenomeno dei sequestri di persona subisce in Italia una svolta di qualità: da attività banditica limitata a zone della Sardegna, Sicilia e Calabria, considerata nella «tradizione» mafiosa e barbarica a metà fra il saccheggio, la vendetta e lo sporco, assume rapidamente la forma di un atto magistrale che non ha più nulla di criminale. In città tutti chiedono, tutti seguono le indagini, il ferace assassino ha scosso il quartiere e la città. Firenze colpita da questo nuovo gravissimo atto eversivo sconvolta da rabbia e dolore, ha raccolto proclamando una giornata di lutto. Lunedì si fermeranno nei negozi e bar, ai funerali di Fausto Dionisi parteciperà tutta la città.

Non passa giorno che i tribunali non giudichino questo o quel sequestratore, questo o quel basista. Ma la macabra danza continua e ci si sente autorizzati a parlare ancora di «Anonima sequestrata», di cervelli occulti, di «insospettabili» in libertà. Piste che appaiono ricche di sviluppi s'infossano in fumi sotterranei che non hanno sbocco, segnali incattivibili portano poi a un binario morto, arresti graditi come sicuri successi cadono poi nel silenzio più profondo. Che fine ha fatto l'inchiesta di quel capostazione romano preso con i giorni del riscatto di uno dei più danarosi industriali d'Italia? Chi spedisce dalla Sardegna al continente e viceversa una cassa pesante di doppiopondo imbottito di milioni di lire? Che modo il mafioso Spanò era in contatto con la banda che sequestrò Cristina Mazzotti? Che fine ha fatto Torri, eraso dal tribunale di Londra? Mille domande come queste sono restite senza risposta. Perché? C'è un fantasma che si aggira per l'Europa? O un «male oscuro» passato inosservato da tutti a sequestri che puntano soltanto al lucro, si mischiano oscuri attacchi contro personaggi di alto rango, come il caso De Martino.

Ma la perla dell'anello non può trattarsi che dell'anello di una più lunga catena — è certamente Walter Benfanti, anche lui ex alto funzionario di Stato, dirigente della Criminalpol, un romano che ha iniziato la sua carriera nel 1947 nella zona allora occupata di Trieste al fianco di uomini come il questore Mangano (ricordate il suo braccio di ferro con Frank Coppa?) e il questore De Nozza? A Trieste si chiamavano scherzosamente la «banda dei tre» prima che si separassero per differenti destinazioni. La metà di Walter Benfanti fu dappima la Sicilia, poi direttamente in Italia dove nel '61 con la qualifica di commissario capo diresse la Sezione Esteri della Criminalpol. Senonché aveva creato una sorta di «sezione parallela» come detective privato al fianco del fascista Tom Ponzi, poi incriminato con lui nello scandalo delle intercettazioni telefoniche. Per uno come Benfanti, puntato in Svizzera, in Francia e negli USA erano e sono la normalità. Attraverso i suoi canali pubblici e privati sono passate miriadi di informazioni e persone riservatissime. La stessa inchiesta sulle intercettazioni è andata avanti a forza di ricatti: fra Benfanti e Ponzi le sparavano così grosse che i due di venturo alla fine (o finsero di diventare) nemici giurati. Col fine comune di riacquistare la libertà.

Prototipi del potere. E poi c'è questo mafioso, Saverio Spanò, un'ombra irrisolta del caso Mazzotti, tanto potente da utilizzare i permessi speciali dal carcere andando in giro per l'Italia con i jet. Tutti autorevoli ex dicevamo: prototipi di quel che è stato il potere e il sottopotere negli anni dal '50 al '70, nei corridoi del Viminale, del Vaticano e della massoneria mafiosa: personaggi che evocano «i due lacrime grondanti e di che sangue» la fortuna di molti.

Eppure il sipario di questa «compagnia degli insospettabili» mostra tuttavia una scena oscura, illuminata solo a metà, come se qualcuno per sbaglio o per dispetto abbia tirato su la tela mentre le prime donne sono ancora nei camerini; chi è sorpreso sul palcoscenico fa in tempo a scappare e un abito di macchinista può spegnere di colpo le luci e far ripiombare il pubblico nell'attesa. Ma un bravo critico o uno spettatore attento afferra almeno il senso dell'opera e soprattutto si fa un'idea dell'ambiente e dell'epoca in cui si svolge. Certamente questo è l'ambiente dei riciclatori, quello che altre volte abbiamo chiamato la «testa del serpente» annidato per anni in centri di potere, addirittura fra coloro che sui sequestri avrebbero dovuto svolgere indagini.

Lo abbiamo ripetuto e documentato per anni e anni. Che non sono la pena di morte, l'impunità delle sanzioni, il blocco cautelativo dei beni non occulti dei sequestrati a rendere giustizia sul fronte di questo tipo di crimine, uno dei più terrorizzanti e vili che si possa esplicare proprio perché fa della persona ricca (o morta) una questione di defunto, il consulente fiscale Giovanni Cappuccini bravo da consentire più redditi romani del cervello della Finanza.

In un paese umbro dove si occupano le terre

Dal nostro inviato CASTIGLION DEL LAGO — Quando posiamo i giornali sul tavolo della sala da pranzo, il singhiozzo del padre Ermino e della sorella Lina si fa più forte. Ancora non avevano visto i quotidiani: nessuno, forse per un senso di rispetto, gliel'aveva portati. I grossi titoli in prima pagina con la foto di Fausto fanno sospendere per un attimo il piano. «E' un lutto non solo nostro», dice tremante (era a letto da alcuni giorni per una forma grave di influenza) il vecchio padre, nascondendo dietro un paio di occhiali neri la sua disperazione.

Nella vecchia casa dell'agente Fausto Dionisi

«Sa...». «Si. ghelo abbiamo detto subito che Fausto era morto — dice Lina, con gli occhi arrossati — non era giusto che non sapesse». Nella piccolissima sala da pranzo del vecchio appartamento in affitto della famiglia Dionisi, sono arrivati anche i fratelli del padre di Fausto: vecchi contadini, dell'Orvietano. Come tante famiglie qui, anche la storia della famiglia Dionisi, è una storia di privazioni, sacrifici. Alla fine degli anni '60 si trasferiscono da Acquapendente a Castiglione del Lago, dove il padre Ermino trova lavoro nel

pare i 130 ettari di terreno dell'aeroporto militare, da 30 anni abbandonato. Questo paese, dicono in Comune, è in testa, in Umbria, nella graduatoria dello spopolamento, la decadenza sociale e civile sta avanzando a grandi passi. I 130 ettari di terreno recuperati devono significare soprattutto occupazione ai giovani, per non costringerli più ad emigrare.

Ora questa lotta è stata idealmente dedicata a Fausto Dionisi. Anche il compagno Emanuele Macaluso, della Direzione del Pci, chiamato qui a parlare insieme all'on. Luigi Anderlini, ricorda la tragedia di questo ragazzo, morto ammazzato sul fronte di un lavoro che non era stato una sua libera scelta. I duemila giovani lo ascoltano in silenzio. Lunedì, giorno in cui a Firenze si svolgeranno i funerali di Fausto Dionisi, a Castiglione del Lago sarà proclamato il lutto cittadino. Mauro Montali

Duro da estirpare

Il sequestro è pratica criminale così diffusa da apparire uno dei delitti più duri da estirpare. Eppure sono caduti nelle reti della polizia personaggi del calibro di Ligorio e di Turatello, bande diramate ed estese dal Nord al Sud come quella che assassinò Cristina Mazzotti o mutilò Paul Getty jr., oltre 50 persone sono state rinviate a giudizio per una serie di sequestri romani, la stessa banda del sequestro De Martino è stata presa e processata per non parlare della miriade di imitatori sprovveduti.

LOT LINEE AEREE POLACCHE

POLONIA IN COMITIVA...

WEEK END LUNGO
VARSAVIA
CZESTOCHOWA
CRACOVIA

PREZZI SPECIALI
 al 31-3-1978

Per tutte le informazioni:
ALMA TRAVEL Via Salaria, 205 - Tel. 8441406
LOT - Via Veneto, 54 - Tel. 483448
 MILANO - Via Albicri, 9 - Tel. 895897

TRIBUNALE DI LECCE

Avviso di vendita di immobile all'incanto

Il Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Lecce dr. Giovanni Mannarini, in seguito ad istanza della CURATELA DEL FALLI DI PISANELLO ALFREDO DA PARABITA, con una ordinanza 10/1977 ha disposto la vendita all'incanto del seguente immobile: di proprietà del sig. PI SANELLO ALFREDO DA PARABITA (d ha basato all'uoop l'udienza del NOVE FEBBRAIO 1978, ore 10, dinanzi a se, nella sala delle pubbliche udienze civili, sita al 4. piano di questo Tribunale, per le operazioni relative.

«Fabbricato urbano sito in Parabita alla via N. Sauer n. 6 e via Isonzo nn 14 - 16 - 18, adibito a stabilimento vimecolo, composti da due corpi di fabbrica a p.t. da una palazzina a p.t. e l. piano (con scantinato) e da altre costruzioni minori, nonché da un cortile scoperto intermedio, avente una superficie complessiva di circa 2.065 mq. (di cui 1.425 mq. coperti a p.t., 130 mq a l. piano e 510 mq. scoperti) ivi compresi macchinari, attrezzature e arredamenti, cliente netto d'edilizia relazione dell'esperto Ing. Monteleone del 13-11-68 (piugnietri, serre, pompe, carrelli, gru etc. esclusa la macchina da scrivere Olivetti) di cui al n. 19 d. detto elenco; in confine a nord con via Piave, ad est con via N. Sauer, a sud con v.a. Isonzo e a ovest con Orfanocroforo Suore Domenicane, n. C.C.E.U. alla part. 1411, fol. 22 A, pct. 379, 3.380 l. 390 2 r.»

Detto immobile è p.t. compiutamente identificato e descritto nell'allegata relazione di stima 30/9/77 dell'esperto d'ufficio Ing. Gatto Andrea.

HA DISPOSTO PER LA VENDITA LE SEGUENTI CONDIZIONI:

A) l'immobile verrà posto in vendita in unico lotto, come sopra riportato, al prezzo base di L. 100.000.000, così determinato tramite esperto d'ufficio;

B) ogni offerente, per poter essere ammesso all'incanto, dovrà prestare cauzione in denaro, nella misura del 15% di detto prezzo, mediante due distinti assegni intestati al Cancelliere Capo dell'Ufficio Esecuzioni Immobiliari; di questo Tribunale e rilasciati da un Istituto di diritto pubblico o di interesse nazionale; da depositarsi in questa Cancelleria entro il giorno precedente l'incanto;

C) ogni offerta di aumento non potrà essere inferiore a L. 1.000.000;

D) In caso di aumento del prezzo base e in sede d'asta, a seguito di pluralità di offerte, l'aggiudicatario dovrà integrare la prestata cauzione, mediante versamento in denaro, entro le ore 12 del giorno in cui verrà effettuata l'aggiudicazione;

E) entro trenta giorni dall'aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo su libretto postale infruttifero, intestato al debitore escutato.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cancelleria di questo Tribunale - Ufficio Esecuzioni Immobiliari - 5 piano, Lecce, il 22-12-1977.

IL DIRETTORE DI SEZIONE DI CANCELLERIA (Dott. Vincenzo Coluccia)

Elisabetta Bonucci

Da domani assemblee nelle fabbriche

Il sindacato discute il suo piano contro la crisi

Si apre da lunedì una settimana cruciale per il movimento sindacale. Si svolgeranno, infatti, gran parte delle assemblee durante le quali si discuterà il documento approvato dal direttivo unitario. Intanto, si sta definendo il calendario delle assemblee dei delegati che preparano quella nazionale, in programma per metà febbraio. Tra le più significative la prossima settimana, quella di martedì a Piumazzo con Mariani e quella di giovedì alla Falck di Milano con Lama e alla Breda di Venezia con Sgheda. Per domani, inoltre, è convocato il direttivo della FIM.

Le indicazioni dei delegati milanesi per l'incontro di oggi al Bilancio

Unidal: il mandato è per una stretta decisiva

Non è passato il disegno di separare la vertenza dai più generali problemi dell'industria agro-alimentare - I nodi da sciogliere: ristrutturazione, occupazione e mobilità al Nord - Dibattito vivace e articolato - Approvato un documento

Dalla nostra redazione

MILANO - Stamani, alle 10.30, al ministero del Bilancio, la questione dell'Unidal torna al tavolo delle trattative. Il confronto serrato avviato con il governo, l'Iri e la Sme a fabbriche occupate è sotto la minaccia di una quiete licenziamenti, riprende in condizioni ben diverse. La delegazione dei sindacati e dei delegati di azienda che partecipa alla trattativa ha ricevuto il mandato di andare a una stretta finale dal coordinamento milanese del gruppo, che ieri si è riunito nella sede unitaria della Federazione CGIL-CISL-UIL.

ni statali in collegamento con il settore dei surrogati e del freddo; per il secondo si chiedono soluzioni garantite di mobilità al termine dei due anni previsti per realizzare il trasferimento della produzione degli zuccheri a Napoli (ndr); 2) la garanzia dell'unità del processo di riconversione di mobilità nell'industria milanese attraverso un pacchetto di mobilità predefinita e la fissazione di tappe certe e verificabili dall'intero movimento sindacale, in relazione all'attuazione della legge sulla riconversione industriale e l'apertura del confronto con le aziende.

delle aziende pubbliche del settore per una diversa politica industriale nell'agro-industria, non è passato il tentativo di smobilizzazione della azienda dolciaria; non è passata la linea dei licenziamenti di massa. Si è invece imposto un diverso terreno di confronto: quello per una soluzione delle vertenze alimentari attraverso la creazione di un centro di ricerche collegate alla realtà agricola del Mezzogiorno, del coordinamento, attraverso un nuovo ente di gestione, dell'attività pubblica; dell'avvio di una politica industriale programmatica attraverso la creazione di un centro di ricerche collegate alla realtà agricola del Mezzogiorno, di una politica pubblica; dell'avvio di una politica industriale programmatica attraverso la creazione di un centro di ricerche collegate alla realtà agricola del Mezzogiorno, di una politica pubblica.



Una recente manifestazione dei lavoratori dell'Unidal

Un risultato dell'unità tra Nord e Sud

NAPOLI - Incontro col giornalista a Napoli sulla trattativa Unidal. Una vertenza problematica - hanno detto i dirigenti sindacali - per i contenuti meridionali che prendono corpo, per gli impegni che si assumono soprattutto rispetto all'occupazione, al risanamento e potenziamento. Emblematica perché la linea avanzata dal sindacato

unitariamente alla lunga si è rivelata più coerente e ricca rispetto alle posizioni assunte dall'Iri e dalla Sme. «Dopo il tentativo di soluzione in primo luogo perché il sindacato nel suo insieme, al Nord come al Sud, non si è chiuso in difesa dell'esistente ma ha affrontato in modo aperto progetti di ristrutturazione e riconversione proponendo scelte programmate per il settore, ed ora si sta misurando con il proprio interno con i problemi connessi, primo fra tutti, quello della mobilità. A questo punto per i lavoratori napoletani - è stato rimar-

cato - c'è l'impegno di far crescere e rafforzare la presenza attiva e la mobilitazione affinché la vertenza si risolva secondo le linee emerse e per far realizzare impegni e contenuti. Un altro aspetto che ha caratterizzato questa vicenda è stato il fatto che è utile mettere in risalto: dalla vertenza è uscito battuto il disegno di coloro che, sforzando di contrabbandare la immagine di una classe operaia milanese chiusa e corporativa, tentavano di dividere e contrapporre Nord e Sud.

Neanche un giorno per passare dalla Pennitalia alla Coral

Dal nostro inviato

SALERNO - La Pennitalia di Salerno. Per due lunghi anni le cronache dei giornali hanno seguito le lotte, dure e ricche di iniziative politiche e sindacali, della classe operaia di questa fabbrica cluniese, dei 500 lavoratori che hanno difeso l'occupazione andando oltre la parola d'ordine "Il posto di lavoro non si tocca", facendosi carico dei reali problemi produttivi dell'azienda, gestendo e contrattando la stessa mobilità. Come afferma Attilio Carrese, membro del consiglio di fabbrica.

processo produttivo (produceve tutto) e riducendo quindi gli organici di 199 unità. Questi lavoratori, i cosiddetti "eccedenti", troveranno, in un'azienda che non è neanche un giorno senza dare di lavoro, in una nuova iniziativa produttiva che giungerà nel Salernitano: la Coral. Si tratta di un'azienda di Lemi, in provincia di Torino, che produce componenti per impianti di depurazione. A Salerno si installerà con due stabilimenti: uno che produrrà elettrodomestici, necessari soprattutto alla tutela dell'ambiente nelle fabbriche; l'altro, di minore importanza e dimensione, produrrà piccola utensileria per la lavorazione del legno e del ferro. La Coral ha dichiarato che le 190 unità lavorative che occuperà entro un anno possono facilmente essere aumentate in breve tempo (fino a 300) e che, se la qualificazione professionale della manodopera raggiungerà i li-

velli necessari, è disposta a spostare il centro di ricerca a Salerno. All'iniziativa industriale parteciperà, insieme alla Coral, anche la Insud del gruppo EFIM, al 50 per cento. L'unico punto non ancora definito in tutti i suoi particolari è proprio quello dei modi in cui avverrà il passaggio dei 190 operai dalla Pennitalia alla Coral. «Ma c'è l'impegno preciso stabilito nell'accordo - dice Bruno Habusha, segretario provinciale della FILC - che il passaggio avvenga senza lasciare mai neanche un solo operaio senza datore di lavoro. Per cui le soluzioni sono due: la prima sembra la più realistica. La Pennitalia dovrebbe cioè mantenere a proprio carico per un anno i 190 dipendenti ottenendo la cassa integrazione prevista dalla legge di riconversione per il periodo in cui i lavoratori seguono corsi di riqualificazione professionale; cosa

che gli operai potrebbero fare presso l'ENAP di Salerno, un istituto che ha le attrezzature e le strutture adeguate. L'istituto, naturalmente, sarebbe pagato dalla Regione. Finito il periodo di riqualificazione professionale si stabilirebbe quindi il rapporto di lavoro ex novo con la Coral. La seconda ipotesi - continua Habusha - è che l'Insud assumi i lavoratori nel periodo della riqualificazione prevedendo direttamente dai fondi CEE i soldi necessari. Pare, però, che i fondi CEE non bastino ad assicurare una retribuzione giusta ai lavoratori». Del resto, è la prima volta che in Campania ci si trova di fronte ad un problema di mobilità contrattata e le difficoltà concrete per attuarla nascono proprio dall'originalità della situazione.

passare alla Coral? Il sindacato ha detto che non è suo compito partecipare alla scelta dei 190 lavoratori. Ad esso può spettare, invece, una indicazione dei criteri ed un giudizio finale su quello che però deve essere un accordo tra Pennitalia e Coral. Giocano infatti, nella scelta le diverse esigenze delle due aziende rispetto alle caratteristiche della forza lavoro. Infine, l'accordo prevede che la Pennitalia, che da due anni andava riprendendo di non avere più nessuna intenzione di investire in Europa, spenda tre miliardi per ristrutturare l'azienda e per poter quindi assicurare, come ha fatto, la prospettiva d'occupazione anche a tempi lunghi. «È un successo, quindi, quello che il movimento sindacale ha raggiunto - ci dice Giovanni Zeno, segretario provinciale della Camera del lavoro - ed è un successo dovuto soprattutto alla lotta intelligente dei lavoratori del-

la Pennitalia, in costante rapporto con le istituzioni, con l'intero movimento operaio e sindacale nella provincia; per 45 giorni questi lavoratori hanno perfino gestito da soli (la direzione era andata via) la fabbrica, facendola produrre ed evitando che si spegnesse il forno con i gravissimi danni che ne sarebbero derivati. Ed hanno dato questa prova di senso di responsabilità in un periodo in cui erano senza salario, senza cassa integrazione e senza assicurazione. Aver costretto, quindi, il governo e la Pennitalia a giungere ad una soluzione positiva è stata quindi una grossa vittoria, tanto più importante perché è avvenuta qui in una provincia che ha tensioni sociali acutissime e dove lo sfaldamento progressivo dell'apparato produttivo raggiunge ormai punte drammatiche. Antonio Polito Stefano Cingolani

Le posizioni degli industriali nel dibattito sulla busta-paga

Una nuova giungla salariale tutta cottimi e incentivi?

Dalla critica dell'appiattimento alla proposta di subordinare il salario alla produttività aziendale - Professionalità, organizzazione del lavoro e qualifiche

ROMA - La discussione sul tema del salario ha visto scendere in campo in queste ultime settimane, con una aggressività da tempo inusitata, un altro interlocutore: la Confindustria. Durante il dibattito sulla giungla retributiva che si sta svolgendo al CNEL (si concluderà martedì prossimo) l'esperto degli imprenditori privati, Mattei, ha messo in guardia i sindacati sulla verità mai gli industriali avevano abbandonato ma che da un po' erano tenute nel cassetto. Lama gli ha replicato ricordando che proprio le posizioni rinviate ora, sono state il bersaglio principale delle lotte operaie.

«Cosa vogliono gli imprenditori? In sostanza essi intendono recuperare il legame tra salario e produttività ripristinando gli incentivi individuali e l'aggravio pagamansione, paga collocazione lavorativa che è stato in fatto di contrattazione sindacale. Tutto lo sforzo che Parlamento e sindacati confederali hanno fatto per individuare i motivi della giungla e gli strumenti per discolore, sarebbe così inutile e, in realtà, dannoso, perché in realtà bisogna ricostruire nuove differenze salariali, soprattutto in fabbrica, che stimolino l'emulazione tra lavoratore e lavoratore e restituisca al salario la funzione di principale motivazione del lavoro, con tutte le appendici paternalistiche e discriminatorie che ciò comporta. La Federazione, in un suo recente documento è molto esplicita e pone l'obiettivo di

«riaffidare al salario la sua corretta funzione di remunerare i diversi livelli di professionalità e di recuperare alcune forme di incentivazione se non si vogliono selezionare completamente le strutture retributive». Dicono gli industriali: i cottimi ormai vincono solo un terzo degli addetti nell'industria metalmeccanica, mentre i premi di produzione non riflettono più un collegamento con la dinamica della produttività. Inoltre, l'insieme della gerarchia salariale è abbastanza compressa, soprattutto tra gli operai, dove si va da un livello minimo 100 ad un livello massimo 106. Va tenuto conto, inoltre, che il 45 per cento degli operai si colloca in poche fasce di qualifica (tra la 4 e la 5, super); si determi-

na, quindi, un notevole appiattimento del salario. Se questi dati corrispondono anche a quelli emersi dall'indagine parlamentare sulla giungla, è evidente che la loro interpretazione è molto diversa. I sindacati danno una valutazione fortemente positiva degli effetti che ha avuto la contrattazione sul salario dell'industria. Come ha sottolineato Gino Giugni, nella relazione presentata al CNEL, proprio «nei settori a più forte conflittualità si notano le situazioni maggiormente ordinate». La giungla, anzi, ha attecchito proprio dove meno forte è meno presente è stato il sindacato ed ha funzionato come strumento per acquisire un controllo paternalistico e per gestire in modo clientelare i rapporti di lavoro in delicati settori pubblici e privati.

Rinvii a licenziamenti negli appalti a Marghera

VENEGIA - In una riunione promossa ieri mattina in municipio dalla giunta comunale (su mandato dell'intero Consiglio che aveva preso in esame il problema la sera antecedente) presenti i rappresentanti dell'Associazione Industriali e quelli delle imprese d'appalto che operano all'interno della Montedison di Marghera, queste ultime hanno deciso di accantonare momentaneamente i 1500 licenziamenti dei dipendenti annunciati venerdì.

Una nuova riunione avrà luogo sempre in Municipio sabato prossimo per una verifica sulle possibili soluzioni finanziarie temporanee. Nei prossimi giorni la giunta comunale si è impegnata ad intervenire presso la Montedison, gli istituti previdenziali e le banche e a svolgere con la Provincia, la Regione, i Comuni del comprensorio, in stretta collaborazione con i sindacati, le azioni per individuare le necessarie e immediate misure atte a non aggravare ulteriormente la situazione.

CITTA' DI TORINO

AVVISO DI INDICENDA GARA

OGGETTO: Piano dei trasporti. Sistema di semaforizzazione della rete di trasporto cittadino. Linea sperimentale. Studio e realizzazione del software. Deliberazione del Consiglio Comunale 18 ottobre 1977 (esecutiva per decorrenza di termini dal 15 novembre 1977). IMPORTO BASE: Lire 130.000.000, oltre all'I.V.A.

La Città di Torino nell'ambito degli studi del piano dei trasporti intende realizzare un sistema di controllo semaforico del traffico sia pubblico che privato. La realizzazione sarà inizialmente limitata ad una zona sperimentale. Allo scopo di perfezionare la logica del sistema ipotizzato e descritto nelle documentazioni che potranno essere ritirate presso la Ripartizione IX - LL.PP. ISPEZZORATO CIRCOLAZIONE E TRAFFICO del Comune di Torino (piazza San Giovanni n. 5 - tel. 5763-2758), sarà indetto uno specifico appalto-concorso per lo studio del software relativo al sistema di semaforizzazione della rete di trasporto cittadino ed eventuale realizzazione limitatamente alla linea sperimentale. Le ditte eventualmente interessate potranno rivolgersi domanda d'invito a prendere parte alla gara di appalto-concorso di cui è caso entro il 2 febbraio 1978. Le domande in bollo dovranno essere presentate al Protocollo Generale della Città di Torino - Appalti e Contratti (piazza San Giovanni n. 5 - tel. 5763-2758) e per tutte le documentazioni eventualmente ritenute opportune. Torino, 10 gennaio 1978. IL SINDACO D. Novelli

CITTA' DI TORINO

AVVISO DI INDICENDA GARA

OGGETTO: Piano dei trasporti. Sistemi di semaforizzazione della rete di trasporto cittadino. Linea sperimentale. Studio e calcolo dell'affidabilità del sistema e definizione delle prove. Deliberazione del Consiglio Comunale 18 ottobre 1977 (esecutiva per decorrenza di termini dal 15 novembre 1977). IMPORTO BASE: Lire 50.000.000, oltre all'I.V.A.

La Città di Torino nell'ambito degli studi del piano dei trasporti intende realizzare un sistema di controllo semaforico del traffico sia pubblico che privato. La realizzazione sarà inizialmente limitata ad una zona sperimentale. Allo scopo di perfezionare la logica del sistema ipotizzato e descritto nelle documentazioni che potranno essere ritirate presso la Ripartizione IX - LL.PP. ISPEZZORATO CIRCOLAZIONE E TRAFFICO del Comune di Torino (piazza San Giovanni n. 5 - tel. 5763-2758), sarà indetto uno specifico appalto-concorso per lo studio dell'affidabilità del sistema e definizione delle prove, relativo al sistema di semaforizzazione della rete di trasporto cittadino. Le ditte eventualmente interessate potranno rivolgersi domanda d'invito a prendere parte alla gara di appalto di cui è caso entro il giorno 2 febbraio 1978. Le domande in bollo dovranno essere presentate al Protocollo Generale della Città di Torino - Appalti e Contratti (piazza San Giovanni n. 5 - tel. 5763-2758) e per tutte le documentazioni eventualmente ritenute opportune. Torino, 10 gennaio 1978. IL SINDACO D. Novelli

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO

Vista la deliberazione C.C. 10 novembre 1977 con la quale è stato approvato il programma quadro dei criteri di impostazione del piano regolatore collinare rende noto che tale deliberazione con i relativi allegati è consultabile presso l'Assessorato alla Pianificazione Urbanistica (Ripartizione IX Amm.va - via Arsenale 33, orario ufficio) e che chiunque può presentare osservazioni e proposte secondo le modalità e i tempi indicati nella deliberazione. Torino, 12 gennaio 1978. IL SEGRETARIO GENERALE G. Ferreri IL SINDACO D. Novelli

OSPEDALE MAGGIORE DI S. GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

Sono indetti pubblici concorsi per titoli ed esami per la copertura dei seguenti posti: N. 200 posti di infermiere/a professionale. N. 24 posti di infermiere/a professionale specializzato/a in anestesiology e rianimazione. N. 15 posti di dietista diplomata. SCADENZA: ORE 12 DELL'8 MARZO 1978 Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'Ente (C.so Bramante, 90 - Torino, tel. 6566 inf. 231) Il direttore amministrativo (Germano Manzoli) Il presidente (Giulio Poli)

Advertisement for Stoccafisso Norvegese. Text: Ricordati di mangiare STOCCAFISSE NORVEGESE. Sono, nutriente, squisito. Direttamente dall'inverno artico. Includes logo for itaturist L.MESTIERE DI VIAGGIARE.

Verso i 4 milioni di disoccupati e sottoccupati

Le terribili cifre dello spreco delle capacità produttive

Senza lavoro restano soprattutto donne, soprattutto giovani, soprattutto meridionali. Gli ultimi dati sull'andamento dell'occupazione in Italia...

Siegmund Ginzberg

Contingenza: a febbraio + 4 punti

ROMA - Sarà di quattro punti lo scarto della scala mobile che maturerà con il prossimo mese di febbraio...

collo della scala mobile. Secondo le rilevazioni della commissione...

Il dibattito sulla mobilità: intervista a Crea

Per il sindacato è urgente riunificare il mercato del lavoro

Il segretario confederale della CISL: «Un ente regionale che affronti tutti i vari aspetti della politica per la occupazione»

ROMA - A proposito della mobilità, i sindacati non fanno questione di nomi, di termini, ma, innanzitutto, di contenuti. Le decisioni dell'ultimo comitato direttivo...

I rappresentanti del PCI chiedono informazioni

L'occhio delle piccole Casse sull'Italcasse-Caltagirone

Tra le richieste quella della sospensione cautelativa della delibera relativa all'«affare» - Il problema delle modifiche allo statuto

ROMA - L'affare Italcasse-Caltagirone, ovvero la cessione da parte della Italcasse di una società svizzera...

La Conferenza operaia e la salute in fabbrica

Caro direttore, L'Unità ha pubblicato nel numero del 6 gennaio il documento della Direzione del Partito sulla Conferenza nazionale operaia...

I ragazzi ai giornalisti: scrivete più chiaro

Esergite signor direttore, siamo un gruppo di ragazzi delle classi quinte della scuola di via Cesari a Milano...

A questo punto voi ci chiedete: «Ma cosa possono capire i ragazzi dei problemi economici, sociali e politici?»...

Da giovani non esigiamo storie e fumetti che siamo già capaci di comprendere...

Se c'è diffidenza per la medicina ufficiale

Carissimo direttore dell'Unità, l'interessato, con ritardo, si presenta in terza pagina domenica 12 dicembre...

Un capitano dei CC scrive sulla difesa delle istituzioni

Signor direttore, il nostro Paese attraversa un momento politicamente molto delicato...

Ma la rapida evoluzione democratica, il superamento di certe barriere ideologiche, la crescita di una classe...

È essenziale che anche i carabinieri sappiano e possano conoscere i problemi diversi e le esigenze degli altri lavoratori...

Oggi si parla e ci si batte perché venga attuata la riforma della Pubblica sicurezza. Non meno importante ed altrettanto essenziale è la riorganizzazione dell'Arma dei carabinieri...

Luigi Signorato (Verona)

Come si prepara la conferenza operaia nazionale del PCI

Quarantamila questionari orienteranno il dibattito

Impostata in maniera nuova la fase delle assemblee - Uno «spaccato» degli orientamenti che emergono tra i lavoratori comunisti

La preparazione della VII Conferenza operaia nazionale si svolgerà in un particolare momento della vita del Paese e del movimento operaio. La questione all'ordine del giorno è quella del rapporto tra soluzione della crisi, direzione del Paese e ruolo dei lavoratori e delle forze di sinistra...

Advertisement for PRIMULA confezioni. Features a list of items and prices: Loden uomo-donna 29.000, Gonne gran moda 9.000, Abiti uomo con gilet 45.000, Paletò donna 18.000 - 35.000, Camicie uomo 5.000 - 7.500, Impermeabili uomo-donna 35.000. Includes the Primula logo and address: «A Bologna» - Via Indipendenza 8 e 55.

A Roma la conferenza nazionale degli istituti culturali

Il « pianeta » delle Accademie tra autonomia e rinnovamento

La difficile ricerca di un ruolo portante nella vita culturale italiana — I limiti di una visione « corporativa » - Argan: « Superare la concezione aristocratica della cultura »

ROMA — La parola « autonomia » è quella che più frequentemente è rimbombata nelle aule delle Accademie e degli Istituti culturali. La parola « rinnovamento » invece è soltanto episodicamente apparsa, mentre era proprio di questo che sarebbe stato il discorso nei due giorni che hanno visto radunati a Roma i rappresentanti delle centinaia di istituti e accademie italiane.

« Funzioni e prospettive nella società contemporanea » era il sottotitolo sulla locandina del convegno, organizzato dal ministero dei Beni culturali: i partecipanti, preoccupati innanzitutto di difendere un'« autonomia culturale » che nessuno ha mai pensato di mettere in dubbio, non hanno saputo offrire proposte che andassero al di là dell'invocazione di maggiori finanziamenti, per permettere di conservare istituzioni, a volte decrepite, e prive, così come sono concepite, di valide prospettive.

Era stato il sindaco di Roma, Giulio Carlo Argan, accademico del Lincei, a lavorare polemicamente nel dibattito il tema del rinnovamento. « Nella loro struttura attuale — ha detto Argan — le accademie non sono strumenti moderni, più è tanto se sopravvivono. Sono dei dignitosi « club » di anziani studiosi. Esse nascono da una concezione aristocratica della cultura, hanno un carattere di casta che non è incidente nello sviluppo della cultura di massa. Senza sostituirsi né alle sovrintendenze, né all'università, esse dovrebbero collocarsi in una fase successiva dell'elaborazione culturale: ma non nell'ambito privatistico di contributi scientifici personali, bensì con un lavoro di gruppo, che raccordi tutti i dati del sapere, contribuendo alla unificazione reale della cultura. Dovrebbero costituire una specie di « banca dei dati » dell'intera ricerca culturale, da quella umanistica a quella scientifica ».

Era una proposta, ma avrà bisogno di tempo per maturare nel chiuso delle Accademie. I documenti elaborati dai nove gruppi di studio, corrispondenti alla classificazione per argomenti delle diverse accademie non si sono per ora discostati molto dalla tra-

dizionale visione di una cultura settorializzata. Non sono mancati — come nel testo del gruppo degli istituti d'arte e d'architettura — richiami a maggiori attività per la « fruizione » dei beni culturali, ma neppure chiusure, come nel discorso filologico-letterario, che è giunto a rivendicare il diritto di ogni accademia a conservare inalterato il proprio statuto secondo un distorto concetto di « autonomia », appunto. E sono stati che risalgono, nella più moderna delle datazioni al se-

colo scorso, nella più antica a quattro-cinque secoli fa. Il discorso non è puramente « accademico », nel senso che non inverte soltanto la ricerca culturale di questi organismi. Tutti debbono rivendicare il diritto ad esistere, ma il discorso cambia quando si entra nel campo, prosaico e venale quanto si vuole, ma determinante e interessato dei finanziamenti. Lo stato oggi sovvenziona circa 270 istituti per un totale di tre miliardi e mezzo: c'è la richiesta di raddoppiare la

somma, ma non si può prescindere da un profondo rinnovamento dei programmi. Non più chiuse nei propri storici e pregevoli palazzi, le accademie dovrebbero collegarsi l'una con l'altra, diventare interdisciplinari, cosa molto difficile a farsi, soprattutto per quelle piccole istituzioni che rivivono più nel ricordo del passato che nei progetti per il futuro. Le grandi, anche loro, non sfuggono a suggestioni aristocratiche o tecnicistiche, come la velleità di sostituire alle università nella ricerca. L'idea è stata apertamente propagandata dal sottosegretario ai Beni culturali Spitiella, il quale nel suo discorso ha sostenuto che la scolarizzazione di massa ha provocato un « appiattimento » del livello culturale delle università, cui dovrebbero sopprimere le accademie.

Tra queste due visioni aristocratiche, una volta al passato, l'altra al futuro, non c'è stata mediazione. La richiesta di finanziare, non gli istituti, ma i programmi, è stata accolta soltanto da qualche gruppo; la prospettiva che le Regioni subentrino allo Stato nei rapporti con alcuni di questi centri a più spiccato interesse locale, è vista con malcelato disappunto (« si potranno trasferire solo se i membri saranno d'accordo » è stato detto), tanto che persino il ministro Pedini si è sentito in dovere di stigmatizzare certi atteggiamenti corporativi. Nel documento finale, comunque, la necessità di coordinare i programmi di lavoro, è stata sottolineata.

Il problema, comunque, è stato posto, ed è inevitabile che il primo incontro con esigenze di programmazione e di riordino, in questo variegato settore che va a toccare istituti secolari abbia provocato un certo sgomento portando alcuni a chiedersi. Nessun ostacolo, comunque al necessario pluralismo culturale, soltanto alcuni vincoli « utilitaristici » in senso lato quando scende in campo il denaro di tutti. Ed è lo spirito col quale è stata elaborata la proposta di legge del PCI che prevede la verifica quadriennale degli istituti sovvenzionati dallo Stato, che dovranno presentare il bilancio delle loro attività.

Matilde Passa

Due arrestati dai CC a Milano

Sparatoria con rapitori: 800 milioni recuperati

MILANO — Due banditi arrestati, un altro gravemente ferito, sfuggito per un soffio alla cattura, e 800 milioni del riscatto per la liberazione dell'industriale oleario Belloni recuperati. Questi i risultati di una clamorosa azione dei carabinieri del nucleo investigativo di Milano avvenuta ieri sera, poco dopo le 19.30. L'intervento dei militari è stato deciso e rapidissimo. In corso Lodi, davanti al numero 7, tre emissari dei rapitori di Giovanni Belloni, sequestrato il 25 ottobre scorso e ancora in mano ai criminali, si apprestavano a ritirare l'ultima rata (c'è chi sostiene la prima) di un congruo riscatto.

I militari, appostati da tempo sul posto, intervennero con le armi spianate. Ne viene fuori una violentissima sparatoria e uno dei banditi viene ferito gravemente, ma riesce a fuggire a bordo di un'auto guidata da un complice. Gli altri due esattori però rimangono nelle mani dei carabinieri insieme agli 800 milioni che si apprestavano a ritirare.

Fino a tarda notte i due banditi, uno dei quali è stato identificato per Vincenzo Gambaresi, 30 anni, S. Roberto (Reggio Calabria), sono stati interrogati dal magistrato dottor Pomarici.

In un appartamento a Torino

Famiglia sterminata dal gas (quattro morti)

TORINO — Quattro persone (un'intera famiglia) sono rimaste uccise da una fuga di gas, prodottasi nel loro alloggio al 1 piano di via Tenivelli 4, una traversa di via Cibrario. I decessi, dovuti ad avvelenamento da ossido di carbonio, pare risalgono già alla notte tra giovedì e venerdì, ma sono stati scoperti solo ieri mattina.

La morte non ha colto le sue vittime nel sonno. Alcuni corpi sono stati trovati infatti distesi sul pavimento delle camere da letto, dove le forze sono venute loro meno, mentre compivano il disperato tentativo di trascinarsi fuori. Alla origine della tragedia è stata probabilmente una dimenticanza: il rubinetto del gas è stato infatti trovato aperto. Gli scomparsi sono Aldo Gagliardi, 31 anni, nativo di Capua, sua moglie Gaetana Ursino, 35 anni, originaria di Mascali (provincia di Catania) e i figli Massimiliano di 6 anni e Maria Grazia di 2.



Bianca, ma troppo « scura »

CITTA' DEL CAPO (Sud Africa) — La signora Rita Hoefling è « bianca di razza », ma « scura di pelle » e, dunque, « negra » cittadina di ultima categoria nel Sud Africa. La pelle della signora Hoefling, che è stata colpita da un tumore al cervello, ha incominciato a farsi più « scura ». La donna allora, non può più viaggiare in autobus « per soli bianchi », è tenuta « alla larga » da amici e conoscenti, perfino il marito e un figlio l'hanno lasciate. Non le serve la « tessera » che le autorità le hanno rilasciato e che attesta appunto la sua appartenenza alla « razza bianca ». Rita ha raccontato il suo dramma al giornale « Johannesburg Star » ed ha trovato la forza di incominciare a lottare. NELLA FOTO (a destra): Rita Hoefling, attende, invano, di poter salire su un autobus di Città del Capo.

Zamberletti non sarà interrogato

Un'altra inchiesta su brogli in Friuli

Comunicazioni giudiziarie spedite dal magistrato di Udine - Sarebbero sei i responsabili di irregolarità

SAVONA — L'on. Zamberletti non verrà a deporre davanti ai giudici che debbono decidere sullo scandalo delle tangenti in Friuli. La sua deposizione è stata giudicata superflua e così non sapremo dall'uomo politico che aveva ripetutamente dichiarato di assumersi personalmente tutte le responsabilità per quanto, del bene e del male, era avvenuto nel periodo dell'emergenza, qual è la sua versione sulla vicenda che vede coinvolto il suo uomo di fiducia Giuseppe Balbo e l'ex sindaco di Miano Gerolamo Bandera i quali rischiano fino a 12 anni di reclusione. Una vicenda, quella delle tangenti per il Friuli, che è costata a Zamberletti anche l'incarico da sottosegretario

all'Interno avendo dovuto dimettersi sull'onda dello scandalo. Anche così si impedisce di far luce su tutta la vicenda che presenta ancora aspetti gravi. Su questi piani il giudice istruttore del tribunale di Udine, Formaiò, ha inviato 6 comunicazioni giudiziarie per 4 casi di irregolarità riscontrati nella complessa gestione attuata dal commissario straordinario del governo per le zone terremotate durante l'emergenza in Friuli. Si tratterebbe di illeciti emersi nel corso dell'inchiesta preliminare diretta dallo stesso procuratore della Repubblica, Drigani, ed affidata al suo sostituto dr. Tosel.

L'aggressione a Ghezzi e Zanarini

Sdegno e solidarietà a Bologna per i compagni colpiti

Odg del consiglio comunale — Protesta di sindacati e ANPI

BOLOGNA — L'aggressione di un gruppo squadrista ai compagni Giorgio Ghezzi, consigliere comunale di Bologna, e Romano Zanarini redattore del nostro giornale, ha suscitato profondo sdegno, prese di posizione, manifestazioni di solidarietà. Forze politiche, sindacati, le più diverse organizzazioni hanno espresso la loro condanna per il gravissimo atto di violenza.

La segreteria del partito ha inviato ai due compagni un messaggio di solidarietà.

Il Consiglio Comunale di Bologna ha approvato venerdì alla unanimità un ordine del giorno in cui esprime « la solidarietà più piena al prof. Giorgio Ghezzi ed al giornalista Romano Zanarini che sono stati vittime di una proditoria aggressione di preta marca teppistica e

squadristica degli autonomi ed invita l'intera città di Bologna a rinvigorire una unitaria ed estesa partecipazione democratica per isolare gli squallidi fautori della rissa e della violenza ».

La necessità di una grande mobilitazione popolare contro la violenza e lo squadristico è stata affermata con forza dal sindaco Zangheri.

Solidarietà ai compagni colpiti e sdegno per l'aggressione, sono stati espressi tra gli altri dal presidente della Regione Lanfranco Turci, dalla federazione provinciale CGIL-CISL-UIL, dalla federazione nazionale della stampa, dall'ANPI, dalla cellula comunista bolognese della RAI, da numerose organizzazioni del PCI dell'Emilia-Romagna e di altre città e regioni.

Da « Lotta Continua »: « Un episodio gravito quanto sbagliato, un giornalista dell'Unità, in seguito a un acceso battibecco con un capannello di compagni è stato insultato e allontanato in malo modo ». Quando un'« aggressione premeditata e a freddo vien definita « battibecco » non ci possono essere più dubbi: L.C. è complice del peggiore squadristico. Ma se è vergognoso il

« In malo modo »

resocento del foglio estremista, non meno scandaloso è quello del « Giornale » di Montanelli. La notizia (in ultima pagina) spiega che gli incidenti fra polizia e ultrà sono scoppiati « mentre nel centro cittadino stava sfilando un corteo di metalmeccanici » insinuando il dubbio che le due cose siano in qualche modo collegate. Più scoperta l'operazione condotta in pagina di cronaca bolognese: un grande titolo dedicato agli incidenti e sotto, per illustrarli, una fotografia a tre colonne, « senza nessuna didascalia », del corteo di lavoratori. Una scelta « giornalistica » che per la sua banalità si commenta da sé.

Avrebbe fatto uccidere un giovane

Il boss Piromalli accusato di omicidio

« Don Momo » ora è ricoverato in ospedale a Messina - Avrebbe ordinato l'esecuzione per uno sgarro

REGGIO CALABRIA, 22. — La squadra mobile di Reggio Calabria ed il distretto di polizia di Gioia Tauro hanno denunciato all'autorità giudiziaria il noto boss Girolamo Piromalli, 59 anni, quale mandante dell'omicidio del giovane Salvatore Giuliano di 18 anni, il cui cadavere orribilmente sfigurato è stato rinvenuto nella tarda mattinata di ieri, in contrada « Marrella » di Gioia Tauro. In fondo ad un burrone. « Don Momo » Piromalli è attualmente ricoverato presso una clinica di Messina. Secondo gli investigatori avrebbe organizzato l'uccisione del giovane pregiudicato probabilmente per fargli pagare qualche sgarro compiuto di recente. Secondo quanto ha comunicato la polizia, « Don Mo-

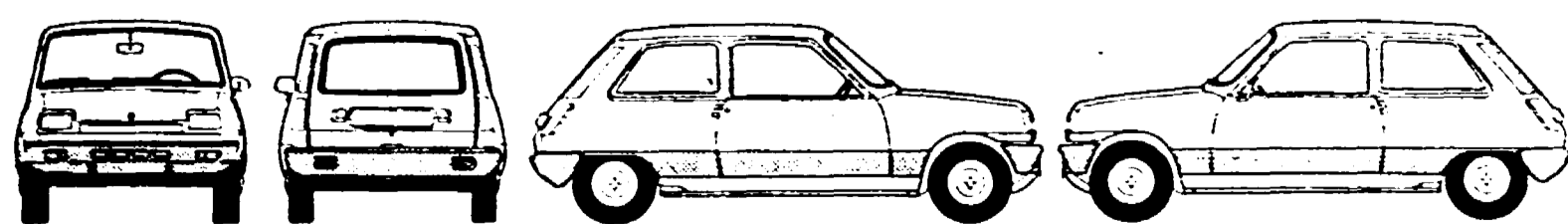
mo » Piromalli è stato fermato « per i pesanti indizi a suo carico in relazione alla uccisione di Giuliano ». Il corpo di quest'ultimo, privo della testa e delle mani — che non sono state ancora trovate — era coperto parzialmente con un pannello scuro. Salvatore Giuliano si era allontanato di casa il 7 gennaio scorso. Il giovane aveva precedenti per estorsione, associazione per delinquere e furto. Era stato anche arrestato e denunciato lo scorso anno, in concorso con il padre Bruno ed un cugino, per l'uccisione di un altro pregiudicato e presunto boss mafioso, Salvatore Parisi. Tutti però erano stati prosciolti con sentenza istruttoria per insufficienza di indizi e scarcerati.

Borsa piena di dinamite sul treno Roma-Venezia

FIRENZE — Una borsa con sei candelotti di dinamite è stata rinvenuta nel primo pomeriggio di ieri alla stazione di Firenze sul treno diretto 2759 proveniente da Roma e diretto a Venezia. La scoperta è stata fatta da un agente di PS che viaggiava sul convoglio: salito alla stazione Chiusi, l'agente si è accommodato in uno scompartimento di prima classe della terza carrozza di coda. Sulla rete della portabagagli c'era una borsa chiusa. Durante tutto il tragitto fino a Firenze nessun viaggiatore si è presentato nello scompartimento e pertanto, alla stazione di Santa Maria Novella l'agente insospettito ha avvertito la polizia. Un funzionario ed alcuni agenti hanno aperto la borsa con cautela: all'interno coperto da alcuni giornali c'era l'esplosivo.



Renault 5 è ancora più bella (e più sicura di sé)



I caratteristici ed eleganti scudi protettivi davanti, dietro e adesso anche di lato: la nuova Renault 5 TL alla linea ci tiene...

Nel traffico cittadino, anche a bassa velocità, la linea di un'automobile corre non pochi rischi. Basta poco: una manovra d'emergenza, un attimo di distrazione, la fretta... E poiché la « cittadina del mondo » è bella, alla linea ci tiene. La nuova Renault 5 TL 950, infatti,

è dotata di protezioni laterali « antitraffico »: veri e propri scudi di elegante design e di collaudata robustezza, realizzati in poliestere rinforzato semirigido, come i caratteristici paraurti.

La nuova Renault 5 a protezione integrale è disponibile presso tutti i punti di vendita e assistenza che costituiscono la grande Rete Renault in Italia (Pagine Gialle, voce automobili, o elenco telefonico alfabetico, voce Renault).

La Renault 5 è disponibile in quattro versioni: 850 (125 km/h), TL 950 (140 km/h), TS 1300 (160 km/h), Alpine 1400 (180 km/h, cinque marce).

Pronta consegna. Garanzia totale un anno. Speciale credito DIAC Italia.

Per avere maggiori informazioni sulla Renault 5 spedite questo tagliando a: Renault Italia, Cas. Post. 7256, 00100 Roma.

Desidero ricevere gratuitamente e senza impegno una documentazione completa della Renault 5.

Nome _____
Via _____
Città _____

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

DIGIUNI RADICALI



OLIO, AGLIETTA E PEPPERONCINO

Lo dice il commissario che fece arrestare Valpreda

«Qualche sospetto» scatenò la caccia agli anarchici

Provenza ex capo dell'ufficio politico della questura di Roma ha ammesso che gli elementi a carico degli accusati erano pochi

Dal nostro inviato

CATANZARO — La testimonia di Bonaventura Provenza, già capo dell'ufficio politico della questura di Roma e ora ispettore generale antidroga, non gioverà all'ex questore di Milano Marcello Guida, denunciato dai legali degli anarchici per falsa testimonianza. Che cosa ha detto, infatti, nell'udienza di ieri il dott. Provenza, su richiesta dell'avv. Guido Calvi? Riportandosi ai giorni successivi alla strage di Piazza Fontana, Provenza ha confermato di avere telefonato il 14 dicembre a Milano, al collega An-

tonino Allegra, per dirgli di fermare Pietro Valpreda e di spedirglielo a Roma perché su lui incombevano indizi gravi. Di quali indizi si trattasse Provenza non parlò a Milano. Lo disse, invece, in istruttoria e quando venne interrogato in dibattimento il 18 aprile '74. Tali indizi si basavano sulle dichiarazioni, alquanto generiche, di Mario Merlino, arrestato a Roma la sera del 12 dicembre, e sulle informazioni fornite da Salvatore Ippolito, l'agente di polizia che col falso nome di Andrea era stato infiltrato nel circolo «22 marzo».

Provenza, inoltre, ha confermato di avere ricevuto una altra telefonata da Milano il 15 dicembre. A telefonargli fu il commissario Beniamino Zagari, dell'ufficio politico, il quale gli comunicò che Valpreda era stato fermato e già spedito a Roma e che quel giorno, in questura, era stato portato un fazzoletto (Cornelio Rolandi) che affermava di avere trasportato con la sua macchina quello che aveva messo la bomba alla Banca nazionale dell'agricoltura. Calvi vuol sapere se fra queste due comunicazioni telefoniche fra Roma e Milano ce ne furono altre in quei due giorni. «No» risponde Provenza — non ce ne furono, lo almeno non ne feci. Ma devo escludere che ne abbiano fatte anche i funzionari del mio ufficio perché sicuramente me lo avrebbero detto». Ottenuta questa risposta, Calvi vuol sapere se, quando il 14 Provenza telefonò a Milano, avesse elementi, sia pure labili, che in qualche modo potessero indurre a sospettare che Valpreda fosse coinvolto con la strage di Piazza Fontana. «No» — replica Provenza — all'infuori degli elementi di cui ho già parlato, non avevamo altro. In nessun modo, quindi, avrei potuto comunicarli a Milano».

Pressioni perché l'uomo della Lockheed cambi versione?

Gli ex ministri incriminati vorrebbero che Lefebvre si autoaccusasse di truffa

Tanassi sarà interrogato mercoledì - Come si è sparsa la voce che in un confronto l'intermediario dello scandalo avrebbe ritrattato - Le ricostruzioni del corsivista del «Popolo»

ROMA — L'istruttoria Lockheed si avvia alla conclusione. A metà della settimana, forse mercoledì, il giudice istruttore della Corte di Giustizia, Giulio Gianfrida, tornerà ad interrogare l'ex ministro socialdemocratico Mario Tanassi. Non è difficile ipotizzare ciò che Tanassi dirà al giudice: la sua linea difensiva, dopo alcuni sbandamenti iniziali, soprattutto durante la prima fase istruttoria condotta dal sostituto procuratore Tario Martella (che l'altro ieri ha interrogato Lefebvre per un altro scandalo, quello legato alla compravendita di un altro tipo di aereo, l'Orion P3) è ormai nota. Egli continuerà a sostenere che Ovidio Lefebvre e gli uomini della Lockheed non gli hanno mai versato soldi, che egli non è stato corrotto. Ma per essere credibile, e tale non è stato davanti alle Camere riunite che lo hanno rinviato a giudizio, l'ex ministro della Difesa deve superare alcuni nodi processuali, deve dare una risposta a elementi d'accusa precisi. Tra questi elementi, sicuramente, vi è il memoriale che Ovidio Lefebvre inviò alla magistratura italiana dopo essere riparato all'estero. Si tratta di un documento nel quale chiaramente si affermano tre cose: 1) le tangenti furono pattuite con il ministro della

Difesa allora in carica (cioè Tanassi); 2) i soldi furono portati dallo stesso Lefebvre, accompagnato da William Cowden, in una grossa borsa in un certo posto; 3) quei soldi risultò a Lefebvre, in modo inequivocabile, arrivarono al ministro. Questa è stata sempre la versione di Ovidio Lefebvre (versione che, d'altra parte nella sostanza è stata confermata da William Cowden, l'agente della Lockheed) e certo non si capisce come fa l'articolista del «Popolo» a sostenere (l'ha scritto venerdì scorso) che Ovidio Lefebvre «nelle versioni fornite al magistrato ordinario esclude qualsiasi pagamento di bustarelle a uomini politici, mentre poi una volta in Messico e con il fratello in galera si è affrettato a parlare di «tangenti» agli uomini politici. Ovidio Lefebvre non è stato mai interrogato dal sostituto procuratore Martella per la semplice ragione che egli, avvisato da chi aveva tutto l'interesse a farlo scomparire dal processo, era espatriato non appena si era reso conto delle nubi che si addensavano sul suo capo. Di conseguenza la sua unica versione è quella del memoriale. Da quando finalmente poi è arrivato in Italia non ha parlato ripetendo che egli le sue ragioni le

dirà solo davanti alla Corte di Giustizia in dibattimento. In verità, in questi ultimi giorni, dopo il confronto tra Tanassi e Lefebvre, c'è chi ha sostenuto che il secondo avrebbe ritrattato le accuse all'ex ministro socialdemocratico. Anzi addirittura c'è chi ha riportato tra virgolette lo scagionamento. Se le cose stessero così certo ci troveremmo di fronte ad un fatto clamoroso che finirebbe per influire sulla posizione processuale non solo di Tanassi, Luigi Gui, l'altro ex ministro accusato, ha tutto l'interesse a vedere crollare la credibilità di Ovidio Lefebvre. Anche se la sua posizione è per certi tratti diversa da quella di Tanassi, la cancellazione dal processo di questo imputato-teste è fondamentale anche per lui il quale, d'altra parte, sostiene nella sostanza la stessa «interpretazione» dell'esponente socialdemocratico: Lefebvre e Cowden sono dei millantatori, si sono inventati tutto e i soldi li hanno intascati loro. Ma il punto è questo: Ovidio Lefebvre nel confronto non ha detto affatto che Tanassi non ha preso i soldi. Qualche giornale, ripetendo l'interessata versione dell'ex ministro, ha stravolto il senso di quello che è accaduto all'interno del carcere romano. E l'articolista del «Popolo», con troppa fretta, ha sposato tali

versioni per ribadire le tesi della «millanteria». In verità Ovidio Lefebvre ha continuato a sostenere, nella sostanza, che la contrattazione avvenne con il ministro, che i soldi arrivarono al ministro, che questo però non significa che Tanassi mise materialmente in tasca il miliardo delle bustarelle. E in proposito c'è da ricordare che nei documenti americani si parla sempre di party che tradotto in italiano significa partito. Quindi: sì, è vero, il confronto tra Tanassi e Lefebvre segna una svolta nel processo. Ma non perché qualcuno degli accusati ne sia uscito più pulito; semplicemente perché dopo tanti avvertimenti («vedrete Lefebvre smentirà; vedrete, è tutta una montatura; vedrete che la versione dell'accusa non reggerà»), Lefebvre ha parlato e ha ribadito la sua versione. Questo non significa che in futuro egli non possa, vuoi per tattica, vuoi per motivi processuali, e vuoi anche per le pressioni alle quali certamente è sottoposto in questo momento, cambiare tesi e sostenere il contrario. Ed è perfino possibile che egli arrivi ad autoaccusarsi: «Sono un millantatore, un truffatore, condannatemi». Ma per ora le cose stanno così. Paolo Gambescia

Prodotta da quarant'anni, ma ancora poco conveniente La benzina che viene dal carbone

In molti paesi questa produzione alternativa potrebbe diventare concorrenziale al greggio se il prezzo del petrolio dovesse ancora aumentare - Un impianto in Sud Africa

La società petrolifera «Mobil» ha ufficialmente annunciato che, negli anni '90, potrebbe essere conveniente la produzione di benzina e derivati partendo dal carbone anziché dal petrolio. Poiché è nota da almeno quarant'anni la possibilità di ricavare benzina dal carbone, cosa si vuole in realtà comunicare con questo messaggio diffuso in tutto il mondo? Si vuol far sapere, a chi è in grado di interpretarlo, che il prezzo «reale» del petrolio (ossia non tenendo conto di eventuali svalutazioni del dollaro che potrebbero gonfiarlo solo apparentemente) rimarrà pressoché immutato nei prossimi anni, per poi accrescersi progressivamente di due o tre dollari al barile negli anni '90. Se infatti il petrolio crescesse di prezzo prima di tale data diverrebbe immediatamente conveniente la carbochimica (produzione di idrocarburi dal carbone) poiché l'attuale «dime di soglia» nei prezzi, atto a rendere industrialmente remunerativa questa operazione, è proprio di due o tre dollari al barile. La carbochimica fu messa a punto in Germania negli anni '30 e già nel 1939 la ditta IG produceva 800.000 tonnellate di benzina all'anno per sintesi dal carbone. Nello stesso anno l'inglese ICI fabbricava con lo stesso metodo 150.000 tonnellate di benzina all'anno nel suo stabilimento di Durban. La carbochimica raggiunse il suo

massimo sviluppo in Germania nel 1944 con oltre sei milioni di tonnellate di benzina e derivati prima che gli impianti di idrogenazione del carbone fossero distrutti dai bombardamenti. Negli anni del dopoguerra la produzione di benzina sintetica fu abbandonata a causa dell'alto costo, non competitivo con quella ricavata dal petrolio. Entrò in funzione solo un gigantesco impianto in Sud Africa avendo quel paese a disposizione manodopera negra, quasi schiavizzata e sottopagata che permetteva di estrarre carbone a bassissimo costo, molto per cui la benzina prodotta riusciva ad essere competitiva con quella ricavata dal petrolio nonostante i bassissimi prezzi del greggio allora praticati. Da molti anni l'impianto sudafricano di Sasolburg (che funziona mediante il metodo di sintesi Fischer-Tropsch) lavora a pieno ritmo, producendo dodici milioni di tonnellate di benzina all'anno, ossia molto di più dell'intero consumo italiano per tutti gli usi. Per produrre benzina sintetica occorre non solo disporre di carbone a basso prezzo ma anche di idrogeno a costi molto contenuti. E per produrre un metrocubo di idrogeno occorrono 0,30 kwh di elettricità. Infatti per ricavare un kg. di benzina (poco più di un litro e mezzo) necessitano circa cinque kg. di carbone, più due o tre metricubi di idrogeno alla pressione di trecento atmosfere. Anche

per questo motivo (ossia per avere corrente elettrica e quindi idrogeno a basso prezzo) la Germania occidentale ha in programma un piano assai vasto di localizzazione di centrali termoelettriche. Non è pertanto esatto ciò che si crede in molti ambienti scientifici italiani, che ritengono la Germania di Bonn intenzionata a produrre idrogeno per impiegare direttamente nei motori a scoppio come succedeva della benzina. E' vero il contrario: abbisognano di idrogeno proprio per produrre benzina. Non solo la Germania di Bonn ma anche altri paesi, in particolare gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Francia, l'Unione Sovietica, continuano ad approfondire questa tecnologia. Ci sono più di cinquanta impianti, per la «gasificazione» del carbone o per la sua «liquefazione», in funzione in tutto il mondo. E questi due procedimenti costituiscono il primo passo indispensabile per giungere alla produzione di benzina e idrocarburi di sintesi. I metodi e le tecnologie già brevettati sono più di trenta e appartengono per lo più a grossi complessi di importanza internazionale come la «Lurgi» la «Union carbides», la «Westinghouse» e riguardano l'uso come materia prima sia del carbone che delle ligniti. Proseguono pure gli studi per la produzione di greggio sintetico, peraltro già anch'essi messi a punto ope-

rativamente durante la guerra in Germania, tramite i procedimenti di idrogenazione «Bergius» e «Poli-Brochius». Gli sviluppi più recenti della ricerca si indirizzano verso tre obiettivi principali: produrre gas ad alto potere calorifero adatto ad essere trasportato su lunghe distanze; ricavare altro gas a basso potere calorifero, esente da zolfo, da usare nelle centrali termoelettriche; sintetizzare il petrolio e tutti i suoi derivati. E in Italia che cosa si è fatto? Molto poco, per non dire quasi nulla. A quanto risulta, solo la Montedison ha condotto alcune indagini conoscitive accenti unicamente lo scopo di recepire l'andamento di ricerche altrui. In altre parole, ci si è solo preoccupati di vedere cosa capita in casa d'altri, senza poi fare alcuna esperienza pratica e portare avanti studi propri mentre il problema richiede un'attenzione ben maggiore. Infatti, come inizierà la produzione di gas, benzina ed idrocarburi dal carbone ci saranno anche modificazioni nell'attuale «mappa» delle risorse energetiche del pianeta. I principali giacimenti di carbone si trovano in USA con 181.781 milioni di tonnellate, in UR'S (137.000 milioni) in Cina (100 milioni) in Europa (Francia, Inghilterra, Germania occidentale e Germania comunista, Polonia, ecc.) con 126.775 milioni.

Guido Manzoni

Ed ecco perché la deposizione di Provenza non gli è stata favorevole. Avendo detto Provenza di non avere mai visto, se non vagamente, la richiesta del fermo di Valpreda e avendo affermato che non possedeva neppure l'elemento più fragile per far sospettare che Valpreda avesse partecipato all'attentato alla Banca di Piazza Fontana, ha oggettivamente aggravato la posizione di Marcello Guida, il quale, quanto meno, dovrà rispondere di fronte al pretore di Catanzaro per il reato di falsa testimonianza. Ciò che è emerso in questi giorni al processo di Catanzaro è che una preordinazione di una manovra ci fu e che essa venne fatta scattare nella «giornata più lunga» delle indagini. Ma su questo avremo modo di tornare. Il processo, intanto, è stato aggiornato al 30 gennaio. Ibio Paolucci

Advertisement for Annabella fur coats. Text includes: A PAVIA ECCEZIONALE UN SOGNO DI FINE INVERNO "I VISONI" 1.490.000 Visoni super selected Ranch lavorazione verticale. Image of a woman in a fur coat. Text includes: Visoni extra lavorazione verticale a trasporto 1.980.000 Grande successo a Pavia, della prestigiosa e irripetibile vendita di pellicce di visone nell'atelier Annabella. Le migliori qualità di pelli, la massima garanzia, l'accurata confezione artigianale, abbinate a delle quotazioni veramente eccezionali, hanno confermato lo strepitoso successo di questa operazione di risonanza nazionale, che ha lo scopo di vendere a quotazioni di costo per una nuova politica economica. Annabella MERITA UNA VISITA A PAVIA Per informazioni telefonare 0382-21122

Una proposta di Radiouno

Fenoglio, un inglese nelle langhe



Un guerriero di Cromwell sulle colline delle langhe (che va in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle 10.50 su Radiouno), è il titolo che Davide Lajolo ha scelto per il programma radiofonico da lui realizzato su Beppe Fenoglio, lo scrittore di Alba, morto nel '63, a soli 41 anni, dopo avere legato la sua vicenda di narratore alla fortuna e alla proficua stagione del dopoguerra, schivo, solitario, aristocraticamente provinciale. Fenoglio non ha mai fatto nulla per inserirsi nella ristretta cerchia di nomi degli scrittori che contano, ma nonostante la sua ritrosia e la sua testarda riservatezza, (era un gnocco come tutti i piemontesi), racconta affettuosamente l'astigiano Lajolo e nonostante le confuse iniziative editoriali costruite attorno alle sue opere, Fenoglio occupa un posto di rilievo nella folla schiera di

autori italiani che hanno tratto dall'esperienza della guerra partigiana le motivazioni (o il pretesto) del loro lavoro.

«Ho cercato di ricostruire la vita di Beppe Fenoglio», spiega Lajolo — «perché raramente ho conosciuto un autore, la cui vita sia così intimamente, visceralmente, legata alle opere». Studente liceale innamorato della cultura inglese e ammiratore di Cromwell, nel quale vedeva il nobile vessillifero di una patlingues contadina, Fenoglio si ritrovò soprannominato dai suoi professori, fin dall'adolescenza, «Johnny». La sua perlinea anglosassone, dettata prima di tutto da uno spirito di rivalsa elica, nei confronti del cattolicesimo, subito rifiutato dal giovane Johnny, fu poi dal desiderio di crearci una dimensione culturale e civile, nella quale trovare rifugio dalla becera

cialtroneria fascista, accompagnata Fenoglio per tutta la vita. Negli aspetti più estremi (il partigiano Johnny che cuce nella giacca di capra i sonetti di Shakespeare), come in quelli più sostanziali (Fenoglio che pensa e scrive in inglese la bozza delle sue opere, Fenoglio monarchico «alla britannica»).

«Questo suo creare in inglese», sostiene Lajolo — «ha permesso a Fenoglio di inventare una lingua straordinaria, assolutamente originale e nuova». Ma lo scrittore della Malora e di Primavera di bellezza, non ha potuto realizzare che una minima parte di quanto si prefiggeva. «Sono convinto», continua Lajolo — «che se fosse vissuto più a lungo, avrebbe scritto un grande libro. Un affresco storico sugli ultimi sessant'anni di vita italiana. Ma, come è toccato agli altri due grandi autori

Michele Serra

NELLA FOTO: Beppe Fenoglio

PROGRAMMI RADIO

Rete uno

- 11 MESSA
- 12 AGRICOLTURA DOMANI - A colori
- 13 TO LUNA - A colori
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14 DOMENICA IN... - A colori - Condotta da Corrado
- 14.30 DOVE CORRI JOE? - Telefilm - «La vecchia signora»
- 15.15 NOTIZIE SPORTIVE
- 16.15 NOVANTESIMO MINUTO
- 17.10 LOTTA PER LA VITA - Telefilm - «Chicco d'avena»
- 18.55 NOTIZIE SPORTIVE
- 19 CAMPIONATO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A
- 20 TELEGIORNALE
- 20.40 IL ROSSO E IL NERO - Sceneggiato - Dal romanzo di Stendhal con Nikolai Erenkoff, Natalia Bondarjuk, Leonid Markov - Regia di Sergio Gherassimov
- 21.45 LA DOMENICA SPORTIVA - A colori
- 22.45 PROSSIMAMENTE (colore)
- 23 TELEGIORNALE - CHE TEMPO FA

Rete due

- 10.25 EUROVISIONE - AUSTRIA - KITZBUHEL - COPPA DEL MONDO (colore) - Spilum speciale
- 12.15 QUI CARTONI ANIMATI: «L'incredibile coppia»



Renzo Arbore, conduttore dell'Altra domenica

PROGRAMMI TV

Radiouno
 della sera: musica show; 20 e 45: Francesca da Rimini di Zandonai;

Radiodie
 GIORNALI RADIO - Ore: 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30 - Ore: 6: Domande a Radiodie; 8.15: Oggi è domenica; 8.45: Video flash; programmi tv commentati da critici e protagonisti; 9 e 35: Gran varietà; 11: No, non è la BBC; 12: GR 2; 13: 12.15: Revival; 12.45: Il gambero; 14 e 40: Settantottissimo; 13:

Radiotre
 GIORNALI RADIO - Ore: 6.35, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 14.15, 18.45, 20.45, 22.55 - Ore 6: Quotidiana radio-

OGGI VEDREMO

Festa d'inverno

Dal cilindro del mai esaurito organizzatore di polpettoni capori Vittorio Salvetti esce fuori questa Festa d'inverno (Rete 2, ore 20.40) ripresa lo scorso dicembre nel Veneto, sull'altopiano di Asiago. Tra i tantissimi protagonisti, con una segnalazione a parte per Angelo Branduardi e Lucio Dalla, citiamo Rino Gaetano, Santino Rocchetti, Riccardo Fogli, Stefano Rosso, la «Bottega dell'arte», Grace Jones, Laurent Voulzy, Filippo, gli onnipresenti Matia Bazar, Patty Pravo, Mia Martini, Riccardo Cocciante e, dulcis in fundo, la sexy-uog-a Amanda Lear.

Il rosso e il nero

Seconda puntata dello sceneggiato di produzione sovietica dal romanzo di Stendhal, (Rete 1, ore 20.40). Giuliano diventa amante, mediante il classico appuntamento notturno, della signora di Renal. Inizia una tormentata relazione. Elsa, gelosa, fa in modo che il signor Renal sia informato della cosa. Ma i due amanti riescono a far credere che sia una menzogna. Ma Giuliano, spinto dall'abate di Chelan, si ritira in seminario a Besançon.

TG 2 Dossier

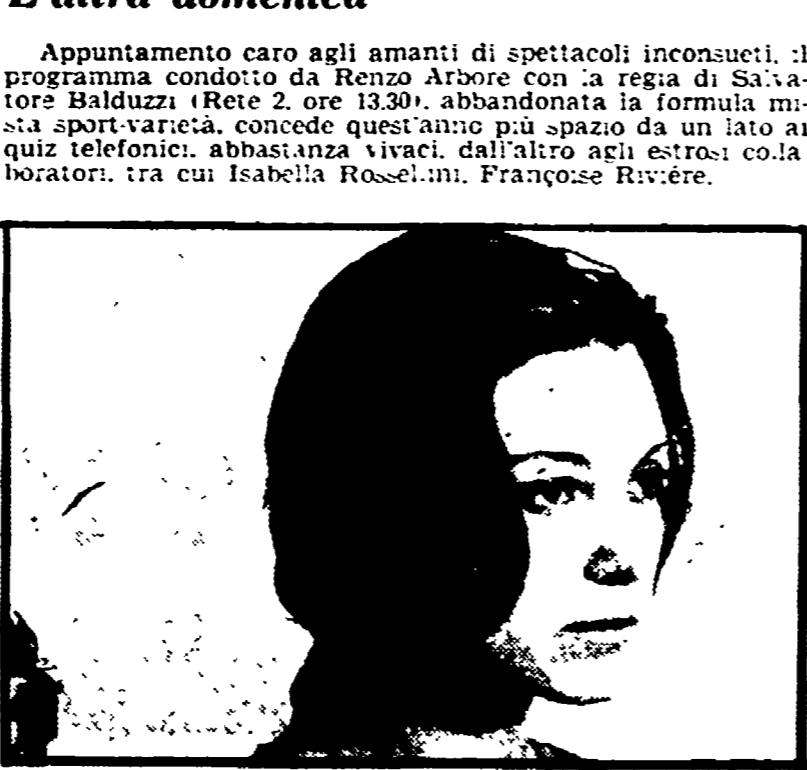
Quali sono le cause delle attuali difficoltà delle Partecipazioni Statali, venute drammaticamente alla luce con i casi di Ottana e dell'Unidal? E' possibile, e in quale modo, rilanciare le imprese a partecipazione statale? A questi interrogativi di grande attualità è dedicata la puntata odierna di TG-2 Dossier (Rete 2, ore 21.55).

Domenica in

Anche oggi gran minestrone di spettacoli, sport, telefilm e chiacchierie varie nel programma fiume presentato da Corrado (Rete 1, ore 14). Nessuna anticipazione sui nomi degli ospiti, che saranno sicuramente tanti, e certamente vogliosi

L'altra domenica

Appuntamento caro agli amanti di spettacoli inconsueti, il programma condotto da Renzo Arbore con la regia di Salvatore Balduzzi (Rete 2, ore 13.30), abbandonata la formula mista sport-varietà, concede quest'anno più spazio da un lato ai quiz telefonici, abbastanza vivaci, dall'altro agli estranei colaboratori, tra cui Isabella Rosselini, Françoise Rivière.



L'attrice sovietica Natalia Bondarjuk, interprete di «Il rosso e il nero»

DRITTO E ROVESCIO

La faccia nascosta rimane oscura

Ci si diverte, in questi giorni, assistendo ai film-dokumentari sul «Faccia nascosta». Ci si diverte per l'esposizione, diciamo, del «privato» di alcuni boss del DC, colto nelle espressioni distrattamente genuine delle facce, o indotto attraverso un astuto doppiaggio che — alla maniera dei «metti — intercala frasi del linguaggio quotidiano in sequenze di cerimonie ufficiali. Ci si diverte perché si ha la sensazione di spiare — come attraverso il buco della serratura — la «faccia nascosta» del potere. E questa «faccia nascosta» è colta o ricreata in questa grottesca, almeno — risulta grottesca. Anche con quel tanto di tragico, e di bieco, che il grottesco implica.

Ci si diverte, forse, soprattutto, quando attraverso il buco della serratura, si scorgono atteggiamenti e si odono alcune esclamazioni o sollecitano il sarcasmo come nelle sequenze del pranzo offerto da Saragat a Nixon, o della telefonata del ministro Donat Cattin a un collega.

Con quest'ultimo birignano, a dire il vero, si entra già, però, in una dimensione diversa da quella dei «metti» che il film generalmente vuole attingere. Qui trapela la mentalità di classe di un ministro DC, si intuiscono alcuni meccanismi del potere. E qui balena anche la possibilità di una informazione di tipo nuovo. Balena una musica presentata da alcuni simili, ne abbiamo avute altre, e ben altrimenti significative.

Per esempio un affare italiano, un affare Hariri e Stefanovic, Sverstedt, che fu proiettato nel 1975 al Premio Italia di televisione, tra i programmi sperimentali.

Nei «metti» — una coppia di svizzeri, lui con la macchina da presa e lei con il magnetofono — avevano come da documenti la sincerità dell'innocenti di Milano, seguendo dall'inizio alla fine, e cogliendone i momenti salienti, tutti scelti e nei differenti esvolti. In questa cronaca, i momenti di lotta si alternavano ai momenti della trattativa, si vedeva il ministro e quello del ministro e quelle del dirigente nazionale della FLM, quelle del delegato di fabbrica e quello dell'operaio «comune». Ci si calava dunque, dentro il processo e si andava anche «dietro la facciata».

Gli Sverstedt, in quanto studiosi e quindi provenienti da un paese straniero, nel quale sarebbero tornati a mostrare il film erano stati informati da alcuni italiani, in un colloquio tra il ministro Toros e i dirigenti della FLM, a una frazione della sede del Consiglio dell'economia e del lavoro, a una discussione nel direttivo della FLM, e anche a un intervallo, a base di panini e battute «libere», di questa discussione.

Dunque, in questo caso, lo spiare la «faccia nascosta» non serviva al discorso «di classe» di cui si discuteva. L'informazione della sostanza stessa degli avvenimenti. Naturalmente, anche qui, si sceglieva che cosa far vedere e udire, e le scelte erano esclusivamente degli autori. I protagonisti parlavano, ma non dicevano in merito alla documentazione. Si può andare più avanti, tuttavia, in questa ricerca di un modo nuovo di fare informazione, ossia si può lavorare e decidere insieme con i protagonisti o, meglio, con alcuni dei protagonisti.

In fondo, a ben pensarci, mirando le apparecchiature, l'informazione tradizionale viene prodotta con alcuni «protagonisti», cioè i protagonisti delle decisioni. Solo che questi «protagonisti» sono sempre e soltanto «lor signori», come direbbe Forte Braccio. Proprio per questo, le fonti sono quelle che sono, e la «faccia nascosta» rimane nascosta.

Se, invece, si lavora e si decide con altri protagonisti, con quelli che stanno «in basso», i risultati possono essere diversi, molto diversi: anche perché questi protagonisti possono avere il coraggio di scoprire non solo la «faccia nascosta» di «lor signori» — se ci riescono — ma anche la propria. Cioè, di mostrare anche le proprie contraddizioni, e quindi scavarne davvero dentro i processi, di fornire davvero elementi di analisi dei meccanismi sociali. Lo hanno dimostrato, ad esempio, gli operai dell'Alfa Romeo, nelle recenti trasmissioni televisive, da loro elaborate, insieme con il gruppo di «cronaca».

Ed è così, mi pare, che si può cominciare a cercare sul serio un modo nuovo di produrre l'informazione, perché, su questo terreno, l'importante non è tanto spiare dal buco della serratura, l'importante è aprire la porta.

Nella RFT si può vedere il film «L'impero dei sensi»

Berlino Ovest — Il film franco-giapponese «L'impero dei sensi» di Nagisa Oshima potrà essere proiettato nella Germania Occidentale per decisione della Corte federale di giustizia di Berlino Ovest.

Questa decisione pone fine a diciotto mesi di battaglie legali, cominciate quando un giudice ne ordinò il sequestro per le sue scene «brutali e pornografiche» poco prima della proiezione al Festival di Berlino del 1976. Il 17 marzo 1977 la Corte di appello di Berlino Ovest ne ordinò la restituzione ai distributori, ma un ricorso del Pubblico Ministero bloccò nuovamente la pellicola.

Il film di Oshima è stato proiettato integralmente in Francia e negli Stati Uniti; negli altri paesi, tra i quali il Giappone e l'Italia, è stato bloccato, o è ancora al vaglio della censura.

Intervista con il regista polacco Tadeusz Kantor

Tra attori e manichini

Un itinerario culturale e teatrale imperniato sulla ricerca del realismo «La classe morta», del «Cricot 2»



Il regista polacco Tadeusz Kantor

Lei partecipa sempre attivamente allo spettacolo dirigendo tutti i movimenti e le azioni degli attori. Quale rapporto le lega a loro?

«La mia è la presenza di qualcuno che non è attore. Chi non mi conosce pensa che io sia uno del pubblico che si è intrufolato nello spettacolo. Un estraneo che strugge l'illusione dell'attore che interpreta un personaggio. E' chiaro che l'attore di venga furioso perché all'improvviso lo vedete liberamente; lo spettatore a sua volta si rende conto che in ogni momento è possibile cambiare lo spettacolo. Mi va bene così perché l'opera d'arte non deve mai essere definitiva».

Secondo lei verso quale teatro stiamo andando?

«Non ci sono profeti che possono dire dove andiamo. Siamo realisti: è l'oggi che conta. Non mi interessano le scuole, non sono come Gioiowski. Vedo il teatro in un continuo divenire; ad ogni tappa si crede di essere arrivati e di potersi riposare, ma non è vero».

Maria Grazia Gregori

Lei partecipa sempre attivamente allo spettacolo dirigendo tutti i movimenti e le azioni degli attori. Quale rapporto le lega a loro?

«La mia è la presenza di qualcuno che non è attore. Chi non mi conosce pensa che io sia uno del pubblico che si è intrufolato nello spettacolo. Un estraneo che strugge l'illusione dell'attore che interpreta un personaggio. E' chiaro che l'attore di venga furioso perché all'improvviso lo vedete liberamente; lo spettatore a sua volta si rende conto che in ogni momento è possibile cambiare lo spettacolo. Mi va bene così perché l'opera d'arte non deve mai essere definitiva».

Secondo lei verso quale teatro stiamo andando?

«Non ci sono profeti che possono dire dove andiamo. Siamo realisti: è l'oggi che conta. Non mi interessano le scuole, non sono come Gioiowski. Vedo il teatro in un continuo divenire; ad ogni tappa si crede di essere arrivati e di potersi riposare, ma non è vero».

Maria Grazia Gregori

2007 tedesca ho creato un teatro di attori, non capisco come il mio è un diverso globale che tiene conto non solo dello spazio, ma della ricerca sul corpo, sulla parola, sul modo di essere dell'attore».

Lei ha spesso teorizzato i mutamenti intercorsi nel suo modo di fare teatro. Ha scritto manifesti sul teatro zero, sul teatro happening, sul teatro impossibile. Ora parla di teatro della morte. Cosa vuol dire?

«Non ho voluto fare la filosofia junebere; volevo semplicemente ricostruire il primo caos, di tipo quasi metafisico, in cui il primo attore è venuto e apparso sulla scena rompendo il cerchio del rito su cui si reggeva la comunità, creando una situazione estranea. Doveva utilizzare la fantasia per differenziare il suo teatro dall'altro. Perché sono un realista? I banchi della Classe morta, per esempio, sono molto naturalistici. Nel 1952 sono stato a Parigi e ho scoperto il suo realismo; poi, nel 1955, ho fondato il Cricot 2, che è stato il primo teatro d'avanguardia in Polonia».

Esiste un rapporto fra la sua ricerca e il resto del teatro polacco?

«Il mio modo di fare teatro ha avuto all'inizio una funzione di rottura; combattere contro l'ideologismo in favore del realismo. Poi il Cricot ha influenzato molto il teatro professionale. E' sufficiente, forse, l'opera di un attore come Smeraldo? Allora dico che il teatro è stato bloccato, o è ancora al vaglio della censura».

A Genova spettatori delusi per un «bidone» erotico

GENOVA — clamorosa protesta al cinema «Smeraldo» di Genova, tradizionalmente dedicato a film erotici: un gruppo di spettatori, delusi dalla scarsa pornografia della pellicola che veniva proiettata, ha inscenato una manifestazione, chiedendo la restituzione del prezzo del biglietto e strappando alcuni cartellini pubblicitari. Il film «contestato» è «Bocca di celato», una produzione svedese indicata nella locandina pubblicitaria come «un film sexy di grande erotismo», ma che evidentemente è giunto agli schermi genovesi (oltre che allo «Smeraldo») ampiamente «tagliato». Il titolare dello «Smeraldo» è stato costretto a cambiare programma, mettendo in cartellone Vizi morbosi di una governante e Smeraldo. Il cinema «Smeraldo» ha sull'ingresso una lampadina rossa che indica le sale specializzate in pellicole nudae.

COOPERATIVA MURATORI & CEMENTISTI C.M.C. DI GENOVA

SEDE: VIA TRIESTE, 76 40100 BOLOGNA - TEL. 051/263231

UFFICIO DI ROMA: VIA A. CESALPINI, 134, 00187 - TEL. 06/479353

IMPRESA GENERALE DI COSTRUZIONE

DI RICONOSCIUTA ESPERIENZA CON CAPACITÀ TECNICHE ED ORGANIZZATIVE MATURATE IN CAMPO NAZIONALE ED ESTERO

CE.PR.ED.IN. MONOCERAM

4415 S.MARTELLI IM. MONOCERAM S.R.L. - VIA S.MARTELLI, 13 - 00192 ROMA - TEL. 06/479353 - 06/479354 - 06/479355

Giovanni Cesareo

Come nasce l'allestimento di un'opera alla Scala

Masnadieri nel guscio

Le fasi di lavorazione che precedono la «maschera» - Un duro e intenso impegno che coinvolge in un tutt'uno centinaia di persone, dagli operai agli artisti

Il nostro servizio

MILANO - Lentamente una fila di alberi ricoperti di fette foglioline plastificate, viene innalzata con i «tiri» elettrificati, mentre un gruppo di macchinisti, con energia e cura, sta smontando a mano il filare d'alberi posteriori. Ci vuole forza, ma anche delicatezza per non rovinare quell'incredibile assemblamento di rametti e foglieoline che altro non è se non la «selva boema» dell'opera lirica di Giuseppe Verdi di Masnadieri, di cui alla Scala, in questi giorni, si stanno completando le prove.

ci sono mai stati. E non per questo appaiono meno convinti di quel che sulla Scala sostengono. In un certo senso, la Scala è presente nella coscienza popolare, attraverso la «cronaca», la «storia» di tutti i suoi spettacoli. E' un lavoro che si svolge in un'aula di una prova d'insieme, la somma geometrica, di mille elementi invisibili. Che si tratti di una prova d'insieme o di una prova d'insieme, la percezione di questa necessità di sintesi fra i lavoratori di questo complesso, è immediata.

«Smontate, smontate, vedrete assere, dopo il «Ballo in maschera», che bel giro faremo per Milano con i baracchini del Don Carlo, e magari arriva un T.I.R. che spazza via tutto...»

I ritocchi dei «macinatori»

Vedi quei ragazzi che mescolano i colori? Sono i macinatori. E' un antico mestiere che esiste da tempo, e da secoli più adattati al tono delle scene fino alle minime sfumature. Ora sono qui poiché debbono creare il «guscio» della maschera, ma di solito lavorano nel laboratorio, dove abbiamo anche una sartoria, i falegnami, i pellici, gli attrezzisti. Per quanto riguarda gli elettricisti, essi sono trenta, quindici per turno, e naturalmente molto legati alla fase di elaborazione scenografica.

Nella collana Quaderni di «Cultura e classe» dell'editore Mazzotta sta per apparire un libro di Umberto Fiori dal titolo Joe Hill, Woody Guthrie, Bob Dylan. Storia della canzone popolare in USA. Pubblichiamo, per gentile concessione dell'editore, un brano di questo volume.

«Dopo la Prima guerra mondiale, con l'intervento degli Stati Uniti e la vittoria della Rivoluzione d'Ottobre, fatti che l'avevano colta impreparata, l'IWW (Industrial Workers of the world) si disgrega...»

«E i cantanti? Per loro le prove vere e proprie, precedute dalle letture, sono iniziate anche mesi prima, con una vera campagna antimacchinista che si svolgeva in tutto il paese...»

«La nostra funzione si concretizza quando lo scenografo, tradotto il bozzetto in pianta e in modello, inizia la discussione sull'impianto luce...»

Tiziana Missigoi

Ricordi della canzone popolare nell'America degli Anni Trenta e Quaranta

Quando radio e disco ammazzarono il folk

Il trionfo dell'industria dell'«entertainment» dagli albori - La grande crisi del '29 e la rinascita del canto politico e di lavoro - Rapporti tra cultura spontanea e messaggi del New Deal rooseveltiano



L'attore statunitense David Carradine, nei panni di Woody Guthrie, nel film di Hal Ashby «Questa terra è la mia terra»

«Questa terra è la mia terra» è un brano di questo volume.

«Il disastro economico del 1929 cancella d'improvviso l'ottimismo degli anni ruggeri...»

Prima stazione

«Il 1920 è l'anno in cui la prima stazione radio comincia a trasmettere, mentre tutta l'industria culturale si muove...»

Tiziana Missigoi

«Nella collana Quaderni di «Cultura e classe» dell'editore Mazzotta sta per apparire un libro di Umberto Fiori dal titolo Joe Hill, Woody Guthrie, Bob Dylan...»

«Dopo la Prima guerra mondiale, con l'intervento degli Stati Uniti e la vittoria della Rivoluzione d'Ottobre...»

«Questa «riscoperta della lotta di classe», che è limitata ad alcuni settori di punta...»

«Moses Asch, che fonderà in seguito la Folkways Records, sceglie un ruolo di mediazione...»

«L'attività di ricerca e di studio è sempre più connessa al revival, ed entra a far parte di un movimento...»

Enorme archivio

«Nel 1933 John Avery Lomax riesce a ottenere una sezione dedicata alla musica popolare all'interno della Library of Congress...»

Umberto Fiori

«Smontate, smontate, vedrete assere, dopo il «Ballo in maschera», che bel giro faremo per Milano con i baracchini del Don Carlo...»

Quotidianità invisibile

«La Scala non è solo quella ibrida e costosa che domina l'omonima piazza...»

Tiziana Missigoi

«Smontate, smontate, vedrete assere, dopo il «Ballo in maschera», che bel giro faremo per Milano con i baracchini del Don Carlo...»

Quotidianità invisibile

«La Scala non è solo quella ibrida e costosa che domina l'omonima piazza...»

Tiziana Missigoi

«Smontate, smontate, vedrete assere, dopo il «Ballo in maschera», che bel giro faremo per Milano con i baracchini del Don Carlo...»

Quotidianità invisibile

«La Scala non è solo quella ibrida e costosa che domina l'omonima piazza...»

Tiziana Missigoi

«Smontate, smontate, vedrete assere, dopo il «Ballo in maschera», che bel giro faremo per Milano con i baracchini del Don Carlo...»

Quotidianità invisibile

«La Scala non è solo quella ibrida e costosa che domina l'omonima piazza...»

Tiziana Missigoi

«Questa terra è la mia terra» è un brano di questo volume.

«Il disastro economico del 1929 cancella d'improvviso l'ottimismo degli anni ruggeri...»

Prima stazione

«Il 1920 è l'anno in cui la prima stazione radio comincia a trasmettere, mentre tutta l'industria culturale si muove...»

Tiziana Missigoi

«Nella collana Quaderni di «Cultura e classe» dell'editore Mazzotta sta per apparire un libro di Umberto Fiori dal titolo Joe Hill, Woody Guthrie, Bob Dylan...»

«Dopo la Prima guerra mondiale, con l'intervento degli Stati Uniti e la vittoria della Rivoluzione d'Ottobre...»

«Questa «riscoperta della lotta di classe», che è limitata ad alcuni settori di punta...»

«Moses Asch, che fonderà in seguito la Folkways Records, sceglie un ruolo di mediazione...»

«L'attività di ricerca e di studio è sempre più connessa al revival, ed entra a far parte di un movimento...»

Enorme archivio

«Nel 1933 John Avery Lomax riesce a ottenere una sezione dedicata alla musica popolare all'interno della Library of Congress...»

Umberto Fiori

«Volpone» svela i mali del Teatro di Roma

ROMA - La decisione degli attori del «Volpone», di non recitare a Lugano per una differente interpretazione sulla diaria, che esige un'effettiva fosse pagata in franchi svizzeri (la questione è ora dinanzi a una commissione paritetica UNAT-ACIS)...»

Tiziana Missigoi

Il nuovo spettacolo di Michael Aspinall

Giocosa Lina Cavalieri

ROMA - Ricavata in una vecchia cappella gentilmente in cuore della capitale, si è aperto il Parnaso, ancora più segnata, fra l'altro, da quattro matrimoni: il primo con un principe russo...»

Tiziana Missigoi

«I quali, anche dalla rappresentazione cui assistiamo, risultano essere l'unico vero amore della sua esistenza...»

Tiziana Missigoi

Gli uomini calvi si vergognano di portare il parrucchino. Mi vergognerei anch'io.

«E infatti io, Cesare Ragazzi, 35 anni, bolognese, quasi completamente calvo, non porto il parrucchino...»



«E infatti io, Cesare Ragazzi, 35 anni, bolognese, quasi completamente calvo, non porto il parrucchino...»

Umberto Fiori

PRIME - Cinema

L'Animale Belmondo

Michele detto Mike esercita a Parigi il mestiere di «cascatore». Proprio la mattina in cui deve sposarsi con l'amica, collega Jane americana di razza, un incidente (del quale è responsabile solo in parte la strafottente Jane) lo rende invalido per un po' lui e lei: il matrimonio va in fumo...»

PRIME - Cinema

Woody Shaw al Teatro Tenda per «Lunedjazz»

ROMA - Lunedì 23 gennaio, per la serie dei «Lunedjazz» ideati dal Teatro Tenda e dal Music Inn, con il patrocinio del Comune di Roma, si terrà un concerto del Quintetto di Woody Shaw...»

PRIME - Cinema

Woody Shaw al Teatro Tenda per «Lunedjazz»

ROMA - Lunedì 23 gennaio, per la serie dei «Lunedjazz» ideati dal Teatro Tenda e dal Music Inn, con il patrocinio del Comune di Roma, si terrà un concerto del Quintetto di Woody Shaw...»

PRIME - Cinema

Woody Shaw al Teatro Tenda per «Lunedjazz»

ROMA - Lunedì 23 gennaio, per la serie dei «Lunedjazz» ideati dal Teatro Tenda e dal Music Inn, con il patrocinio del Comune di Roma, si terrà un concerto del Quintetto di Woody Shaw...»

Gli incontri si terranno in occasione del 57° anniversario della fondazione del partito

Oggi due manifestazioni popolari del PCI: Amendola all'EUR e Bufalini a Latina

Gli appuntamenti sono fissati per le 17 al palazzo dei congressi e per le 9,30 al cinema «Giacomini» nel capoluogo pontino - Al centro delle iniziative crisi politica e proposta comunista per un governo di solidarietà democratica

A Roma e a Latina si svolgono oggi due manifestazioni del PCI. Al palazzo dei congressi (l'appuntamento è fissato per le ore 17) parlerà il compagno Giorgio Amendola. Nel capoluogo pontino (al cinema «Giacomini» alle ore 9,30) si terrà un incontro popolare con il compagno Paolo Bufalini. Il 57. anniversario della fondazione del partito sarà l'occasione per affrontare i temi cruciali della crisi politica che attraversa il Paese. Al palazzo dei congressi interverrà anche il compagno Paolo Ciofi, segretario della Federazione romana. A Latina prenderà la parola il compagno Sabino Vona, segretario della Federazione del PCI.

La necessità di dare un po' di risolutivo alla crisi; lo slancio e l'impegno del movimento democratico per far valere le ragioni di un profondo rinnovamento della società e delle istituzioni; l'unità di tutte le forze antifasciste di fronte agli attacchi evasivi e alla violenza che da più parti gli strateghi della tensione tentano di riproporre, saranno i temi al centro delle due manifestazioni. Gli incontri di oggi al palazzo dei congressi e a Latina giungono al termine di una settimana che ha visto tutte le organizzazioni del partito impegnate in un grande dibattito di massa, in un dialogo serrato con vasti strati del popolo per discutere i problemi aperti dalla crisi e la proposta avanzata dai comunisti per un governo di unità

democratica, in grado di rispondere ai bisogni del Paese. Le resistenze e le chiusure che ancora si oppongono ad una svolta necessaria nella direzione politica richiedono il massimo di mobilitazione, di consapevolezza, di confronto possibile. Anzi sarà proprio la capacità di orientamento di grandi masse popolari che il nostro partito e le altre forze democratiche sapranno esprimere a determinare quello sblocco positivo della crisi senza il quale è difficile superare i nodi della difficile situazione economica e sociale che stiamo attraversando. La presenza, il peso, l'impegno di tutto il partito sono perciò, in questo momento delicato per la vita del Paese.

Ecco dunque come i temi generali della crisi politica, della lotta e della vigilanza democratica si legano strettamente a quelli del rafforzamento di tutte le nostre organizzazioni. Oggi al palazzo dei congressi e a Latina si parlerà anche di questo: di come, cioè, rilanciare in ogni quartiere, in ogni centro della provincia e della regione la nostra presenza organizzata. Fra l'altro al palazzo dei congressi, nell'atrio della sala delle conferenze, dove si svolgerà l'incontro con i compagni Amendola e Ciofi, sarà a disposizione di tutti i compagni l'ufficio amministrativo della federazione per il versamento ed il pagamento delle tessere.

Presto all'esame del CPP le richieste dei proprietari dei forni

Dopo le tariffe del gas, il pane? Si profila l'aumento della «ciriola»

Il pericolo è che rincarino anche tutte le altre pezzature - La vera minaccia è l'inefficienza del comitato provinciale - La politica di trasparenza dei costi

Dopo l'aumento del gas, l'aumento del pane? E' quello che si teme a giudicare dalle richieste, senza più preavvisi dei proprietari dei forni, di sostanziosi «ritocchi» al prezzo delle pezzature «amministrate». La minaccia, per i consumatori, è reale, anche per l'inefficienza dimostrata dalla vicenda delle tariffe del gas del comitato provinciale prezzi di decidere sui prezzi al consumo in base a una analisi oggettiva e puntuale dei costi di produzione denunciati dalle aziende. C'è il rischio, ancora una volta, che questo organismo si limiti a riprodurre, le richieste dei panificatori, magari a distanza di qualche mese, sui prezzi al consumo.

Si parla di un aumento di 100/120 lire al chilo per le pezzature economiche (la «ciriola»); si fa notare da parte dei consumatori e lavoratori del settore, l'aumento di questa pezzatura non è che una scusa per aumentare anche tutta la rimanente produzione di pane. La quantità di «ciriola» stornata ogni giorno a Roma, infatti, non rappresenta nemmeno il 15 per cento della intera produzione. I consumatori, in realtà, sono già abituati a pagare dalle 600/700 lire in su per un chilo di pane.

Per giustificare le loro richieste i proprietari dei forni adducono l'aumento insopportabile di tutta una serie di voci, dal costo del lavoro al contratto provinciale dei panificatori è stato siglato recentemente) a quello (oggettivo) della farina, ai costi del trasporto, per finire a quello del combustibile (gas

e metano appunto). «Produrre il pane a 380 lire il chilo, dicono, è praticamente impossibile, e lavorare in perdita, del resto, non fa gli interessi di nessuno». Il problema è reale e, del resto, né le associazioni dei consumatori né i sindacati, si oppongono pregiudizialmente a ritoccare il prezzo «amministrato» del pane perché questo avvenga in maniera corrispondente alla realtà (e documentata) lievitazione dei costi di produzione. Gli stessi sindacati di categoria hanno, a suo tempo, confermato la fondatezza di alcune richieste e la necessità di produrre una nuova pezzatura (un pane «regionale») a un prezzo che sia remunerativo per le aziende, ma effettivamente economico per i consumatori. Vale a dire che la «ciriola», o una pezzatura analoga, potrebbe costare anche qualche lira in più, purché venisse effettivamente prodotta. Sarebbe assurdo però scaricare ora sui consumatori il peso di una struttura produttiva antiquata, (forni piccoli con costi di gestione pesanti) e di una politica di non intervento del governo su alcune questioni fondamentali (la farina dell'Alma ad esempio).

Ma l'aspetto più preoccupante di tutta la vicenda, riguarda, come detto, il CPP. Chi dovrebbe avere un quadro chiaro di tutti i costi di produzione delle aziende, invece, brancola nel buio. Le richieste dei proprietari dei forni non sono di ieri. Si parla di aumenti già da settembre. In tutto questo periodo il comitato provinciale prezzi non ha mai eseguito

una indagine seria sulla situazione delle panetterie romane. E' lecito aspettarsi, quindi, dopo il regalo alla Roma Gas, qualche altro gesto generoso da parte del comitato prezzi. Si tratta invece, proprio in un momento assai critico per i prezzi dei prodotti e delle tariffe di largo consumo (pane, pasta, gas e elettricità), di rendere finalmente operante una politica della trasparenza dei prezzi e dei costi che sindacati, associazioni di categoria, consumatori e dei dettaglianti, nonché il nostro partito, richiedono da tempo.

L'ente non paga le tredicesime

Intervento di Cancrini sulla vertenza ENAIP

Sulla vicenda del centro di formazione professionale Enaip, delle Acli, che non ha pagato ai dipendenti la tredicesima, è intervenuto, con un documento, l'assessore regionale alla cultura, Cancrini. Dopo aver ricordato che i finanziamenti regionali vengono erogati ai vari enti secondo parametri stabiliti, la nota dell'assessore entra nel merito delle affermazioni dell'Enaip. «Proprio non si comprende — è scritto nel documento — su quale base la Regione potrebbe intervenire per la copertura di deficit provocati, con ogni evidenza da una incapacità a progettare la propria attività».

La tesi dell'ente di formazione professionale secondo cui all'origine delle proprie difficoltà economiche ci sarebbe il ritardo nel finanziamento regionale, sembra quindi mostrare la corda. «Se ritardati ci sono — è sempre la nota dell'assessore — questi dipendenti in gran parte dalle inadempienze degli enti stessi e dal loro mancato rispetto dell'apposita normativa che prevede l'acquisizione da parte della Regione di tutta una serie di documentazione prima di poter erogare finanziamenti». E c'è da ricordare a questo proposito che proprio l'Enaip non ha messo ancora in condizione gli uffici regionali di verificare l'uso fatto dei finanziamenti ricevuti nel 1977.

Sulla base di queste valutazioni, dunque, appare molto grave il tentativo dell'Enaip di sottrarsi al confronto con i lavoratori, accreditando la tesi che la controparte dei dipendenti sarebbe la Regione. «Un atteggiamento incomprensibile soprattutto per organismi come l'Acli e l'Enaip, che hanno lungo tradizione di lotta a fianco dei lavoratori e di attività sindacale». L'assessore alla cultura, comunque, ha ribadito il suo impegno per esaminare tutta la situazione,

Domani lo sciopero generale di due ore

Assemblee nei luoghi di lavoro per discutere le scelte economiche

I bus si fermeranno solo per un quarto d'ora - Documento dei segretari provinciali di Cgil Cisl Uil

Si fa sempre più fitto il calendario delle iniziative, delle assemblee nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro. Le assemblee di domani mattina per discutere il documento di politica economica approvato dal direttivo delle confederazioni sindacali unitarie. La giornata di lotta, che è stata decisa dalla segreteria della federazione CGIL, Cisl, Uil, avrà diverse modalità per le varie categorie. I lavoratori della scuola si asterranno solo per un'ora, alla fine di ogni turno, e daranno vita ad assemblee che si protrarranno fuori del normale orario di servizio. I bus dell'Atac, invece, si fermeranno per un quarto d'ora, dalle 10 alle 15 (il personale impiegato e operaio dell'Atac sciopererà invece due ore, dalle 10 alle 12). I lavoratori del trasporto aereo, come precisa la Pulat provinciale, domani non sospenderanno la attività. Le assemblee, per discutere e analizzare il documento di politica economica si svolgeranno comunque entro la fine del mese. Per tutte le altre categorie, invece, l'astensione dal lavoro, domani, durerà due ore, dalle dieci a mezzogiorno.

Dare un quadro completo delle iniziative che sono state programmate è quasi impossibile. In ogni azienda, in ogni ministero i lavoratori si riuniranno in assemblee. Possiamo citare la Voxson (con il compagno Santino Picchetti, segretario della Camera del Lavoro), la Sma (con Luca Borromeo, segretario provinciale della Cisl) la Sit-Siemens (con Pietro Larizza segretario della Uil), il Poliscueto (Polveri), l'Atac Ferro (Ceremigna), il CNR

Spettacolo per gli operai delle tipografie occupate

Replica, oggi pomeriggio alle 18, dello spettacolo teatrale «Roma, senza titolo», messo in scena da un gruppo di tipografi e dal Cral della Galle. Lo stabilimento dove si stampano l'Unità e Paese Sera. L'iniziativa, che si svolgerà al Teatro Circo (di fronte alla Fiera di Roma) è stata organizzata a sostegno dei lavoratori delle aziende tipografiche in crisi.

Mario Ferrari-Bravo e famiglia partecipano al lutto della compagna Margherita Redetti per la perdita della sorella

Lieta Redetti e sottoscrivono L. 10.000 per l'Unità. Padova, 22 gennaio 1978

PICCOLA PUBBLICITA' CERCHIAMO Sub-concessionari regionali atti applicare prodotti termici antisolari per vetri. Scrivere Cassella Spi 43 F - 40122 Bologna.

Drammatico assalto ad un supermercato di Pietralata

Ferito con due colpi alla gola durante una rapina



Carlo Pirola all'arrivo in ospedale

Sanguinosa rapina, ieri sera in un supermercato alimentare a Pietralata. Il proprietario del negozio, Carlo Pirola di 68 anni, è stato gravemente ferito alla gola da due colpi di pistola sparati da uno dei rapinatori. Ricoverato al Policlinico versa in gravissime condizioni. Nella tarda serata è stato trasferito al S. Camillo.

Il drammatico assalto è stato compiuto ieri sera verso le 20,30. Carlo Pirola stava accingendosi a chiudere il negozio, quando sono entrati di corsa tre uomini col volto coperto, armati di pistola e un mitra. Si sono subito avventati contro la moglie del Pirola, che stava alla cassa. La donna, Carla Bianchini, ha cominciato ad urlare cercando disperatamente di opporre resistenza, ma è stata trascinato in uno sgabuzzino dove è rimasta rinchiusa fino all'

arrivo della polizia. Nel frattempo uno dei banditi ha cercato di strappare dalle mani di Franco Pirola, figlio del proprietario del negozio, l'incasso della giornata. Alla disperata reazione dei due, i rapinatori hanno sparato alcuni colpi di pistola. Due pallottole hanno colpito alla gola Carlo Pirola, che si è accasciato a terra in un lago di sangue. A questo punto, i tre malviventi, presi dal panico, sono fuggiti a bordo di un'Alfetta chiara, targata Viterbo. Tutto si è svolto in pochi minuti, e nessuno ha assistito alla scena. In quel momento la strada era semideserta, anche alla fermata dell'autobus, di fronte al supermercato, non c'era nessuno. La ricostruzione del drammatico tentativo di rapina è stata fatta dal figlio dell'uomo ferito e dalla moglie, che però ha visto solo in parte

ciò che era avvenuto. «Stavo alla cassa — dice ancora sconvolta — quando mi sono pombati addosso tre individui che hanno cominciato a darmi dei colpi di fucile in testa. Ho urlato ed è accorso mio marito. Poi mi hanno trascinato in quel ripostiglio. Sono svenuta non ricordo più nulla». La donna si guarda intorno, chiede del marito: ancora non sa che è stato ferito gravemente.

Pochi minuti prima di questa rapina, sulla stessa strada, a meno di due chilometri di distanza, c'era stato un altro episodio analogo. Tre uomini, armati e mascherati, forse gli stessi che hanno assaltato il supermercato di via dei Turantini, hanno fatto irruzione in un negozio di alimentari, all'angolo fra via Meda e via Turantini. Anche qui la stessa tecnica: appena entrati hanno aggredito la

» BRINDISI CITY « Centro città tra le vie De Gasperi, Dalmazia-Liguria
PALAZZI PER ABITAZIONI-UFFICI-COMMERCIO-TURISMO-BANCHE
BUSINESS CENTER - LOTTIZZAZIONE VINAI
VENDONSÌ LOTTI E FABBRICATI INTERI
SI ESAMINANO RICHIESTE DI FITTO PER ENTI
IMMOBILIARE BRINDISI - VIA DALMAZIA 1. BRINDISI
TEL. 080/481517 080/481518 0831/23406

SESSUALI
DISFUNZIONI - DEBOLEZZE ANOMALIE SESSUALI
DOTT. MONACO
ROMA - VIA VOLTURNO, 18
TEL. 47.54.786

NON TEME CONFRONTI
SKODA 105 S
€ 2.795.000
4 PORTE 5 POSTI AMPIO BAGAGLIAIO
1050 C.C. 130 KM 16 KM LITRO
Organizzazione di vendita CIOTTA in Roma:
Via Anastasio II, 315-317 - Tel. 6374459 (Olimpico P.le Eroi)
Via Raffaele Balestra, 46-50 - Tel. 538559 (Monteverde Nuovo)
Centro Assistenza e Ricambi:
Via Ruggero Settimo, 21 - Tel. 5269642

A. C. E. A.
SOSPENSIONE DI ACQUA POTABILE
Per consentire i lavori di allaccio delle nuove opere di presa dell'Acquedotto Paolo, necessari all'entrata in esercizio della nuova centrale di pompaggio, che migliorerà la captazione delle acque del Lago di Bracciano, dovrà essere sospeso il flusso idrico nell'acquedotto stesso.
In conseguenza a partire dal giorno 23 c.m. si avrà un notevole abbassamento di pressione e mancanza di acqua potabile alle utenze ubicate nelle seguenti zone e nelle ore appresso indicate.
Lunedì 23 gennaio - dalle ore 9 alle ore 24
GIANCOLENSIS - PORTUENSE (parte alta) - MONTEVERDE - TRULLO
Martedì 24 gennaio - dalle ore 9 alle ore 24
FORTE BRASCHI - PRIMAVALE - CASALOTTI - MONTESPACCATO - VILLAGGIO CRONISTI - CORSO FRANCA ed adiacenze - suburbio TOR DI QUINTO
Mercoledì 25 gennaio - dalle ore 9 alle ore 24
MONTE MARIO - TORREVECCIA - BALDUINA - suburbio DELLE VITTORIE
Giovedì 26 gennaio - dalle ore 9 alle ore 24
Parte bassa zona TRIONFALE - parte bassa quartiere DELLE VITTORIE - FLAMINIO - BORGIO - PRATI
Venerdì 27 gennaio - dalle ore 9 alle ore 24
TRASTEVERE - VIALE MARCONI - PIAZZA DELLA RADIO - VIA ODERISI DA GUBBIO - VIA MAIORANA - VIA GREGORIO VII e relative adiacenze - VALLE AURELIA
Sabato 28 gennaio - dalle ore 9 alle ore 24
OTTAVIA - GIUSTINIANA - TOMBA DI NERONE - S. SABA - AVENTINO - TE. STACCIO
Domenica 29 gennaio - dalle ore 9 alle ore 24
COLONNA - CAMPO MARZIO - PONTE - PARIONE - REGOLA - EUSTACHIO - PIGNA - PRATI - DELLE VITTORIE - FLAMINIO (limitatamente alle utenze a bocca tassata alimentate dalla rete ex Acqua Marcia).
Inoltre dalle ore 7 di lunedì 23 alle ore 9 di lunedì 30 c.m. verrà a mancare l'acqua distribuita per usi non potabili alle utenze servite direttamente dall'Acquedotto Paolo.
Gli utenti interessati alla sospensione sono pregati di predisporre le sole scorte strettamente indispensabili ai propri fabbisogni evitando gli accumuli superflui e gli sprechi che comporterebbero inevitabilmente un aggravio nei turni di distribuzione nel suddetto periodo.

A VELLETRI
VIALE MARCONI, 12 - TEL. 960.800
(vicino la Stazione FF.SS.)
ABRACADABRA è MAGIA
OPERIAMO COMMERCIALMENTE CONTROCORRENTE: IL COSTO DELLA VITA AUMENTA, NELLA VILLA DEL MOBILE DI VELLETRI I PREZZI DIMINUISCONO QUALCHE ESEMPIO:
L. 190.000
L. 160.000
L. 520.000
L. 125.000
L. 470.000
L. 60.000
L. 160.000
L. 375.000
L. 375.000
... ED ANCHE MENO!
ESPERIMENTO PROGRESSISTA DI MERCATO
IL PREZZO D'ACQUISTO LO PUO' DETERMINARE IL CLIENTE

Si sono tenuti ieri i convegni a Frosinone, Viterbo e Rieti

Concluso il ciclo delle conferenze provinciali Assemblee sulla violenza nelle circoscrizioni

Si intensificano le iniziative in vista della conferenza regionale convocata per il 27 e il 28 dalla giunta, la presidenza del consiglio e i gruppi antifascisti - Le riunioni all'VIII, alla XIV, alla XVII e alla XVIII - Oggi gli incontri alla II, alla IV e alla XV - Il sindaco Argan ha ricevuto le associazioni dei commercianti e delle donne

Le conferenze provinciali sulla violenza si sono tenute ieri a Rieti, Viterbo e Frosinone; anche in quattro circoscrizioni romane (la VIII la XIV, la XVII e la XVIII) si sono svolte assemblee sull'ordine democratico. Per oggi sono in programma le conferenze di circoscrizione della IV della XV e della XVI, mentre una assemblea di distretto si tiene a Colleferro con la partecipazione dei rappresentanti dei Comuni di Colonna, Colferro, Ardea, Valmontone, Carpineto e Gagnano. Assemblee e incontri, in questi giorni, sono previsti in tutti i centri del Lazio romano, nelle scuole e nei luoghi di lavoro. Il calendario è fatto di iniziative in vista della ormai prossima conferenza regionale sull'ordine democratico (indetta dalla giunta, dalla presidenza del consiglio dai gruppi antifascisti Pci, Dc, Psi, Psdi, Pri e Pli), che si terrà al Palazzo dei Congressi dell'Eur venerdì e sabato prossimi.

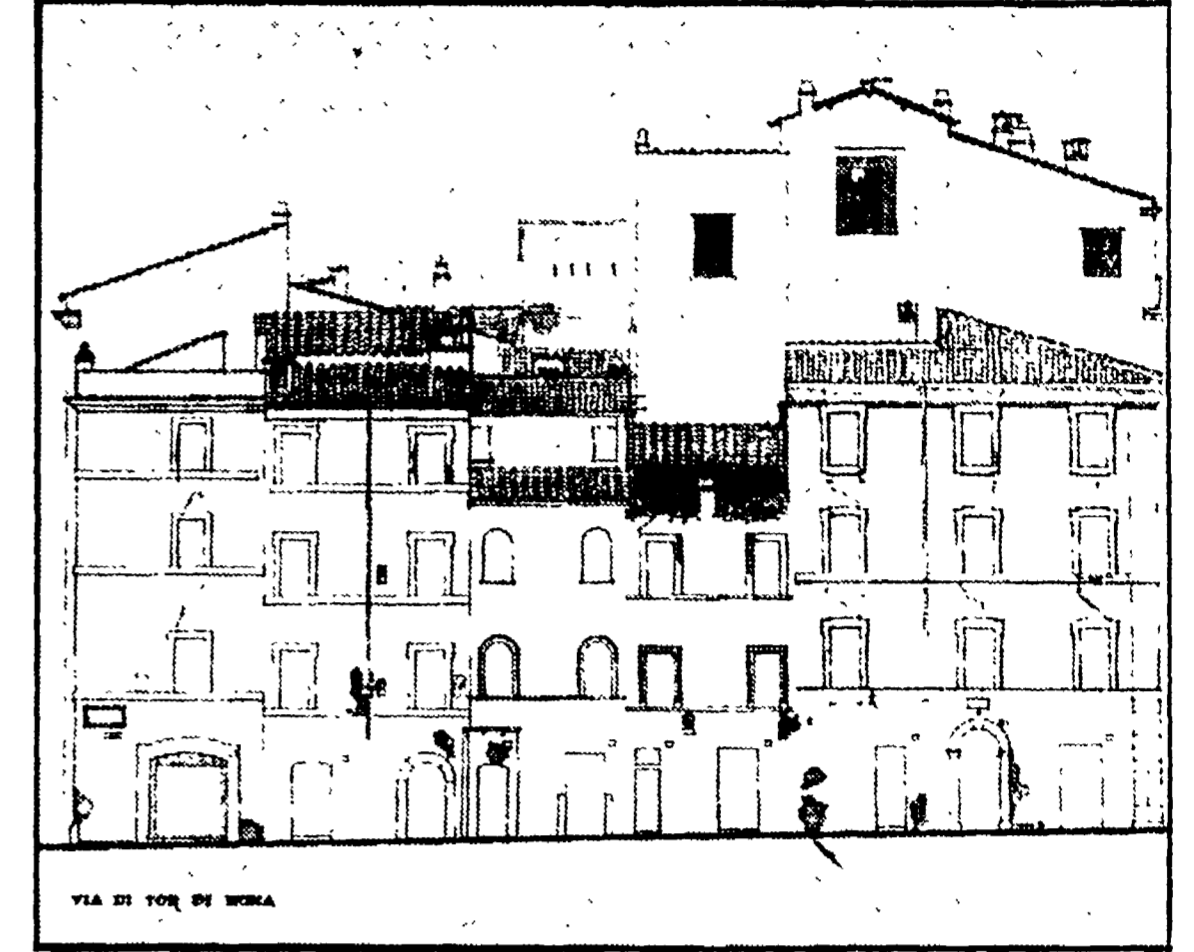
Nuove prese di posizione contro la violenza sono da registrare in queste ore. I lavoratori dell'ufficio Magliana dell'ACOTRAI, hanno deciso di tenere martedì una assemblea unitaria per preparare la partecipazione all'appuntamento regionale: la raccolta delle firme in calce alla petizione popolare lanciata dal sindaco di Roma Argan e dalle circoscrizioni è stata organizzata dall'Unione commercianti e artigiani della zona. Il Pci, molto interessato ha dato l'adesione alla iniziativa. La conferenza provinciale di Viterbo è stata aperta da un intervento del presidente della Provincia Polarchi. Hanno partecipato i rappresentanti dei partiti, dei sindacati di categoria, amministratori, sindaci, studenti, magistrati e rappresentanti della polizia e dei carabinieri. I principali problemi e i nodi della discussione, caratterizzata da una base del movimento antifascista.

Il compagno Franco Cecchi ed il compagno Severino Anzedei, consigliere regionale, hanno espresso «un giudizio positivo per i contenuti politici che hanno denunciarono la conferenza» e che si sono evidenziati particolarmente in alcuni interventi di indubbio valore. La presenza dei giovani accanto a quella degli amministratori dei Comuni e della Provincia, è indubbiamente un fatto altamente positivo, dal quale dobbiamo saper trarre tutto l'insegnamento possibile. La conferenza provinciale di Viterbo è stata aperta da un intervento del presidente della Provincia Polarchi. Hanno partecipato i rappresentanti dei partiti, dei sindacati di categoria, amministratori, sindaci, studenti, magistrati e rappresentanti della polizia e dei carabinieri. I principali problemi e i nodi della discussione, caratterizzata da una base del movimento antifascista.

Già pronto il primo progetto di risanamento

Dopo vent'anni Tor di Nona tornerà a vivere

L'edificio espropriato nel '39 è inutilizzato dal 1957 - Saranno disponibili 46 appartamenti e 14 botteghe - Il programma diviso in tre parti



Nella sala del Pio sodalizio di Piacenza, molto bella («sarà inclusa nel prossimo piano particolareggiato, speriamo di poterla altre volte adoperare») la gente si accalca intorno ai tavoloni con le mappe, i grafici, le disegni e il progetto esecutivo per il primo intervento di risanamento nel complesso di Tor di Nona. Riguarda l'isolato compreso nel quadrilatero di Lungotevere Tor di Nona, via degli Americani, via dell'Arco di Parma e piazza Lancillotti: è quella parte dell'antico complesso, per intercedere, decorato con più o meno belle murales.

Nella sala del Pio sodalizio di Piacenza, molto bella («sarà inclusa nel prossimo piano particolareggiato, speriamo di poterla altre volte adoperare») la gente si accalca intorno ai tavoloni con le mappe, i grafici, le disegni e il progetto esecutivo per il primo intervento di risanamento nel complesso di Tor di Nona. Riguarda l'isolato compreso nel quadrilatero di Lungotevere Tor di Nona, via degli Americani, via dell'Arco di Parma e piazza Lancillotti: è quella parte dell'antico complesso, per intercedere, decorato con più o meno belle murales.

Restauri. Il progetto per il primo lotto è ora pronto, e a marzo verranno appaltati i lavori. Verranno restituiti alla vita 46 appartamenti (di taglio vario: dai monocomera ai quadrilateri), 14 botteghe artigiane, servizi, locali per bambini, centro per anziani, l'edificio, insomma, espropriato nel 1939, inutilizzato dal 1957, che cadeva a pezzi, tornerà a popolarsi. E' un intervento quello che il Comune, insieme all'Iacc, e con il finanziamento regionale si appresta a compiere e che, in termini di spesa, è di circa 37 miliardi. Sono quelle che andranno ad occupare, se avranno i requisiti necessari, i primi appartamenti restaurati. Il completamento di tutto il programma è previsto in trenta mesi e sono a disposizione, complessivamente, finanziamenti per 4 miliardi e cento milioni, dalle leggi 865 e 513. La somma di circa un miliardo dovrebbe bastare per completare il restauro nel primo complesso. In che cosa consiste? Innanzitutto il progetto parte da un'analisi storica sulla formazione delle varie componenti dell'edificio: conservare il patrimonio di carattere storico-architettonico, e soprattutto l'insediamento del complesso e degli abitanti in un tessuto urbano e sociale che nel centro storico ha ricevuto tutti i colpi. In questo senso la decisione di riservare il piano terra, oltre che ai servizi sociali, alle botteghe artigiane, rappresenta anche un segnale di inversione di tendenza rispetto all'espulsione dai vecchi nuclei che la categoria ha subito. Nella foto: uno schizzo del progetto di risanamento di Tor di Nona.

Come si è arrivati all'assoluzione dei trentasette missini del Tuscolano

Breve storia di una sentenza scandalosa

Gli squadristi prosciolti con «formula ampia» - La furiosa sparatoria contro i carabinieri e gli agenti di PS Su nessuno dei fermati è stata effettuata la prova del «guanto di paraffina» - I precedenti dei neofascisti

Trentasette missini arrestati al termine di gravissimi incidenti, una inchiesta che parte da dati di fatto incontestabili e porta all'annullamento della principale accusa, un pubblico ministero che chiede delle pene estremamente miti e una corteo che arriva ad assolvere «con formula ampia» tutti gli squadristi, meno uno. Questa, in poche parole, la storia del processo e della scandalosa sentenza sui fatti del 10 gennaio scorso in via Acca Larentia, al Tuscolano.

cludersi con una sentenza di questo tipo? Solo la completa assenza di prove potrebbe giustificare un epilogo tanto clamoroso e sconcertante, ma non è il caso di questa vicenda, anche se va detto che altri e altri elementi potevano essere raccolti, e non è stato fatto.

di quattro delle cinque pistole sequestrate. In mancanza di questo esame, non si capisce come possa essere stata fatta cadere l'accusa di concorso in tentato omicidio, quando i fori dei colpi sparati sono ancora sui muri del Tuscolano a dimostrare che si è fatto fuoco ad altezza d'uomo, con il chiaro intento di uccidere.

Indetto dal «movimento»

Comizio in centro contro il «confino»

Alcune migliaia di persone hanno partecipato ieri pomeriggio alla manifestazione indetta dal «movimento» in piazza del Popolo, per protestare contro la richiesta del soggiorno obbligato dei Prusacchi a carico di un gruppo di «autonomi» responsabili di gravi episodi di violenza nel Policlinico. Tra le 18 e le 19 si è svolto un comizio, al quale ha assistito una folla distratta che si è rapidamente assottigliata; poi la manifestazione è stata sciolta e si è conclusa senza incidenti.

Due udienze «normali», comunque, in cui alle ovvie dichiarazioni di innocenza dei missini si sono contrapposte le testimonianze dei poliziotti e dei carabinieri intervenuti a via Acca Larentia, che hanno riferito della furiosa sparatoria aperta contro di loro dagli squadristi, del lancio di pietre, le baricate e le auto incendiate, in un crescendo che ha interessato in breve una vasta porzione del Tuscolano. Intorno al fiammeggiante «covo» neofascista.

Intendiamo riferirci in primo luogo alla prova del «guanto di paraffina» che compie chi distribuisce, nessuno degli arrestati, anche se alcuni squadristi sono stati trovati con numerosi proiettili dello stesso calibro.

Chiesto dal Tribunale

Soggiorno obbligato per altri «autonomi»

Il provvedimento proposto per Massimo Pieri e Vittoria Papale - Anche loro si sono resi latitanti. Mandato di arresto preventivo e richiesta di soggiorno obbligato anche per Massimo Pieri e Vittoria Papale, due tra i più noti esponenti della cosiddetta «area dell'autonomia» romana, i quali si sono latitanti. Il provvedimento è stato preso dal giudice Carlo Geronzi nei giorni scorsi aveva deciso misure analoghe a carico di altri sette «autonomi» e di un noto squadrista missino.

Chiesto dal Tribunale

Soggiorno obbligato per altri «autonomi»

Il provvedimento proposto per Massimo Pieri e Vittoria Papale - Anche loro si sono resi latitanti. Mandato di arresto preventivo e richiesta di soggiorno obbligato anche per Massimo Pieri e Vittoria Papale, due tra i più noti esponenti della cosiddetta «area dell'autonomia» romana, i quali si sono latitanti. Il provvedimento è stato preso dal giudice Carlo Geronzi nei giorni scorsi aveva deciso misure analoghe a carico di altri sette «autonomi» e di un noto squadrista missino.

Di fronte alla scuola un appello «al proletariato infantile»

Sarà uno scherzo, in ogni caso dà da pensare

Classa se è uno scherzo, oppure c'era sotto qualche intenzione, diciamo, seria. Comunque il fatto è questo: l'altro giorno è apparso sui muri della scuola media Petrucci, sotto la veste di un manifesto scritto a mano, un appello al proletariato infantile. Non erano parole di un manifesto, ma di un appello. E' un appello che si rivolge ai ragazzi e alle ragazze, a tutti i ragazzi e alle ragazze che si trovano in questa scuola. E' un appello che si rivolge ai ragazzi e alle ragazze che si trovano in questa scuola. E' un appello che si rivolge ai ragazzi e alle ragazze che si trovano in questa scuola.

La protesta del personale non docente al Fermi per le continue sopraffazioni di un gruppo di «autonomi»

Quando una scuola chiude «per violenza»

Le ragioni di uno stato di malessere che dura ormai da mesi - Una riflessione sull'occupazione del marzo dello scorso anno

«La scuola resta chiusa per protesta contro la violenza»: questo cartello, attaccato al cancello dell'istituto tecnico Fermi annunciava, nei giorni scorsi, un'insolita situazione decisa dal personale non docente. E' stato un segnale (spesso certo in modo contraddittorio) di un malessere profondo che serpeggia, ormai da molto, nella scuola. «Non è stata una scusa per entrare un'altra volta», dicono alcuni, «de: bidelli, abbiamo voluto coinvolgere i ragazzi, invitati a riflettere su ciò che accade quasi ogni giorno: cortei interni, picchettaggi «duri», assemblee che vanno a finire spesso con la distruzione dei quadri e rovesciamento delle cattedre».

ne, ci minacciano se entrano. Facciamo pure. Noi ce ne torniamo a casa». Il presidente del consiglio, sembra non sforzarsi molto di arginare questa situazione, trincerandosi dietro la constatazione che il caso del «Fermi» rientra nel «caso generale delle scuole». E con questo liquida l'argomento, ignorando completamente le cause ben più profonde del malessere che regna fra gli studenti, i motivi di un clima di tensione e di violenza, ed evita anche di affrontare la questione della presenza di provocatori, estranei, alla scuola.

E' continuato fino a notte il confronto nella sede dell'assessorato regionale

Le proposte della giunta ai sindacati per la soluzione della vertenza sanità

Un piano per superare le sperequazioni economiche tra il personale - L'amministrazione ripropone la sua disponibilità su tutti i punti della piattaforma FLO - Le richieste della CGIL-CISL-UIL

Uno dei «mille» comunisti nella battaglia clandestina

Due anni fa moriva, a 69 anni, il compagno Augusto Raponi, «uno dei Mille»...

aspramente come «riformista e filosoietico»... mi era già al primo incontro con alcuni degli operai e studenti che nel '40...

Non ricordo una sola volta delle tante lotte... in tempo a passarci accanto in Via Catanzaro impedendomi di imboccare la porta del negozio di fiorino...

Antonello Trombadori

E' ripresa ieri e si è protratta fino a tarda notte la trattativa tra amministrazione regionale e sindacati...

Le proposte che vengono avanzate dal sindacato sono quelle che la legge e il contratto unico nazionale consentono...

1) Formulare, d'intesa con le organizzazioni sindacali, un piano regionale di riqualificazione professionale...

2) corrispondere un'indennità di aggiornamento anche a quei lavoratori che non sono in possesso del titolo di studio necessario...

3) dare disposizioni alle amministrazioni ospedaliere di corrispondere a tutti i lavoratori che hanno conseguito un attestato di qualificazione...

4) dare disposizioni alle amministrazioni ospedaliere di bandire concorsi interni per coloro che hanno conseguito il titolo professionale previsto dalla legge...

5) dare disposizioni alle amministrazioni ospedaliere di bandire concorsi interni per coloro che hanno conseguito il titolo professionale previsto dalla legge...

risposta l'indennità di funzioni nella misura prevista dal contratto unico nazionale...

6) dare direttive per riciclare conseguentemente le piante organiche ospedaliere in modo da attuare tutte le precedenti disposizioni...

7) si chiede la corrispondenza del titolo di studio di lire 290 mila lorde annue...

8) si deve definire la formulazione tecnica delle soluzioni concordate...

9) le commissioni sono convocate lunedì 23 c.m. alle ore 9...

10) il 26 mattina si incontreranno giunta e sindacati per la scelta delle soluzioni tecniche...

11) si svolgeranno alcune manifestazioni ad ANTIRODO alle ore 10,30...

12) si svolgeranno alcune manifestazioni ad ANTIRODO alle ore 10,30...

13) si svolgeranno alcune manifestazioni ad ANTIRODO alle ore 10,30...

14) si svolgeranno alcune manifestazioni ad ANTIRODO alle ore 10,30...

15) si svolgeranno alcune manifestazioni ad ANTIRODO alle ore 10,30...

16) si svolgeranno alcune manifestazioni ad ANTIRODO alle ore 10,30...

17) si svolgeranno alcune manifestazioni ad ANTIRODO alle ore 10,30...

18) si svolgeranno alcune manifestazioni ad ANTIRODO alle ore 10,30...

19) si svolgeranno alcune manifestazioni ad ANTIRODO alle ore 10,30...

20) si svolgeranno alcune manifestazioni ad ANTIRODO alle ore 10,30...

21) si svolgeranno alcune manifestazioni ad ANTIRODO alle ore 10,30...

22) si svolgeranno alcune manifestazioni ad ANTIRODO alle ore 10,30...

23) si svolgeranno alcune manifestazioni ad ANTIRODO alle ore 10,30...

24) si svolgeranno alcune manifestazioni ad ANTIRODO alle ore 10,30...

25) si svolgeranno alcune manifestazioni ad ANTIRODO alle ore 10,30...

26) si svolgeranno alcune manifestazioni ad ANTIRODO alle ore 10,30...

27) si svolgeranno alcune manifestazioni ad ANTIRODO alle ore 10,30...

28) si svolgeranno alcune manifestazioni ad ANTIRODO alle ore 10,30...

29) si svolgeranno alcune manifestazioni ad ANTIRODO alle ore 10,30...

Devo trovare un'auto versatile come Renault 4? da AUTOPIU' con sole 300.000 lire di anticipo

PICCOLA PUBBLICITA' Pini magnolie cedri piante ornamentali frutta agrumi vivaio produzione liquida

SOCIETA' CERCA: giovani ambasciati. Cultura media e superiore - anche primo impiego - interessati lavoro di concetto

LOLA BOUTIQUE Via dei Baullari, 133-134 (Campo de' Fiori) un abito lana angora L. 12.500

VELOCIA FABBRICA LETTI D'OTTONE V. Labicana 118, T. 150882

a ROMA continua nei magazzini GIA' Mas Via dello STATUTO PIAZZA VITTORIO CAUSA RICONSEGNA LOCALI REALIZZO di TUTTE le merci esistenti nel magazzino a PREZZI ANCORA RIBASSATI

CONFEZIONI VESTITI MAC QUEEN - ORLAND - S. REMO. Table with columns: Compose, Vestiti, Giacche, Pantaloni, etc.

TESSUTI DRAPPERIE. Table with columns: Tessuti, Giacche, Pantaloni, etc.

CONFEZIONI DONNA. Table with columns: Cappotti, Vestiti, Giacche, etc.

PELLE - PELLICCE. Table with columns: Montoni, Pellicce, Giacche, etc.

CALZETTERIA MAGLIERIA. Table with columns: Stock, Polso, Maglione, etc.

BIANCHERIA. Table with columns: Lenzuola, Coperte, Tovaglioli, etc.

MAGLIERIA. Table with columns: Maglieria, Cicliste, Polo, etc.

CAMICIE. Table with columns: Camicie, Camicie, Camicie, etc.

JEANS. Table with columns: 50.000 jeans americani, Pantaloni, etc.

TAPPETI PERSIANI ORIENTALI. Table with columns: Lahore, Kashmir, etc.

BAMBINI. Table with columns: Loden, Pantaloni, etc.

VASTO ASSORTIMENTO: TAPPETI PURA LANA CLASSICI E MODERNI - NAZIONALI ED ESTERI

CONTINUA DA DOMANI LA VENDITA "ECCEZIONALE" A PREZZI PARTICOLARI E ANCOR PIU' VANTAGGIOSI DEI SEGUENTI ARTICOLI: Abbigliamento e maglieria da sci, Attrezzi (sci - attacchi), Scarponi e doposci

SEMPRE PREZZI ECCEZIONALI AL GRAN BAZAAR ROMA - VIA GERMANICO 136 (Piazza Risorgimento) SKI·SCI·SKI

il partito. Comitato direttivo, Commissioni del C.F. per i problemi del partito, Domani, Assemblee, Corsi e seminari, Avviso alle sezioni

farmacie di turno. Address list for various pharmacies in Rome and surrounding areas.

AL TEATRO DELL'OPERA ULTIMA REPLICCA DI LUCIA DI LAMMERMOOR

Alle 17, fuori abbonamento, ultima replica del Teatro dell'Opera della Lucia di Lammermoor...

ARGENTINA (Largo Argentina Tel. 654.46.02/3)

Argentino 17: «A placeur vostro» di William Shakespeare...

EFREM KURTZ ALL'AUDITORIUM

Oggi alle 17,30 (turno A) e domani alle 21 (turno B) all'Auditorium di Via della Conciliazione...

CONCERTI

ASSOCIAZIONE MUSICALE «IL LABIRINTO» (Villa Flaminia) - Auditorium del Foro Italico - A.M.R. - AMICI DELL'ORGANO - ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI...

DEI SATIRI (Via del Grottopalato, Tel. 655.84.41)

DEI SATIRI (Via del Grottopalato, Tel. 655.84.41) - DELLE ARTI (Via Sicilia, 59) - E.T.I. - VALLE (Via del Teatro Valle, 23)

TEATRI

AL CENTRALE (Via Celsa n. 6) - ALLA RINGHIERA (Via del Ritr. 81) - AL TEATRO ARCAR (Via S. P. Tosti, 16)

«schemi e ribalte»

VI SEGNALIAMO

TEATRO

- «Riccardo III» (Quirino) - «Padre padrone» (Appio, Preneste, Ustica, Tralano) - «Allegro non troppo» (Archimede)...

CINEMA

- «Un uomo da marciapiede» (Alcyone) - «Ma papà ti manda sola?» (Europa, Gregory) - «L'occhio privato» (Quirinale) - «Cinque pezzi facili» (Aurora)...

QUATTRO FONTANE - 480.119

Le avventure di Bianca e Bernie, di W. Disney - DA QUINIRALE - 462.653 L. 2.000 - RADIO CITY - 464.103 L. 2.000...

DELLE RONDINI - 260.153

Il prefetto di ferro, con G. Gemma - DR DIAMANTE - 255.606 L. 700 - EDELWEISS - 334.905 L. 600 - ELDORADO - 501.026 L. 400...

PLANETARIO - 475.998 L. 700

Fellini Satyricon, con M. Potter - DR PRIMA PORTA - 691.32.73 L. 600 - MERLA ai salze di Montecarlo, con D. Jones - C RENO (Non pervenuto) RIALTO - 679.07.63 L. 700...

MAGENTA - 491.498

14 dell'Ava Maria, con E. Wai - DR MONTEFIORE - 856.583 L. 600 - MONTFIORE - 856.210 L. 600 - MONTFIORE - 856.210 L. 600...

Vieni in VIA FRATTINA da Casuccio & Scalera CALZATURE e BORSE DI CLASSE SALDI e SCONTI solo per pochi giorni ROMA Via Frattina, 47-49

telemercato radio-tv-elettrodomestici-cine foto ALTA' FEDELTA' J.V.C. NIVICO COORDINATO 2x20 WATT RMS amplificatore - piatto con festina 2 casse acustiche 6 rate da L. 55.000, acconto L. 75.000...

Domani LUNEDI' apertura ore 15 Roland's ROMA ABBIGLIAMENTO DI LUSSO PER UOMO E SIGNORA Solamente nella sua sede di: VIA CONDOTTI, 4 angolo PIAZZA di SPAGNA, 74 OFFRE ALLA SUA GENTILE CLIENTELA UNA VENDITA SPECIALE con SCONTI ECCEZIONALI

Da mercoledì 25 a sabato 28 l'atteso ritorno a Roma di Walter Chiari QUATTRO RECITALS STRAORDINARI SONO APERTE LE PRENOTAZIONI

ASTORIA - 511.01.05 L. 1.500

Ceril piccolissimi peccati, con J. Rochefort - SA ASTRA - 818.62.09 L. 1.500 - GIOIELLO - 864.149 L. 1.000 - ATLANCIC - 761.06.56 L. 2.000...

GARDEN - 582.848 L. 1.500

Holocaust 2000, con K. Douglas - DR GIARDINO - 894.946 L. 1.000 - GIOIELLO - 864.149 L. 1.000 - ATLANCIC - 761.06.56 L. 2.000...

SECONDE VISIONI

ABADAN - 624.02.50 L. 450 - ACILIA - 605.00.49 L. 800 - ADAM - 605.00.49 L. 800 - AFRICA - 838.07.18 L. 700-800...

CINE CLUB

CENTRO DI CULTURA POPOLARE TUFFELLO (Via Capraia, 81) - CINE CLUB MONTESACRO ALTO (Via E. Prati, 12) - POLITECNICO CINEMA - 8605606...

AI CINEMA

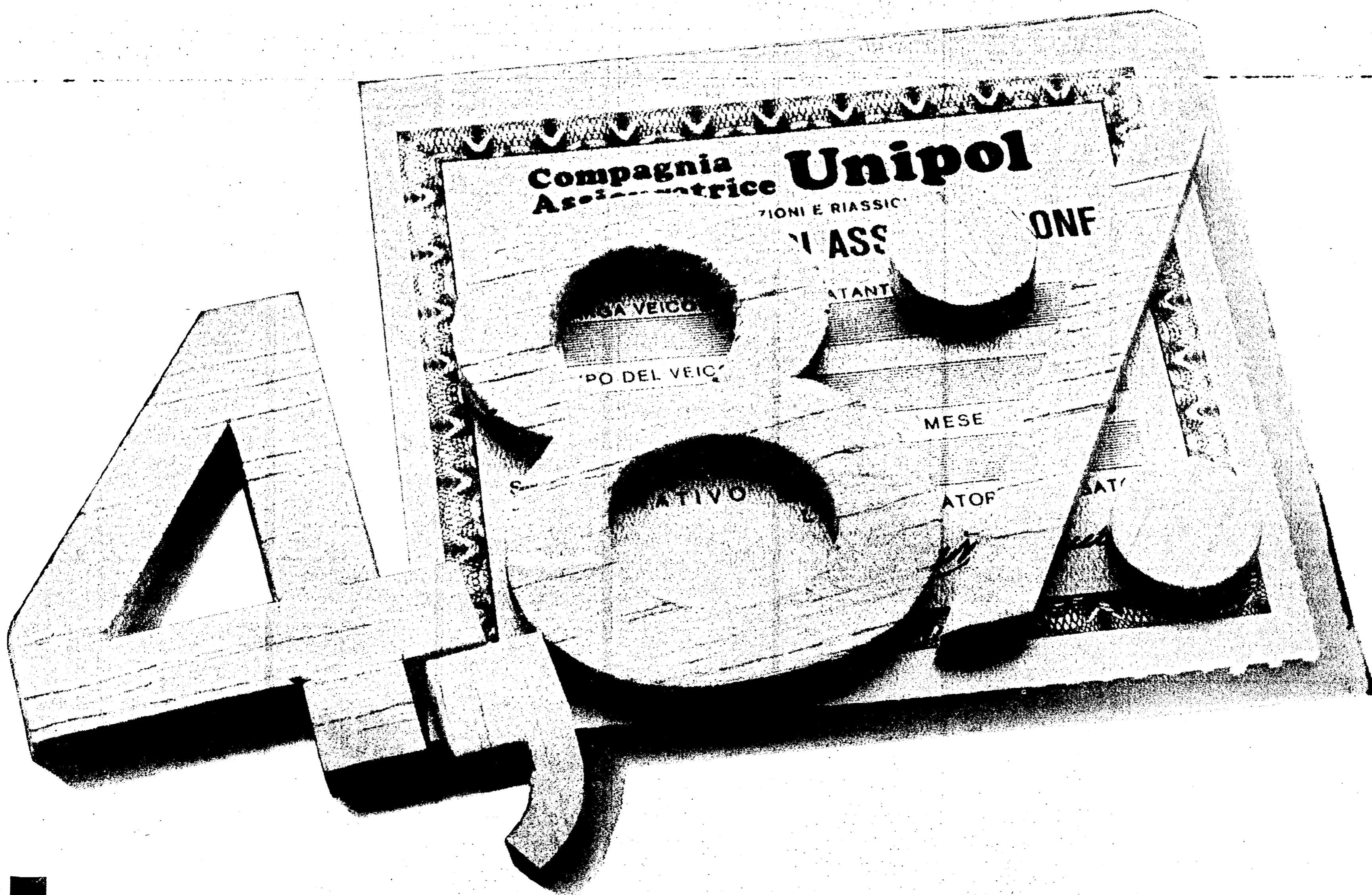
ROXY - TREVI FORZA ITALIA! SORDI - TOGNAZZI - POZZETTO e MANFREDI fanno ridere gli italiani, ma non avete ancora visto i nostri uomini politici per la prima volta sullo schermo nella IRRESISTIBILE INTERPRETAZIONE di se stessi.

DA DOMANI GRANDE LIQUIDAZIONE DI FINE STAGIONE AI NUOVI MAGAZZINI ALLA MAGLIANA ALCUNI ESEMPLI: MAGLIERIA bimbi a L. 1.500 PANTALONI - MAGLIERIA - CAMICIE a L. 3.000 MAGLIERIA pura lana uomo-donna a L. 5.000 PANTALONI velluto gran moda a L. 6.000 PANTALONI ragazzi a L. 6.500 FORTI SCONTI NEI REPARTI ELETTRODOMESTICI - CALZATURE - MOBILI e CASALINGHI VIA DELLA MAGLIANA, 231-233-235

PELLICERIA da C.E.P.P. CANALI Via del Tritone, 24-30 (ang. Via Poli) LIQUIDAZIONE TOTALE PELLICCE e TAPPETI Ricordate da C.E.P.P. Via del Tritone 24-30 - ROMA Telef. 67.87.445

FORZA ITALIA! SORDI - TOGNAZZI - POZZETTO e MANFREDI fanno ridere gli italiani, ma non avete ancora visto i nostri uomini politici per la prima volta sullo schermo nella IRRESISTIBILE INTERPRETAZIONE di se stessi. AI CINEMA ROXY - TREVI

padre padrone UNO STUPEFACENTE SPETTACOLO PER TUTTI E.T.I. - TEATRO VALLE Appio - Ulisse Preneste padre padrone UNO STUPEFACENTE SPETTACOLO PER TUTTI



in meno con UNIPOL

Anche nel 1978 l'assicurazione auto costa meno con l'Unipol: la Compagnia assicuratrice Unipol è stata infatti autorizzata a praticare tariffe inferiori. Ciò è possibile perché all'Unipol le spese di gestione sono più basse (gli stessi agenti hanno accettato diminuzioni di provvigioni): contenere i costi significa poter contenere anche le tariffe e fare l'interesse degli utenti, nel settore R.C. Auto come negli altri rami assicurativi.

Quest'anno, per l'ennesima volta, non c'è stata chiarezza nei confronti dell'utente: gli organi competenti non solo hanno il dovere di essere tempestivi nell'emanare i provvedimenti previsti, ma occorre si impegnino ad individuare e realizzare un meccanismo per il riequilibrio oggettivo delle tariffe R.C. Auto, in grado di correggere conseguenze negative, a danno degli utenti o delle imprese, derivanti da valutazioni previsionali che si dimostrino poi, di fronte alla realtà, errate.

CONFRONTO TRA IL MERCATO E L'UNIPOL

referito alla classe d'ingresso nella «bonus-malus», considerando un'autovettura media (10-12 CV), i massimali minimi di legge (50/20/5) ed i terzi trasportati inclusi

Zone territoriali	Mercato	Unipol
1.a - BG - BO - BZ - BS - EE - FO - LU - MS - MI - MO - NA - Targhe estere - TO	113.700	108.600
2.a - AFI - AN - AO - BA - CA - CE - CD - FE - FI - FG - FTASE - GE - IM - SP - LI - MN - NU - OR - PD - PR - PE - PC - PI - PT - PN - RA - RC - RE - RSM - Roma - RO - SA - SCV - SS - SV - SMOM - SO - TA - TN - TV - UD - VE - VR - VI	100.100	95.500
3.a - AL - AR - AP - AT - AV - BL - BN - BR - CZ - CH - CO - CR - CN - FR - GO - GR - AQ - LT - MC - ME - NO - PV - PG - PS - RI - TE - TS - VA - VC	85.300	81.400
4.a - CL - CT - CS - LE - MT - PA - PZ - SI - TR	73.900	70.600
5.a - AG - CB - EN - IS - RG - SR - TP - VT	58.000	55.400



UNIPOL

sta dalla parte degli utenti e dei lavoratori

Il Vicenza affronta la Juventus per l'esame di laurea

Roma-Atalanta con tanta paura Lazio, Napoli e Fiorentina rischiano

Ingiusto parlare di «ultima spiaggia» per la squadra di Giagnoni - Anzalone non è più il presidente che fa per la Roma - Buon senso, equilibrio, senso di responsabilità: questo si chiede ad arbitri, giocatori e dirigenti

Lo sport oggi in TV

- RETE 1
14.10: notizie sportive
15.15: notizie sportive
16.15: 90. minuti di calcio
18.55: notizie sportive
19.00: cronaca registrata di un tempo di una partita del campionato di serie A
21.15: La domenica sportiva
RETE 2
10.25: cronaca diretta della prima manche dello slalom speciale di Kitzbuehel valevole per la coppa del mondo

ROMA — Siamo al «giro di boa» e il campionato ci arriva carico di nervosismo. Il malumore serpeggia un po' dovunque, ma non ci pare...

difficilmente controllabile. Ma è chiaro che se alcune regole di gioco sono superflue, e il caso di studiare una revisione. Se in Perugia-Vicenza — tanto per non restare nel vago — ci pare chiaro...

avrà petali di rose sul suo cammino. L'ex Viola brama tanto di prendersi la rincorsa, senza tacere che i bolognesi sono assetati di punti. Modesto è comunque il ruolo...

«Disciplinare»: solo una giornata in meno a Zecchini

MILANO — «Disciplinare» di calcio, esaminate le opposizioni del Perugia, contate le pesanti squalifiche di Zecchini, Novellino e Vannini ha ridotto da cinque a quattro giornate la squalifica di Zecchini e confermata quella degli altri due giocatori e l'ammenda...

Nuove sorprese nella «libera» di Kitzbuehel

Ruzzola Plank, vincono Walcher e Sepp Ferstl

L'azzurro ha rotto uno sci ma non ha riportato danni - L'ottimo Antonoli si è piazzato al 10. posto - Klammer al 4. posto - Oggi lo «speciale» (TV ore 10 e ore 13)

Dal nostro inviato
KITZBUEHEL — E' venuto fuori dallo schuss del Larvet troppo veloce. In lui, evidentemente, l'ansia di cancellare la cattiva prova di ieri...

buel è stata emozionante come quella di venerdì e ha riservato ancora robuste sorprese. Stavolta ci sono addirittura due vincitori: Josef Walcher, il dominatore della prima discesa, e il tedesco federale Sepp Ferstl. Si può dire...

Peter Mueller, che certamente si è guadagnato il posto in squadra e diventerà così un altro pericoloso avversario per Thoeni in combinata. Walcher ha avuto la fortuna di scendere dopo Plank e Klammer e ha quindi avuto la possibilità di prendere le misure agli avversari...

SERIE B: L'Ascoli (contro il Modena) riprenderà la corsa?

La Sampdoria ad Avellino La Ternana con il Cagliari

Il Napoli a Taranto - Il Palermo, in casa con il Cesena, potrebbe profittare degli impegni delle squadre di testa per farsi sotto

Giornata difficile per le squadre che seguono l'andamento dell'Ascoli, il quale Ascoli, reduce dalla sua prima sconfitta, attende a pie' fermo il Modena (una squadra, tuttavia da non sottovalutare) contando fra l'altro su alcuni ricuperi e ben deciso a riprendere la sua marcia ascendente...

Oggi al palazzetto dello sport (ore 17,30)

Per la Perugia esame Sinudyne

ROMA — Il campionato di basket entra in orbita. Ormai pressoché irrangiungibili le tre squadre di testa, Gabetti, Gergi e Sinudyne, la lotta sta diventando sempre più accanita nelle posizioni di immediato rincalzo, con quattro squadre Perugia, Cinzano, Xerox e Pagnossin...

di responsabilità sono armi efficaci contro il teppismo. La strada della contrapposizione è da prendere, ma messa in atto tanto da una parte quanto dall'altra, non paga. Ne tengano conto dirigenti, arbitri, giocatori e le altre componenti del mondo del calcio.

Giagnoni ha cercato di fare il «pompiero» per tutta la settimana. Ha difeso la squadra contestata dai tifosi, ha difeso il presidente Anzalone contestato pure lui. La sconfitta di Torino, d'altronde, è stata prevedibile. Non ci scandalizziamo. Se è vero che la Roma ha tre punti di meno in classifica, rispetto alla passata stagione, ciò non giustifica chi parla di «ultima spiaggia» con l'Atalanta.

Partito il «Rally di Montecarlo»



ROMA — E' scattato ieri dalle nove città europee sedi di partenza il rally di Montecarlo. La partenza da Roma è avvenuta alle 10.50 dallo stadio del Marmi, presenta una numerosa folla di appassionati. Parlando della sua possibilità Sandro Munari, che sfilerà una «Lancia Stratos»...

chilometri. Nonostante i nuovi regolamenti abbiano avuto come effetto quello di limitare la potenza delle «Stratos», lo squadrone dell'EASA (Lancia e FIAT) rimane il grande favorito del rally più famoso del mondo.

spiegato Munari — vuol dire che siamo convinti di ricavarne benefici superiori al passato». Da Roma hanno preso il via ventisei vetture: oltre a quelle della EASA hanno lasciato le partite tre Opel Kadet GTE, sei Porsche...

Rugby: si gioca la dodicesima giornata

Il Petrarca sulla strada dell'Algida

ROMA — Se oggi, al Flaminio, il Petrarca si potrà ben dire che la squadra romana non è messa in grossa ipoteca sullo scudetto. Non tanto perché potrà conservare (o magari accrescere) il vantaggio di due punti sulla Sanson, che rimane l'avversaria più insidiosa, ma soprattutto perché una vittoria darebbe nuovo morale alla squadra di Bish, che, nelle ultime domeniche, dopo la prolungata sosta internazionale, ha mostrato di aver perso lo smalto delle prime domeniche.

Stazionarie le condizioni di Girardengo
ALESSANDRIA — Rimangono stazionarie, abbastanza gravi, le condizioni di Costante Girardengo, il vecchio «campionissimo» del ciclismo italiano, dal nove gennaio ricoverato nell'ospedale di Alessandria in seguito alla frattura del femore sinistro. Girardengo alterna periodi di profonda letargia a momenti di relativa lucidità: i medici temono che l'assoluta immobilità a cui è costretto possa causargli complicazioni polmonari che, a 85 anni (questa è l'età di Girardengo), sono particolarmente pericolose.

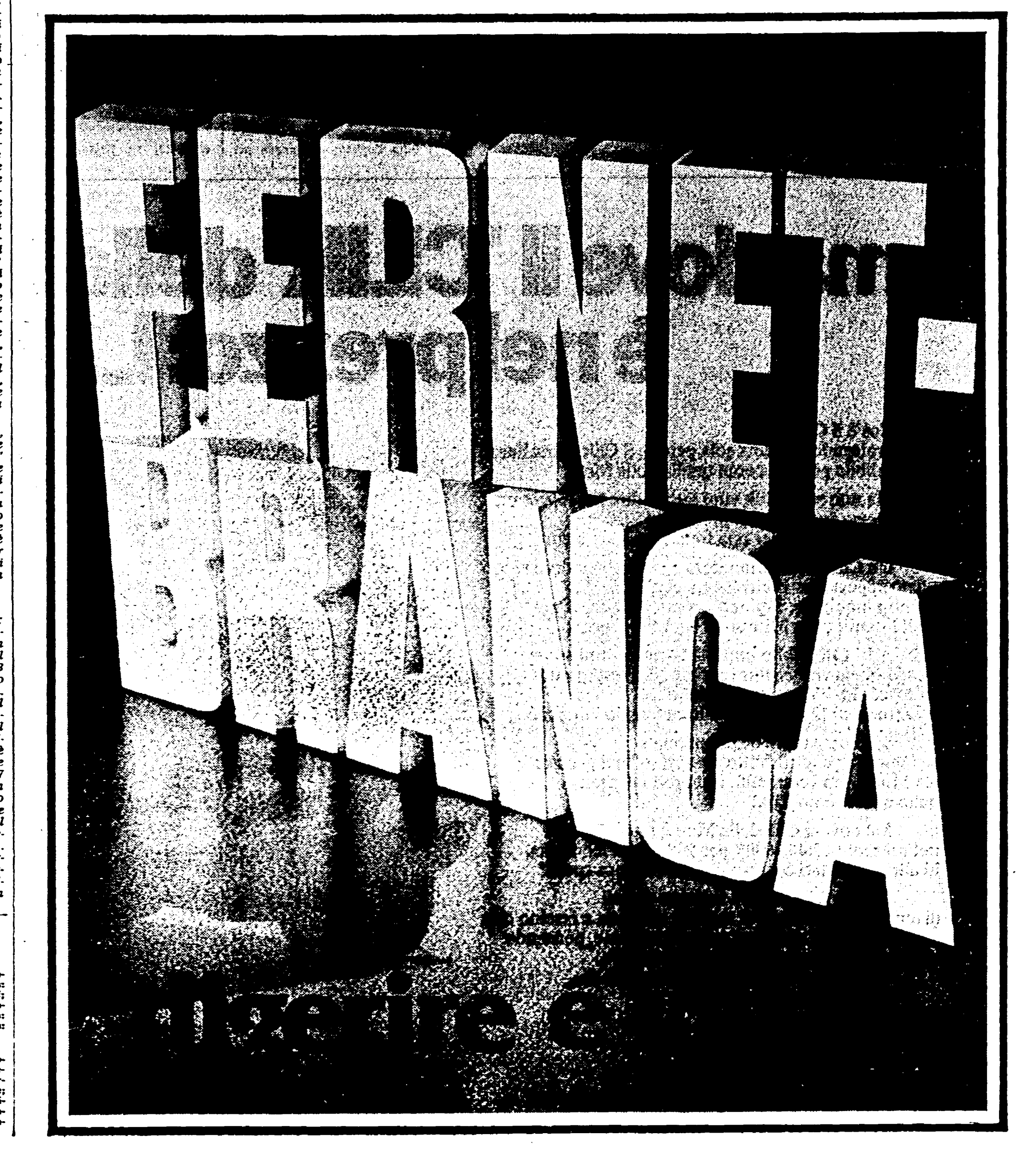
I «mondiali» in TV

- 8 GIUGNO
RETE UNO
Ora da stabilire: Scozia-Iran (R)
RETE DUE
Ora da stabilire: Austria-Svezia (R)
20.30: Partita di Coppa Italia (D)
10 GIUGNO
RETE UNO
18.45: Francia-Ungheria (D)
21.45: Messico-Polonia (D)
11 GIUGNO
RETE UNO
18.45: Svezia-Spagna o Brasile-Austria (D)
RETE DUE
00.15: Italia-Argentina (D)
21.45: Scozia-Olanda o Austria (D)
Ora da stabilire: Tunisia-RFT (R)
12 GIUGNO
RETE UNO
Ora da stabilire: Brasile-Austria o Svezia-Spagna (R)
RETE DUE
Ora da stabilire: Perù-Iran (R)
Ora da stabilire: Perù-Iran (R)
Ora da stabilire: Perù-Iran (R)
Per il secondo turno il calendario è condizionato alla qualificazione o meno dell'Italia: se gli azzurri passeranno il primo turno le loro partite saranno trasmesse in diretta. Comunque sulle due reti sarà trasmessa una partita in diretta (se si qualificherà l'Argentina una delle partite sarà quella degli uomini di Menotti).

- 1 GIUGNO
RETE UNO
Ora da stabilire: Polonia (D)
2 GIUGNO
RETE UNO
21.45: Tunisia-Messico (D)
RETE DUE
18.45: Italia-Francia (D)
3 GIUGNO
RETE UNO
00.15: Ungheria-Argentina (D)
01.45: Svezia-Brasile (D)
RETE DUE
21.45: Iran-Olanda o Perù-Svezia (D)
4 GIUGNO
RETE UNO
Ora da stabilire: Spagna-Austria (R)
RETE DUE
Ora da stabilire: Perù-Austria (R)
5 GIUGNO
RETE UNO
18.45: Italia-Ungheria (D)
RETE DUE
21.45: Messico-RDT (D)
7 GIUGNO
RETE UNO
21.45: Olanda-Perù (D)
Ora da stabilire: Polonia-Tunisia (R)
RETE DUE
00.15: Argentina - Francia (D)
18.45: Brasile-Spagna (D)

Gli arbitri (14,30)

- SERIE «A»
Bologna-Lazio: Gussoni; Foggia-Inter: Gogoliz; Genova-Fiorentina: Lo Bello; Venezia-Livorno: Michalitski; Milan-Napoli: Seratino; Pescara-Perugia: Menegalli; Roma-Atalanta: Francesco Panzino; Torino-Verona: D'Elia.
SERIE «B»
Ascoli-Modena: Lanese; Avellino-Sampdoria: Barbareo; Bari-Brescia: Mattei; Como-Catanzaro: Bergamo; Palermo-Cesena: Lanzafame; Pistoia-Lecce: Terpin; Rimini-Samb: Simini; Taranto-Monza: Prati; Ternana-Cagliari: Agnolini; Varese-Cremonese: Milesi.



Stabilimento pirotecnico GARBARINO FUOCHI ARTIFICIALI E POLVERI PIRICHE Traduzione protetta dal 1850 San Salvatore (Genova) Castella postale 38 - Chiavari Tel. (0185) 380.438 - 380.133

«Mondiali» di ciclocross assente De Vlaeminck
BILBAO — Si svolgono negli Amorebieta i campionati mondiali di ciclocross. Sarà assente uno dei favoriti, Roger De Vlaeminck, colpito da bronchite. De Vlaeminck aveva vinto la maglia iridata nel 1975 e si era classificato terzo l'anno scorso.

Oggi campestre al Tuscolano
ROMA — Una corsa campestre giovanile riservata a studenti di ambo i sessi, organizzata dal comitato regionale laziale della Federazione italiana di atletica leggera e sotto il patrocinio dello stato maggiore dell'esercito svizzero, avrà luogo al casinetto Claudio, al Tuscolano.

A colloquio con l'indimenticabile «Mumo» sui mondiali d'Argentina

Orsi: «Gli azzurri hanno un futuro»

A 77 anni «lavora» ancora sul campo con i giocatori del «Murial» di Guayamellan - L'amore per l'Italia e la paura della guerra - Le «avventure» con Renato Cesarini - Il passaporto truccato - Nemico del catenaccio ed estimatore di Bearzot - «Sapevo che gli azzurri non potevano essere eliminati dagli inglesi» - I favoriti in Argentina: brasiliani, tedeschi, olandesi e naturalmente i padroni di casa - Fiducia in Menotti - «Collaborerò con Enzo Bearzot»



«MUMO» ORSI con un altro «personaggio» del foot-ball d'oltreoceano: «PIEDONE» Manfredini (a destra)

Notro servizio
MENDOZA (Argentina) — Non avrebbe potuto essere altrimenti: la via dove abita si chiama Italia. La casa, circondata da un giardino con grandi rose rosse, sorge nell'elegante quartiere di Trapique di Godoy Cruz, località vicina alla grande Mendoza. Qui trascorre la maggior parte dei suoi giorni Raimundo Bibiani Orsi, il Mumo del calcio di Mendoza, del calcio argentino, del calcio italiano, del calcio mondiale, più semplicemente del calcio. Passa il tempo ridendo in faccia all'età. Quanti anni ha? Appena 77... Però è come se ne avesse 20 o 30, perché Mumo la vita la concepisce in un solo modo che non è mai stato diverso. Vero?
 «E' logico. Come vuoi che sia? Ho sempre vissuto allo stesso modo. Bevendomi la vita con avidità. E adesso ancora di più. Stammi a sentire, sono stato campione del mondo a 34 anni, un'età in cui tanti si tirano indietro a curarsi la tosse. E dopo? Con alcuni ritocchi al passaporto ho giocato fino a 40 anni in Brasile. Bazzecole vero? E non esisteva il numero 11 arretrato, l'ala tornante, il «ventilatore» lo chiamo io, il centrocampista, e tutte queste cose che abbiamo inventato successivamente noi tecnici. Niente di tutto questo. Facevo la punta, aprendo il gioco, o avanzando in diagonale per poi battere di sinistro, e guarda che ti parlo del periodo dal '20 al '40, quando i marcatori delle punte lo erano solo a metà. Eppoi non marcano come adesso, appena potevano ti afferravano e ti facevano fare un bel volo. Oppure, cercavano di farti passare la palla in mezzo alle gambe, e lo stadio quasi crollava per la risa del pubblico. Non era facile. Adesso ti marcano e calciano via la palla. Prima te la levavano, poi aspettavano che tu andassi a riprenderla e se non ce la facevi ti facevano «ballare». Ricordi? Tanti...»
 E comincia a raccontare a



«MUMO» ORSI al lavoro sul campo del «Murial» a 77 anni

neccotti sui lunghi anni di attività.
 «Sai, in Italia vivevo con il mio amico Renato Cesarini. Un giorno eravamo in vacanza sulla Costa Azzurra. Renato, era una sua mania, s'era comprato una macchina nuova fiammante. Andammo sulla spiaggia a farci belli. Una turista italiana lo guardava da un'isoletta vicina. Renato a un certo punto smise di impettirsi e disse, con la sua voce roca: «Amico mio, adesso la conquisto».
 Lo guardai e non gli dissi nulla, a che sarebbe servito? Sapevo già quello che avrebbe fatto. Si tuffò in acqua per raggiungere l'elegante signora. Ma andò subito a fondo. S'era dimenticato che non sapeva nuotare. Era fatto così, Renato. Non lo fermava nessuno. Né nel calcio, né nella vita. Lo tirammo fuori dall'acqua io e un paio di volenterosi. Ci fece la faccia scura e mi disse: «Se ridi, amico, sei un uomo morto!» Che morale aveva! Non voleva mai perdere... E senti quest'altra. La notte della vigilia della finale dei «mondiali» del '34 con la Cecoslovacchia. Mussolini venne a trovarmi nel «ritiro» e ci disse: «Signori, o diventate campioni o crak...» e si passò la mano trasversalmente sulla gola. E si vedeva che non scherzava. Quando segnai il gol della vittoria, più che la felicità per il trionfo, sentii che ci eravamo salvati tutti. Ma il gol non lo segnai per paura.
 Nel '69, quando tornai in Italia mi venne chiesto di ripetere, nella stessa porta quel gol di sinistro che diede la vittoria agli azzurri. Accostentii ma, preoccupato di sbagliare chiesi che non mettessero il portiere. Mi lanciarono la palla e così come mi arrivò la colpì dallo stesso punto dove nel '34 lasciai Planika, il portiere ceco, con la faccia a terra. Lo stadio era pieno zeppo e mi misi a piangere per l'emozione.
 Nel '73 fui nuovamente invitato in Italia e ancora una volta provai le vecchie emozioni. Ho sempre detto che ciò che mi spinge a tornare in Argentina fu la guerra, ed è vero. Se non ci fosse stata la guerra, avrei scelto di morire in Italia. Non mi piacevano gli aerei che buttavano «confetti», e me ne tornai via con il mio amico Renato. Ma, l'Italia mi è rimasta nel cuore come la mia seconda patria. Nel corso delle mie ultime visite ho capito che tutto l'affetto che avevo per

lei e per gli italiani era ricambiato. Non si sono dimenticati di me. Una delle cose più belle della mia vita è stato incontrare tanta gente che non vedevo da tempo. E' stato indimenticabile...»
Sempre calcio
 Il calcio è ancora la sua grande passione; per non allontanarsene, ha accettato di fare il direttore tecnico della società sportiva Murial di Guayamellan, una squadra che a Mendoza milita nella prima divisione «B». Nel «Murial» sono passati alcuni calciatori che si sono poi distinti a livello nazionale e internazionale come Carlos Salgueros, Santos Iselin Ovejero, che è stato per molti anni titolare nell'«Atletico» di Madrid, e Luis Dario Velman che oggi gioca nel «Valencia» insieme a Mario Kempes.
 Il compito di Orsi nel «Murial» non si limita a «trasferire» ai giovani la sua lunga esperienza. Lavora ancora in campo con i giocatori

e nel vederlo nessuno può esimersi dal notare che il suo «stocco» di destro è talmente preciso che, passaggio e tiro in porta, non sbaglia mai.
 Oggi, a 77 anni, è veramente straordinario vederlo in campo insegnare ai giocatori a «lavorare» la palla o a portieri a rimetterla in gioco. Qualcuno dice che non ci vede bene. Lui, che è un uomo pieno di humour, risponde sempre: «Non ci vedo...? Mettetemi una banconota da un milione di pesos sul tavolo, e vediamo se la vedo o no!»
 La verità è che gli anni gli hanno un po' indebolito la vista. Come è logico. Ma lui è troppo orgoglioso per mettersi gli occhiali e, meno «meno», le lenti a contatto — si giustifica — arrossano gli occhi.
L'Italia e i «mondiali»
 Gli amici che si è fatto in Italia lo tengono aggiornato sull'attività sportiva in generale e, soprattutto, sul calcio. «Mi scrivono di continuo».



ORSI ha tirato, Planika è... è rimasto secco»

Sono perfettamente al corrente della «rivoluzione» promossa da Bearzot nel calcio italiano. La sua idea è di allontanare dal catenaccio. Come argentino mi sembra una buona strada. Il catenaccio ha fatto perdere in bellezza al calcio italiano. Anche i giocatori stranieri che si sono trasferiti in Italia, hanno dovuto adattarsi, e hanno perso la loro creatività per adattarla alle marcature. Con le innovazioni di Bearzot non mi ha sorpreso affatto la qualificazione degli azzurri per l'Argentina. L'Italia, te lo ripeto, la seguì attraverso le

lettere e i giornali che trovai all'ambasciata: sapevo che non poteva essere eliminata dall'Inghilterra, ed è quel che è successo. Gli inglesi, nonostante Keegan, attualmente uno dei giocatori migliori, non valgono quanto Antognoni, Graziani, Causio, Bettoga e compagnia. La mattina (ora di argentina - ndr) che gli azzurri giocarono con il Lussemburgo, io stavo bevendo il mate in salotto. Quando sentii che avevano segnato il primo gol andai ad annaffiare il giardino e smisi di ascoltare la radio. Per me era fatta.
 Se Bearzot continua per la sua strada, l'Italia avrà un brillante futuro, ma non nell'immediato. Non ai «Mondiali» del '78 voglio dire.
 In Argentina ci saranno squadre aggressive come la Germania Occidentale, l'Olanda e la Polonia, che hanno un'esperienza di vari anni. L'Italia è appena entrata in un periodo di trasformazione. Se si rafforza da qui a giugno, potrà essere un duro rivale, ma non arriverà a combattere per il titolo. Può darsi che mi sbaglia naturalmente, ma per l'esperienza che ho nel football, e per tutto ciò che so del calcio moderno, penso che i candidati alla vittoria finale in questi «mondiali» siano quattro: Argentina, Brasile, Germania Occidentale e Olanda. L'Argentina, perché è il mio paese e ho fiducia nel lavoro svolto da Menotti. Il Brasile, perché è una fascia inesauribile di giocatori. Ai brasiliani basta andare in

una favola per scoprire un fuoriclasse.
 Recentemente quando Bearzot è stato qui, ho avuto modo di parlare a lungo con lui. Gli ho riferito del lavoro di Menotti: di cosa si fa qui a Mendoza. Collaborerò con Bearzot. Sarà un modo per restituire all'Italia un po' di quello che mi ha dato e anche un modo per giocare un «mondiale» a 77 anni ricordando il gusto che mi diede giocare a 31! Sarà così ad aiutare tutti gli italiani.
Argentina
 «Ho sempre avuto fiducia in Menotti: da buon argentino non posso rinunciare ai miei principi sulla palla al piede che dev'essere ben controllata. Menotti, inoltre, è riuscito a dare alla squadra un ritmo più dinamico, più europeo. Negli incontri internazionali la squadra mi è piaciuta, anche se ho notato che alcuni nazionali sono molto nervosi. Credo sia stata colpa del campo di Boca. A River, dove c'era più aria, e dove i giocatori sentivano meno grida sulle loro teste, erano più distesi. Ho fiducia in Argentina e in tutto il lavoro che ha svolto. Da quando mi occupo di calcio argentino — sono stato nazionale verso il '20 a più di lì — non si è mai fatto un lavoro migliore e con tanto anticipo.
 E' un successo di Menotti che bisogna applaudire. Ci sono voluti più di cinquant'anni per rendersi conto di quale fosse la strada giusta».
Isidoro Gilbert

...ma dove il "CLIK" della Mini è più evidente è nel prezzo: L. 2.495.000*

Cos'è il Clik?
 Difficile spiegarlo con una sola parola: il Clik è una linea inconfondibile proprio come quella della Mini.
 Ma non solo: Clik vuol anche dire possedere un nuovo sistema frenante con pompa ad azione differenziale, per una frenata sempre sicura.
 Un Clik è un carburatore a controllo automatico studiato apposta per ridurre realmente i consumi e per non inquinare. Per non parlare delle rifiniture e degli interni: nella Mini sono un vero Clik!
 Altri Clik molto importanti nella Mini sono per esempio la verniciatura acrilica, il rivestimento sottococca in PVC anticorrosione e la garanzia di 12 mesi per chilometraggio illimitato.
 Per non parlare degli optional quasi sempre venduti «tutto compreso» nel prezzo: nella Mini sono veramente compresi nel prezzo. Anche questo è un Clik!
 Ma dove il Clik della Mini è più evidente è nel prezzo: L. 2.495.000* per 998 c.c. di cilindrata. Chi altro può darvi così tanto con così poca spesa?
 Questo è il Clik: un insieme di fatti e di emozioni, un misto di tecnica, simpatia e fascino che solo l'Innocenti è riuscita a mettere insieme, pensando a una macchina, unica per linea e carattere.
 Una macchina con il Clik, insomma.

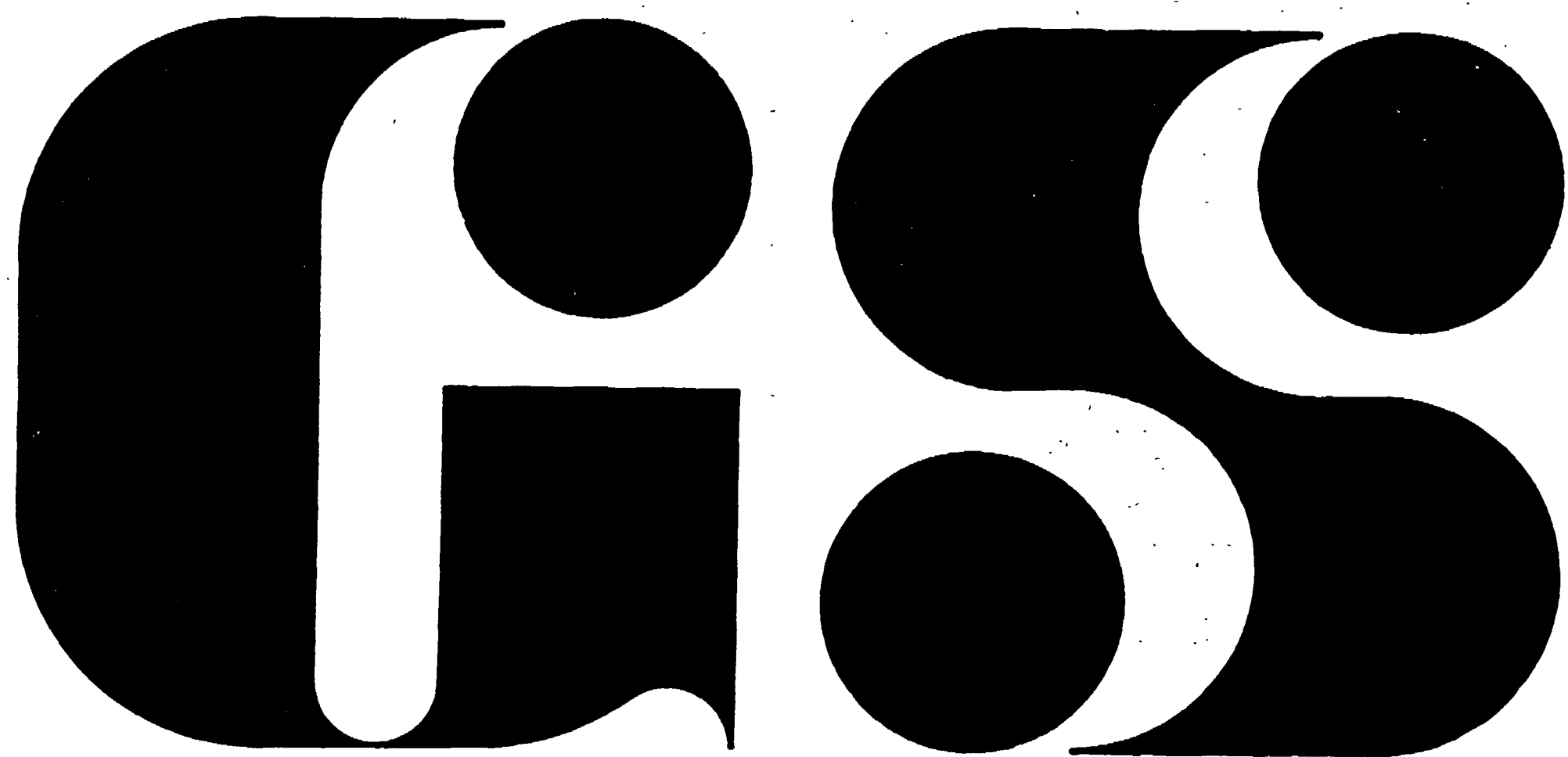


* I.V.A. esclusa, franco concessionario, modello Mini 90.
 Questo marchio garantisce una rapida assistenza e ricambi originali Innocenti
 usiamo prodotti Agip
mini INNOCENTI

Basta! con questo genere di aumenti



nei Supermercati



Romana Supermarket gli aumenti di prezzo non vengono applicati sulle scorte

Gentile Cliente
per ritardare il più possibile
l'aumento del costo della vita,
nei Supermercati GS - Romana Supermarket
gli aumenti di prezzo
non vengono applicati sulle scorte
ma solo sulle nuove consegne quando
il prezzo all'origine è già aumentato.

E' per questo che Lei può trovare
sugli scaffali lo stesso prodotto con
2 prezzi di vendita diversi.
Scelga quindi il suo prodotto, ma
prima guardi se di fianco c'è lo stesso
prodotto al vecchio prezzo.

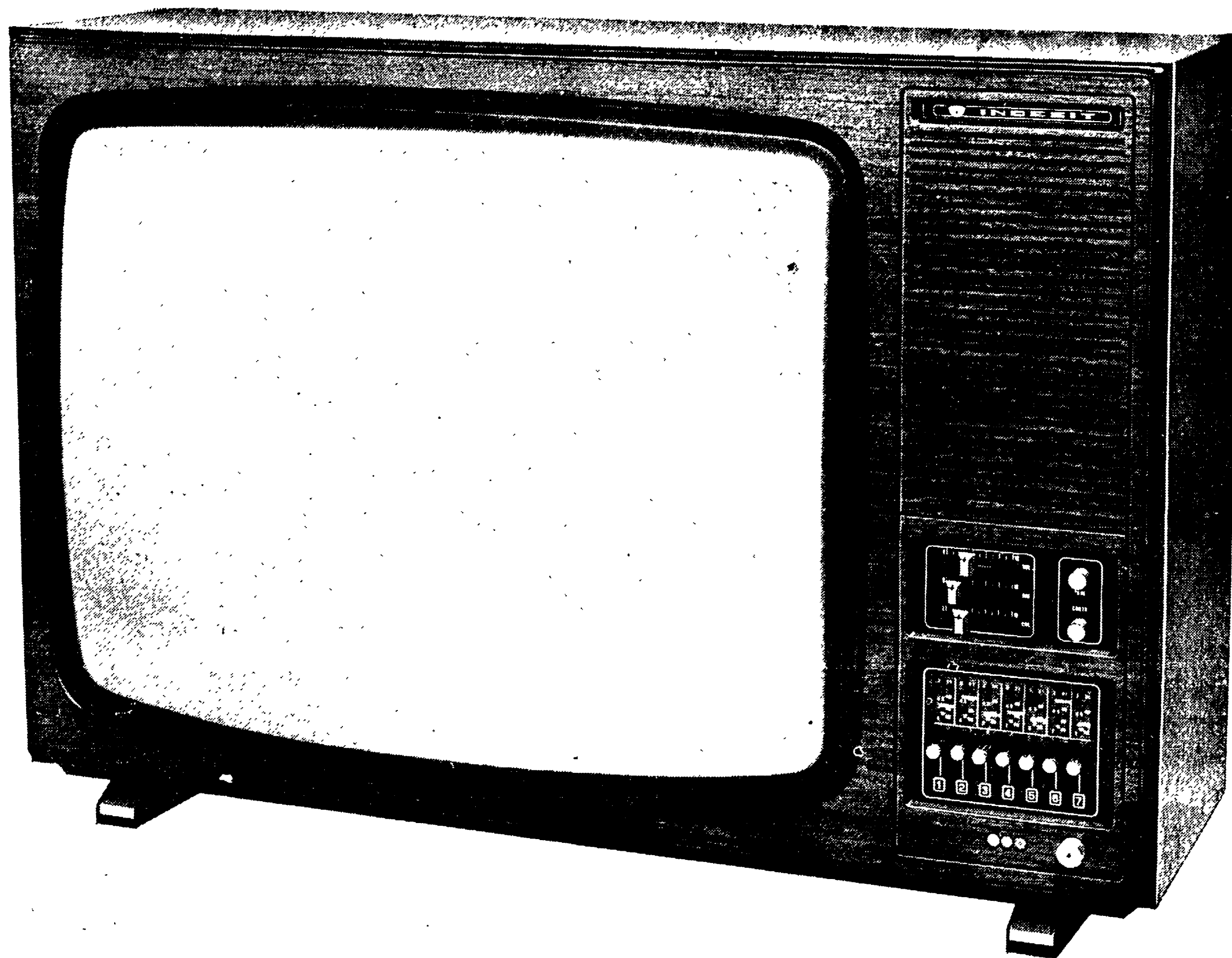


Roma
viale XXI Aprile
via Casilina
viale dei Colli Portuensi
via C. Colombo largo Loria
piazzale degli Eroi
via Laurentina (EUR)
via Ojetti (Quartiere Talenti)
via dei Prati Fiscali
Villaggio Olimpico

Casalpalocco
via Apelle
Colleferro
corso Garibaldi
Frascati
piazza Marconi
Ostia Lido
piazzale stazione Lido
parcheggi riservati


INDESIT

TV a colori



STUDIO BARALE

qualità:

i colori più brillanti;
la tecnica più aggiornata;
i componenti migliori;

12 mesi di garanzia

assistenza INDESIT ovunque

il miglior prezzo del mercato

per due valide ragioni

altissima efficienza produttiva minimo costo di distribuzione

una grande industria: 13 stabilimenti - 13.000 dipendenti

Il rinnovo dei contratti sta incrinando la «pace sociale»

Un fantasma si aggira per Bonn: lo sciopero

Hanno cominciato i tipografi, seguiti dai lavoratori del ferro e dell'acciaio - Dura si profila la vertenza alle poste e alle ferrovie, mentre il padronato fa muro di fronte alla richiesta di riformare la cogestione nelle aziende

Dal nostro corrispondente

BERLINO — Per due volte nel giro di un mese i cinque giornali di Monaco (e tra essi due dei più grandi quotidiani della Repubblica federale, la «Süddeutsche Zeitung» e il «Bayerischer Kurier») non sono apparsi nelle edicole. A chi chiedeva le ragioni di un tale sconcertante avvenimento, gli edicolanti rispondevano con una parola molto poco familiare nella RFT: «streik» (sciopero). Hanno scioperato i tipografi e i giornalisti e non solo a Monaco ma anche ad Amburgo, Francoforte, Würzburg, Norimberga, Kassel. In più di trenta aziende tipografiche si sono verificati nei giorni scorsi scioperi di avvertimento o a sostegno della piattaforma rivendicativa presentata al padronato dall'organizzazione sindacale.

In discussione una serie di grossi problemi: l'introduzione della composizione computerizzata e di altre innovazioni tecniche; la garanzia dei posti di lavoro minacciati dalla razionalizzazione; aumenti salariali; difesa della salute; regolamentazione delle pause di lavoro. Undici lunghe e infruttuose sedute tra imprenditori e organizzazione sindacale hanno portato le trattative al limite di rottura e già si profilava una

prova di forza, un grande sciopero in tutte le aziende tipografiche, quando a metà settimana è avvenuta una schiarita, è stata trovata una base di accordo. La vertenza non è ancora conclusa, i termini del ventitalesimo accordo (che dovranno essere sottoposti all'approvazione dei lavoratori interessati) non sono ancora noti; tuttavia l'organizzazione sindacale dei lavoratori e quella padronale hanno dichiarato che il pericolo di uno sciopero sembra scongiurato.

Quale che ne sarà la conclusione l'agitazione dei tipografi e dei giornalisti è già stata in dimostrazione che la cosiddetta «azione concertata» è stata superata, che la società tedesca occidentale ha infranto lo schema nel quale per un decennio sono state ingabbiate le rivendicazioni operaie. La vertenza dei tipografi non è stata, come invece era regola nella RFT, oggetto di un vertice a tre (governo, sindacato, padronato) con soluzione già predefinita nel quadro della politica economica stabilita dal governo. Il sindacato di categoria ha ripreso la propria libertà di azione e si è impegnato in un confronto serrato e diretto con gli imprenditori, mobilitando la forza dei propri organizzati. Qualcosa di analogo avvie-

ne per quanto riguarda il rinnovo del contratto di lavoro dei 214.000 lavoratori del ferro e dell'acciaio della regione chiave dell'industria tedesca, il Nord Reno Westfalia. Le trattative sono state accompagnate da tutta una serie di scioperi di avvertimento. Per più ore sono stati bloccati tre stabilimenti del grande «konzern» Hoesch di Dortmund. In un'azienda del gruppo Thyssen è stato attuato uno sciopero di mezzogiorno e più di tremila operai hanno partecipato a una dimostrazione. Alla Phoenix un migliaio di lavoratori ha dimostrato davanti alla palazzina della direzione. Uno sciopero è avvenuto anche alla Union.

Anche nell'industria del ferro e dell'acciaio i punti di scontro sono il mantenimento dei livelli di occupazione già fortemente ridotti dalla crisi del settore e dalle misure di razionalizzazione imposte dagli imprenditori e gli aumenti salariali. Anche qui le posizioni all'inizio apparentemente inconciliabili dei padroni e del sindacato dei lavoratori sembrano avviate a trovare la strada di un compromesso. E indipendentemente dai risultati che verranno raggiunti il sindacato si è liberato dalle pastoie vischiose della azione concertata, ha riaffermato la propria autonomia dal governo, si è misurato direttamente con il controparte. È una posizione che è stata rivendicata pure da altri sindacati, da quello del legno e delle materie sintetiche, da quello dei dipendenti pubblici, da quello dei bancari, da quello dei tessili.



BONN — Corteo interno in una fabbrica di Colonia

Un duro scontro si profila tra il governo e il sindacato dei ferrovieri per il piano di risanamento delle ferrovie che è stato definito dal sindacato «frutto di una politica di regresso». Dipendenti delle poste e delle ferrovie sono in agitazione perché la razionalizzazione di alcuni servizi minaccia di provocare una effettiva riduzione di salario per alcune migliaia di dipendenti.

Ma non ci sono solo le questioni sindacali che si agitano nei contratti di lavoro a suscitare fermenti tra i lavoratori tedeschi e a creare elementi di novità nella società tedesca. Molto forte ad esempio è stata ed è la reazione dei lavoratori nell'attacco portato dai padroni alla cogestione nelle aziende. Come si sa, la cogestione nelle aziende della RFT è molto parziale poiché garantisce una maggioranza automatica alle direzioni aziendali ed i lavoratori sono in posizione paritetica. Tuttavia essa permette ai lavoratori di esercitare alcune forme di controllo e di intervento.

Forse per prevenire un'azione dei sindacati per conquistare una cogestione veramente paritetica e per costringere i lavoratori alla difensiva, il padronato ha presentato un ricorso alla Corte costituzionale contro la cogestione. La reazione dei lavoratori è stata tale da allarmare persino alcuni dirigenti della Cdu e da far nascere forti divergenze all'interno del partito democristiano.

Arturo Barioli

Difficile trovare casa anche nella capitale inglese

Inquilino a Londra

Dal nostro corrispondente

LONDRA — Trovare alloggio nella capitale inglese è sempre stata una «occupazione a tempo pieno», senza troppe garanzie circa la qualità dei servizi affittati o acquistati e gran fatica. Nel '78 si teme che l'impresa diventi ancor più aleatoria. Una certa «scarsità» è andata aggravandosi e la spirale dei prezzi ha raggiunto vette inaudite. A giudizio concorde, gli osservatori dicono che è il problema più grosso dell'annata. Il numero degli appartamenti disponibili ha subito nell'ultimo decennio una contrazione al ritmo di 90 mila all'anno. Le quote d'affitto si sono moltiplicate in progressione continua e al giorno d'oggi quasi non fa più meraviglia che per due stanze, cucina e bagno, centrali, vengono pretese 100 sterline alla settimana, ossia 700 mila lire al mese. Se la cifra scende a 40-60 sterline settimanali (280-400 mila lire al mese), le condizioni ambientali possono non essere del tutto «confortevoli». E da poche settimane come questa che l'aspirante inquilino incomincia la «caccia» perperazione di agenzia in agenzia sulle colonne dei quotidiani del pomeriggio, davanti ai cartelli esposti nelle edicole, alla ricerca della «occasione». Poi viene la «caccia» all'indirizzo promettente e l'immane dispendio per un probabile «non affare» sfumato da poco. Anche al zarsi di buon mattino non basta. C'è sempre qualcosa che è più salutare. Così, bisogna perseverare con pazienza per settimane e mesi, finché si estrae il numero vincente in quella che è stata giustamente definita una «precipitosa lotteria».

Gli affitti sono alle stelle, si costruisce sempre meno, diecimila appartamenti sono vuoti, 17.000 famiglie vengono considerate «senza tetto», gli alloggi occupati sono almeno ventimila

tieri dimora se solo avesse mezzi per farlo. L'ultima ondata speculativa aveva convinto con la politica di «finanza allegria» del governo costruttori. Gli investimenti che avrebbero dovuto trovare una collocazione produttiva si arrampicarono invece sui grattacieli commerciali, come l'ormai emblematico Centre Point, da 12 anni vuoto eppure ininterrotta fonte di lavoro per i suoi costruttori. Successivamente, il crollo arrivò in modo tanto traumatico da rischiare di travolgere anche alcune fra le istituzioni finanziarie più solide. Crisi economica e alti interessi hanno imposto una relativa tregua nell'ultimo quadriennio. Durante il boom del '73 vennero erette duecentomila nuove abitazioni nel solo settore privato. Nel '75, il totale era già calato a 120 mila.

Gli edili a spasso

Fra i lavoratori edili ci sono adesso 300 mila disoccupati. I bilanci dello Stato e delle amministrazioni locali sono aumentati, ma le casse continuano a mancare. C'è, fra l'altro, una stridente contraddizione: laddove i conservatori sono tornati ad imporre il proprio indirizzo, come nella amministrazione regionale di Londra (GLC), l'«incentivo» è del loro punto di vista, uno strumento per riannuire il mercato privato e rialzare quindi la curva del profitto. I migliori alloggi comunali vengono offerti in vendita all'inquilino per «scorresponsabilizzarlo» nella manutenzione dell'immobile.

Arturo Barioli

Fra questi ultimi, 5 milioni e mezzo stanno tuttora scontando ratealmente l'ipoteca contratta sull'arco dei 20 o 25 anni, ad interessi mobili che di recente, nel periodo più duro, avevano raggiunto il 14%. L'attuale calo all'8,5% darà un'ulteriore spinta alla domanda. Siamo forse sulla soglia di un nuovo boom e allo stato attuale delle cose, i sintomi non sono rassicuranti. Il quadro si presta alle tinte più scure anche se, in pratica, ingenuità e spirito di adattamento finiscono come al solito per compiere miracoli, comunque, i dati di fondo rimangono preoccupanti e dettano il massimo di impegno da parte dell'amministrazione laburista.

In difesa della gente

Il miliardo di sterline stanziato dal ministero dell'Ambiente può apparire inadeguato in confronto alle necessità reali, ma è un primo passo nel riconoscimento fattivo di un problema, come la casa, aggravatosi insieme agli altri indizi di ristagno economico. L'obiettivo più urgente è ora quello di bloccare il possibile ritorno di una ondata speculativa sulle aree fabbricabili (le demolizioni di questi anni hanno lasciato ampie zone di Londra allo scoperto, in attesa della prima occasione favorevole al profitto) e di frenare la spinta al ricambio delle disponibilità di alloggio in continua diminuzione. Vi sono, d'altro lato, segni di forte ripresa nell'influenza che intendono esercitare i comitati di quartiere e le associazioni di inquilini comunali (270 organizzazioni, in rappresentanza di 250 mila affittuari dalle autorità locali londinesi).

Antonio Bronda

La rivendicazione posta dai sindacati

Settimana di 36 ore per gli operai belgi?

Adesso hanno conquistato le 38 ore settimanali i dipendenti del settore petrolifero - L'obiettivo di creare nuovi posti, mentre la disoccupazione ha superato il tetto delle trecentomila unità

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — La disoccupazione continua ad aumentare in Belgio con un ritmo inarrestabile, nonostante i numerosi e spesso disordinati tentativi del governo di arginarla. L'ultimo dato comunicato nei giorni scorsi dall'Ufficio nazionale del lavoro è apparso sulle prime pagine di tutti i giornali: per la prima volta infatti il numero dei disoccupati ha superato il livello di guardia dei 300.000. Le ultime rilevazioni del 12 gennaio scorso denunciano la presenza di 304.510 disoccupati (tutti esclusi dunque tutti quelli che lavorano a orario ridotto o ridottissimo) contro i 298.000 della fine di dicembre. Nei primi dieci giorni di gennaio, dice ancora la statistica, il numero dei senzalavoro è aumentato di circa mille al giorno. La disoccupazione investe dunque oggi in Belgio attorno all'8 per cento della popolazione attiva, una percentuale che supera addirittura quella italiana. Fra i lavoratori stranieri, che in molti casi sono i primi ad essere licenziati, tale percentuale si alza attorno al 15 per cento.

Il problema delle 36 ore si è riproposto con forza nelle scorse settimane nella trattativa sul rinnovo contrattuale dei lavoratori del settore petrolifero. I sindacati socialisti e cristiani avevano posto la rivendicazione delle 36 ore al centro della piattaforma rivendicativa per i cinquemila operai del settore: a forza economica del settore, uno dei pochi non colpiti dalla crisi, e insieme la

Una dura contrapposizione

La contrapposizione fra organizzazioni sindacali ed industriali su questo punto, e la debole posizione del governo, ha fatto fallire nell'autunno scorso gli incontri triangolari per quello che qui si chiama l'accordo interpretativo, il quadro complessivo dei rapporti di lavoro nel quale dovrebbero inserirsi i singoli contratti di categoria.

La breccia si è aperta

La durissima trattativa tra sindacati e petrolieri si è conclusa, a poche ore dall'inizio di uno sciopero che avrebbe bloccato tutto il settore, dalle raffinerie ai distributori di benzina, con un compromesso che rappresenta tuttavia, come hanno sostenuto i sindacati, una «breccia» nella resistenza padronale: la settimana lavorativa sarà ridotta a 38 ore a partire dal gennaio '79. Nei primi tre mesi dopo l'entrata in vigore della riduzione dell'orario, le prime due ore di straordinario (dunque la 39a e la 40a) saranno pagate come ore normali. Il che significa che, in definitiva, la riduzione di orario non porterà a nuove

assunzioni. Ma essa non avrà neppure, sostengono i sindacati, un puro e semplice valore di principio. Anche così limitata infatti, la riduzione di orario offrirà una certa garanzia di mantenere l'occupazione agli attuali livelli.

E comunque, la breccia aperta dalla lotta dei lavoratori del petrolio, può lasciare passare una nuova ondata di offensiva sindacale in altri settori forti dell'economia belga, e ravvivare il movimento unitario che negli ultimi mesi era apparso arroccato su posizioni difensive, contro la smobilitazione di questa o quella fabbrica.

Vera Vegetti

Giungendo al ministro presidente della Renania Palatinato il democristiano Vogel è stato duramente contestato dagli studenti nel corso di una tumultuosa assemblea. Anche la lotta contro le schedature di massa da parte dell'ufficio per la difesa della Costituzione e contro il divieto di accesso agli uffici pubblici per coloro sospettati di non sufficiente fedeltà alla Costituzione accenna ad una ripresa e manifestazioni si stanno organizzando per la fine di gennaio in occasione del sesto anniversario dell'entrata in vigore del decreto contro i radicali.

Ci pare siano tutti segni, e non trascurabili, che nella struttura fortemente conservatrice della società tedesca al di sotto di una superficie apparentemente immobile, stanno agendo i fermenti di forze nuove, idee nuove, ancora confuse e disaggregate ma già con una propria potenza d'urto. Sono segni di crisi del «modello» tedesco?

Arturo Barioli

Advertisement for Fernet Tonic featuring a bottle and glass. Text: 'Ci sono Fernet uguali da un secolo e ce' Fernet Tonic: un secolo di differenza. Un tocco magistrale di modernità.' Includes a logo for 'GRANDI LIQUORI'.



New York paralizzata da una bufera di neve

NEW YORK — Si circola con gli sci fra i grattacieli di Manhattan, e sono comparse anche le slitte a motore dei privati. New York venerdì si è addormentata con la neve, alta in alcuni quartieri anche più di trenta centimetri. Ieri mattina la bianca coltre era gelata per l'improvvisa tormenta: è ancor più duro è stato scavarsi una via d'uscita da casa. Il comune non ha un servizio efficace per lo sgombero, e tocca a ciascuno di provvedere.

La più cospicua nevicata degli ultimi nove anni ha col-

to di sorpresa i cittadini, e soprattutto i servizi meteorologici: i tre aeroporti principali, il Kennedy, il La Guardia e quello di Newark, sono stati chiusi, e così la miriade di scali secondari. Le scuole e la maggior parte dei negozi non hanno aperto. Sconvolti i trasporti pubblici, anche la metropolitana ha dovuto fare i conti con gli ingressi soffocati dalla neve.

Ovunque si segnalano casi di persone scivolose sul ghiaccio, una folla di pazienti con arti da ingessare. Il governatore dello Stato di New



York, Hugh Carey, ha mobilitato la «National Guard», mentre il costo della rimozione con spalatori avventizi ha rapidamente superato il milione di dollari. Folate di vento a oltre 80 chilometri l'ora hanno trasformato in pilastri di marmo i mucchi alti anche tre metri.

Il sindaco Edward Koch ha decretato l'emergenza da neve, permettendo l'accesso alle vie principali solo ai veicoli dotati di catene o di pneumatici chiodati.

Venerdì a mezzogiorno si era avuta notizia di una vittima, un dipendente del comune ucciso da un infarto per la fatica di spazzare; funzionari della sanità hanno raccomandato a chi non ha il cuore in ordine di evitare lo sforzo. Alcune aziende hanno

diffuso alla radio annunci a pagamento, per dire ai dipendenti di starsene a casa.

Dal 1969 l'area di New York non conosceva una simile situazione. Anche nel New Jersey sono rimasti paralizzati i servizi, le scuole, le fabbriche, le installazioni militari, i tribunali, le aziende. Prima dell'alba il servizio meteorologico ha dichiarato: «A questo punto possiamo certo parlare di tormenta dalle proporzioni storiche». Un uomo di affari che abita a New York, in visita a Boston, Mai K. Selin, ha commentato: «Sembra di essere dalle parti della Siberia».

Il New England, la regione degli Stati Uniti più densamente popolata, è stato anch'esso investito dalla tormenta nel cuore della notte,

e alcune zone si sono risvegliate con la neve alta più di mezzo metro. Nel Rhode Island ne sono caduti dieci centimetri in un'ora soltanto.

A Boston un funzionario dell'aeroporto, Ron Brinn, ha detto: «Sono qui da sette anni e questa è la cosa peggiore con cui mi sono trovato a fare i conti. Non possiamo nemmeno far sgomberare le piste, perché sarebbe pericoloso mandar fuori i ragazzi con gli spazzaneve in questa situazione».

Nelle foto: a sinistra, insolito mezzo di trasporto nella Sesta Avenue di New York intasata dalla neve; a fianco, un candido panorama notturno di Columbus (Mississippi) dopo l'abbondante nevica

La visita di Barre a Pechino

Firmato un accordo di cooperazione tra Francia e Cina

Hua Kuo-feng ed altre personalità del governo cinese invitate ufficialmente a Parigi

PECHINO — La Cina e la Francia hanno firmato un accordo di cooperazione scientifica e tecnica della durata di 5 anni, destinato a servire un quadro a programmi comuni in molteplici campi. L'accordo «quadro», il primo del genere concluso dalla Cina con un paese occidentale, è stato firmato al termine di un incontro di due ore tra il primo ministro francese Raymond Barre e il vice primo ministro, Teng Hsiao-ping.

Il primo ministro Barre si è anche incontrato con il presidente del PCC e primo ministro Hua Kuo-feng, al quale ha consegnato un invito di Giscard d'Estaing per una visita ufficiale in Francia. Barre ha da parte sua rivolto un analogo invito al vice presidente Teng Hsiao-ping.

A sottolineare la volontà di intensificare ulteriormente i contatti, già numerosi negli anni scorsi, sono stati rivolti dal ministro degli esteri De Guitingaud ha invitato il suo omologo Huang Hua; il ministro del commercio estero André Rossi ha invitato il collega cinese Li Chiang, che è stato in Francia nel di-

cembre scorso. Infine, il primo ministro Barre, a titolo personale, ha invitato a recarsi in visita in Francia il vice presidente dell'accademia delle scienze Fang Yi.

In occasione della visita di Barre è stato firmato, oltre all'accordo di cooperazione scientifica e tecnica, anche un accordo culturale di due anni, il quale prevede tra l'altro l'insegnamento del francese alla televisione cinese e scambi di personale della televisione e del cinema.

L'agenzia jugoslava Tanjug ha intanto dedicato una sua corrispondenza alla sessione che il Congresso nazionale del popolo («parlamento») terrà nella metà di febbraio a Pechino. E' l'avvenimento politico di maggior rilievo dopo l'undicesimo congresso del partito svoltosi lo scorso agosto. L'agenda dei lavori, secondo quanto afferma la corrispondenza, è particolarmente fitta: sarà approvata la nuova Costituzione, saranno ratificati i nuovi piani di sviluppo economico ed esaminati altri problemi interni del paese. Inoltre sarà eletto il nuovo presidente del parlamento e forse anche il nuovo primo ministro.

Un discorso di Fukuda

Tokio si impegna ad aumentare le sue importazioni

Il primo ministro si è detto disposto a ridurre la forte eccedenza commerciale del Giappone

TOKIO — In un discorso pronunciato in occasione dell'84ma sessione della Dieta (parlamento) giapponese, il primo ministro nipponico Takeo Fukuda ha invitato tutte le nazioni a contribuire a regolare i problemi monetari, delle risorse naturali ed energetiche e del dialogo Nord-Sud. In particolare, Fukuda ha detto che i rapporti di amicizia e di cooperazione tra il Giappone e gli Stati Uniti, fondati sul trattato di sicurezza bilaterale, costituiscono la pietra angolare della politica estera giapponese. A proposito dei rapporti con la Cina, il primo ministro ha riaffermato l'intenzione del suo paese di concludere un trattato di pace e di amicizia.

In campo economico, Fukuda ha preso l'impegno di ridurre l'eccedenza commerciale del suo paese, che dovrebbe toccare la cifra record di 10 miliardi di dollari nell'anno finanziario che termina in marzo. «Per questo motivo», ha precisato il primo ministro — il governo cercherà di aumentare le importazioni attraverso una gestione economica volta a stimolare la domanda interna». Tra le

altre misure commerciali, Fukuda ha menzionato la partecipazione del suo paese al «Tokyo round», l'attuazione di una politica di riduzioni tariffarie e la parziale liberalizzazione delle restrizioni alle importazioni.

Questo tipo di nazionalismo, ha aggiunto Fukuda, darebbe inizio a una reazione a catena che potrebbe portare al caos totale. «Non bisognerebbe mai ripetere il tragico errore degli anni '30», ha poi precisato, un consiglio tanto più significativo in quanto, nel corso del 1977, gli Stati Uniti e la CEE hanno ripetutamente invitato il Giappone a ridurre le sue eccedenze commerciali in aumento e ad aprire i suoi mercati alle importazioni.

Il vice ministro giapponese per il commercio e l'industria internazionale, Minoru Masuda, è partito per un viaggio di due settimane in sei paesi europei occidentali e orientali per discutere questioni economiche e commerciali. Egli si recherà in Gran Bretagna, Francia, Germania Federale, Belgio, Polonia e Romania.

Dopo il lancio della «Progress 1»

Regolare il volo dei due veicoli spaziali sovietici

Attesa per l'aggancio della cosmonave automatica al complesso orbitale «Saliut-Soyuz»

MOSCA — Si attende di ora in ora, negli ambienti scientifici, l'annuncio dell'aggancio della cosmonave automatica «Progress 1», che trasporta rifornimenti di carburante e materiali vari, al complesso orbitale «Saliut 6-Soyuz 27». La Tass ha annunciato ieri mattina che sia la stazione orbitante che la cosmonave automatica proseguono regolarmente il loro volo.

La giornata di lavoro dell'equipaggio della stazione orbitale — ha informato l'agenzia sovietica — è iniziato alle 08.00. I cosmonauti (che sono in orbita dal 10 dicembre) svolgono controlli sui vari sistemi di bordo sia della cosmonave «Soyuz» che della stazione «Saliut», cui essa è agganciata (come si ricorderà, i due sono arrivati a bordo della stazione con la «Soyuz 26», che è tornata a terra tre giorni fa con l'equipaggio della «Soyuz 27»). Secondo i dati del controllo medico e dei rapporti dell'equipaggio, le condizioni di salute di Juri Romanenko e di Gheorghj Gretcko sono buone; la frequenza del polso del comandante è di 68 battiti al minuto, quella dell'ingegnere di bordo di 62;

la pressione arteriosa è pari rispettivamente a 130/65 e a 123/70.

Venerdì sera è stata effettuata una correzione dell'orbita della cosmonave «Progress 1», i cui parametri sono attualmente i seguenti: apogeo (massima distanza dalla Terra) 334 Km., perigeo 246 Km., periodi di rivoluzione 90,2 minuti, inclinazione orbitale 50,6 gradi. Si ritiene che queste siano le misure ottimali per effettuare l'aggancio con il complesso «Saliut-Soyuz».

Secondo i dati delle informazioni telemetriche — riferisce ancora la Tass — i sistemi di bordo sia del complesso orbitale Saliut-Soyuz, che della cosmonave «Progress 1», funzionano normalmente. Il volo dei veicoli spaziali — conclude il comunicato — si svolge «in perfetta conformità del programma previsto».

Quando è stato diramato il comunicato di cui sopra, la cosmonave «da trasporto» (come l'ha definita la Tass) «Progress 1» si trovava in orbita da 24 ore; sia la «Soyuz 26» che la «Saliut 27» si erano agganciate alla stazione «Saliut» appunto dopo poco più di 24 ore di volo.

Per colpire la violenza nelle scuole

Turchia: un «piano» di Ecevit contro il terrorismo di destra

ANKARA — Il primo ministro turco Bülent Ecevit ha annunciato un piano, preparato da uno speciale comitato ministeriale, mirante a porre fine alla violenza politica in Turchia. «Prosperità» per iniziativa dei gruppi e dei partiti dell'estrema destra (che appoggiavano il ministero conservatore di Demirel).

Ecevit ha detto che, in una prima fase, tutti gli istituti di insegnamento e di funzione pubblica riceveranno istruzioni per la rigorosa applicazione delle leggi esistenti, che, secondo il primo ministro, sono «ampiamente sufficienti».

Al prefetti è stata inviata una circolare del ministro dell'Educazione, Ugrur, il quale chiede, tra l'altro: che agli studenti sia impedito di introdurre nelle scuole armi da fuoco ed esplosivi; di far sì che tutti, indipendentemente dalle loro affiliazioni politiche, possano seguire liberamente le lezioni; che i direttori delle scuole ricorrono alle forze di sicurezza in caso di necessità.

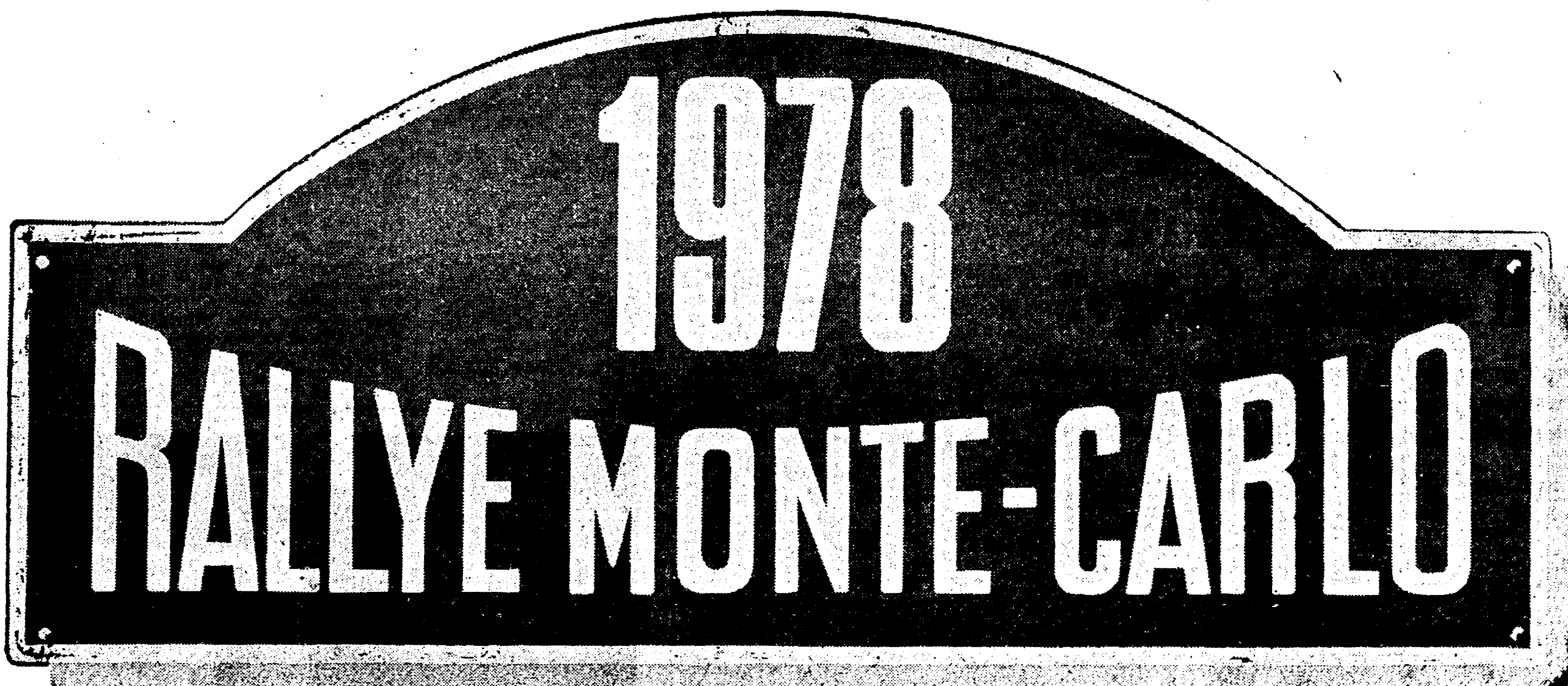
Ecevit ha reso noto che i dirigenti che non seguiranno queste istruzioni saranno espulsi e denunciati alla magistratura ed ha poi detto che altre misure saranno prese «in modo pubblico, tra brevi e risultati concreti» — ha af-

fermato il primo ministro — dovrebbero esserci «a breve termine» anche se — ha aggiunto — è impossibile «eliminare l'eredità di tre anni nel giro di pochi giorni».

Accordo tra Perù ed Ecuador

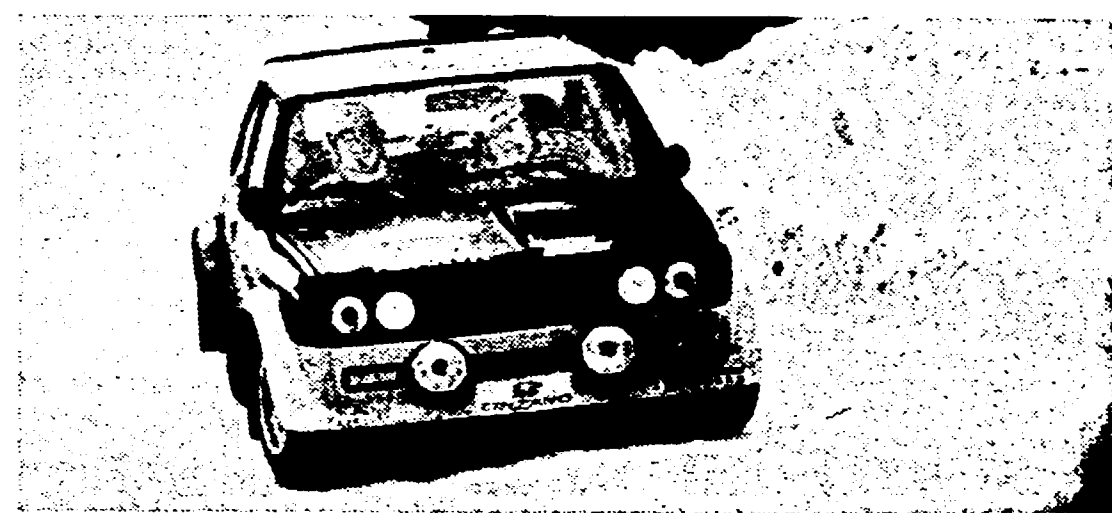
QUITO — Perù ed Ecuador, che nell'ultimo secolo si sono affrontati quattro volte in guerra per una disputa di frontiera, hanno raggiunto un accordo per porre fine alla tensione esistente ai confini lo annuncia oggi una dichiarazione congiunta. I generali Pedro Richter e Raul Cabrera, rispettivamente capi di stato maggiore degli eserciti peruviano ed ecuadoriano hanno dichiarato la notte scorsa, in un'intervista televisiva, di aver raggiunto un «accordo felice».

Ieri i due generali avevano avuto colloqui urgenti nelle città di Aguas Verdes in Perù e Santa Rosa nell'Ecuador, dopo una serie di scontri armati al confine nel quale ha perso la vita un soldato peruviano, ed un militare ecuadoriano è rimasto ferito.



Partiti!

Pirelli al Montecarlo con nuovi pneumatici a doppia mescola e doppio battistrada. Pneumatici per affrontare una gara durissima: sulla neve, sul bagnato, sull'asciutto, sul ghiaccio, e in tutte le condizioni atmosferiche. Pirelli: soluzioni sempre nuove per fare sempre meglio il pneumatico di tutti i giorni.



PIRELLI

CAMPIONI DEL MONDO RALLY 1974 1975 1976 1977



Georges Marchais

L'intervista con Georges Marchais

Come la Francia va alle elezioni

(Dalla prima pagina) L'Unità ha parlato con Georges Marchais, segretario del Partito socialista francese, sulla sua politica di difesa e di pace per la Francia.

«Gli ostacoli nei rapporti con il Partito socialista nascono su questo terreno. Il Partito socialista ha lasciato cadere disposizioni essenziali del programma comune del 1972, nel campo sociale, nel campo della democrazia economica...»

Il quadro economico

«Anche in Francia è la crisi economica a dominare largamente le preoccupazioni dell'opinione pubblica e l'immagine del partito. La stessa coalizione di governo viene e verrà giudicata...»

Fedeli alla strategia

«Per quanto ci riguarda, noi, noi restiamo fedeli alla strategia che abbiamo definito nel nostro ventiduesimo Congresso. Vogliamo avanzare verso una società socialista...»

«Ma tutti i paesi vogliono esportare. Nessuno mette in discussione questa necessità. Se al tempo stesso non si allarga il mercato interno, se non si aumenta la domanda interna...»

La visita di Carter

«All'inizio i francesi non hanno trovato niente di strano nella visita del capo di Stato americano in Francia. Anche in periodo elettorale non si può certo sospendere la vita internazionale...»

Un sistema in crisi

«La crisi che attraversiamo oggi non può essere paragonata, almeno in Francia, alla crisi economica del mondo capitalistico degli anni '30...»

«Il maggio 1968 è stato — e così lo abbiamo interpretato — il primo grande scontro fra la classe operaia e il capitalismo monopolistico di Stato...»

La tappa del 1968

«Il maggio '68, nonostante la sconfitta politica seguita alle elezioni presidenziali, è in quel momento non c'era un'unità — rappresenta una tappa importantissima del movimento operaio...»

Istituzioni e Costituzione

«Noi non vogliamo la Costituzione in vigore, e abbiamo fatto bene. Questa Costituzione, tuttavia, adesso c'è, è stata ratificata dalla maggioranza dei francesi...»

Divergenze di tattica

«Si può dire che le componenti della coalizione al potere (giscardiani, gollisti, socialisti e radicali di J.J. Servan-Schreiber) siano d'accordo sulla sostanza degli obiettivi politici ed economici...»

Alleanza a sinistra

«Per quanto ci riguarda — qualunque sia il sistema elettorale nel nostro paese — siamo convinti che il cambiamento democratico passi necessariamente attraverso una alleanza solida e duratura fra i partiti della sinistra...»

DALLA PRIMA PAGINA

Anniversario

«Un passo indietro per meglio saltare. Il pericolo vero non riguarda il nostro partito ma la nazione tutta...»

Andreotti

«Sulla sfondata della crisi vi sono tuttavia anche altri fattori oltre quelli delle vicende dei partiti...»

Sadat

«In definitiva, il discorso del Rais è suonato come una esplicita giustificazione della sua decisione di interrompere le trattative...»

«C'è comunque da rilevare che ancora prima di pronunciare il suo discorso, Sadat aveva ottenuto l'esplicito appoggio della Giordania...»

«La Malfa ha ripetuto farti che i repubblicani «seguiranno» lo sforzo di Andreotti, ma pensano che, se egli dovesse fallire...»

Amnistiati ventuno militanti dell'ETA

MADRID — Ventuno aderenti dell'ETA — 14 accusati di complicità nell'assassinio del primo ministro Carrero Blanco e cinque condannati per un attentato dinamitardo che provocò la morte di 4 persone a Madrid — sono stati amnistiati dal governo.

ESTRAZIONI DEL LOTTO			
DEL 21 GENNAIO 1978			
BARI	46 23 89	8 12	x
CAGLIARI	72 87 65 26	16	x
FIRENZE	73 89 60 26 34	2	x
GENOVA	38 47 21 15 51	1	x
MILANO	8 75 20 44 46	2	x
NAPOLI	84 10 34 67 12	1	x
PALERMO	58 39 29 45 32	1	x
ROMA	30 37 49 67 68	1	x
TORINO	72 53 34 58 5	2	x
VENEZIA	43 88 17 14 75	1	x
NAPOLI 2	estratto		x
ROMA 2	estratto		x

La sinistra e la riforma dello Stato

Egemonia e democrazia in Gramsci. Il mercato nell'egemonia socialista. Democrazia industriale e sindacato

quattro temi al centro del dibattito politico-culturale del 1977 proposti da mondoperaio

Rivista mensile del Partito Socialista Italiano diretta da Federico Coen

Hanno collaborato tra gli altri nel 1977 E. Amaldi, G. Amato, G. Amendola, A. Aniasi, G. Arfé, G. Baget-Bozzo, L. Basso, G. Bedeschi, F. Bentivogli, G. Benvenuto, N. Bobbio, G. Bocca, L. Cafagna, F. Cicchitto, L. Colletti, B. Craxi, F. De Martino, F. Diaz, V. Foa, E. Forcella, F. Forte, G. Galli, E. Galli della Loggia, V. Gerratana, A. Giolitti, F. Gonzalez, R. Guiducci, L. Izzo, L. Lama, A. Landolfi, R. Lombardi, A. Marianetti, G. Martinet, N. Matteucci, P. Melograni, A. Minucci, F. Momi, G. Napolitano, G. Nebbia, R. Orfei, G. Pajetta, A. Pedone, J. Pelikan, L. Pellicani, B. Placido, M. Raimondo, S. Rodotà, A. Roncaglia, G. Ruffolo, M.L. Salvadori, M. Salvati, E. Scalfari, C. Schaefer, C. Signorile, O. Sik, G. Spini, P. Sylos Labini, G. Tamburano, N. Tranfaglia, A. Ventura, A. Visalberghi.

Campagna abbonamento 1978 (11 numeri, copia singola L. 2000) Per abbonarsi è sufficiente versare la relativa somma sul c.c. postale n. 56185002 oppure vaglia postale o assegno circolare intestato a:

Mondo Operaio Edizioni Avanti! via Pontefici n. 3 - Roma

Condizioni di abbonamento sino al 10 febbraio 1978: abbonamento ordinario L. 15.000 abbonamento ordinario L. 20.000 abbonamento ordinario estero L. 30.000 sostenitore L. 30.000

mondoperaio



AMARO 18 ISOLABELLA

Tutto questo, negli anni, ha fatto di Amaro 18 Isolabella il classico degli amari.

IL CLASSICO DEGLI AMARI

Ogni giorno Amaro 18, per digerire piacevolmente.

«Amaro 18 Isolabella trae le sue virtù da un'esperienza secolare, da una ricetta calibrata tra erbe digestive e giusta dose d'alcool, da una sapienza produttiva ineguagliabile.»

L'amministrazione americana davanti ai comunisti europei

Debolezza e oscillazioni di Carter

La brutale intransigenza del Dipartimento di Stato americano nella crisi politica italiana ha suscitato, com'era ovvio, molteplici commenti e reazioni. La prima necessità, però, è quella di respingere le accuse di indeclinabile autonomia del nostro Paese, il carattere sovrano delle nostre scelte politiche. Ma, stabilito con chiarezza questo punto, c'è da chiedersi che cosa significhi nella politica generale dell'amministrazione Carter la dichiarazione contro l'ingresso dei comunisti al governo. Da più parti, ad esempio, si sostiene che essa è coerente con una impostazione generale, non comporta alcuna alterazione del quadro politico negli Stati Uniti. Michael Ledeen, professore alla Georgetown University e autorevole esponente del gruppo Kissinger, in un dibattito che ho avuto con lui per la radio svizzera, ha sostenuto addirittura che essa non solo è compatibile con il programma originario di Carter, ma che su questo punto in realtà non c'è e non c'è mai stata nessuna differenza tra Carter e Nixon, tra Breznevski e Kissinger, l'opposizione dura all'ingresso dei comunisti nel governo italiano sarebbe dunque una costante della politica americana, un « intrinseco stabile » superiore all'alternarsi dei partiti e delle tendenze.

Questa tesi non mi sembra fondata. Essa oscura il reale quadro politico americano e determina una notte nella quale, come si dice, tutti i gatti sono neri. In buona sostanza, dopo la caduta di Nixon, l'impostazione della politica americana, nella quale si fondono spesso confusamente l'empirismo di Carter e i sottili calcoli degli intellettuali della Columbia University raccolti intorno a Breznevski, è fondata su tre elementi essenziali. Il primo di essi è il tentativo di recuperare, dopo il Vietnam e dopo il Watergate, una base morale e politica per la leadership americana nel mondo. Il secondo è la campagna per i diritti umani, che ha poi radice in un sentimento diffuso tra i cittadini americani, e le ripetute dichiarazioni di rispetto dell'autonomia dei popoli, di impegno per una leadership internazionale. Per questa via i sostenitori e consiglieri di Carter pensano insieme di riaccostare una certa rispettabilità internazionale e di alimentare un'invidiosa campagna nei confronti dell'Unione Sovietica.

Aperto ieri a Palazzo Vecchio il convegno internazionale

Dalle città di tutto il mondo appello di solidarietà col Cile

Esuli e personalità di ogni paese e di ogni orientamento invitano ad agire perché a Santiago possa tornare un governo « umano e democratico » - I discorsi di Gabbuggiani, Vuskovic e Leighton

Dal nostro inviato

FIRENZE — Lo si può definire la prima risposta del mondo della democrazia e dei diritti dell'uomo alla farsa del referendum di Pinochet, alla sfida e provocazione tentata dal dittatore contro il giudizio di condanna del regime cileno formulato dalla massima organizzazione mondiale, l'ONU. Il convegno delle città del mondo per la libertà del Cile, aperto ieri nella sala di Palazzo Vecchio, può fondamentalmente ambire ad esprimere la convinzione di ogni uomo libero a continuare e rendere più efficace l'azione contro la dittatura fascista, una dittatura che proprio in questi giorni con l'arresto e deportazione di nuove personalità democratiche ha confermato la sua sfrontata prepotenza. La presidenza del convegno rende fisicamente evidente questa rappresentanza: con il sindaco di Firenze Elio Gabbuggiani e il presidente di Italia Cile Ignazio De Luigi, sindaco Hans Eichel, sindaco di Kassel (Germania occidentale), Vladimir Gusev, sindaco di Kiev, Oscar Fernandez Mel, presidente del Consiglio dell'Avana, Francisco Romano de Oliveira e Silva, sindaco di Luanda (Angola), Polopulos, sindaco di Atene, Sergio Vuskovic, ultimo sindaco di Valparaiso libero, Dante Crucicchi, sindaco di Marzabotto, Aquilino Ribeiro Machado, sindaco di Lisbona.



proprio alle città? — ha detto Gabbuggiani sottolineando l'attualità politica dei temi del convegno —. Noi crediamo — ha continuato — che le città in quanto sedi delle forme insieme più antiche e più avanzate di convivenza, siano pienamente abilitate a farsi portavoce di una condanna contro tutto ciò che attenta alla civile convivenza, e di un appello a far sì che i valori sui quali essa si fonda vengano in primo luogo salvaguardati e difesi: e laddove come in Cile essi siano stati spietatamente vilipesi e

calpestati, a far sì che attenti, continuo sia l'impegno per la loro restaurazione, instancabile il sostegno a quanti lottano in condizioni durissime per il loro ripristino.». La relazione di Sergio Vuskovic, il sindaco eletto dal popolo di Valparaiso, ha posto al centro due temi: il quadro della repressione in atto nel Cile e la critica situazione dell'economia e delle condizioni di vita della gente, e gli elementi nuovi che emergono nella situazione politica del paese. Egli ha ricordato che Pinochet deve ancora ren-

dere conto dei 2.500 oppositori del suo regime che, dopo essere stati sequestrati dalla polizia politica, sono scomparsi, ed ha letto alcuni brani della risoluzione dell'ONU votata da 99 paesi che condanna i fascisti cileni per le violazioni dei diritti umani. Ma la repressione, ripresa con durezza proprio dopo la farsa del referendum, indica le difficoltà con la forza del regime. Vuskovic ha indicato il segno della crescita del movimento di massa e del convergere delle forze di opposizione: le astensioni dal lavoro

nelle mietere di rame, la drammatica protesta di decine di migliaia di familiari degli scomparsi che attuano lo sciopero della fame, le manifestazioni di presenza del sindacato e, sul piano politico, il consolidarsi dell'unità di azione e di propositi nell'opposizione, cosa particolarmente visibile nelle giornate del referendum farsa e nella linea dell'ultimo documento della DC. Ed è stata l'unità il concetto ispiratore di un appassionato intervento di Bernardo Leighton, uno dei fondatori della DC e ministro degli Interni nei governi Frei. Leighton era entrato nella sala insieme alla moglie Anita che per camminare si appoggiava su due stampelle e su di lui, poco più su della fronte ancora potevano vedersi le cicatrici: i segni delle pallottole che il sicario di Pinochet sparò, per ucciderli, contro i due coniugi in una notte di due anni fa. « E' per il Cile, è per la patria di tutti, ha detto Leighton, che siamo qui. Ci vuole libertà, ci vuole giustizia per correggere gli errori, per giudicare le violenze, per tornare alla nostra democrazia, per ricostruirne la migliorandola ». Il convegno prosegue ora con il dibattito politico e con la ricerca delle iniziative e forme di solidarietà adeguate alle presenti necessità.

Guido Vicario

Nella foto, manifestazione per il « no » nel referendum di Pinochet, al centro della capitale cilena Santiago il 2 gennaio scorso

Al Dipartimento di Stato

Riunione a cinque a Washington per il Corno d'Africa

L'ambasciatore etiopico: in pericolo i rapporti diplomatici fra USA e Addis Abeba

WASHINGTON — Riunione al Dipartimento di Stato per discutere sugli sviluppi del conflitto nel Corno d'Africa, con la partecipazione dei rappresentanti degli Stati Uniti, della Francia, della Gran Bretagna, della Germania federale e dell'Italia. L'iniziativa è stata presa dagli americani, rappresentati alla riunione dal sottosegretario di Stato per le questioni africane Richard Moose. L'addebbiato stampa del Dipartimento di Stato John Treatner, prima della riunione, ha ribadito che gli Stati Uniti sono decisi a non fornire armi alle due parti coinvolte nel conflitto. Come è noto, posizione analoga hanno preso finora i Paesi europei, che si sono detti contrari ad ogni « internazionalizzazione » del conflitto. Alla riunione convocata dal Dipartimento di Stato ha fatto riferimento venerdì sera l'ambasciatore etiopico a Washington, Ayalew Mandefro, il quale ha auspicato che dalla riunione esca un invito alla Somalia a « ritirare le sue truppe dall'Ogaden ». Esprimendosi in toni insolitamente duri verso l'amministrazione americana, Mandefro ha dichiarato che la mancata condanna da parte di Washington della « aggressione somala nel Corno d'Africa » potrebbe portare alla rottura delle relazioni diplomatiche fra Etiopia e Stati Uniti. L'ambasciatore ha anche dichiarato che se i Paesi occidentali decidessero di ac-

ogliere le pressanti richieste di Mogadiscio per forniture di armi e di materiale militare, commetterebbero « un errore molto, molto grave ». L'Etiopia — ha detto ancora l'ambasciatore — non consente alcun intervento straniero nella sua « guerra di difesa », smentendo così ancora una volta le voci, messe con insistenza in circolazione da parte somala, circa la presenza di « migliaia di soldati » sovietici e cubani in Etiopia: quanto alla presenza di consiglieri di quei Paesi, l'ambasciatore ha dichiarato che « rientra nell'ambito dei nostri diritti sovrani » l'avere qualsiasi consigliere il Paese decida di « scegliere ». Alle accuse ripetutamente lanciate nei giorni scorsi da Mogadiscio, e ripetutamente respinte e smentite, non solo da Addis Abeba, ma anche dall'URSS (è dell'altro ieri una dura nota della Tass in risposta alle affermazioni somale), ha unto ieri la sua voce anche il Fronte Popolare per la Liberazione dell'Eritrea, il quale ha sostenuto che l'URSS « prepara il suo più grande intervento militare nel Corno d'Africa », che ha fornito ad Addis Abeba armi sofisticate « che possono essere utilizzate solo da sovietici o cubani » e che la « santa alleanza » (fra Etiopia, URSS e Cuba) « prepara nel Mar Rosso e nel Corno d'Africa un avvenimento ben più grave dell'invasione dell'Angola da parte dell'Africa del sud ».

Gli obiettivi di preminenza in un mondo più articolato

Infine la nuova amministrazione americana pone dei limiti alla politica di contrattazione con l'Unione Sovietica, che pure resta il perno obbligato per ogni discorso, e introduce un tentativo di favorire lo sviluppo delle differenziazioni nel movimento comunista mondiale: tra i comunisti europei e gli altri, tra i comunisti dell'Europa orientale e l'URSS, e così via. Questi tre elementi si saldano insieme in un disegno che, almeno in Breznevski, è abbastanza organico, e che mira ad affermare una preminenza americana in un equilibrio mondiale più articolato e complesso, e a conciliare, sin dove si può, la politica di potenza e una strategia imperiale, con alcuni principi e orientamenti della tradizione democratica americana.

La recente dichiarazione contro i comunisti italiani, per il tono pesante e le forme spettacolari usate, costituisce perciò, cheché si dica, una svolta, un mutamento: essa mostra — ecco il punto che vorrei mettere in rilievo — la debolezza della amministrazione Carter, le contraddizioni rispetto agli orientamenti originari. E' questa una questione centrale, sulla quale occorre riflettere. Nixon non era solo il presidente, era l'establishment, era il potere, era « re Riccardo ». Carter è un uomo nuovo, eletto alla Casa Bianca, nel vortice di una crisi politica e morale assai profonda. Sulla base di un vasto movimento di opinione pubblica, al di fuori dell'establishment, Nixon poteva opporsi al Congresso, combatterlo, a volte umiliarlo, basandosi sul suo potere reale. Carter, proprio perché organicamente più debole, è condizionato assai più fortemente dagli umori del Congresso, dai venti che spirano impetuosi nelle molteplici stanze del potere. Chi volesse documentarsi sugli effetti di queste debolezze e di queste oscillazioni, non avrebbe bisogno di guardare lontano. Basta pensare al comunicato congiunto con i sovietici sulla questione palestinense, smentito a una settimana di distanza nel modo più assurdo: all'alleanza di linee diversificate nei negoziati sul SALT; e infine al recente viaggio di Carter in Europa e in Medio Oriente, che è stato un susseguirsi di contraddizioni e smentite spesso clamorose.

« Presenza democratica » e interessi imperialisti

Il veto arrogante pronunciato contro i comunisti italiani, anziché essere dunque coerente con le impostazioni generali, e costituire una costante indi-cussa dello Stato americano in quanto tale, è la manifestazione della instabilità politica dell'amministrazione Carter, delle sue oscillazioni, dello scontro di tendenze che ha luogo negli Stati Uniti e si riflette con flussi e riflussi alla Casa Bianca. E' una iniziativa che scopre le intime debolezze di una strategia di « presenza democratica » il cui retroterra sono poi gli interessi imperialisti e le legami con i gruppi più retrivi e conservatori nel mondo. In questo senso la illogicità con la incondizionata esaltazione del regime liberale dello Stato di Persia, resta a poche ore di distanza dall'iprotito messaggio sui diritti umani esposto a Varsavia.

un mutamento della direzione politica del nostro Paese. E' iste una lobby italiana, che si vale anche di mezzi e di strumenti non solo privati ma pubblici o « semipubblici », e che agisce in profondità per determinare un indirizzo di chiusura alla Casa Bianca: tutti costoro invocano una condizione para-coloniale dell'Italia, perché ciò serva a « sbarare la strada ai comunisti ». La conclusione del ragionamento che ho esposto schematicamente è implicita in ciò che ho detto. C'è solo da aggiungere, per renderla più esplicita, che la questione è tuttora aperta negli Stati Uniti, e che i suoi successivi sviluppi dipendono anche dall'Italia, dalla capacità degli uomini politici e delle forze politiche, nella distinzione delle opinioni di difendere i valori della autonomia e della indipendenza nazionali. Qui non si tratta di far sì che i comunisti piacciono al Dipartimento di Stato americano; si tratta, come ha scritto Le Monde, di rendere chiaro che i governi di Francia e d'Italia vengono eletti dai cittadini di questi Paesi e non sono designati dalla Casa Bianca.

Lucio Libertini

La Farnesina per i dc cileni arrestati

ROMA — Dopo i recenti provvedimenti di deportazione adottati nei confronti di 12 dirigenti della Democrazia cristiana cilena, il ministero degli esteri — si apprende alla Farnesina — segue costantemente gli sviluppi della vicenda tramite la nostra ambasciata a Santiago. La rappresentanza diplomatica è costantemente impegnata a favorire ogni iniziativa diretta ad ottenere la libertà per tutti i prigionieri politici.

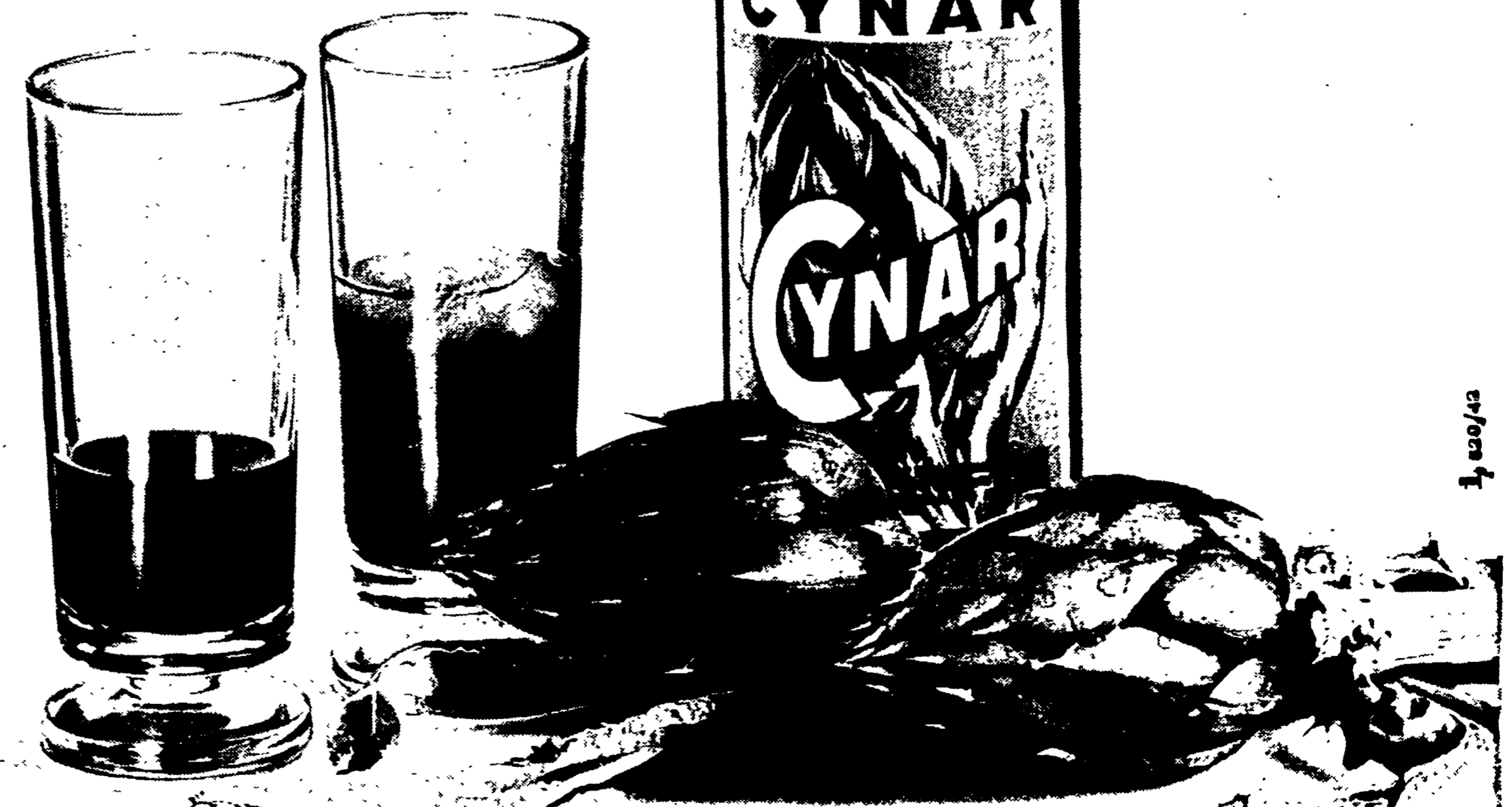
UNA SCELTA NATURALE



Cynar è l'aperitivo a base di carciofo: i suoi componenti sono tutti di origine naturale



Cynar, bevuto liscio, è un ottimo amaro.



CYNAR L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

Proclamato dalla Federazione unitaria dalle 15,30 al termine dell'orario di lavoro

Sciopero generale di tutta la provincia per i funerali dell'agente assassinato

Giornata di lutto cittadino proclamata dall'amministrazione comunale - Alle esequie parteciperanno la giunta e il consiglio con il gonfalone L'ATAF e le autolinee ferme dalle 16,30 alle 18,30 - Il concentramento dei lavoratori alle 16 nella piazza antistante il mercato di Novoli

Domani la città renderà l'estremo omaggio all'agente Fausto Dionisi, ennesima vittima della violenza eversiva. Lo farà nel modo democratico e civile, fermando ogni attività nel momento in cui si svolgeranno i funerali dell'agente barbaramente assassinato. Lo sciopero generale — proclamato dalla Federazione sindacale unitaria CGIL, CISL, UIL — si svolgerà dalle 15,30 al termine dell'orario di lavoro nelle aziende della città e del circondario. In altre zone della provincia le modalità saranno invece stabilite localmente in modo da consentire la più ampia partecipazione dei lavoratori ai funerali dell'agente assassinato. Il concentramento dei lavoratori è previsto per le ore 16 nella piazza antistante il mercato di Novoli. L'ATAF sospenderà il servizio dalle 16,30 alle 18,30, alle 16,30 si avranno le ultime partenze. Anche le autolinee sospenderanno il servizio con le stesse modalità, mentre i lavoratori delle autolinee si fermeranno dalle 15,30 in poi. Tutti i lavoratori — si afferma in una breve nota della federazione sindacale unitaria — devono considerare questa loro partecipazione come un momento essenziale di una mobilitazione più vasta contro la violenza, per la difesa dell'ordine democratico.

L'Amministrazione comunale ha fatto affiggere il seguente manifesto: «La Giunta comunale interpretando gli unanimi sentimenti della cittadinanza partecipa al dolore dei familiari dell'agente di PS Fausto Dionisi, barbaramente ucciso in un vile attentato terroristico ed esprime sincera solidarietà alle forze dell'ordine. La Giunta fa appello alla coscienza nella più ampia solidarietà democratica e antifascista per chiudere ogni varco ai tentativi delle forze eversive e dei gruppi terroristici». Ai funerali parteciperanno la Giunta e il Consiglio con il gonfalone.



Il giovane agente assassinato Fausto Dionisi. A destra: il luogo dove è avvenuto il conflitto a fuoco



Comuni, fabbriche, scuole respingono la violenza

Si prepara la manifestazione sindacale del 1° febbraio. Assemblea aperta alla Stice - Appelli contro il terrorismo

La risposta democratica alla violenza e al terrorismo si va facendo, giorno in giorno più robusta sia in città che nell'intera provincia. Mentre nelle fabbriche si prepara, con assemblee, la manifestazione sindacale del 1° febbraio a Firenze nel corso della quale parleranno Lama, Macario e Benvenuto, anche numerosi enti locali e comitati di quartiere hanno indetto iniziative unitarie, i comitati di Scandicci, Signa e Lastra a Signa insieme al consiglio unitario di zona della CGIL, CISL, UIL si sono fatti promotori di importanti iniziative. Martedì prossimo alle ore 21 si terrà un'assemblea aperta insieme al comitato unitario degli studenti del liceo scientifico di Scandicci. Nella stessa giornata di martedì alle ore 14 nella mensa dello stabilimento Stice-Zanussi si terrà una assemblea alla quale parteciperanno operai, studenti e cittadini del quartiere. A questa iniziativa parteciperanno tra gli altri il generale Enzo Felzani, del comitato nazionale del sindacato di polizia aderente alla CIGL, CISL, UIL; un rappresentante della federazione sindacale unitaria e l'assessore regionale Luigi Tassinari.

Contro il terrorismo e la violenza c'è da registrare anche un appello del consiglio di zona CGIL, CISL, UIL di Scandicci — Le Signe. «La strategia terroristica, nelle varie espressioni in cui si manifesta e si è manifestata — è scritto nell'appello dei sindacati — ha un unico obiettivo: quello di colpire il movimento dei lavoratori, cancellare le conquiste democratiche e civili di questi anni, impedire alla classe operaia di contribuire in modo nuovo e positivo a fare uscire il paese dalla crisi economica e politica in atto». La costituzione di una consulta di quartiere per l'ordine democratico è stata proposta dal comitato di quartiere n. 9 che si è riunito nei giorni scorsi. Il consiglio ha approvato una mozione (con il solo voto contrario del missino e con l'astensione di un DC) nella quale esprime «la convinzione che il ricorso alla violenza, comunque venga presentato, debba essere respinto dalla coscienza democratica del paese». Il documento inoltre «invita tutte le forze politiche democratiche, pur nelle loro differenze ideali, a impegnarsi unitariamente per giungere ad una piena e completa attuazione dell'ordinamento costituzionale» e «riconferma l'impegno dei partiti democratici nel consiglio di quartiere per tutelare e valorizzare l'antifascismo, i valori umani e sociali della Resistenza, che tanta presenza ha avuto in questa parte della città, non facendone solo una occasione rituale ma un momento di cultura e di conoscenza, specie per i giovani».

I parlamentari comunisti chiedono un incontro col governo

I parlamentari comunisti fiorentini Cecchi, Pieralli, Carrina, Sgheri, hanno chiesto un incontro urgente con i ministri dell'Interno e della Giustizia per chiarire una serie di elementi oscuri relativi al gravissimo atto criminale nel quale ha trovato la morte l'agente Dionisi. Questi aspetti riguardano particolarmente l'obiettivo prescelto, il livello dell'organizzazione, le modalità dell'esecuzione, la conferma della scalata del terrorismo. Sono gli interrogativi che vengono avanzati in questa come in altra parte del giornale, ed ai quali le autorità di governo devono rispondere.

Il racconto dell'agente ferito Dario Azzeni «Ho sparato contro i terroristi»

Gli attimi drammatici dell'agguato - La raffica di mitra che ha ucciso Fausto Dionisi - Le reazioni nel quartiere - Il giovane agente romano presta servizio a Firenze da poco più di due mesi

«E' successo tutto in un lampo. C'avevo intercettato un agguato. Ho visto quello col mitra spianato e subito i colpi, le fitte alle gambe. Ho imbracciato il mitra e ho fatto fuoco». Dario Azzeni, poco più che diciannovenne, da due mesi e mezzo in forza all'8 Battaglione centrale di Poggio Imperiale, negli attimi rapidissimi dell'attacco alla «volante» che transitava in via delle Casine, è riuscito con la lucidità della disperazione a mettere in fuga i criminali. «Avrebbero sparato di nuovo. Ci volevano uccidere tutti». La sua reazione ai colpi omicidi del commando è stata immediata: i due si erano dati alla fuga. Ma prima hanno lanciato una bomba, che doveva far saltare in aria la macchina. Poteva compiere un'azione. La bomba a mano SRGM non è esplosa, è scivolata sotto la vettura, con

la sua carica potentissima di tritolo innescata. Dario Azzeni si è accasciato sul sedile, il dolore lancinante alle gambe. Il ragazzo che sedeva davanti a lui, Fausto Dionisi, aveva il capo roverso sullo schienale, il petto inondato di sangue. La ricostruzione del vile attacco, del dramma che si è consumato all'angolo tra via delle Casine e via delle Conche, a poche decine di metri dalle Murate, si sta delineando, dopo le prime ore convulse di notizie che si accavallano, di indagini, di falsi allarmi, di versioni contrastanti o imprecise. Il duplice assalto del commando terroristico, le fasi dell'attacco, i retroscena, come scriviamo anche in altra parte del giornale, stanno venendo alla luce. Mentre la donna e i due giovani si introducevano nella casa del maresciallo Galasso, tra gli edifici

della prigione-scuola e delle Murate, per portare a termine la fuga di Renato Bandoli e Franco Iannotta, gli altri due componenti del commando, in attesa dei complici, sparavano per uccidere. Il loro piano aveva già previsto anche questa eventualità? Probabilmente sì, da freddezza con cui è stato portato a segno l'attacco lo confermerebbe. Intercettata la volante si sono preparati al fuoco, senza pensare alla fuga. «Procedevamo lentamente, non ci siamo fermati. E' stata la raffica di mitra a far scoppiare le gomme dell'auto, a bloccarla», ricorda Dario Azzeni. Lo hanno operato ieri vicino al fienone ha ancora delle schegge di carrozzeria, scoppiate con i colpi delle armi. L'altro giorno, lo scoppio per la morte del compagno più che il dolore gli faceva le sinare le parole. Ieri, circon-

dato dai familiari, la madre Giuliana, il babbo, la sorella venuti da Roma, dagli amici e dai colleghi ha ricordato quei lunghi e interminabili attimi di fuoco. Sono andati a ritrovarlo anche il presidente della Camera Pietro Ingrao e il sindaco Elio Gabbuggiani. Ha raccontato anche a loro quelle scene, la sventagliata di mitra dall'alto in basso che ha ucciso Fausto Dionisi, che ha ferito lui, il soldato che stava per sparare di nuovo, ancora, per uccidere, la sua reazione, che non gli salvava la vita, che ha salvato anche quella dell'autista Oreste Cenciosi. Poi non ricorda più nulla. Il ragazzo romano, di Trastevere, che solo a novembre aveva terminato il corso per agente ed era stato mandato in forza a Firenze, e che nei primi mesi di servizio si è trovato faccia a faccia con i terroristi è immobilizzato nel

letto dell'ospedale di Santa Maria Nuova, nella camera 40. E' andato a trovarlo anche Oreste Cenciosi, l'autista della volante. Cenciosi già l'altro giorno sconvolto era andato a dare l'estremo saluto a Fausto Dionisi, il cui corpo era stato composto subito dopo l'assassinio, nella salotta di rianimazione. Da via delle Conche, via delle Casine, all'ospedale di Santa Maria Nuova è rimbalzata la solidarietà prima di un quartiere, poi di tutta la città, colpita da rabbia e dolore. Gli abitanti di Santa Croce, che hanno vissuto quei minuti di spari e di sangue, sono stati i primi ad essere travolti dai contrastanti sentimenti di quella giornata, i primi che in fondo alla strada hanno visto la volante della polizia crivellata di colpi. Il primo pensiero è stato quello di prestar soccorso, di dare allarme.

Perché Bandoli e Jannotti erano alle Murate? Il criminale atto del commando pone inquietanti interrogativi

I 2 terroristi avrebbero già dovuto essere trasferiti dal carcere di via Ghibellina - Scalata terroristica

Vi sono due elementi che saltano agli occhi nell'episodio terroristico di Firenze: in primo luogo la considerazione che si tratta di un ulteriore momento di estensione della scalata terroristica verso città e zone del paese che ne sono state relativamente immuni e ancora la natura stessa dell'episodio che, per l'obiettivo prescelto, le modalità di esecuzione, l'organizzazione, confermano il livello qualitativo delle bande eversive. Terrorismo e violenza armata sono fenomeni complessi che sarebbe sbagliato liquidare in poche battute. Un elemento però può, deve essere chiarito a tutti: il terrorismo è un problema «nazionale» e come tale deve essere affrontato da tutte le forze democratiche, sociali, politiche, istituzionali. Firenze — il popolo, la classe lavoratrice — anzitutto ha fatto e farà la sua parte: una parte che è al tempo stesso di solidarietà per l'agente ucciso ed i feriti e di lotta per l'isolamento politico del terrorismo. Per questo non chiama solo al lutto e alla condanna morale dei «ribaldi» (come qualcuno li chiama e mostra crederci), ma, insieme e anzitutto, a strappare terreno all'eversione, a rovesciarlo contro gli obiettivi che il terrorismo si propone: se il terrorismo punta a fare il vuoto nella società civile, ad in-

durre la società ad avvitarci su se stessa e verso il basso, è questa società che noi dobbiamo riempire, questo terreno che dobbiamo consolidare. Per questo la risposta di massa non è «una prova di forza» di questa o quella parte politica (come quegli stessi mostrano di credere); ma è al contrario, il primo dovere della democrazia. Ma la propria parte la debbono fare tutti: anche le forze istituzionali, lo Stato. Perché se questa è la realtà del terrorismo, questo il suo livello, occorre un impegno almeno pari di tutta l'organizzazione di prevenzione e sicurezza ed un fermo, organico diffuso indirizzo unitario di tutti gli apparati preposti a questi compiti: non si può lamentare solo la carenza di uomini e di mezzi; noi sappiamo bene che l'inefficienza quantitativa e qualitativa anche di corpi e di apparati ha cause lontane e chiama la riforma di quei corpi e di quegli apparati. Semmai l'obiezione va girata a chi (il governo, la DC) ha lasciato marcire per esempio la riforma della pubblica sicurezza, strumento fondamentale per adeguare questo corpo alla nuova criminalità, pur di non schiodare la questione del sindacato. Ma allo stato attuale delle risorse impegnate, delle leggi esistenti delle strutture così come predisposte, c'è co-

munque questa consapevolezza, c'è questa coerenza di lotta al terrorismo? In scelte grandi e piccole non è questo che emerge. In questo senso l'episodio di Firenze apre interrogativi assai seri. Allo stato attuale della ricostruzione dei fatti ci sono punti oscuri: per quale motivo Bandoli e Jannotta — che il commando dei terroristi intendeva fare evadere — appartengono a due organizzazioni eversive una delle quali assai nota per avere realizzato numerosi attentati in diverse città, si trovavano alle Murate? Da quanto tempo? Si deve pensare che ciò che si sta oggi su Bandoli e Jannotta lo si sapeva anche nei giorni precedenti: allora perché non sono stati dirottati in un istituto di sicurezza, che in Toscana sono ben due, e che sono stati istituiti da mesi proprio al fine di garantire una rigorosa vigilanza ai criminali di maggiore pericolosità? E quando anche vi sia una risposta (ma non vediamo quale), come hanno potuto Bandoli e Jannotta agire indisturbati — nei tentativi di evasione — per oltre un mese e mezzo e in pieno giorno? Sistema di controllo, sicurezza interna — che pur avrebbero dovuto esservi in ragione della loro pericolosità — non sono entrati in funzione, evidentemente. Ancora: una settimana fa

il Bandoli è stato visitato in carcere da un altro terrorista — era determinato fosse affidata per tutta l'istituzione penitenziaria ad un settore delle forze dell'ordine, ma la pattuglia della PS è pervenuta sul luogo chiamata dalla centrale e sulla scorta di una segnalazione del tutto estranea al tentativo di evasione che si stava consumando. Si debbono chiarire queste cose. L'allarme sociale — assai più che ai permessi facili ai detenuti — era determinato dalle evasioni e dobbiamo rimarcare che questa è stata sventata casualmente al prezzo durissimo di un giovane agente ucciso e di un altro ferito. Allora queste risposte le si debbono prima di tutto alla gente, alla popolazione, alle stesse forze di polizia. Non si tratta di aprire processi, ma di chiarire e correggere fino in fondo errori, negligenze, responsabilità: e senza far volare gli stracci. Perché uno Stato che vuole fiducia, deve ispirare fiducia; a partire da chi dello Stato e del suo funzionamento ha la responsabilità politica: appunto il governo. G. Cerrina Feroni

REGIONE TOSCANA DIPARTIMENTO SICUREZZA SOCIALE

Corso regionale di qualificazione in medicina del lavoro per laureati in medicina e chirurgia

Siena - Istituto di Medicina del Lavoro 13/2/78 - 17/2/78 - 13/3/78 - 17/3/78

PARTECIPAZIONE AL CORSO

Le domande di partecipazione al corso, redatte su carta semplice, devono pervenire entro il 4/2/78 alla Regione Toscana, Via dei Servi 51, Firenze e dovranno contenere: Cognome, Nome, Anno di nascita, Indirizzo, Anno sessione e Voto di laurea.

Non saranno ammessi al corso coloro che si trovano nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 9, dell'accordo Enti Locali FIMM, per l'attribuzione di incarichi.

Qualora il numero delle domande risultasse superiore al posti disponibili, la commissione prevista dall'art. 3 del l'accordo sopra citato, effettuerà una selezione tenendo conto dei seguenti criteri: a) distribuzione territoriale, b) anzianità di laurea, e a parità di anzianità verrà valutato il voto riportato.

I 40 partecipanti al corso potranno fruire di due pasti più il pernottamento. Per ottenere ulteriori informazioni rivolgersi al Dipartimento Sicurezza Sociale, Via di Novoli 26, Firenze - Tel. 2763 282-283-266.

Acquistiamo subito AUTO USATE

FIAT AUTOMECC

Viale del Mille - Telefono 575.941

FRANCHI
Viale Piave, 19/21 - PRATO
ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI - MAGLIERIA
SALDI - SALDI - SALDI

ECCEZIONALE GRANDE VENDITA
SU TUTTE LE CONFEZIONI UOMO-DONNA
DA

MATUCCI
FIRENZE
VIA DEL CORSO - VIA ROMA - VIA MARTELLI

TUTTE LE CONFEZIONI MODA DELLE MIGLIORI MARCHE A PREZZI DI

SALDO

OCCASIONI PER TUTTI!!!

shop - CONFEZIONI FINI
VIA CERRETANI, 46/R
VIA DEI CONTI, 1/R
GRANDI SALDI
su tutte le confezioni UOMO - DONNA
A PREZZI NOTEVOLMENTE RIBASSATI

CONTINUA a FIRENZE
VIA CALZAIUOLI 76 r.

L'ECCEZIONALE VENDITA
(LUNEDI' CHIUSURA COMPLETA)

di BORSE DI COCCODRILLO VITELLO - CAPRETTO TARTARUGA - LUCERTOLA e VALIGERIA

R. CIOCCA

SCONTI dal 20% AL 60%

VIA CALZAIUOLI 76 r. SEDE UNICA

La proposta di un gruppo di universitari democratici

Perché non utilizzare per gli studenti le mense dei circoli e dei quartieri?

In questo modo si potrebbe ridurre la pressione sui tre self service dell'Opera - I lavoratori di via San Gallo denunciano il clima di tensione - Un documento della federazione del Partito socialista

In 96 comuni della Toscana esistono i consigli tributari

Su 288 comuni della Toscana ben 96, al 31 dicembre scorso, avevano già provveduto ad approvare i regolamenti dei consigli circoscrizionali e dei consigli tributari. Sempre alla stessa epoca, altri 30 avevano all'esame la regolamentazione di detti consigli.

Di fronte al clima di intimidazione e di violenza che sta salendo di nuovo nei self service universitari di fronte alle autorizzazioni di massa, ai picchiettaggi e alle prepotenze di nuovo quasi quotidiane di un ristretto nucleo di «studenti» i lavoratori dell'opera vogliono trovare una soluzione rapida. Non hanno nessuna intenzione di dover fare i conti ancora a lungo con una situazione tipo quella limite che per mesi dal novembre del '76 ha tenuto le vicende delle mense sulle pagine di cronaca di tutti i giornali.

Di fronte al clima di intimidazione e di violenza che sta salendo di nuovo nei self service universitari di fronte alle autorizzazioni di massa, ai picchiettaggi e alle prepotenze di nuovo quasi quotidiane di un ristretto nucleo di «studenti» i lavoratori dell'opera vogliono trovare una soluzione rapida. Non hanno nessuna intenzione di dover fare i conti ancora a lungo con una situazione tipo quella limite che per mesi dal novembre del '76 ha tenuto le vicende delle mense sulle pagine di cronaca di tutti i giornali.

Di fronte al clima di intimidazione e di violenza che sta salendo di nuovo nei self service universitari di fronte alle autorizzazioni di massa, ai picchiettaggi e alle prepotenze di nuovo quasi quotidiane di un ristretto nucleo di «studenti» i lavoratori dell'opera vogliono trovare una soluzione rapida. Non hanno nessuna intenzione di dover fare i conti ancora a lungo con una situazione tipo quella limite che per mesi dal novembre del '76 ha tenuto le vicende delle mense sulle pagine di cronaca di tutti i giornali.

Di fronte al clima di intimidazione e di violenza che sta salendo di nuovo nei self service universitari di fronte alle autorizzazioni di massa, ai picchiettaggi e alle prepotenze di nuovo quasi quotidiane di un ristretto nucleo di «studenti» i lavoratori dell'opera vogliono trovare una soluzione rapida. Non hanno nessuna intenzione di dover fare i conti ancora a lungo con una situazione tipo quella limite che per mesi dal novembre del '76 ha tenuto le vicende delle mense sulle pagine di cronaca di tutti i giornali.

Di fronte al clima di intimidazione e di violenza che sta salendo di nuovo nei self service universitari di fronte alle autorizzazioni di massa, ai picchiettaggi e alle prepotenze di nuovo quasi quotidiane di un ristretto nucleo di «studenti» i lavoratori dell'opera vogliono trovare una soluzione rapida. Non hanno nessuna intenzione di dover fare i conti ancora a lungo con una situazione tipo quella limite che per mesi dal novembre del '76 ha tenuto le vicende delle mense sulle pagine di cronaca di tutti i giornali.

Di fronte al clima di intimidazione e di violenza che sta salendo di nuovo nei self service universitari di fronte alle autorizzazioni di massa, ai picchiettaggi e alle prepotenze di nuovo quasi quotidiane di un ristretto nucleo di «studenti» i lavoratori dell'opera vogliono trovare una soluzione rapida. Non hanno nessuna intenzione di dover fare i conti ancora a lungo con una situazione tipo quella limite che per mesi dal novembre del '76 ha tenuto le vicende delle mense sulle pagine di cronaca di tutti i giornali.

Di fronte al clima di intimidazione e di violenza che sta salendo di nuovo nei self service universitari di fronte alle autorizzazioni di massa, ai picchiettaggi e alle prepotenze di nuovo quasi quotidiane di un ristretto nucleo di «studenti» i lavoratori dell'opera vogliono trovare una soluzione rapida. Non hanno nessuna intenzione di dover fare i conti ancora a lungo con una situazione tipo quella limite che per mesi dal novembre del '76 ha tenuto le vicende delle mense sulle pagine di cronaca di tutti i giornali.

Di fronte al clima di intimidazione e di violenza che sta salendo di nuovo nei self service universitari di fronte alle autorizzazioni di massa, ai picchiettaggi e alle prepotenze di nuovo quasi quotidiane di un ristretto nucleo di «studenti» i lavoratori dell'opera vogliono trovare una soluzione rapida. Non hanno nessuna intenzione di dover fare i conti ancora a lungo con una situazione tipo quella limite che per mesi dal novembre del '76 ha tenuto le vicende delle mense sulle pagine di cronaca di tutti i giornali.

Di fronte al clima di intimidazione e di violenza che sta salendo di nuovo nei self service universitari di fronte alle autorizzazioni di massa, ai picchiettaggi e alle prepotenze di nuovo quasi quotidiane di un ristretto nucleo di «studenti» i lavoratori dell'opera vogliono trovare una soluzione rapida. Non hanno nessuna intenzione di dover fare i conti ancora a lungo con una situazione tipo quella limite che per mesi dal novembre del '76 ha tenuto le vicende delle mense sulle pagine di cronaca di tutti i giornali.

Il programma sarà approvato dal consiglio

Comune di Fiesole: nei prossimi mesi arriverà il metano

La convenzione con la Fiorentina gas usufruiranno del servizio 1800 famiglie

Ormai è certo: il metano arriverà a Fiesole. Nella sua ultima seduta infatti il consiglio comunale ha esaminato il progetto per la metanizzazione del capoluogo e della valle del Mugnone e la convenzione che regolerà i rapporti tra la Fiorentina gas e l'amministrazione. Nella prossima riunione del consiglio comunale questo programma sarà definitivamente approvato e inizierà la fase di realizzazione. Già da alcuni anni il Comune di Fiesole si era impegnato nella ricerca delle condizioni per garantire la espansione della rete fiorentina del gas nel proprio territorio.

Nonostante questo ridimensionamento 1.800 famiglie di Fiesole, pian del Mugnone e Caldine potranno avere gli allacciamenti del gas nei prossimi mesi. In questa area che sarà presto servita si trovano i nuovi insediamenti di edilizia economica e popolare. Il Comune collaborerà con la Fiorentina gas con propri investimenti. «Con questo prossimo atto», si è scritto in un comunicato stampa dell'amministrazione «si definisce non tanto una prospettiva ravvicinata quanto un concreto traguardo su cui i fiesolani possono fare affidamento per una garanzia, alle stesse condizioni dei fiorentini, di migliori condizioni di vita e di sensibili economie nella gestione familiare».

I sindacati organizzano una serie di incontri sull'inserimento scolastico degli handicappati

«Scuola e inserimento degli handicappati: problemi e prospettive» questo il tema di una serie di incontri che la segreteria provinciale del sindacato scuola CGIL ha organizzato per gli insegnanti, i genitori, gli operatori scolastici e sanitari e tutti gli enti ed associazioni interessati. Gli incontri si terranno nell'aula magna dell'Istituto tecnico per geometri Salvemini in via Giusti 27, con il seguente calendario: Venerdì 27 alle 16.30 su «Sperimentazione: questione didattica ed inserimento handicappati» la relazione introduttiva sarà tenuta dal dottor Mario Santi del centro di igiene mentale; venerdì 3 febbraio alle 16.30 su «Inserimento: legislazione attuale e progetti di legge» introdurrà l'onorevole Morena Pagliari deputata alla Camera.

LA DITTA H. NEUBER S.p.A. FIRENZE - VIA STROZZI 32 r. INIZIERA' DOMANI 23 GENNAIO, ALLE 15,30 LA VENDITA ECCEZIONALE di tutti gli articoli di abbigliamento UOMO e DONNA delle migliori marche nazionali ed estere

arriviamo noi!... ... e il resto non conta CONFEZIONI TRIS MODA VIA F. MARITI, 126 - Tel. 368140 - FIRENZE ANNUNCIA UN «Boom clamoroso» LA PIU' SBALORDITIVA VENDITA DI CONFEZIONI E ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA - RAGAZZO UN INTERO MAGAZZINO «ALLO SBARAGLIO» per un inverno senza precedenti per un inverno senza precedenti e senza confronto

Carne AIMA in vendita in alcune macellerie

Da domani in alcune macellerie aderenti all'USEM Concommercio verrà posta in vendita un primo contingente di carne congelata confezionata proveniente dagli stocaggi dell'AIMA. Le confezioni poste in vendita in unità separate sono così composte: confezione di un filetto da kg. 2,5 al prezzo di L. 5,50 al kg.; confezioni di 3-4 bistecche di 140-160 grammi ciascuna al prezzo di 5,50 al kg.; confezioni di 4-6 fettine da 80-100 grammi ciascuna L. 4,30 al kg.; confezioni di arrosto. Ecco l'elenco delle macellerie che inizieranno la vendita appendendo un apposito marchio di identificazione: via Locchi 25r; via Di Brozzi

Ulteriore rinvio sul prezzo del latte

Produttori e utilizzatori del latte bovino si sono incontrati presso il dipartimento agricoltura della Regione insieme all'assessore Pucci per la determinazione del prezzo del latte. Nel corso dell'incontro i produttori hanno rilevato le difficoltà derivanti dall'aumento dei costi della produzione e dal fatto che molti di essi riscuotono un prezzo inferiore a quello fissato a livello regionale. Dal canto loro gli utilizzatori hanno rimarcato le grosse difficoltà dovute fondamentalmente a due problemi: la non uniformità del prezzo di vendita del latte al consumo nelle varie province, che rende obiettivamente difficile il pagamento del prezzo regionale per lo acquisto del latte alla produzione e l'eccessivo ritardo da parte dello stato nel rimborso dell'Iva che determina la mancanza di liquidità e conseguentemente crea ostacoli di natura finanziaria.

La prossima settimana nuova distribuzione sacchetti ASNU

La distribuzione a domicilio dei sacchi ASNU da domani a sabato interesserà le seguenti zone, vie e piazze: Zona Lungarno Tempio - Oberdan - via Luna; via Nardo Di Cione; via delle Canne; via G. Bruno; via B. Telesio; piazza Oberdan; viale Amendola; via S. Ammirato. Zona Gioberti - Mazzini - Gramsci - via C. Menotti; via Capo di Mondo; via Gioberti; via Fra' Paolo Sarpi; via D. Manin; via F. Colletta; via G. Borio; via T. Campanella; via C. Balbo; via G. B. Vico; via Fossombroni; via Frati Bigi; via C. Boita. Zona Matteotti - Mannelli - Donatello - via P. Capponi;

se quando acquisti una pelliccia cerchi linfa elegante qualità delle pelli confezione accurata risparmio notevole allora e' qui che cerchi. Alcuni prezzi della nostra linea sportiva Volpe Groenlandia giaccone L. 1.550.000 Castore selvaggio giaccone L. 550.000 Visone scandinavo maschio trasportato L. 1.800.000 I nostri prezzi sono possibili perché noi della Francetich, dalla concezione fino alla vendita al pubblico, siamo assolutamente autosufficienti. Pelliccerie Francetich via cavour, 51/rosso firenze

EDITORI RIUNITI Cerroni Introduzione alla scienza sociale • Nuova biblioteca di cultura • pp. 270 - L. 3.500 - Una stesura per «saggi» che si richiama direttamente a Marx per dimostrare la necessità di un'azione coordinata della scienza sociale che colleghi sempre l'analisi delle strutture e delle sovrastrutture.

Luca Canali Giulio Cesare • Universale - pp. 144 - L. 1.800 - La figura di Giulio Cesare riconsiderata nel contesto storico, sociale e politico entro il quale operò il condottiero romano. Gerardo Chiaromonte L'accordo programmatico e l'azione dei comunisti • Il punto - pp. 120 - L. 1.200 - La relazione al Comitato centrale del PCI dello scorso luglio. In appendice il testo dell'intesa tra i partiti democratici.

LA MEDICEA SVENDITA CONFEZIONI PER UOMO - SGNORA E BAMBINO • Loden uomo/donna L. 19.900 • Impermeabile uomo/donna L. 29.900 in più • Abito uomo L. 34.900 in più • Pantaloni uomo/donna L. 2.900 in più • Camicie uomo/donna L. 3.900 4.900 in più FIERA DEL BIANCO CON MOLTISSIME OCCASIONI!!! Per il vostro bambino: un bel corredino, una carrozzina, un lettino, un box, un seggiolone e tanti giochi. PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI VISITATECI!!! in centro: V. Canto de' Nelli - V. Ariento in Piazza Puccini; V. Ponte alle Mosse all'Isolotto: in Viale Talenti

Per la pubblicità su l'Unità rivolgetevi all'organizzazione per la Toscana: FIRENZE - Via Martelli, 2 - Tel. 211449-287171 LIVORNO - Via Grande, 77 - Tel. 22458-33302 PRATO - Corso Savonarola, 29 - Tel. 29054 AREZZO - Via Società Operaia, 3 - Tel. 354767 PISTOIA - Borgo S. Biagio, 137 - Tel. 367191

CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA COLOSSALE VENDITA MIGLIAIA DI ARTICOLI a prezzi di realizzo DA VITTADELLO VASTO ASSORTIMENTO • MISURE CALBRATE FIRENZE Via BRUNELLESCHI Via BORGO S. LORENZO PRATO Via C. GUASTI Via BANCHELLI

AULOSAT FIRENZE Viale Guidoni n. 95 - FIRENZE Telefono 417.664 Ford concessionarie FIRENZE FORD FIESTA La macchina bella che consuma poco e costa meno DONVITO Via Scipione Ammirato 94 - FIRENZE Telefono 671.551/2/3



Trovata una borsa con dinamite sul treno Roma-Venezia

Una borsa contenente sei candelotti di dinamite è stata trovata sul diretto Roma-Firenze, sulla reticella dei portabagagli di un carrozza di prima classe. Gli agenti della Polizia e gli artificieri della stazione di Firenze hanno ricevuto l'allarme da due viaggiatori che erano montati sul treno a Chiuri e che avevano posto sulla terza carrozza di coda del treno « 2752 ».

Teppisti appiccano il fuoco a due auto in sosta

La scorsa notte due auto sono state incendiate in via San Gallo. Del fatto si è interessato l'ufficio di notturna della Questura. Erano le 1,30 quando è stato appiccato il fuoco a una Citroën Ami 8 e a una Fiat Ritmo di proprietà di Francesco Neri, 54 anni, abitante presso la pensione Rudy, e a una « 500 » targata Firenze 459425 di proprietà di Francesco Neri, 54 anni, abitante in via Bronzetti 22. Le fiamme sono state prontamente domate e i due sono stati limitati. Secondo gli investigatori si è trattato di un gesto teppista.

Aperto il convegno per il Cile

Si è aperto ieri a Palazzo Vecchio il convegno « Una città del mondo in libertà » del consiglio regionale del Cile al quale hanno aderito con delegazioni e messaggi numerosi comuni di diverse parti del mondo. Nella prima parte dei lavori hanno svolto i loro interventi i introduttivi il sindaco Gabbigiani, il sindaco di Valparaiso democratica, Sergio Vuskovic, il dirigente DC, Bernardo Leighon. Erano presenti tra gli altri la vedova del presidente Allende, il presidente della Camera Ingrao, l'ambasciatore del Cile il-

bero Vassallo, i compagni Terracini e Vettori, il presidente del consiglio regionale Loretta Montemaggi. Messaggi di adesioni e solidarietà oltre che da molte città sono stati inviati dal compagno Nenni, impossibilitato a partecipare, dal ministro degli Esteri Forlani, dal presidente del senato Fanfani, da monsieur Bettazzi.

Votato all'unanimità dal consiglio comunale di Prato

Approvato il bilancio '78 del Metastasio

Discussi i compiti, le finalità e l'organizzazione di questa importante struttura - Il rapporto con la città e le altre istituzioni culturali - La Democrazia cristiana sfugge al confronto sollevando pretestuose polemiche

PRATO — Finalità, compiti, organizzazione del Metastasio, bilancio preventivo della stagione teatrale 1977-78, sono questi i temi che hanno attirato l'attenzione del consiglio comunale di Prato. L'argomento non è di poco conto e chiama l'attenzione in questa città sui problemi dell'iniziativa culturale nella città, all'interno del quale il Metastasio assume una propria connotazione specifica, sia per il ruolo che è venuto assumendo anche in campo nazionale e regionale, sia per la sfera dei rapporti che ha stabilito con la realtà culturale cittadina.

diadematico che costruisce giorno per giorno una proposta culturale, che riconosca l'autonomia del teatro all'interno di una politica culturale di discussione nei quartieri e nella città. Un'impostazione che ha raccolto consensi, pur con numerosi rilievi critici, e che si è manifestata nel voto unanime dei partiti democratici al bilancio preventivo. Un sostanziale accordo e un voto positivo che ha rilevato l'emergere di contraddizioni del gruppo consiliare dc, che non è riuscito a spiegare e a chiarire i motivi di una sua polemica su un presunto dualismo in atto tra l'amministrazione comunale ed il teatro rifi-

gliandosi, anche se occasionalmente, in un dibattito amministrativo sui regolamenti del teatro. Il risultato di questa iniziativa culturale è sullo specifico del teatro. Occorre rilevare il dato positivo di questo voto unitario e il riconoscimento della funzione del ruolo del teatro. E se, come è stato rilevato anche in modo critico, è necessario un rapporto tra il Metastasio e la città come coinvolgimento di chi si interessa in città di teatro (Toccafondi, PDUP, di farlo e espressione di una pluralità di esperienze culturali) (Benelli, PSD) di promuovere una iniziativa promozionale, av-

piccola cronaca

FARMACIE (Turno settimanale festivo con orario 8,30-20)
Via Martelli 36r, piazza S. Giovanni 20r, via V. Alfani 55r, via Arzuffi 61r, piazza S. Maria Nuova 1r, via XXVII Aprile 23r, via della Scala 49r, via Vigna Nuova 64r, via Santa Maria 33r, via de' Neri 67r, via Pietrapiana 83r, borgo Pinti 76r/78, via Tagliamento 7, int. stazione S.M. Novella, via Alberti 117r, via D'Annunzio 76r, via G. F. Pagnini 17r, via R. Giuliani 103r, viale Guidoni 103r, via Fontane alle Mosse, Borgognissanti 40r, via Pisana 195, via Serragli 47r, borgo S. Frediano 151r, via Talenti (Isolotto), via G. P. Orsini 27r, via Sacchetti 5r, via Datini 57bis.

GRANDE SUCCESSO ALL' EDISON

Un nuovo modo di divertirsi con un film serio

IN NOME DEL PAPA'
LUIGI MAGNI

GRANDE SUCCESSO AL CAPITOL

VOGLIAMO ESSERE AMATE NON SOLTANTO A LETTO, MA ANCHE COME PIACE A NOI.

Una storia narrata da donne per aiutare gli uomini a capire.

IO SONO MIA
STEFANIA SANDRELLI MARIA SCHNEIDER MICHELE PLACIDO

Vietato ai minori di anni 14

di partito
Giovedì 26 alle 21 nei locali della federazione, via Alamanni, attivo degli studenti universitari comunisti sul diritto allo studio in preparazione dell'assemblea di ateneo del 31 gennaio prossimo.

Martedì alle 16,30 si riunisce nei locali della federazione la commissione federale di controllo per discutere su « Situazione e prospettive nel settore della proprietà immobiliare » relatore il compagno Ciappetti e su « Relazione dei sindacati revisori sui bilanci 77-78 della nostra federazione » relatore il compagno Conforti.

Martedì alle 21,15 si terrà un'assemblea della sezione S. Niccolò-Lavagnini sulla attuale situazione politica. Parteciperà il compagno Stefano Bassi.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

TEATRI

TEATRO COMUNALE
Cassala Invernali Tel. 216.253
STAGIONE LIRICA INVERNALE
Oggi alle 19,30: il barbiere di Siviglia, di C. Rossini, direttore: Piero Bellugi, Regia di Giulio Gianini. Scene e costumi di Ugo Sestini, orchestra e coro del Maggio Musicale Fiorentino. Maestro del coro: Roberto Tassoni. Direttore d'orchestra: Raoul Haerdtli. Quinta rappresentazione (fuori abbonamento).

MODERNISSIMO

Via Cavour Tel. 275.964
Uno spettacolo senza precedenti: Ninomiana casalinga, technicolor. Severamente VM 18. (15,30, 17,20, 19, 20,40, 22,45)

NAZIONALE

Via Cimadori Tel. 210.170
Locale di classe per famiglie) Proseguimento prima visione. Terebinth Hill il favoloso leggendario della « Bandiera » un eccellente film di azione, le avventure avvincenti e gli amori appassionati si alternano con ritmo incalzante nel fantastico scenario dell'Africa della legione straniera, technicolor: Marcia o muori (La Bandiera) con Mickey Hargis, Catherine Deneuve, Geng Heckman, Max Von Sydow. (15, 17, 19, 20, 22, 24, 25)

IL TEATRO DI SPAZIO

Via del Sole, 10 Tel. 215643
CIRCOLO ENEL
Alle ore 17 e alle 21,30 la Cooperativa Teatrale « Il Forno Arancio » Giovanni Nannini presenta: Purgatorio Inferno e Paradiso. Scene popolari fiorentine in 3 atti di Augusto Novelli. Regia: Bruno Breschi. (15,30, 17,30, 20,10, 22,40)

ASTOR D'ESSAI

Via Romana, 119 - Tel. 222.388
L. 800 (Ap. 15,30)
Dalle pagine all'immagine: il capolavoro letterario di Michele Prisco portato sullo schermo da Eriprando Visconti. E' stato un momento di grande tensione, di una giovane sposa? Una spirale di nebbia, con Marc Porel, Duilio Del Prete, Flavio Bucci, Marina Brocardi. Colori. (VM 18). (U.S. 22,45)

ARCORALENO

Via Pisana, 42 Legnaja
Capolinea Bus 6 (Ap. 15,30)
Azione e avventura nel technicolor ci rivideremo all'interno, con Lee Marvin, Roger Moore. Per tutti.

TEATRO DELL'ORIOLO

Via Ortiolo, 31 - Tel. 21.0555
Ore 16,30, la Compagnia di prosa e Città di Firenze - Cooperativa dell'Orloquio presenta: La zuppa di Augusto Novelli. Regia di Mario De Mayo. Scene e costumi di Giancarlo Mancini.

AL GARDEN ON THE RIVER

(Circolo Arco Capalle)
Tutti i sabati, festivi e la domenica alle ore 21,30 danze con il complesso leader's. Ampio parcheggio.

ALBERAR

Via F. Baracca, 151 Tel. 410.007
Ecco noi per esempio... di Sergio Corbucci, a colori, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Barbara Bouchet. (VM 14).

DANCING

DANCING S. DONNINO
Via Pistolesse, 183
Ore 21,30: ballo discoteca.

DANCING MILLELUCI
(Campi Bisenzio)
Ore 15: danze con Discoteca. Ore 21,30: danze con Discoteca.

DANCING SALONE RINASCITA
(Sesto Fiorentino)
Ore 16: ballo moderno, in pedana La Nuova Leggenda.

DANCING POGGETTO
Via M. Mercati, 21/B
Ore 16,30, ballo moderno, orchestra Ritenuta. Ore 21,30: ballo lirico, orchestra: I Romantici Sei.

DANCING GATTOPARDO
(Castelfiorentino)
Ore 16,21,30: riciclatissimi Gi Alba. Bravissimo! Successo della video discoteca. Al piano bar M. Fiorelli show. Giancarlo Siccardi Combo. Bravissimi!

CINEMA

ARISTON
Piazza Ostiavani Tel. 287.834
(Ap. 15)
« Kleinoff Hotel, diretto da Carlo Lizzani, a colori, con Corinne Clery, Bruce Robinson, John Rups, Michele Placido. (VM 18). E' sospesa la validità delle tessere e biglietti omaggio. (15,40, 18, 20,20, 22,40)

ARLECCHINO
Via del Bardi, 47 Tel. 284.332
Scritto e diretto da Vilgot Sijman, scabrosissimo. Taboo. Technicolor con Viveca Lindfors, Kati Perquist. (VM 18). (15,30, 18,05, 20,25, 22,45)

CAPITOL
Via del Castellani Tel. 212.320
Un film nuovo ed interessante. Una storia narrata da donne per aiutare gli uomini a capire: le sono mie, colori, con Stefania Sandrelli, Maria Schneider, Michele Placido. Dal romanzo di Dacia Maraini. (15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,45)

CORSO
Borgo degli Albizi Tel. 282.687
La mondana felice, diretto da Albert Waxman, colori, con Xavier Hollander. (Rigorosamente VM 15, 17, 18,55, 20,50, 22,45)

EDISON
Piazza della Repubblica, 5 Tel. 23.110
Un nuovo modo di divertirsi in nome del buon cinema: In nome del papa re, scritto e diretto da Luigi Magni. A colori con Nino Manfredi, Danico Matti. Sa vo Randone, Camillo Scarpitta. (15,45, 18,05, 20,25, 22,45)

EXCELSIOR
Via Cerretani, 4 Tel. 217.798
(Ap. 15)
Un film di Luigi Comencini. A colori con Ugo Tognazzi, Mariangela Meoni, Dalia Di Lazzaro, Michel Galabru. Per tutti. (15,30, 17,55, 20,20, 22,45)

GAMBRINUS
Via Brunelleschi Tel. 275.111
(Ap. 15)
Mac Arthur il generale ribelle, diretto da Jo Mason. Technicolor con Gregory Peck, Ed Flanders, Dan O'Herlihy. (15,25, 17,50, 20,15, 22,45)

METROPOLITAN
Piazza Beccaria Tel. 053.811
Arrivano i nuovi, divertentissimi personaggi di Disney che diventeranno i beniamini di tutti, grandi e piccoli: le avventure di Bianca e Berna, Technicolor con Albatros, Evrude e C. Al film è abbinato La bottega di Babbo (15, 16,40, 18,15, 19,40, 21,05, 22,45)

APOLLO

Via Nazionale Tel. 270.049
(Nuovo, grandioso, sfarzoso, contortivo, elegante)
Il film che ha rappresentato l'Italia al festival di Parigi, un sensazionale film interpretato da due grandi attori: Giuliano Gemma e Claudia Cardinale. L'incredibile storia di un uomo immancabile che col suo coraggio, audacia, violenza e soprattutto imbracciando il suo muser faceva rispettare la legge. Eastman. Il prelievo di ferro, con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Stefano Satta Flores, Giancarlo Colomba. (Ap. 15,30)

ARENA GIARDINO COLONNA
Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10550
(Ap. 15,30)
Amore e avventura nel technicolor: Holocaust 2000, con Kirk Douglas, Agostina Belli. Per tutti.

CINEMA ASTRO
Piazza S. Simone
(Ap. 15,30)
(Eccezionale doppio programma)
Dalle ore 15 alle 20,30 A 007 missione Goldfinger, Technicolor, con Sean Connery. Dalle ore 20,30 In padrone, Technicolor di Paolo e Vittorio Taviani.

CAVOUR
Via Cavour Tel. 587.700
Ecco noi per esempio... di Sergio Corbucci, a colori, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Barbara Bach. (VM 14).

COLUMBIA
Via Faenza Tel. 212.178
(Ap. 15)
Storico a colori: Tomboy: I misteri del sesso. Per la prima volta un film affronta senza falsi pudori e ipocrisie i problemi della vita sessuale. (VM 18).

EDEN
Via della Pondera Tel. 225.643
New York, New York, con Robert De Niro, Liza Minnelli. La guerra era finita appena il mondo ricominciava ad amarsi... Technicolor, per tutti.

EOLO
Borgo S. Frediano Tel. 296.822
In proseguimento in prima visione. Io, Beau Geste, e la legione straniera, comico, brillante, a colori, con Marty Feldman, Ann Margaret, Michael York, Peter Ustinov. Per tutti.

FIAMMA
Via Piacentini Tel. 50.401
(Ap. 15,30)
In proseguimento prima visione. Io, Beau Geste, e la legione straniera, comico, brillante, a colori, con Marty Feldman, Ann Margaret, Michael York, Peter Ustinov. Per tutti.

FIGURELLA
Via D'Annunzio Tel. 660.240
(Ap. 15,30)
Kolossal a colori: Veli, il gigante del XX secolo, con Phoenix Grant, Jim Sullivan, Tony Kendall. Regia di Frank Kramer. E' un film per tutti.

FLORA SALA
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
(Ap. 15)
New York, New York, di Martin Scorsese, a colori, con Robert De Niro, Liza Minnelli. Un film per tutti.

FLORA SALONE
Piazza Dalmazia Tel. 470.101
(Ap. 15)
Kolossal a colori: Veli il gigante del XX secolo, con Phoenix Grant, Jim Sullivan, Tony Kendall. Regia di Frank Kramer. E' un film per tutti.

FULGOR
Via M. Pondera Tel. 270.117
La vergine e la bestia diretto da Michel Lemoine a colori, con Jeanne Ravnau, Michel Lemoine. (Rigorosamente VM 14). (15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,40)

IDEALE
Via Pirazzuola Tel. 50.708
Pano burro e marmellata, a colori, con Enrico Montesano, Rossana Podestà, Claudine Auger. Per tutti.

ITALIA
Via Nazionale Tel. 211.009
(Ap. ore 10 antim.)
Ecco noi per esempio... di Sergio Corbucci, a colori, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Barbara Bach.

MANZONI
Via Vivanti Tel. 368.808
(Ap. 15)
Il...Belgaese di Luciano Salce A colori con Pao Pao, Pino Caruso, Anna Maria Colonna, Silvia Dionisio. (15,30, 17,50, 20,10, 22,30)

MANZONI
Via Giannotti Tel. 480.644
Pano burro e marmellata, con Enrico Montesano, Rossana Podestà, Claudine Auger. Per tutti.

PRATO

ODEON: Sostegno a mano armata POLITESIA: L'ultimo giorno d'amore GARBALDI: In nome del Papa re CENTRALE: Guerre stellari NUOVO CINEMA: Peccato veniale S. BARTOLOMEO: (Nuovo programma) AMBRA: Terrore a 12.000 metri L'ERU: Ma chiamavano ancora Silvestro BOITO: Le caldi notti di Caligola ASTRA: Argos contro il fantastico superman MONARCO: Peccato veniale BORSI: Amore e guerra EDEN: Il gatto CALABRO: Le caldi notti (VM 18) ARISTON: La polizia è sconfitta PARADISO: Con la rabbia agli occhi LA CAPANNINA: Gesù di Nazareth MODERNO: (Nuovo programma) ITALIA: Lulu la moglie erotica (VM 18)

EMPOLI

EXCELSIOR: Io, Beau Geste e la legione straniera CINECULT UNICOOP: Minnie e Moskowitz LA PERLA: L'isola del dottor Moreau

QUARTIERE
Domani alle 21 nel Palazzo di Parte Guelfa si riunirà il consiglio di quartiere I. In discussione i pareri su domande di licenze commerciali e comunicazioni della commissione per gli handicappati e sicurezza sociale: richiesta di un'assemblea per le tariffe del gas.

di partito
Martedì alle 21,15 si terrà un'assemblea della sezione S. Niccolò-Lavagnini sulla attuale situazione politica. Parteciperà il compagno Stefano Bassi.

di partito
Martedì alle 21,15 si terrà un'assemblea della sezione S. Niccolò-Lavagnini sulla attuale situazione politica. Parteciperà il compagno Stefano Bassi.

di partito
Martedì alle 21,15 si terrà un'assemblea della sezione S. Niccolò-Lavagnini sulla attuale situazione politica. Parteciperà il compagno Stefano Bassi.

di partito
Martedì alle 21,15 si terrà un'assemblea della sezione S. Niccolò-Lavagnini sulla attuale situazione politica. Parteciperà il compagno Stefano Bassi.

Conclusa all'istituto Pendola di Livorno la conferenza regionale

Quale futuro per i porti della Toscana

Le commissioni hanno tracciato le linee da seguire per una corretta e produttiva gestione e programmazione dei trasporti - Ribadita la necessità di una valorizzazione delle risorse naturali del litorale - Intervento conclusivo del presidente del consiglio regionale, Lelio Lagorio

Appello del comitato regionale del PCI

Dalla Toscana un grande contributo unitario per il rinnovamento del paese

Il comitato regionale toscano del PCI si è riunito, presente il compagno Adalberto Minucci che ha tenuto la relazione, per discutere sulla situazione politica, in rapporto alla crisi di governo in atto ed alle proposte che i comunisti avanzano per uscire in modo positivo, salvaguardando cioè le conquiste realizzate, e aprendo una nuova fase per far avanzare tutto il quadro politico, adeguandolo alle esigenze di rinnovamento del paese.

Nella discussione - protrattasi per l'intera giornata - sono intervenuti oltre al segretario regionale compagno Alessio Pasquini, i compagni Menduni, Pieralli, Margheriti, Lusvardi, Monacchini, De Felice, Ventura, Pettelli, Rastrelli, Giannotti, Baldassarri, Quercini.

Il dibattito è stato ampio, approfondito, corrispondente allo stato di mobilitazione di un partito, come quello toscano, impegnato fortemente nell'azione di governo, nella iniziativa politica e di lotta, nel rafforzamento e nella estensione delle intese unitarie con il PSI, nella costruzione di nuovi rapporti fra le forze politiche laiche e con la DC per avere dalla nostra regione un contributo di elaborazione e di azione politica alla linea ed alla battaglia che il partito porta avanti sul piano nazionale.

Centinaia sono in tutta la Toscana le assemblee, le riunioni, i dibattiti aperti nei quali ci si confronta con le forze politiche e sociali. Già numerosi sono gli ordini del giorno, le prese di posizione, approvate nei luoghi di lavoro e nelle stesse assemblee elettive che rivendicano una soluzione rapida e positiva della crisi di governo indicando per questo l'esigenza di un impegno unitario e solidale di tutte le forze politiche democratiche, corrispondente cioè alla gravità della situazione.

Il comitato regionale toscano si rivolge quindi al partito, ai lavoratori, ai cittadini, perché si intensifichino e si estenda la mobilitazione e l'azione unitaria per portare il paese fuori dalla crisi, impedendo le elezioni anticipate, per dare alla nazione un governo corrispondente alla gravità dei problemi ed alla loro emergenza. Occorre dare alle masse popolari, ai lavoratori, ai ceti medi, agli studenti, agli intellettuali, piena coscienza della gravità della crisi in atto per avere una adeguata mobilitazione e la necessaria tensione ideale e politica.

Il dibattito, la relazione e le conclusioni di Minucci, hanno rivelato come ci si trovi dinanzi ad un processo politico complesso, difficile, non lineare, che esclude manovre gradualistiche e che potrà

farei trovare anche di fronte a strette certamente non indolori. Di fronte all'aggravarsi della situazione economica, alle minacce sempre più gravi all'ordine democratico, allo scollamento della compagnia governativa ed ai referendum che vengano altre oggettive difficoltà, ha preso il via il dibattito, con una sostanziale unità di intenti sulle vie da seguire per una corretta gestione e programmazione dei trasporti.

In particolare, un notevole sforzo di sintesi unitaria è stato compiuto dalle tre commissioni che si sono occupate delle varie questioni inerenti al sistema portuale e all'assetto territoriale in generale. La commissione per la programmazione e la gestione dei porti, presieduta dal vicepresidente della Giunta regionale, Gianfranco Bartolini, è pervenuta in sintesi, a queste conclusioni: il porto è una struttura del territorio e non una entità a sé stante. Pertanto deve essere considerata come una realtà produttiva che comporti un sistema dinamico e funzionale di tipo aziendale, in grado di assolvere con tempestività una rilevante strategica funzione economica del ciclo dei trasporti integrati.

In questo contesto, il sistema portuale regionale - che deve essere considerato come un sistema di scali complementari, nel quale ciascuno assolve una specifica funzione - va inserito nel quadro più generale del sistema portuale nazionale, in relazione alle nuove linee di traffico che sono emerse nell'ultimo decennio. Da qui emerge la necessità di una programmazione dello sviluppo economico che consenta la definizione di un corretto rapporto tra assetto del territorio ed aree portuali e, nell'ambito di una più adeguata normativa, tra quadri di riferimento regionale e programmazione nazionale.

La commissione di lavoro sui porti ed approdi turistici ha confermato la necessità di una politica di programmazione che valorizzi le risorse naturali della costa e dell'arcipelago. Partendo da queste premesse, la commissione ha rimarcato l'esigenza di realizzare la razionalizzazione e il potenziamento delle infrastrutture e degli approdi, con interventi articolati sulle foci, con il ripristino e il completamento delle strutture esistenti.

È grave che la DC non abbia in questa situazione, controproposte da avanzare, nel momento in cui invece, anche di fronte ad una coscienza della gravità della crisi emersa al suo stesso interno, essa deve assumersi le proprie responsabilità di governo al paese o in un Parlamento che ha in sé le condizioni per evitare il suo scioglimento anticipato. Per questo però è necessario una grande mobilitazione, uno slancio unitario del paese che consenta di lavorare per un governo di solidarietà nazionale. In questa direzione la Toscana sta dando e potrà dare un sempre maggior contributo alla battaglia politica nazionale, mobilitando forze, energie, intelligenze, volontà di lotta contro la violenza esercitata e per il rinnovamento del paese.

LIVORNO - La conferenza regionale sui porti toscani - la prima da quando le Regioni sono diventate operanti - si è conclusa, dopo tre giorni di ampio dibattito, con una sostanziale unità di intenti sulle vie da seguire per una corretta gestione e programmazione dei trasporti.

In particolare, un notevole sforzo di sintesi unitaria è stato compiuto dalle tre commissioni che si sono occupate delle varie questioni inerenti al sistema portuale e all'assetto territoriale in generale. La commissione per la programmazione e la gestione dei porti, presieduta dal vicepresidente della Giunta regionale, Gianfranco Bartolini, è pervenuta in sintesi, a queste conclusioni: il porto è una struttura del territorio e non una entità a sé stante. Pertanto deve essere considerata come una realtà produttiva che comporti un sistema dinamico e funzionale di tipo aziendale, in grado di assolvere con tempestività una rilevante strategica funzione economica del ciclo dei trasporti integrati.

In questo contesto, il sistema portuale regionale - che deve essere considerato come un sistema di scali complementari, nel quale ciascuno assolve una specifica funzione - va inserito nel quadro più generale del sistema portuale nazionale, in relazione alle nuove linee di traffico che sono emerse nell'ultimo decennio. Da qui emerge la necessità di una programmazione dello sviluppo economico che consenta la definizione di un corretto rapporto tra assetto del territorio ed aree portuali e, nell'ambito di una più adeguata normativa, tra quadri di riferimento regionale e programmazione nazionale.

La commissione di lavoro sui porti ed approdi turistici ha confermato la necessità di una politica di programmazione che valorizzi le risorse naturali della costa e dell'arcipelago. Partendo da queste premesse, la commissione ha rimarcato l'esigenza di realizzare la razionalizzazione e il potenziamento delle infrastrutture e degli approdi, con interventi articolati sulle foci, con il ripristino e il completamento delle strutture esistenti.

È grave che la DC non abbia in questa situazione, controproposte da avanzare, nel momento in cui invece, anche di fronte ad una coscienza della gravità della crisi emersa al suo stesso interno, essa deve assumersi le proprie responsabilità di governo al paese o in un Parlamento che ha in sé le condizioni per evitare il suo scioglimento anticipato. Per questo però è necessario una grande mobilitazione, uno slancio unitario del paese che consenta di lavorare per un governo di solidarietà nazionale. In questa direzione la Toscana sta dando e potrà dare un sempre maggior contributo alla battaglia politica nazionale, mobilitando forze, energie, intelligenze, volontà di lotta contro la violenza esercitata e per il rinnovamento del paese.

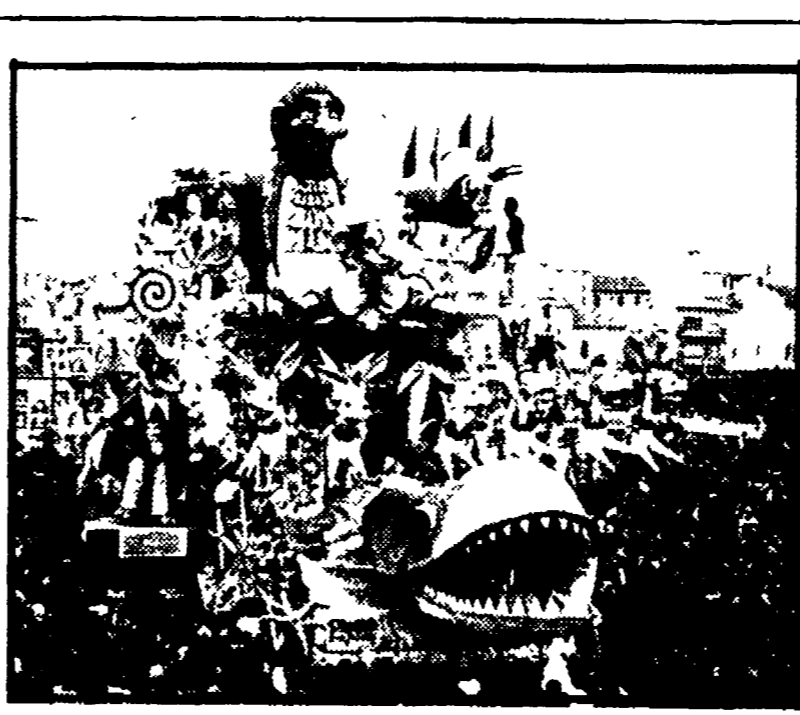
È grave che la DC non abbia in questa situazione, controproposte da avanzare, nel momento in cui invece, anche di fronte ad una coscienza della gravità della crisi emersa al suo stesso interno, essa deve assumersi le proprie responsabilità di governo al paese o in un Parlamento che ha in sé le condizioni per evitare il suo scioglimento anticipato. Per questo però è necessario una grande mobilitazione, uno slancio unitario del paese che consenta di lavorare per un governo di solidarietà nazionale. In questa direzione la Toscana sta dando e potrà dare un sempre maggior contributo alla battaglia politica nazionale, mobilitando forze, energie, intelligenze, volontà di lotta contro la violenza esercitata e per il rinnovamento del paese.

È grave che la DC non abbia in questa situazione, controproposte da avanzare, nel momento in cui invece, anche di fronte ad una coscienza della gravità della crisi emersa al suo stesso interno, essa deve assumersi le proprie responsabilità di governo al paese o in un Parlamento che ha in sé le condizioni per evitare il suo scioglimento anticipato. Per questo però è necessario una grande mobilitazione, uno slancio unitario del paese che consenta di lavorare per un governo di solidarietà nazionale. In questa direzione la Toscana sta dando e potrà dare un sempre maggior contributo alla battaglia politica nazionale, mobilitando forze, energie, intelligenze, volontà di lotta contro la violenza esercitata e per il rinnovamento del paese.

ti, ove ciò non sia in contrasto con le situazioni ambientali, iniziative e interventi da perseguire attraverso un'attenta verifica delle scelte di sviluppo e di qualificazione turistica dell'assetto territoriale della fascia litoranea. In tale contesto, la Commissione si è occupata anche del problema della nautica da diporto e della caratteristica ad essa collegata.

Infine, la Commissione sull'assetto del territorio ha tracciato un preciso schema di interventi prioritari per quanto riguarda la viabilità e le infrastrutture ad essa collegate: completamento della strada di grande comunicazione Firenze-Livorno, con precedenza all'esecuzione di loti interessanti il porto e l'aeroporto; ammodernamento della statale Aurelia nel tratto Pisa-Grosseto; completamento della strada di grande comunicazione Grosseto-Pistoia; potenziamento della linea ferroviaria tirrenica in direzione di Milano; interventi funzionali sulla linea ferroviaria Livorno-Pisa-Firenze e sulle altre trasversali; ripristino della ferrovia Orbetello-Porto Santo Stefano e potenziamento della linea Porto di Piombino-Campiglia; potenziamento dell'aeroporto Galilei di Pisa quale aeroporto internazionale della Toscana.

I lavori sono stati conclusi dal presidente della Giunta regionale, Lelio Lagorio.



Oggi primo corso mascherato a Viareggio

Oggi alle ore 15, primo gran corso mascherato del «Carnevale '78». La sostanziale novità di questa edizione è la presenza di otto maschere di gruppo realizzate da altrettanti rioni cittadini. Nei quartieri si è lavorato febbrilmente, in questi ultimi giorni, per predisporre ogni cosa e per portare al corso tanta fantasia ed inventiva. Anche le bande folkloristiche saranno della partita per alimentare quello «Spirito carnevalesco» che contraddistingue l'iniziativa viareggina. L'ingresso sarà gratuito anche questa volta e si spera nella clemenza del tempo per accogliere le migliaia e migliaia di persone che giungeranno a Viareggio da ogni parte della Toscana e dalle regioni limitrofe. Alcune anticipazioni sui nomi dei carri che sfileranno oggi: «Bisogna vincere le paure», «Peccato originale», «Giochi del potere», «Salviamo il carnevale», «Siamo tutti capitani» improntati, come ogni edizione, sul senso della satira.

NELLA FOTO: un'immagine del carnevale dello scorso anno

Sportflash

CALCIO

I viola a «Marassi»

per strappare un punto

Ringalluzziti dai tre gol rifilati al Pescara nell'incontro-spareggio, la Fiorentina gioca oggi a «Marassi» contro un Genoa alla ricerca di punti preziosi per non finire in serie B.

Detto che i «rossoblu», nel giro di poche settimane si sono ritrovati nei menù della bassa classifica e tenendo presente la posizione occupata dalla Fiorentina, meglio si spiega l'importanza della gara e i rischi cui va incontro la compagnia toscana. Rischi dovuti non solo al reale valore della squadra di Simoni che possiede un potenziale migliore in fase conclusiva grazie alla presenza di Pruzzo e Damiani, ma anche perché i genovesi, sul campo amico, sono in grado di trasformarsi, di imprimere alla gara un ritmo molto sostenuto.

Allora questo vuole significare che per la Fiorentina non c'è via di scampo? Se la squadra di Mazzoni ripettesse la prova offerta nel secondo tempo contro il Pescara avrebbe numerose possibilità di rientrare in sede con almeno un punto in più in classifica. Ma per raggiungere questo importante obiettivo i viola dovranno presentarsi in campo al massimo della concentrazione e soprattutto dovranno impegnarsi come non mai. Il Genoa non è il Pescara.

In fine, la «Masseto» gioca in casa

contro il Giulianova e potrebbe essere l'occasione buona per le «zebrette» ancora alla ricerca della prima vittoria stagionale. Parma-Chieti e Forlì-Olbia completeranno il programma della giornata e dovrebbero essere, almeno secondo il pronostico, due partite abbastanza facili per i padroni di casa.

In serie «D»

si spera nel Pietrasanta

Dopo le ultime giornate il Montevarchi ha preso il largo e minaccia di ammazza l'interesse del torneo per quanto riguarda la vittoria finale del girone. Domenica l'undici di Balleri è in trasferta a Pietrasanta e spetterà ai versiliesi tentare di salvare l'interesse del torneo facendo lo sgambetto alla capolista.

Tuttavia, anche la Carrarese, giocando sul campo dell'Aglianese, non ha certo un compito facile, mentre dovrebbero far centro il Montecatini e la Cerretese che giocano sul campo amico rispettivamente contro la Rondinella e il San Sepolcro, anche se non dobbiamo sottovalutare il fatto che spesso Rondinella e San Sepolcro, proprio in trasferta, si sono fatti risentire.

Giornata favorevole per inserirsi nuovamente nel lotto delle grandi per la Sangiovese che riceve la modesta Orvietana, mentre il Viareggio - colpito dai fulmini della Lega - deve andare a tentare la sorte sul campo trappola del Castello.

Nelle partite che riguardano i quartieri bassi della classifica fa spicco Piombino-Pontedera, un «derby» fra due squadre in netta ripresa, mentre il Castellina non dovrebbe correre rischi giocando sul campo amico contro lo Spoleto. Chiude il programma la partita di Orbetello, che vede sulla carta i lagunari nettamente favoriti, anche se il Monsummano in queste ultime giornate di campionato ha dato sensibili segni di ripresa.

i. f.

La Pistoiese contro il Lecce

alla caccia dei due punti

E' di turno il Lecce al Comunale di Pistoia. Una squadra che occupa il terzo posto in classifica in compagnia del Brescia, dell'Avellino e del Taranto, una squadra che domenica scorsa, in casa, contro i coreggionali del Taranto, non è andata oltre un risultato di parità. Risultato questo che hanno conseguito anche gli «arancioni» di Ricconi sul difficile campo di Monza dove, se avessero avuto un tantino di fortuna, vista la grandinata di gioco sviluppata, avrebbero potuto anche vincere.

Detto ciò, meglio si comprende l'interesse di questa gara che è aperta ad ogni risultato poiché, se è vero che la Pistoiese è in netta ripresa, è anche vero che il Lecce è squadra di rango in grado di sviluppare un gioco interessante e redditizio. Ed è questa perché la Pistoiese solo da qualche domenica ha dato segni di risveglio che oggi i suoi componenti dovranno scendere in campo senza commettere il minimo errore: l'avversario, lo abbiamo detto, è capace di sovvertire ogni pronostico. Però, visto il buon lavoro svolto da Ricconi, la squadra «arancione» potrebbe anche assicurarsi i due preziosissimi punti.

La serie «C» chiude

il girone di andata

Si gioca l'ultimo atto del girone di andata ed il calendario è nettamente favorevole ai «bianco-azzurri» dello Spal, che ricevono il Fano, nel duello a distanza coi «rossoneri» della Lucchese per la conquista del titolo di campione d'inverno. Infatti la Lucchese gioca a Porta Elisa contro l'Arezzo, in una partita che presenta tutti i rischi del campionato e contro un avversario che è deciso a restare in corsa per le prime piazze della classifica.

L'altro «derby» toscano si gioca ad Empoli dove gli «azzurri» riceveranno i «nero-azzurri» del Pisa; mentre i padroni di casa sono intenzionati a rafforzare la loro classifica tranquilla, il Pisa deve necessariamente fare un risultato per non perdere contatto dalla pattuglia di avanguardia. Sul resto del fronte, almeno sulla carta, il calendario dovrebbe essere favorevole alle altre toscane, fatta eccezione per il Siena impegnato sul campo del lanciatisimo Teramo.

Il Grosseto contro una Reggina desiderosa di rifarsi ed il Livorno all'Ardenza contro il Ricerone non dovrebbero correre rischi, mentre qualche preoccupazione l'hanno gli «azzurri» pratesi che ricevono lo Spezia, bruciato nella corsa per il primato dalla sconfitta interna di domenica scorsa contro lo Spal.

Ferme le serie minori: si giocano queste partite

CAMPIONATO SERIE «C»	
19. Giornata (14,30)	
Empoli-Pisa	Massese-Gulianova
Forlì-Olbia	Parma-Chieti
Grosseto-Reggina	Prato-Spezia
Livorno-Riccione	Spal-Fano
Lucchese-Arezzo	Teramo-Siena
CAMPIONATO SERIE «D»	
18. Giornata (14,30)	
Aglianese-Carrarese	Montecatini-Rondinella
Orbetello-Monsummano	Cerretese-Sansepolcro
Pietrasanta-Montevarchi	Castellina-Spoleto
Sangiovese-Orvietana	Città di Castello-Viareggio
Piombino-Pontedera	
CAMPIONATO PROMOZIONE	
15. Giornata (14,30)	
GIRONE A	
Pescia-Venturina	Cuoiopeoli-Rosignano
Castelnuovo-Fucecchio	Follonica-Forte Marmi

AUTOSALONE MONTALBANO

Esposizione e vendita - Tel. 509623
 Officina e ricambi - Tel. 508306
 50053 SOVIGLIANA - EMPOLI

- Supervalutazione dell'usato
- Accurata assistenza tecnica
- Pagamenti rateali

SKODA a L. 2.795.000 su strada

MILIONI SUBITO

Dott. Tricoli & soci
 Mutui ipotecari in settimana - Cassione V stipendio
 Finanziamenti - Non si paga la svalutazione della lira. Spese minime.

Un amico al vostro fianco
IN TUTTA ITALIA
 FIRENZE: viale Europa 192, telefono (055) 687.555 e 68.11.289. Posteggio gratuito.
 ROMA: via Poliziano 51, telefono (06) 737.655.
 PERUGIA: via G. Di Vittorio - E. 22/8 - (Pomeriggio) Tel. 79.84.06.
 LIVORNO: via Montenero 140, telefono 501.915.

ITT, una finestra sul futuro.

Questa:

Cassette comandi Ideal-Computer. Estrahibile. 16 canali. Si trasforma da comando inserito a telecomando a ultrasuoni.

Cassette Video-Text. In un prossimo futuro, la ricezione su schermo di qualsiasi informazione da una banca centrale di dati.

Cassette giochi Tele-Match. Tennis, calcio, squash, pelota... giochi elettronici sullo schermo.

Televisori a colori ITT. Tecnica delle idee. Come il cinescopio Helidrom. 70% di luminosità in più: il contrasto ottimale per una visione sempre perfetta, anche in ambienti a piena luce. Cinescopio Helidrom è un'altra invenzione ITT.

ITT

il futuro dei televisori

MORADEI

FIRENZE - VIA BORGIO S. LORENZO
 FORTE DEI MARMI - VIA SPINETTI (ai Portici)

VENDITA ANNUALE

di fine stagione a prezzi eccezionali

PER SIGNORA:
 CAPPOTTI, GIACCHE, GONNE, PANTALONI, CAMICETTE, PULLOVER
 — GRANDE ASSORTIMENTO CAPPOTTI TAGLIE CALIBRATE
 — NEL REPARTO BIANCHERIA OFFERTE SPECIALI

PER UOMO:
 CAMICIE, PIGIAMI, GIACCHE, PULLOVER

speciale FOTOGRAFIA CINE CAMERA OSCURA

a prezzi di svendita!

PHOTO IMPORT Carnicelli

FIRENZE
 PIAZZA DUOMO, 5/r.
 Tel. 21.43.52

PISTOIA
 GALLERIA NAZIONALE, 39
 Tel. 26.243

DIAPROIEETTORI ROLLEI, INGRANDITORI DURST, FOTOCAMERE CANON, NIKON, ecc.
 Apparecchi a sviluppo istantaneo KODAK - POLAROID

Speciale Cinema

Cinepresa Canon 318 M	L. 79.000
Proiettore Super 8 sonoro	L. 49.000
Schermo 1,30 x 1,30	L. 14.800
Camera oscura completa	L. 78.000

Stock di carta fotografica Agfa, Kodak, 3M al 50% del prezzo di mercato
 Tutto fino ad esaurimento stock!

Alle 9,30 corteo e comizio con il compagno Perna

Oggi scendono in piazza a Siena i comunisti di tutta la provincia

Per un governo d'emergenza in grado di affrontare i problemi del paese - Delegazioni da tutte le fabbriche in lotta - Risultati della campagna di tesseramento

Lunedì si insedia la nuova deputazione del Monte dei Paschi

SIENA - Si insedierà lunedì pomeriggio la nuova deputazione amministrativa del Monte dei Paschi di Siena.

Il presidente fresco di nomina, il professor Giovanni Codà Nunziante, pronuncerà una relazione di insediamento e quindi si procederà alla elezione del vicepresidente dell'istituto senese, del segretario della deputazione e del comitato esecutivo.

La deputazione amministrativa è stata quasi totalmente rinnovata: entrano soltanto il compagno Fausto Fabbrini eletto dal Comune di Siena, mentre sono nuovi Marcello Cecchi, Giovanni Codà Nunziante e Guallero Della Lucilla, di nomina ministeriale, e Mario Bernini, Giovanni Pucianta, Alberto Brandanti e Sergio Simenelli, eletti dagli enti locali senesi.

Nuova assegnazione di terre incolte ad una cooperativa nel Pisano

PISA - Ancora assegnazioni di terre incolte e mal coltivate alle cooperative pisane che ne avevano fatto richiesta.

La commissione prefettizia ha assegnato 31 ettari di terre in gran parte di proprietà della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pisa, alla cooperativa Avola. Sulla terra assegnata sorge anche una casa colonica.

Grazie a questa donazione la cooperativa Avola, in gran parte formata da giovani, potrà iniziare la sua attività. La commissione prefettizia sta ancora esaminando richieste per circa 150 ettari di cui assegnazione è ritenuta dai sindacati indispensabile per garantire il razionale funzionamento dell'azienda.

SIENA - Migliaia di compagni partecipano questa mattina a Siena alla manifestazione indetta dalla federazione comunista in occasione del 57. anniversario della fondazione del partito. Parteciperà il compagno senatore Edoardo Perna, membro della direzione del Pci e capogruppo al Senato.

L'iniziativa si incentrerà sui temi della crisi politica ed economica e sulla necessità di una nuova guida politica rappresentativa di tutte le forze democratiche, ma rifletterà anche i gravi problemi della provincia nella quale sono presenti pesanti situazioni di crisi in diversi settori produttivi.

Si prevede una larga partecipazione alla manifestazione di questa mattina. Infatti oltre ai trenta pullman del movimento cooperativo, a Siena dal vicino centro industriale di Pobbionni e due da Torrita) i compagni delle varie sezioni della provincia hanno organizzato numerose carovane di auto che giungeranno da tutte le località comprese quelle più lontane come Bagni San Filippo, l'Amata, Chiusi, San Casciano Bagni.

Il programma della manifestazione prevede la partenza del corteo alle 9,30 da La Lizza; si snoderà poi per le maggiori vie del centro cittadino e raggiungerà piazza Matteotti dove alle 10,30 parlerà il compagno senatore Edoardo Perna. Parteciperà anche il rappresentante a nome di tutte le fabbriche occupate o in crisi della provincia di Siena e un rappresentante della Lega dei disoccupati.

Tra i lavoratori delle fabbriche che parteciperanno alla manifestazione di questa mattina ci saranno i presenti con cartelli e striscioni, quelli dell'Alexandra Shoes, di Rapallo; della Falbor di Poppi; della Ceramica Val d'Elba di Casole; delle miniere dell'Amata; della Sbrilli di Abbadia San Salvatore. Per questa manifestazione tutte le sezioni della provincia si sono impegnate a raggiungere il centro di Siena con pullman e camion. Il corteo partirà alle 9,30 e sarà seguito da oltre 650.

Per iniziativa dei sindacati

Convegno regionale sul problema degli «agri marmiferi»

La data sarà fissata dopo gli incontri romani rivendicata la presenza pubblica nel settore

I sindacati organizzeranno un convegno regionale sul problema degli agri marmiferi. La data sarà fissata dopo gli incontri che i sindacati avranno con il ministero delle Partecipazioni Statali, i responsabili economici del partito, i gruppi e le commissioni parlamentari. Il convegno sarà l'occasione per valutare le risposte e gli impegni che eventualmente saranno assunti e, nello stesso tempo, per decidere le forme di lotta più idonee per sbloccare gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione delle proposte sindacali. Servirà anche per approfondire l'importanza determinante che riveste la presenza pubblica nel settore insieme ad una diversa legislazione in materia di ricerca e coltivazione del marmo marmiferi per l'attuazione concreta del progetto marmi della Regione Toscana.

Il giorno dell'incontro a Roma i lavoratori delle due aziende effettueranno uno sciopero con il presidio delle fabbriche. La giornata di mobilitazione coinvolgerà l'intero settore del marmo in tutta la regione.

delle segreterie regionali della federazione CGIL-CISL-UIL e della federazione lavoratori delle costruzioni. Nell'incontro i sindacati hanno esaminato anche la situazione relativa al piano CIP per il riassetto delle aziende ex-EGAM che coinvolge le società IMEG e SAM che operano nel settore del marmo.

Gli orientamenti del documento sono in contrapposizione con la volontà espressa dal vasto schieramento di forze sindacali, politiche e istituzionali riconfermata anche dall'ordine del giorno presentato dall'assessore Leone e votato all'unanimità dal consiglio regionale in una delle ultime sedute. Il giorno dell'incontro a Roma i lavoratori delle due aziende effettueranno uno sciopero con il presidio delle fabbriche. La giornata di mobilitazione coinvolgerà l'intero settore del marmo in tutta la regione.

Elettroforniture pisane

Via Provinciale Calcesana, 54-60. Telefono (050) 879.104. 56010 GHEZZANO (Pisa). Ad 1 Km. dal centro di Pisa, ampio parcheggio. Prima di fare acquisti visitateci. Assistenza garantita dalle varie fabbriche.

Nel più grande magazzino di Pisa e Provincia per la vendita all'ingrosso

A PREZZI DI FABBRICA

di tutto il materiale da impianti civili ed industriali delle maggiori fabbriche italiane ed estere. Elettrodomestici, Radio, TV, Stereo, Lampadari in tutti gli stili. Lampioni stradali e da giardino

Table listing various electrical goods and their prices, including Rasoio elettrico, Ferro a secco, Ferro a vapore, Filodiffusore CGE, Condizionatore Emerson, Congelatore a pozzetto 130 lt., Congelatore a pozzetto 200 lt., Bidone aspirapolvere, Battitappeto, Lucidatrice, TV 12" c.c. e 220 V, TV 12" c.c. e 220V Philips, TV 14" colore C.G.E., TV 26" colore, TV 26" col Modigliani Philips, TV 26" colore C.G.E., TV 26" colore Radiomarelli con telecomando, TV 26" colore Voxson, Aspirapolvere Lavatrice, Lavatrice, Lavatrice.

In qualsiasi momento troverete prezzi convenienti di assoluta concorrenza

Il Conad opera su una fascia territoriale di oltre 70 chilometri

Nella costa un punto di forza delle Coop

Interessate le province di Livorno, Pisa e Grosseto - Il consorzio conta oltre 650 commercianti associati - La ristrutturazione della rete distributiva - Un moderno ed efficiente centro direzionale

In 96 Comuni toscani i consigli tributari

Su 286 comuni della Toscana ben 96, al 31 dicembre scorso, avevano già provveduto ad approvare i regolamenti dei consigli circoscrizionali e 82 i regolamenti dei consigli tributari. Sempre alla stessa epoca, altri 30 avevano all'esame la regolamentazione di detti consigli. Dei 94 regolamenti circoscrizionali una quindicina erano antecedenti alla legge 218, mentre gli altri erano posteriori o modificati in base a detta legge. La distribuzione sul territorio regionale varia da provincia a provincia: per le circoscrizioni i comuni che hanno approvato sono 16 ad Arezzo, 15 a Lucca, 18 a Firenze, 3 a Massa, 5 a Grosseto, 4 a Livorno, 16 a Pisa, 9 a Pistoia e 8 a Siena. Per i consigli tributari: Arezzo 13, Firenze 11, Grosseto 13, Livorno 8, Massa 1, Pisa 10, Pistoia 12, Siena 5 e nessuno a Lucca. Questi dati sono stati ricavati dagli atti resi esecutivi dalle sezioni decentrate del comitato regionale di controllo. E' doveroso dare un atto di come le autonomie hanno valutato positivamente l'importanza politica di tali strumenti di partecipazione popolare e come si vada sempre più estendendo questa fitta articolazione democratica. Non è qui da affrontare il problema, ben più complesso, della funzionalità di tali organi, anche se, almeno per quanto si riferisce ai consigli circoscrizionali, gli obblighi derivanti da alcune norme regolamentari, non possono far evadere il comune in quanto a quei pareri che debbono comparire nelle proprie deliberazioni. Esaminando anche sommarariamente tali regolamenti, colpisce, specialmente in taluni comuni e requisiti, la mancanza di univocità. Per le circoscrizioni i compiti ad essere attribuiti variano spesso notevolmente da un Comune all'altro, anche se certi punti fondamentali sono pressoché costanti. Alcuni sono brevi, estremamente concisi, ridotti all'essenziale, chiarissimi, altri lunghissimi decine di pagine, che si dividono in dettagli senza fine, alla ricerca pignona dei minimi particolari, fino al punto da non lasciare pressoché spazio alla vita autonoma del consiglio. Anche i regolamenti dei consigli tributari, più uniformi nella loro struttura complessiva, per compiti e funzioni non sono sempre identici, come pure in alcuni variano perfino i requisiti richiesti per farne parte. Portando ad esempio quelli in atto nella provincia di Firenze, alcuni non prevedono la esclusione di assessori e consiglieri comunali; altri escludono gli assessori, ma non i consiglieri, se non, addirittura, rendono obbligatoria la presenza di que-

rosignano - Una tappa importante nello sviluppo del movimento associativo nella provincia di Livorno è stata senza dubbio la costituzione del CONAD, il consorzio cooperativo tra dettaglianti per l'acquisto e la distribuzione ai soci delle merci. Nella fascia litoranea che, dal Pisano, interessa tutto il Livornese, per arrivare ai margini settentrionali della provincia di Grosseto, si localizza la terza zona italiana per importanza del movimento cooperativo. Negli anni sessanta sotto la spinta essenziale di tre fattori (il ruolo della grande distribuzione, le unioni volontarie dei commercianti dietro le quali agivano le multinazionali, la stessa pressione del movimento cooperativo e con l'obiettivo principale di saltare l'intermediazione) nascono nella provincia di Livorno le prime quattro cooperative di dettaglianti a Rosignano, Cecina, Venturina e Piombino. E' un fatto importante perché inizia la presenza di coscienza, l'avvicinamento all'interno della rete distributiva, dei componenti un settore quanto mai difficile per la sua estrazione sociale e la sua collocazione nel processo economico.

Sotto questa spinta successivamente si uniscono le cooperative di Rosignano e Cecina alle quali, in un secondo tempo, si aggregano quelle di Venturina e quindi di Piombino, costituendo il CONAD che attualmente ha la sua rappresentanza in seno alla Lega Nazionale delle Cooperative. Oggi il consorzio conta 650 associati, la maggior parte alimentaristi e con aderenti anche nei settori delle macellerie, esercizi pubblici e negozi legati alle attività turistiche stagionali. Nelle zone di frontiera l'adesione raggiunge l'80% dei dettaglianti esistenti, mentre è ancora debole nelle città capoluogo. Il territorio di influenza del CONAD si estende in una dimensione intercomprovinciale poiché comprende tutta la provincia di Livorno, compresa l'isola d'Elba; a nord arriva nel Pisano e scende nella parte collinare di tale provincia ad est della via Emilia, per proiettarsi nella parte meridionale nelle città di Gavorrano e Follonica che si trovano in provincia di Grosseto.

Il suo raggio d'azione è di circa 70 chilometri dal punto dove sorge la struttura centrale ubicata tra Rosignano e Cecina. In una superficie di 40.000 metri quadrati sorgono i magazzini e la direzione del consorzio comprendenti un'area di 3.250 metri quadrati con il progetto di raddoppiare la superficie stessa avvalendosi del credito al commercio sancito dalla norma contenuta nella legge 517. I magazzini sono dotati delle tecnologie più avanzate per il movimento e il sollevamento delle merci; i mezzi a disposizione per il trasporto delle stesse sono sette. Il centro direzionale è dotato di un calcolatore IBM. I dipendenti sono settanta. Per quali prospettive oggi lavora il CONAD? Ci risponde il suo direttore Enzo Or-

succi. Innanzi tutto vi è la necessità di creare strutture più efficienti per gli associati. In secondo luogo, lavorare per cogliere la massima apertura e nello stesso tempo fare opera promozionale per l'acquisto e la distribuzione verso altri settori. Si stanno, a tale proposito, sperimentando interventi nell'ortofrutta e nella cartoleria. Il primo comparto dovrebbe stimolare l'iniziativa degli agricoltori della provincia di Livorno, che sono numerosi, per estendere le superfici coltivate e dotarle di strutture che possano permettere la coltivazione per lunghi periodi dell'anno, trovando diretti collegamenti con il CONAD. Un altro aspetto che il consorzio persegue è quello della ristrutturazione della rete distributiva. In proposito ha istituito un centro studi di ricerca e mercato cooperativo per la distribuzione diretta da personale specializzato, per giungere ad una gestione in termini moderni dei punti di vendita. Il CONAD, infine, lavora insistentemente, ci dichiara Orsucci, per la promozione dell'associazionismo alle vendite, ricerca e mercato cooperativo può dire una parola nuova e, nello stesso tempo, assicurare un servizio più economico al consumatore.

La prima esperienza la troviamo a Livorno ed è iniziata circa tre mesi fa, quattro dettaglianti hanno chiuso i loro negozi e si sono associati in forme di società in nome collettivo, da trasformarsi successivamente in cooperativa. NAD che ne segue costantemente l'attività. Altre quattro esperienze sono in gestazione a Cecina, Livorno e due a Pisa. Si chiuderanno una ventina di negozi per aprire quattro centri.

Improvvisa scomparsa del compagno Naletto

I funerali si svolgeranno domani alle 15,30 - Una vita intera dedicata alle lotte del movimento operaio

PISA - E' improvvisamente deceduto il compagno Elio Naletto, segretario della Camera del Lavoro di Pisa. Iscritto al Partito Comunista Italiano, militante del movimento sindacale, fin da giovanissima età, licenziato a 20 anni dalla Vetreria scientifica, come molti altri colpiti dalla repressione antisindacale, entrava nella Camera del Lavoro di Pisa, ove, per trenta anni, ha dato il suo prezioso contributo al servizio dei lavoratori nel sindacato del vetro, in quello della terra, nel sindacato dei metalmeccanici, fino alla sua attuale responsabilità di segretario federale. La sua militanza nel movimento operaio, caratterizzata da una profonda conoscenza delle condizioni dei lavoratori e della povertà, per averne egli stesso direttamente vissuto, è stata rafforzata da anni di dure lotte, segnate talvolta da sconfitte, ma anche dalla evoluzione delle condizioni della società intera. A questo avanzamento il compagno Naletto ha contribuito con un impegno costante, rigoroso e onesto. La ripresa del movimento operaio, della sua unità, testimoniata dalle lotte dei

A PISTOIA VIA CASTELCELESI, 1 manuel ritz pipò ABBIGLIAMENTO SCONTA dal 30 al 50%

AI MAGAZZINI CONFEZIONI S I E N A ECCEZIONALE VENDITA A PREZZI FAVOLOSI

Il Giglio s.r.l. ARREDAMENTI LABORATORIO - Via della Libertà, 24 Tel. (0571) 49455 ESPOSIZIONE - Via Piave 8 (festivo chiuso) PONTE A EGOLA (Pisa) REGALATEVI QUESTO SALOTTO COMPLETO 4 PEZZI L. 1.230.000

CLUB RENAULT ROSSI E MATTEUCCI S. CROCE S/ARNO tessera sconto DEL 10% SU TUTTE LE RIPARAZIONI EFFETTUATE NELL'ANNO 1978 AI SEGUENTI INDIRIZZI: S. C. SULL'ARNO (Pisa) FUCCICCHIO AUTO OFFICINA CATASTINI & CARRAI TELEF. (0571) 30424 AUTO OFFICINA PANSANI TELEF. (0571) 20143 AUTOCARROZZERIA CATASTINI & COLTELLI MAESTRINI & MANDRIANI S. MINIATO BASSO AUTO OFFICINA PARENTE & MORANDI TELEF. (0571) 42016 N.B. - Per avere diritto allo sconto basta presentare questa tessera anche solo al momento della fatturazione.

SUPERMARKET CALZATURE E PELLETERIE da FRANCO MESE DELLO STIVALE grande svendita Stivali da donna in pelle con fondo di cuoio L. 16.000 - 22.000 Stivali da donna « Banana » L. 11.500 Stivali da donna « Moda giovane » L. 6.000 Stivali per ragazzo in pelle con fondo di cuoio L. 11.000 - 15.000 - 17.000 Stivali per ragazzo « Banana » L. 10.500 Stivali per ragazzo « Moda giovane » L. 5.000 Stivali per uomo in pelle con fondo di cuoio L. 19.000 - 21.000 Stivali per uomo « Moda giovane » L. 11.500 Mezzi stivali per uomo in pelle con fondo di cuoio L. 9.000 - 11.000 - 14.500 PISA Via Mascagni, 27 MIGLIARINO PISANO Via della Traversagna, 7

Nella sala del Supercinema
Manifestazione oggi ad Arezzo per la SACFEM

I lavoratori proporranno un piano per salvare l'azienda - L'alternativa della direzione



Una recente manifestazione degli operai della SACFEM

AREZZO — Il consiglio di fabbrica della SACFEM ha indotto per questa mattina al Supercinema di Arezzo una manifestazione alla quale hanno aderito tutti i consigli di circoscrizione del Comune di Arezzo, le forze politiche, le forze sociali, gli Enti locali.

Se non viene modificato il decreto Stammati
Servizi comunali a Pisa sull'orlo della paralisi

Secondo le nuove disposizioni l'amministrazione potrebbe deliberare solo sulla ridicola spesa di 100 milioni al mese

PIISA — Anche la città di Pisa è giunta sull'orlo della paralisi dei servizi e rischia il blocco di ogni attività dell'amministrazione comunale. Lo ha detto ieri mattina al consiglio comunale l'assessore alle Finanze, Riccardo Di Donato, illustrando gli effetti che deriverebbero su Pisa se le disposizioni governative in materia venissero applicate.

«Nel complesso i debiti non coperti dal Comune di Pisa ammontano ad oltre 10 miliardi. Il decreto infatti autorizza un aumento del 7 per cento della spesa corrente rispetto al totale della spesa "coperta" sostenuta dagli Enti locali. Il Comune di Pisa — secondo le nuove disposizioni — potrebbe deliberare una spesa di circa 100 milioni al mese.»

RICORDO DEL COMPAGNO MICHI

MASSA — Il 22 gennaio 1976, 55 anni dopo aver partecipato al congresso di Livorno per la fondazione del Pci, morì all'età di 78 anni il compagno Massimo Michi. Un nome forse non troppo conosciuto ai compagni di una nuova generazione, ma che molto ha significato per il partito e per il movimento dei lavoratori nella provincia di Massa.

Ricordi

Vittorio Sanna, di Firenze, nel trigesimo della morte del compagno Ulisse Belli, nel ricordarlo al compagno, agli amici, ai colleghi dipendenti del Comune di Grosseto che lo ebbero come loro dirigente, nel quadro della campagna della federazione comunista tesa al rafforzamento dei quadri, sottoscrive cento mila lire come contributo per la stampa comunista.

Lutto

La sezione Sassi (LU) partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia del compagno Pietro Da Costa, di Sassi di Legnano, per la scomparsa del fratello Giovanni.

Nozze d'oro

I compagni Pasquale Tognetti e Amelia Zari, iscritti alla sezione di San Martino Ulimiano (PI), militanti del Pci dalla liberazione ad oggi, nel festeggiare le loro nozze d'oro, sottoscrivono lire 10 mila per il nostro giornale.

PALAI SCALI AGENZIA D'AFFARI
COMPRA-VENDITA IMMOBILIARE
Tutte le operazioni inerenti la vendita Assistenza gratuita mutui per acquisti
EMPOLI
Sede: Via Roma 33 Tel. 7225-72373
Filiale: Via Fidoletti-165 Tel. 74220

leggete Rinascita

CONVEGNO A GROSSETO SULLA FINANZA LOCALE

GROSSETO — Tutti i sindaci della Maremma, gli assessori alle Finanze, i dirigenti dei partiti politici, hanno partecipato ieri mattina nella sala consiliare del Comune di Grosseto ad una assemblea sui problemi della finanza locale con particolare riferimento al decreto 948, riguardante la relazione e le priorità da dare ai bilanci comunali per il 1978.

LE ENTRATE AUMENTANO SOLO DEL 40 PER CENTO

SIENA — I Comuni della provincia, esclusi Siena e Montepulciano, hanno emesso nel 1977 alla sezione decentrata del comitato di controllo sugli enti locali richieste di mutuo a paraggio per un importo complessivo di circa 11 miliardi e mezzo. Un aumento di poco superiore rispetto ai mutui richiesti nel '76 (10 miliardi e 800 milioni) sui quali il ministro competente ha emesso decreti a paraggio dei bilanci per 5 miliardi e 913 milioni, lira più lira meno la metà circa dell'ammontare complessivo richiesto e già approvato dal comitato di controllo.

I CINEMA IN TOSCANA

- LUCCA: MIGNON: Un altro uomo, un'altra donna. FANTERIA: La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa. MODERNO: Mac Arthur il generale ribelle. ASTRA: La vergine e la bestia (VM 18). CENTRALE: Amore alla francese (VM 18).
LIVORNO: MODERNO: Il mostro LAZZER: Il bel Paese. GARDIA: Un altro uomo, un'altra donna. ODEON: Sahara cross GOLDONI: Spettacolo di varietà e film: L'eroinomane (VM 18). JOLLY: Tre della squadra speciale. SORGENTI: Il trionfo di King Kong. SAN MARCO: L'appuntamento (VM 14). QUATTRO MORI: Nina. AURORA: La polizia li vuole morti (VM 14). GOLDONETTA: Assassino sul treno GRANDE: In nome del papa re METROPOLITAN: L'ultimo giorno d'amore.
ROSIGNANO: TEATRO SOLVAY: Il prefetto di ferro. SIENA: TEATRO IMPERO: La dottoressa al distretto militare e Compagnia Nino Tero (VM 18). MODERNO: Bianca e Bernie. ODEON: (matinata) Von Buttiglione. Sinfonien Fuhrer (pomeriggio) L'isola del dottor Moreau. RISORTI (Buosconeri): Il corriere nero. COLLE VAL D'ELSA: TEATRO DEL POPOLO: Guerre stellari. S. AGOSTINO: Herbie al rally di Montecarlo.
GROSSETO: SUPERCINEMA: Via col vento. EUROPA 1: In nome di Papa re. EUROPA 2: Le avventure di Bianca e Bernie. MODERNO: Lulu la sposa erotica (VM 18). ODEON: La signora delle mosche. SPLENDOR: Innocenza erotica (VM 18).
MASSA: ASTOR: (Riposo).
AREZZO: POLITEAMA: Gable e Lombard. SUPERCINEMA: Il gatto TRIONFO: Un altro uomo un'altra donna. CORSO: Le nuove avventure di Braccio di Ferro. ODEON: Picnic and hanging rock. ITALIA: Lezioni di violoncello con Locca e fuga.

SIMCA 1000 EXTRA
8 ragioni in più per acquistarla subito
Simca 1000, sempre 350.000 lire in meno delle altre "1000 - 4 porte - 5 posti" a grande diffusione.
E oggi, con la Simca 1000 Extra, 8 ragioni in più per acquistarla.
Compresi nel prezzo:
- autoradio - sedile posteriore ribaltabile
- sedili in velluto - moquette sul pianale
- vernice metallizzata - proiettori allo iodio
- vetri atermici - fari antinebbia
E poi, la "Garanzia Totale 12 mesi" senza limitazioni di chilometraggio.
SIMCA 1000 EXTRA L. 2.800.000
(salvo variazioni della Casa) IVA e trasporto compresi.
LA PRODUZIONE DELLA SIMCA 1000 EXTRA È LIMITATA. PERCIÒ VIENI SUBITO DA NOI
CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM
CHRYSLER SIMCA

THE KENT INSTITUTE
Via Botticelli 9 - loc. Palagetto POGGIBONSI - Tel. 934111
ISCRIZIONE APERTA AI CORSI DI:
Inglese
Francese - Tedesco
(classi per bambini)

... è sempre un piacere risparmiare
GIPI
ABBIGLIAMENTO DI GRAN CLASSE
... dalla camicia alla pelliccia...
con pochi soldi rinnovate il guardaroba
PREZZI DI FABBRICA
GIPI - Roccastrada - Tel. 0564/565047

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE
2, Via Tornabuoni Tel. 298.866 - 294.033 FIRENZE
SEDE UNICA

Corsi di lingua INGLESE
LETTERARI COMMERCIALI PRATICI
ANTIMERIDIANI POMERIDIANI SERALI
Corsi speciali per studenti universitari, liceali e scuola media.
CLASSI PER BAMBINI

E' UNA FAVOLOSA STRAVENDITA VISITATE LE CONFEZIONI LOMBARDI di PAGNINI RENATO
PIAZZA SPIRITO SANTO PISTOIA
Vendita Confezioni Abbigliamento UOMO - DONNA - BAMBINO a prezzi più bassi di ogni FALLIMENTO
ALCUNI PREZZI:
Maglieria bimbo da L. 1.490 in poi
Pantaloni uomo da L. 2.000 in poi
Pantaloni donna da L. 2.000 in poi
Giacche bimbo da L. 3.000 in poi
Blusotti b. schy da L. 3.000 in poi
G. magl. bimbo/a da L. 3.000 in poi
Vestiti bimbo da L. 4.000 in poi
Vestiti donna da L. 4.900 in poi
Completi donna da L. 5.900 in poi
Camiceria uomo da L. 6.000 in poi
Jeans da L. 6.500 in poi
Giacche uomo da L. 9.900 in poi
Imperm. uomo da L. 10.900 in poi
Vestiti uomo da L. 19.900 in poi

IL PIU' GRANDE DEPOSITO DELLA TOSCANA DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
Montana
NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119
Via Giuntini, 9(dietro la chiesa)
OLTRE 1000 ARTICOLI A PREZZI RISPARMIO VE NE PROPONIAMO ALCUNI:
Vasca bianca 22/10 L. 24.561 + I.V.A. = L. 28.000
Serie Sanitari 5 pz. bianca L. 42.543 + I.V.A. = L. 48.500
Scaldabagno lt. 80V 220V L. 29.386 + I.V.A. = L. 33.500
Scaldabagno a metano lt. 10 L. 61.401 + I.V.A. = L. 70.000
Caldaie murali a metano con erogazione acqua calda L. 289.474 + I.V.A. = L. 330.000
Lavello INOX 18/8 di 120 con sottolavello bianco L. 68.421 + I.V.A. = L. 78.000
Lavello di 120 in fire clay con sottolavello bianco L. 61.401 + I.V.A. = L. 70.000
Serie specchi pz. 10 in cristallo 10/12 L. 85.965 + I.V.A. = L. 98.000
Moquettes in nylon L. 2.752 + I.V.A. = L. 3.000
Moquettes bouclé L. 3.853 + I.V.A. = L. 4.200

TUTTI LIQUIDANO... ORA
Il Supermercato DEL CARRATORE
TITIGNANO (PISA)
Calzature - Borse - Pelletterie
Articoli vari
continua la vendita a prezzi controllati come sempre

italturist L'AVVENTURA DI VIAGGIARE
VACANZE FELICI

FORTE FORD FIESTA
La famiglia Ford.
15.9 km con 1 litro
Ford IN TOSCANA:
AREZZO - AUTOFIDO SaS - Tel. 25850
CECINA - FILNERAUTO S.r.l. - Tel. 641302
EMPOLI - ROAN (S. Croce sull'Arno) - Tel. 33585
LIVORNO - ACAV S.n.c. - Tel. 410542
LUCCA - Ing. C. PACINI - Tel. 46161
MASSA - CISMECCANICA - Tel. 52585
MONTECATINI - MONTEMOTORS S.p.A. - Tel. 9423
PISA - SBRANA - Tel. 44043
PISTOIA - TONINELLI & C. - Tel. 29129
SIENA - F.LLI ROSATI (Chiusi Scalo) - Tel. 2003
VIAREGGIO - AUTOMODA S.p.A. - Tel. 46344

Avrà inizio oggi alle 10 al cinema Fiorentini

Manifestazione con Occhetto

Forte mobilitazione di tutto il partito - Trentamila copie de L'Unità diffuse per il cinquantasettesimo anniversario del PCI - Numerosissime assemblee

«Un governo di unità democratica forte del consenso popolare per far uscire il paese dalla crisi»: è questa la parola d'ordine della manifestazione di questa mattina alle 10 al cinema Fiorentini, con la partecipazione del compagno Occhetto, della Direzione del PCI. La manifestazione di questa mattina è stata preceduta nei giorni scorsi da una grossa mobilitazione dell'intero partito a Napoli, nella provincia, nella regione. La situazione politica nazionale e regionale, la necessità di formare governi capaci di affrontare con rigore, coerenza e giustizia i gravi problemi del Paese e della Campania sono stati i temi discussi in dibattiti, confronti politici, manifestazioni, assemblee e attività svoltesi in tutta la regione. Manifestazioni e assemblee per sollecitare un governo di ampia unità e di solidarietà democratica si svolgono oggi in tutta la regione. In provincia di Caserta a S. Nicola con Lugnano, a Maddaloni con Gomez, a Cesa con Bellocchio, a Parete con Visca. In provincia di Benevento: a Vitulano con Treola, a Buonafalce con Morone, a Luzzano con Savoia, a Montefalcone con Conte, a Castelvelere con il segretario della federazione Cosanlino Boffa. In provincia di Salerno: a Penta con Paolo Nicchia, a Campagna



con Aita e Mandia, a Pontecagnano con Di Marzio, a Albanello con Sparano, ad Agropoli con Amaraniti. In provincia di Avellino: a Montella con Adamo. Altre manifestazioni si svolgeranno oggi in provincia di Napoli: alle 19, nella sezione di corso V. Emanuele, con Demato; ad Arzano, alle 19, con Tamburrino; a Castellammare nella sezione «Togliatti», alle 18.30 con Salvo; a Giugliano «Togliatti», alle 19, con Marzano. Tutti i compagni delle sezioni e dei circoli della FGCI sono impegnati, inoltre, per la grande diffusione dell'Unità, oggi, nel 57. anniversario della fondazione del nostro partito.

Il contributo degli intellettuali napoletani di fronte alla crisi

PER SUPERARE L'EMERGENZA OCCORRONO PROGETTI E IDEE

A colloquio con Eduardo Vittoria, assessore comunale ai beni culturali - Cosa è cambiato a Napoli nel rapporto tra cultura e potere - Le difficoltà del lavorare dentro la macchina comunale

Palazzo San Giacomo, verso le 10.30, un giorno qualunque. E come ogni giorno fuori, anzi. «L'ho fatto - risponde l'assessore - per portare comunque un contributo e mi sono accorto che effettivamente non è una cosa semplice. Il problema esiste e non bisogna chiudere gli occhi. Non riesco a capire, a misurarsi con i mille problemi di questa città, perennemente in bilico - come è stato detto di recente - tra «angoscia» e «speranza».

«Sforzi da fare per trovare i modi più efficaci per coinvolgere un modo organico di intellettuali. Certo, però, ognuno deve fare la sua parte». Vittoria ha già qualcosa in mente, pensa ad una sorta di «banca delle idee» riveduta e corretta. «Nello stesso comune - dice - oltre che amministrare bisogna anche produrre progetti. Questo luogo di produzione, questo centro studi, potrebbero essere un modo di coinvolgere gli intellettuali tenendo conto del proprio modo di essere un modo di coinvolgere gli intellettuali tenendo conto del proprio modo di essere un modo di coinvolgere gli intellettuali tenendo conto del proprio modo di essere...»

La giornata politica

Crisi regionale nodi al pettine

La DC non ha ancora risposto alla richiesta di PCI e PSI per un governo di unità

Il terzo incontro tra le forze politiche dell'arco costituzionale, per cercare una soluzione alla crisi che si è aperta alla Regione il 29 dicembre scorso con le dimissioni della giunta presieduta dal democristiano Gaspare Russo, ha consentito di cominciare a entrare nel merito dei nodi da sciogliere. Ancora una volta la DC è presentata senza una proposta e neppure è stata in grado di rispondere alla richiesta avanzata da comunisti e socialisti, e appoggiata dai repubblicani, per la costituzione di un governo di unità regionalista. Il compagno Franco Daniele, capogruppo del PCI, che insieme con i compagni Perotta e Delli Carrù ha preso parte alla riunione di ieri, ha espresso un giudizio sostanzialmente positivo sull'andamento di questa fase. Circa la posizione del partito comunista ci ha detto che è stata riconfermata la richiesta di un governo di unità regionalista in rapporto alla gravità della crisi che attraverso la Campania e che sono state poste anche altre questioni: quella della riforma dell'istituzione e quella dell'aggiornamento del programma impegnato sull'attuazione della 392, il riordinamento degli uffici, il bilancio programmatico biennale, l'intervento straordinario. Sul piano dell'approfondimento dei problemi si è compiuto un passo in avanti così come non s'è potuto non riconoscere il nesso tra aggiornamento programmatico e quadro politico. Il segretario regionale della DC, Michele Scozia, è stato tuttavia molto vago per quanto riguarda le forme di garanzia nell'attuazione del programma eventualmente concordato, mentre i socialisti hanno confermato la loro posizione favorevole per un governo di unità regionalista. Il repubblicano Del Vecchio ha sostenuto che non è possibile sciogliere il discorso tra programma e quadro politico: c'è una interazione che non può essere ignorata. Più cauti i socialdemocratici. Intanto, sulle nomine, si riunisce domani sera, ore 19, il consiglio comunale.

Aggressione a netturbini nella zona porto

I lavoratori della N.U. che fanno servizio notturno nella zona tra via Medina e il porto hanno duramente protestato, proponendo anche l'assunzione di rimozione dei rifiuti, dopo l'ennesima aggressione terroristica cui è stato sottoposto il servizio. Durante la notte in Via Carolina, all'angolo di via Depretis, il Fusco veniva circondato ed aggredito da una banda di teppisti locali che gli strappavano la scopa e lo picchiavano. Il Fusco ha dovuto ripartire al capezzolo nei tuguri dove i medici gli hanno riscontrato epistassi, ematoma al naso con sospetto di lesione ossea. L'assessore informato dell'accaduto, ha chiesto un incontro con il questore per porre il problema della sorveglianza da parte della polizia.

Venerdì appuntamento al Maschio Angioino

Confronto con la città per il bilancio del '78

Convocata l'assemblea con i consigli di quartiere, di fabbrica, di circolo, sindacati e imprenditori - A colloquio con Scippa

Mai come quest'anno il bilancio non è solo un formale documento contabile ma interessa, e profondamente, tutte le categorie cittadine: per la prima volta si apre un anno con la disponibilità, per il comune di Napoli, di denaro liquido per investimenti in opere pubbliche produttive, molte già appaltate, altre in programma con i progetti definiti. La seconda, e più intensa, tornata di consultazioni e di confronto con le forze politiche, i sindacati, le categorie imprenditoriali, la scuola, i consigli di quartiere si aprirà venerdì 27, con l'assemblea convocata dall'amministrazione al Maschio Angioino. Dopo la lunga consultazione - iniziata a settembre - nei quartieri, l'amministrazione comunale presenterà il bilancio ai consigli di fabbrica, ai consigli di circolo, ai consigli di quartiere, ai sindacati, agli imprenditori. Ne parleranno con il compagno Antonio Scippa, assessore ai bilanci che seguirà come è andata la prima tornata di consultazioni.

«E' la prima volta che per la città. A questo sviluppo è finalizzata tutta l'impostazione del bilancio». «Che cosa si attende da questa seconda tornata di consultazioni?» «La considerazione una riunione di lavoro, un primo confronto sugli orientamenti dell'amministrazione, le proposte, le suggerimenti, dovranno venire anche nei numerosi incontri che seguiranno, articolati per zone, fabbriche, categorie. Abbiamo previsto sette riunioni con i consigli di quartiere, i consigli di fabbrica, i consigli di circolo, i consigli di quartiere. Altre con le singole categorie di industriali, commercianti e artigiani. Perché stavolta il bilancio può coinvolgere davvero tutta la città?». «E' la prima volta che il bilancio del Comune di Napoli ha una copertura concreta nei mutui per le opere pubbliche. Tutte le categorie produttive devono dunque bilanciare le loro energie per tradurre gli investimenti in un incremento della occupazione, in un'alternativa delle strutture. Facciamo qualche esempio: chi propone materiale rotabile, con gli investimenti di questi trasporti, deve fare programmi produttivi, associati, organizzati, e ancora, ci sono 11 miliardi di spesa che devono collaborare con il comune per una serie di iniziative di sviluppo del mercato agli spazi produttivi, alla riqualificazione dei luoghi di lavoro».

Il partito

DOMANI

Zona costiera - A Portici alle 19 riunione delle segreterie della zona costiera per la definizione della piattaforma della commissione sviluppo e programmazione del comitato federale su: Conferenza operativa 18.20 assemblea sulla situazione politica con Demato; Zona Industriale - Nella sezione Mercato alle 17 riunione del Comitato direttivo della

MARTEDI

Commissione sviluppo e programmazione - In Federazione dei partiti, la commissione sviluppo e programmazione del comitato federale su: Conferenza operativa 18.20 assemblea sulla situazione politica con Demato; Zona Industriale - Nella sezione Mercato alle 17 riunione del Comitato direttivo della

zona Industriale. Perché dunque già si grida vittoria? O perché forse si vuole mettere la sordina sulla drammatica, bruciante «emergenza» di Napoli e della Campania, per scotolare in qualche modo la domanda che proprio da questa regione si leva con particolare forza ed urgenza, della formazione di un nuovo governo regionale, non dimentichiamolo, all'altezza di tale emergenza?». «E' così, i gruppi politici che ispirano certi organi di informazione escano allo scoperto e parlino chiaro: le istituzioni ed il movimento democratico sappiano giudicare, rispondere, intervenire, perché la «verità» politica e permanente campane non è mai stata una battaglia di tutta l'indistinta indifferenza verso tutti indistintamente i poteri centrali. E' stata rimarcata una battaglia programmatica di lotta che ha ricercato e ricerca il massimo dell'unità, a Napoli come a Roma, e che perciò stessa presuppone il massimo di fermezza contro tutte le posizioni arretrate e antimoderne, presenti sia a Roma che a Napoli: come appare anche dalle rielezioni e gravi «indiscrezioni» del Mattino e del quotidiano locale della RAI».

«Facciamo un esempio: la piazza Mercato è interessata ai lavori dell'asse viario della marittima, e si prospetta la sua evoluzione, ma c'è un'urgenza specializzata con un'ulteriore possibilità di incremento del commercio al dettaglio, e col risultato di un aumento dell'attività all'ingrosso». «Noi, per specificamente, l'interesse delle categorie commerciali in questo bilancio?». «Facciamo un esempio: la piazza Mercato è interessata ai lavori dell'asse viario della marittima, e si prospetta la sua evoluzione, ma c'è un'urgenza specializzata con un'ulteriore possibilità di incremento del commercio al dettaglio, e col risultato di un aumento dell'attività all'ingrosso».

Un'intervista con il cardiologo Maurizio Cotrufo

Perché mi sono iscritto al PCI in questa fase così difficile

Ora bisogna dargli del tu, Maurizio Cotrufo, che ha cercato una soluzione alla crisi che si è aperta alla Regione il 29 dicembre scorso con le dimissioni della giunta presieduta dal democristiano Gaspare Russo, ha consentito di cominciare a entrare nel merito dei nodi da sciogliere. Ancora una volta la DC è presentata senza una proposta e neppure è stata in grado di rispondere alla richiesta avanzata da comunisti e socialisti, e appoggiata dai repubblicani, per la costituzione di un governo di unità regionalista.



«Nessuno - afferma - può oggi stare a guardare, senza fare una precisa scelta di campo». «Eppure si discute di un malessere degli intellettuali. Che ne pensi?». «A mio parere non tutto colgono la portata storica del momento politico che stiamo vivendo. E' in atto una trasformazione lenta ma profonda del paese e se ne colgono i segni anche nella continua crescita civile della nostra città. Proprio perché lenta, questa trasformazione non porta a risultati immediati, siamo d'accordo. Ma nella battaglia tra «vecchio» e «nuovo» si delineano già un'affermazione di quest'ultimo. Ecco perché - continua - bisogna lottare a denti stretti. Niente è conquistato a un primo momento di programmazione in questo delicato settore, non sia stato ancora approvato».

Il prof. Cotrufo nel suo reparto al 1. Policlinico (con Vittorio Speciale, il trapiante salvato con un'eccezionale intervento di cardiocirurgia)

«Ma tutti questi m.», «questo ritardo, questa eredità di un vecchio sistema di potere, possono costituire una giustificazione per chi sceglie la strada del disimpegno?». «Secondo me è un circolo vizioso. Bisogna avere il coraggio di spezzarlo almeno una volta, non si risolverà mai nulla. Eppoi sono convinto che chi non vuole buttarsi nella mischia può trovare mille alibi, che oggi - però - non servono a nessuno».

AVVISO IMPORTANTE

INFERMIERI generici che volete frequentare il CORSO PROFESSIONALE DISOCCUPATI che desiderate diventare INFERMIERI PROFESSIONALI

L'ISTITUTO LEBNITZ

VICO I MONTESANTO, 22 - NAPOLI

INDICE PER VOI

il 6° corso accelerato per ottenervi il titolo di studio occorrente

NON INDUGIATE, TELEFONATE AL 342836

PRENOTANDO LA VOSTRA ISCRIZIONE

IN TRE ANNI NESSUN BOCCIATO

VARIATON PER PARLARE

Oggi l'assistenza sanitaria statale, tramite la legge 118-303-71 del M.S. permette a tutti i LARINGECTOMIZZATI di ricevere, GRATUITAMENTE, una laringe elettronica VARIATON, la più piccola del mondo. Per qualsiasi informazione o assistenza rivolgersi a:

IL CENTRO ACUSTICO

Corso Umberto, 23 - Napoli - Tel. 205633-205635 - Unica sede I lettori presentando questo avviso riceveranno facilitazioni per l'assistenza.

Mercoledì manifestazione dei movimenti giovanili

Uniti tornano in piazza per il lavoro



FGCI

Schiano: iniziativa unitaria per il lavoro

« Il fatto che, in questo momento di crisi a livello nazionale e regionale, i movimenti giovanili si facciano carico di un'iniziativa unitaria per il lavoro (che vede insieme comunisti, socialisti, democristiani ed altre forze politiche) per chiedere alle istituzioni di dare delle risposte concrete ai partiti politici... »

GIOVANI DC

Maisto: la legge è buona, ma va rilanciata

« La legge di preavvicinamento, così come è, va bene. Il problema oggi è quello di rilanciarla. I nostri dati sono notevoli: trentotto giovani disoccupati iscritti nelle "liste speciali" sono stati finora assunti, mentre sono ancora bloccati i piani elaborati dalla Regione che dovrebbero procurare circa quattromila occasioni di lavoro nei servizi di pubblica utilità... »

FGI

Lepre: subito i giovani nel sindacato

« Non possiamo essere contenti del rapporto che si è instaurato tra i giovani disoccupati e il movimento sindacale... »

FGSI

Paracollo: domani le deleghe ai Comuni!

« Negli ultimi tre mesi ci sono state in Italia circa 150 mila assunzioni; nella sola Campania i nuovi assunti sono stati circa tremila... »

GIOVENTU' LIBERALE

Barra: avviare il confronto con gli industriali

« La manifestazione di mercoledì dovrà essere un momento di approfondimento tra i giovani disoccupati, dirigenti dei partiti e rappresentanti dei disoccupati... »

GSDI

Noto: una proposta per superare i ritardi

« Chiedere l'applicazione della legge di preavvicinamento si significa andare oggi ad uno scontro con gli industriali... »

« Su al sindacato — ci dice Margherita Mazzone — ci hanno fatto capire che non solo non era giusto il licenziamento di Anna ma che non è neanche giusto che molte di noi sono ancora senza contratto... »

PORTICI - In una fabbrichetta di avvolgimenti elettrici

Sbaglia 5 bustine su 6000 e il padrone la licenzia

L'operaia (delegata sindacale) è stata riassunta dopo 3 giorni di sciopero. Così è cambiata la storia della piccola fabbrica - Padrone vecchio-stampo



In via Malta n. 5, a Portici, in un buio sottoscala (un solo grande stanzone) lavorano 15 operaie: fanno avvolgimenti elettrici per una grande fabbrica del nord, la «Ticino», con sede centrale a Varese... »

La « Voce » in edicola

« Spagna, Grecia e Portogallo nella CEE. Un'incognita per il Sud: questo il titolo di copertina dell'ultimo numero de «La voce della Campania»... »

Advertisement for a villa in the Gulf of Policastro, featuring a 6 million price tag and details about the property and real estate agent.

Advertisement for Volkswagen Transporter Light (TDI) vans, highlighting their features and availability through Carmine Caruso.

Emergono orientamenti ritenuti validi per il Mezzogiorno

Prende una piega positiva la vertenza Unidal

Ieri conferenza stampa della FILIA napoletana - Riprende la trattativa al ministero - Le questioni aperte

L'esigenza del sindacato a Napoli, rispetto ai risultati conseguiti nella vertenza Unidal ormai alle sue ultime battute, era quella di esprimere un giudizio ed un orientamento nel momento in cui è in corso sul merito un confronto serrato... »

« La decisione di costituire un ente unico di gestione del settore alimentare pubblico, per esempio, viene considerata valida per la possibilità di coordinare la riconversione o il potenziamento delle imprese esistenti e la creazione di nuove... »

« Si tratta di risolvere i problemi di mobilità che interessano anche Napoli, per la collocazione all'interno delle imprese del gruppo, dei lavoratori e dei depositi di Casandrino e di Napoli... »

Advertisement for S.A.E. Citroën, promoting a Citroën car and offering a special price.

Advertisement for Casa di Cura Villa Bianca, offering treatment for hemorrhoids.

Advertisement for Prof. Dott. Luigi Izzo, a dermatologist and specialist in various medical conditions.

Advertisement for Il Centro Acustico, offering hearing tests and solutions for hearing problems.

Interessante convegno a Eboli sulle terre incolte

Può partire dalla piana del Sele il «nuovo movimento» per la terra

L'esperienza delle cooperative - I giovani non vogliono emigrare, ma non vogliono essere i «dannati» - I 1500 ettari della tenuta di Persano vanno recuperati alla produzione - Ampia mobilitazione

Dal nostro inviato

EBOLI - Nascerà dalla piana del Sele il «nuovo movimento» per la terra? Le premesse e l'entusiasmo non mancano. Lo ha confermato il convegno sulle terre incolte che a Eboli, nella sala del Consiglio comunale, ha affrontato il problema dello sviluppo e della lotta per il recupero alla produzione dei circa ottantamila ettari di terreno (di proprietà pubblica e privata) abbandonati esistenti nell'intera provincia di Salerno. La presenza massiccia di braccianti, contadini, giovani cooperatori - I protagonisti dell'azione che proprio in questi giorni ha portato all'assegnazione, da parte della commissione prefettizia, di 32 ettari di terra incolta a due cooperative - è senz'altro da considerarsi la caratteristica più significativa del convegno. Per troppo tempo iniziative di questo tipo hanno visto una partecipazione marginale di quelli che debbono essere i soggetti del «nuovo movimento», per troppo tempo questi soggetti hanno delegato a altri la tutela dei loro interessi. Ora vogliono sì la collaborazione ma intendono in prima persona prendere parte alle decisioni, alle scelte che riguardano il loro futuro. Lo hanno testimoniato, con i loro interventi, i presidenti delle cooperative «Valvese 77», «Altavilla Silestina», «Campagna», «S. Benedetto», «Carlo Levi», «Borgo S. Lazzaro».

vanli disoccupati, braccianti, contadini, cooperatori, enti locali, forze politiche democratiche e sindacati per rilanciare il movimento su obiettivi più ambiziosi che non intendono certamente mutare l'assetto proprietario della terra ma, in tutta, quando è abbandonata, al suo fine sociale, alla produzione in stretto rapporto con le esigenze di sviluppo economico e sociale del mezzogiorno ma dell'intero paese. «Nuovo movimento» per la terra: ma che significa in concreto? Ci pare lo abbia chiarito abbastanza bene Carlo Vitagliano dell'Arca (Associazione regionale cooperative agricole) quando ha colto nella lotta portata avanti e nell'azione che si vuole proseguire gli elementi di una presa di coscienza non più generica sul ruolo dell'agricoltura ma convinta che solo considerando questo settore «industria» si può invertire una tendenza che finora, purtroppo, ha portato allo spopolamento delle campagne e agli squilibri territoriali esistenti. Con queste lotte per le terre incolte si è aperta una prospettiva. Lo ha rilevato Giuseppe Vionola, segretario regionale della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL: «È un caso che la Federazione unitaria ha indicato — per lo sviluppo della Campania — tre punti di attacco: l'assegnazione delle terre incolte e la produzione agricola, ma anche per i servizi e l'industria di trasformazione (con tutte le positive implicazioni che uno sviluppo in questa direzione può avere per l'occupazione giovanile). Gli obiettivi ravvicinati? Si deve puntare, per la piana di Sele, al recupero del circa

duemila ettari di terre abbandonate e soprattutto dei 1500 ettari della tenuta di Persano, oggi destinata a sempre più rare esercitazioni militari. Solo in questo modo — come ha affermato Lazzari, della federazione nazionale unitaria CGIL, CISL, UIL — si può ampliare la base produttiva, lottare contro gli sprechi. In questa ottica si pone il ruolo nuovo della Regione che, con l'approvazione auspi-

cabile a tempi brevi della nuova legge sulle terre incolte, avrà diretta competenza nella individuazione e nell'assegnazione di queste terre. Nei prossimi giorni si svilupperà in tutta la piana di Sele un'ampia mobilitazione su questi temi con assemblee nelle aziende, riunioni dei consigli comunali della zona, dibattiti e confronti.

Sergio Gallo

I nuovi canoni per le case Iacp: previste detrazioni

Il consiglio di amministrazione dell'IACP ha preso in esame le proposte avanzate dall'apposita commissione costituita per lo studio e l'applicazione della legge 513 e, per quanto attiene le riduzioni dei canoni di locazione ha deliberato: 1. Per gli alloggi la cui data di ultimazione sia anteriore di oltre 10 anni, il canone è stato ridotto dell'15%; per ogni anno precedente fino ad un massimo del 40% di riduzione; 2. Per gli alloggi sforniti di riscaldamento centralizzato sarà applicato il massimo della riduzione prevista dalla legge, ossia il 5% del canone; 3. Per le riduzioni relative alla mancanza di servizi igienici essenziali saranno applicate le seguenti riduzioni: 15% del canone per totale mancanza di servizi igienici interni; 10% del canone per mancanza di lavabo, bidet e vasca da bagno (intera, mezza o doccia); 7% del canone per mancanza di bidet e vasca da bagno (intera, mezza o doccia); 4% per mancanza della sola vasca da bagno (intera, mezza o doccia); 4. Limitatamente ai fabbricati per i quali è prevista la demolizione per fattispecie o comunque per esigenze di ricostruzione (rione Cavaleggeri Aosta, S. Tommaso, Matteotti e Settembrini) la percentuale di riduzione del canone di cui al punto 1 sarà applicata nella misura di massima del 40% oltre le riduzioni di cui ai punti 2 e 3. Inoltre è stato deliberato che per i nuclei familiari il cui reddito complessivo superi l'importo annuo di L. 7.200.000 i canoni determinati dalla legge stessa saranno ridotti inferiori ad una pensione minima dell'INPS il canone sarà ridotto a L. 5.000; per i nuclei familiari fino a due persone il cui reddito complessivo annuo sia inferiore all'importo di due pensioni minime INPS il canone sarà ridotto del 25%.

AVELLINO - Pesanti manovre del partito scudo-crociato

Uno spregiudicato calcolo dc paralizza Comune e Provincia

Si conclude non felicemente il lungo ciclo di trattative - Sotto pressione il PSDI - D'Ambrosio condanna la «voglia matta» dei basisti di ritornare alle vecchie alleanze

AVELLINO — Si è concluso non felicemente — nella riunione interpartitica di qualche giorno fa — un importante ciclo delle trattative per il rilancio dell'intesa in Irpinia: il PRI, infatti, a cui era stato affidato l'incarico di organizzare e dirigere le trattative stesse, lo ha declinato, avendo dovuto prendere atto della situazione di stallo a cui si è giunti. La responsabilità, ancora una volta, ricade sulla DC, che, nel momento in cui, dopo mesi di oscillazioni e tentennamenti, ha dovuto decidere la sua posizione, si è fatta pesantemente condizionare dall'attuale clima nazionale. Difatti, ha rifiutato un accordo chiaramente politico che configurasse un rapporto di maggioranza tra i partiti e definisse precisi meccanismi di garanzia, nel momento in cui si rilanciava l'intesa nei maggiori enti irpini (Comune di Avellino, Provincia e Comunità montane).

Comunque, grazie al senso di equilibrio delle altre forze politiche, si è evitata la rottura vera e propria e si è deciso di lavorare all'definizione di una serie di ipotesi subordinate, al fine di superare lo scoglio, pena lo scioglimento, dei bilanci del comune capoluogo e l'amministrazione provinciale (quest'ultimo già approvato nella seconda metà di dicembre, ma da modificarsi da parte del Consiglio a causa di sopravvenute nuove norme governative). Per quel che riguarda poi i problemi provinciali più urgenti (insediamento FIAT, progetti di sviluppo per le zone interne) i partiti hanno concordato di proseguire gli incontri nel tentativo di elaborare una piattaforma programmatica comune.

La proposta che sinora è venuta fuori — e che appare quanto mai sensata — è quella di congelare le formule dei due massimi esecutivi provinciali: monocolore ministeriale al Comune e giunta di sinistra alla Provincia (dove si dovrebbe procedere alla rielezione della giunta PCI-PSI-PSDI, dato che, come nostri lettori sanno, il tripartito di sinistra precedente ha rassegnato le dimissioni e che di esse non esistono, a fine dicembre, ha preso formalmente atto). Contro questa ipotesi ha assunto netta posizione contraria la DC, la quale ha anche respinto una proposta di mediazione del PCI, formulata nei termini della costituzione di un bicoloro PSDI-PSDI, che avesse l'incarico «tecnico» di consentire il varo definitivo del bilancio. La posizione della DC risulta ispirata — come tutti i partiti hanno dovuto rilevare — a interessi e calcoli mediocri e «di bottega». Inoltre, non estraneo a queste scelte di rottura della DC il calcolo dei vantaggi che si ripromette di ricavare dalla situazione che si è venuta a creare all'interno del PSDI. Essa è stata provocata dalla decisione dell'ex senatore Franco Innnelli di lasciare la scuderia democristiana per passare — pare — nel PSI. Naturalmente, per garantirsi una posizione di forza nel partito di nuova foggia, sta brigando, sinora senza fortuna, di tirarsi dietro quanti più dirigenti socialdemocratici è possibile.

La «vicenda Innnelli» — che sta suscitando molto scalpore nella nostra opinione pubblica — sta avendo l'oggettivo effetto di indebolire l'attuale direzione del partito, la stessa che accentratamente, lo scorso anno, della giunta di sinistra alla Provincia. Difatti, si va organizzando una manovra di spinta a destra, che si raccoglie attorno al consigliere regionale Costanzo, un personaggio politicamente screditato, il quale gioca un ruolo, in manie-

Penta: manifestazione oggi per l'università

Per l'anniversario dell'università nella lotta della classe operaia per la ripresa economica e un diverso sviluppo civile e urbanistico del territorio, questa mattina alle ore 9,30 nel cinema Bellini di Penta si terrà una manifestazione di zona della valle dell'Inferno. Interverrà il compagno Paolo Nicchia, segretario della federazione di Salerno. «Su un punto vogliamo essere sommanente espliciti: questa situazione non può durare e non la faremo durare. Deve finire il giochetto dei quattro cantoni: ognuno ha le sue responsabilità ed ha il dovere di farvi fronte».

Gino Anzalone

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO - Oggi domenica 22 gennaio 1978. Onomastico Gaudentio (domani Raimondo). BOLLETTINO DEMOGRAFICO - Nati vivi 50. Matrimoni civili 1. Deceduti 12. Pietro figlio dei compagni Michele Guardascione e Paola Cogliolo. Gli auguri della sezione Vomero e della redazione dell'Unità. NUOVO RAPIDO PER ROMA - Col nuovo orario ferroviario che andrà in vigore il

28-5-1978 verrà istituito un nuovo collegamento rapido con Roma in partenza da Napoli-Mergellina alle ore 6,52 e con arrivo a Roma-Termini alle ore 8,33, senza fermate intermedie. Dalla stessa data il convoglio proveniente da Salerno riprenderà il servizio itinerario via Cave del Tirreno. TESSERE ANPIA - L'ANPIA comunica a tutti gli iscritti che presso la sede di via Torino 16 (Camera del lavoro) tutti i martedì si possono ritirare le tessere 1978 (ore 17,30-19,30).

ELETTA LA PRESIDENZA DELLA LEGA DELLE COOPERATIVE - Nei giorni scorsi si è riunito il nuovo comitato regionale campano della lega nazionale delle cooperative e mutue — eletto dal 1. congresso regionale — per eleggere il proprio consiglio di presidenza. Sono stati nominati all'unanimità l'on. Mario Cirillo (presidente); Antonio Piengo (vice presidente); Guglielmo Babi, Raffaele Beato, Mario Bisogni, Alessandro Coletta, Gaetano Ferrara, Amedeo Naddeo, Alfonso Volino (componenti).

Per il preoccupante inquinamento dell'acqua Castellammare: 575 milioni per il primo lotto della rete idrica. La decisione è stata presa nel corso di una riunione alla Regione. In seguito ai recenti avvenimenti relativi all'inquinamento dell'acqua potabile a Castellammare di Stabia (la situazione è però ora sotto controllo e non vi è più alcun pericolo), si è svolta, presso l'assessorato regionale, una riunione con i rappresentanti di industria e artigianato, una riunione con le autorità politiche e amministrative locali per un esame della situazione e una più attenta valutazione del rischio ancora potenzialmente esistente per la salute pubblica. Sono state prese alcune decisioni che impongono l'amministrazione comunale a adempiere a tutti quei provvedimenti di propria competenza indispensabili per mettere in moto le procedure regionali di intervento finanziario. Questo intervento si concretizza nella erogazione di 75 milioni per la ristrutturazione delle sorgenti termali e di 500 milioni per il primo lotto della rete idrica del centro storico. All'incontro presieduto dall'assessore Ciro Cirillo hanno partecipato il sindaco La Mura, il capigruppo dell'arco costituzionale dell'amministrazione comunale Amato (DC), Scavola (PSDI), Amodio (PRI), De Luca (PSI) e Chiacchio (PCI), l'ingegnere capo del comune di Nola, il presidente ed il direttore del

UN SUCCESSO INCREDIBILE FORD FIESTA 900-1100 cc da L. 2.768.000 (IVA esclusa). INTERAUCG CONVEGNIARMA Ford SVAI Ford. DIREZIONE VENDITA - OFFICINA RICAMBI Via S. Venerio 17-20 Fuorigrotta 80125 Napoli Tel. 61122 pbx 2345 MOTOROLA - Viale Kennedy 285 Tel. 61228 SALONE ESPOSIZIONE E VENDITA Via Piedigrotta 31-34 80122 Napoli Tel. 60661 / 60611

FARMACIE DI TURNO - Zona Chiaia, Riviera: via Filangieri 68, via Tasso 109, Riviera di Chiaia 169; Posillipo: via Posillipo 84, via Manzoni 215; S. Ferdinando: via Roma 287; Montecalvario: c.so V. Emanuele 245, via S. Chiara 10; Avvocata: via P. M. Imbrinari 93, via Ventaglieri 13; S. Lorenzo: via Foria 68; Museo: via M. Piscinella, 139; via Madalena alla Annunziata 24, S. Antonio Abate 102, via Firenze 29; Mercato: via S. Donato 80; Pendino: c.so Umberto 98; Stella: via Materdimitri 31; S. Carlo Arena: calata Capodichino 123, via Guadagno 33, via Vergini 63; Vomero Arenella: via Morghegn 167, via Belvedere 6, via M. Piscinella 139, via Filangieri 175, via G. Jannelli 244; Colline Amine: via Colline Amine 277; Fuorigrotta: via C. Pudio 156, via C. Pudio 21; Porto: via Doretis 135; Poggioreale: via N. Poggioreale 21, piazza Le Bianco 5; Socavo: via Epomeo 489; Pianella Provinciale: 18; Bagnoli: Campi Flegrei; Ponticelli: via Ottaviano; Barra: c.so Sirena 384; S. Giov. a Teduccio: c.so S. Giov. a Teduccio 480; Miano, Secondigliano: Cupa Capodichino 3 a trav. 35, c.so Secondigliano 174; Chiaiano: Mariangela, Piscinola: S. Maria a Cubito 441 - Chiaiano. FARMACIE NOTTURNE - S. Ferdinando: Melciore e Bruognolo, via Roma, 348, Montecalvario; Alma Salus, piazza D. 25; Chiaia: Langellotti, via Carducci, 21; Cristiano, Riviera di Chiaia, 77; Nazionale, via Mergellina,

diro del centro storico che allo stato appare il più carenato dell'intero sistema cittadino. L'inizio dei lavori, con il meccanismo posto in moto, è previsto a brevissima scadenza: alcuni di questi, ed in particolare quelli sulle sorgenti termali del gruppo stabbiano potrebbero iniziare anche entro la prossima settimana. Il programma prevede comunque l'esecuzione immediata di tutti quegli interventi intesi a riportare la città di Castellammare in situazione di normalità con congruo anticipo sul prossimo inizio della stagione termale 1978. MESSAGGI DEL SINDACO VALENZI - Il sindaco Maurizio Valenzi ha inviato telegrammi di solidarietà a nome della cittadinanza irpina alla federazione del PCI ed al sindaco di Bologna per l'aggravazione subita dal giornalista dell'Unità Romano Zanarini e dal consigliere comunale Giorgio Ghezzi. Altro telegramma di cordoglio è stato inviato al sindaco di Firenze per l'agente di custodia Fausto Dionisi, caduto nell'adempimento del proprio servizio.

PRIMA DI OPERARE UNA SCELTA VISITATE IL CENTRO DI VENDITA ELETROCOLORSUD. TUTTA LA GAMMA DELLE MIGLIORI MARCHE DI TELEVISORI-DISCHI LAVATRICI-LAVASTOVIGLIE-FRIGORIFERI-CUCINE-ASPIRAPOLVERE LUCIDATRICI-E TUTTI I PICCOLI ELETTRODOMESTICI. TV BIANCONERO: 24 pollici £ 140.000, 20 pollici £ 130.000, 17 pollici £ 120.000, 12 pollici £ 100.000. TV COLORE: 27 pollici £ 450.000, 26 pollici £ 600.000, 26 pollici £ 650.000, 26 pollici £ 700.000, 20 pollici £ 700.000. SONY, ADMIRAL, WEGA, CANDY, HOOVER, FORMENTI, MAGIC CHEF, PHILIPS, CGE, TELEFUNKEN. Via Caio Duilio 14a,b,c,16 tel.631701-614642 Fuorigrotta-uscita tunnel PARCHEGGIO RISERVATO

fima LA CITTA' DEL MOBILE. fima...mente mobili a prezzi di fabbrica... IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA. VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel.8761092 8761158

BENEVENTO - Per il PCI indispensabile un cambiamento

Le giunte operano al di fuori dei vincoli posti dall'intesa

In un'assemblea pubblica ricordate le gravi inadempienze e le scelte inaccettabili - Bisogna andare avanti sia per il programma che per la gestione

I comunisti sanno che assolutamente insoddisfatti delle attività delle giunte al Comune ed alla Provincia...

di fuori ed al di sopra di esse. E' il caso, per il comune capoluogo, dei consigli di quartiere...

Cogliano, a riconoscere che è stata abbandonata la logica propria dell'intesa...

sitivi sull'operato delle giunte stesse. Il PSDI si è nettamente pronunciato a favore della giunta di emergenza...

S. VITALIANO

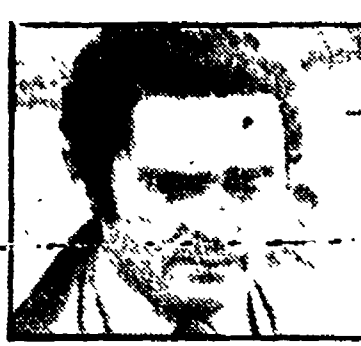
Ancora polemiche intorno al salumificio «Spiezia»

Continuano le polemiche sul salumificio «Spiezia» di S. Vitaliano. Non si sono ancora sopite...

Di Marzio presenta la partita degli «azzurri»

Il Napoli cerca a San Siro un risultato di prestigio

«Perché tante polemiche intorno ai miei articoli sull'Unità?»



Gianni Di Marzio

IL NAPOLI AFFRONTA IL MILAN IN PIENA BURRASCA Di Marzio «comunista» fa arrabbiare Lauro

Il vecchio comandante pare abbia preso cappello perché l'allenatore degli azzurri compila la scheda del Totocalcio per l'Unità...

ni, Capone. In panchina porcerò Faturo, Chiarugi, Misericordia...

Sulla tattica poco da dire oltre a quanto già detto. Per neutralizzare il Milan, dovrei innanzitutto rendere inoffensiva la diagonale...

taccuino culturale

INAUGURATA ALL'AUDITORIUM RAI LA STAGIONE CONCERTISTICA Nell'ambito degli avvenimenti musicali che si svolgono...

un nitore, un essenzialità di segno, assolutamente insoliti nell'ambito della musica classica...

Friedman il successo che l'esecuzione ha ottenuto. Di caligrafico nitore l'esecuzione...

napoletano espone fino al 31 gennaio alla galleria «Lo Spazio» (piazza Medaglie d'Oro, Napoli)...

Majakovskij a New York. Le repliche termineranno domenica prossima. Organizzato dal «Movimento giovanile insieme»...

DIBATTITO Martedì 24 alle ore 18,30 presso la mensa dei bambini proletari «Le nemesi»...

CONFERENZA L'associazione «Amici dei musei» di Napoli ha organizzato una conferenza con diapositive...

assicurato. Sanno però che non ammetto la resa prima che non siano trascorsi i novanta minuti regolamentari...

Foggia-Inter. In neozionismo hanno poche possibilità a Foggia perché i padroni di casa devono necessariamente conquistare i due punti...

TEATRI TEATRO SAN CARLO (Tel. 418.266) TEATRO SANCARLUCCIO (Via San Pasquale) TEATRO COMUNQUE (Via Port'Alba)

SCHERMI E RIBALTE MAXIMUM (Viale A. Gramsci) CORSO (Corso Meridionale) PROSEGUITO PRIME VISIONI ABADIR (Via Paisiello Claudio)

AVION (Viale degli Astronauti) ROYAL (Via Roma, 355) DOPPIAZZO (Tel. 521.339) ALTERNATIVE (Viale S. Maria)

METROPOLITAN IL FILM CHE IN AMERICA CONTENDE IL PRIMATO DI INCASSI A «GUERRE STELLARI»

FILANGIERI Premio «Opera Prima» al Festival di Cannes 1977 I DUELLANTI

Excelsior Strepitoso successo GREGORY PECK MacARTHUR IL GENERALE RIBELLE

ODEON IN ESCLUSIVA King Kong L'ORCA ASSASSINA

AUGUSTEO-EMPIRE Dopo «Attack» e «Quella sporca dozzina» l'ultimo graffiante capolavoro di ROBERT ALDRICH

Martedì l'elezione del presidente regionale

Ultimi contatti tra i partiti domani si pronuncerà la DC

Piena disponibilità di PSI, PRI e PSDI a votare il candidato comunista Bastianelli - Tendenza comune ad evitare divisioni nette tra i partiti

ANCONA — Ancora contatti tra i gruppi politici del consiglio regionale, in queste ultime ore, prima del voto per il rinnovo dell'ufficio di presidenza. 4 partiti su 5 (il PCI, il PSI, il PRI e, in modo più sfumato il PSDI) hanno dichiarato piena disponibilità a convergere sul candidato comunista, l'on. Renato Bastianelli. La DC decide domani, la direzione regionale dello scudocrociato deve esprimere, dopo tanti indugi, una volontà definitiva. Non ci piacciono i pronostici, le scommesse su questo o quel «cavallo vincente»: ci saranno pure contrasti nella DC, ma l'esito interessante del dibattito in consiglio regionale non può che condizionare in modo positivo la dialettica (o la lotta) tra le diverse posizioni. «Votare unitariamente il presidente e lo ufficio di presidenza — dice il capogruppo socialista Righetti — è considerato da noi un atto congruo e conseguente con l'intesa a 5, tuttora operante». Venarucci (PRI): «Da un'indagine dei voti dei partiti di maggioranza sul candidato del PCI, il passaggio cioè dal voto di astensione al voto di astensione, potrebbe già realizzare quella convergenza non soltanto programmatica ma anche politica, che in fondo è alla base dell'ampiegato e richiesto governo di emergenza». Paoletti (PSDI): «I socialdemocratici rassicureranno il loro comportamento con l'atteggiamento delle altre forze laiche intermedie».

Anche la DC in consiglio ha dichiarato di «non avere alcuna intenzione di porre rigide pregiudiziali», anche se ha aggiunto che sono importanti le implicazioni politiche della scelta sull'ufficio di presidenza. La settimana politica è stata molto impegnativa; ma certo, nelle discussioni interne ai partiti (ieri il PCI ha riunito il comitato regionale: all'oggi la questione del governo nazionale), si intravede più di un elemento di interesse. La tendenza comune è quella di evitare una divisione netta tra i partiti, la quale non potrebbe che sfociare nella crisi politica. Ulteriori occasioni di riflessione sono la manifestazione regionale del PSI (questo mattina, alle ore 10.30 presso il cinema Goldoni ad Ancona) a cui parteciperanno Enrico Manca e il segretario regionale Simonazzi (tema: «La crisi di governo, la verifica alla Regione»), le numerose iniziative organizzate dal PCI, l'ex Portici e San Benedetto, i segretari regionali del PCI e del PSDI hanno avuto un dibattito sul ruolo della sinistra nelle Marche, a cui è intervenuto anche un rappresentante di Democrazia Proletaria.

Intensa mobilitazione del PCI

Un dialogo di massa con i compagni, i giovani, gli operai le donne: è iniziato già venerdì sera, ma oggi troverà un momento di massima partecipazione. Il PCI in tutte le zone delle Marche ha impostato in una discussione sui grandi temi dell'oggi delle dimissioni del governo Andreotti, alla acuta crisi economica e morale, alla fase critica, ma importante che sta vivendo la Regione Marche. Si discute ad ogni Partito che ieri ha festeggiato il 57esimo anniversario della sua fondazione. E' ben atteso tuttavia che una discussione «interna» o solo commemorativa, poiché sono saliti i legami con le masse, con gli altri partiti, la volontà di cambiare le cose. Nelle Marche sono 40.083 gli iscritti (secondo l'ultimo rilevamento). Un dato che in percentuale supera il livello raggiunto un anno fa. Hanno preso la tessera per la prima volta oltre 1000 compagni. Di questi, ben 298 sono donne. Forse queste poche cifre dicono qualcosa a quei commentatori che in questo periodo discutono sulle «difficoltà» del PCI. Certo, anche qui nelle Marche il Partito deve fare i conti con una realtà in movimento e con segni, non trascurabili di disgregazione sociale. Tuttavia la grande mobilitazione di oggi è un segno tangibile (saranno diffuse quasi 30 mila copie dell'«Unità», da centinaia di militanti) ed ha un marcato carattere politico: la volontà chiara di sconfiggere i fautori della paralisi e della crisi alla Regione Marche, per rafforzare l'intesa a cinque e aprire la via a quel governo d'emergenza indispensabile per la regione, come per il Paese. Un rapidissimo sguardo, infine, alle manifestazioni più significative che si svolgono nelle quattro province. Ad Ancona (AN) intervengono i consiglieri regionali Diotallevi e Buitoni; a Macerata l'onorevole Paolo Guerrini; a Senigallia la compagna Milly Marzulli; ad Ascoli il compagno Nino Lucantoni. Ad Ascoli Piceno sono presenti i consiglieri regionali Romagnolo e Romagnolo; l'onorevole Guido Cappelloni; a S. Elpidio a Mare il senatore Gian Filippo Benedetti; a Recanati i consiglieri regionali Fabbrini e d'Angelo; a P. Potenza Picena i compagni Clementoni e Luliani; a Civitanova Marche l'onorevole Guido Carandini; a Treia l'onorevole Maria Teresa Carloni.

Il dibattito sollevato dal faraonico «progetto C» dell'IRCR di Ascoli

San Benedetto: quale turismo per l'«isola» della Sentina?

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Con la presentazione al pubblico da parte degli istituti riuniti di cura e ricovero di Ascoli Piceno del «progetto C», si è acceso a San Benedetto del Tronto un vivace dibattito su quella che dovrà essere la destinazione della Sentina, l'unica vasta area, circa 200 ettari di cui 120 di proprietà degli IRCC sul litorale sanbenedettese non ancora compromessa dal cemento armato. La questione è grossa: la Sentina non può e non deve diventare un secondo lungomare con i suoi 4 chilometri di alberghi appiccicati l'uno sull'altro, senza un centimetro quadrato di verde. Il progetto attualmente è solo in massima fase di studio. Brevemente, a titolo di cronaca, qualche notizia. In una nota degli IRCC è scritto che con il «Progetto C» si intende «proporre una nuova soluzione al problema del turismo di massa». L'ambizioso progetto «C» per i progetti sta per «contro-camping», a comunità», prevede un tipo di residenza mista, di tipo «residence», con unità abitative, per una base di 8000-10.000 persone residenti. Ma ritorniamo alla Sentina. Sull'attuale piano regolatore, questa zona è indicata come «zona di espansione turistica». La variante al piano regio-

Le indagini degli inquirenti sulla tratta dei lavoratori

Salari non pagati: affari per milioni

Passaporti usati come arma di ricatto - Si attende una risposta dei ministri degli Esteri e del Lavoro ad una interrogazione PCI

PESARO — La vicenda del «commercio» di manodopera per la Libia si sviluppa su fronti diversi. Non può essere diversamente data l'ampiezza della dimanzazione che la losca impresa aveva assunto: si pensi che solo nella zona pesarese del Catria e Nerone sono stati circa una trentina gli operai ingaggiati per lavorare nel cantiere edile di Agadabi, una località a 180 chilometri da Bengasi in direzione di Tripoli, e che altre decine di lavoratori sono stati ingaggiati in altre regioni. L'irregolarità della posizione dei lavoratori italiani (oltre a quelli di Cagliari e Pergola, come abbiamo visto, numerosi provenienti da altre regioni) non ha consentito loro di cambiare quel poco di moneta libica intasata quale compenso. Chi è tornato, dunque, ha dovuto spendere tutto prima di partire per non trovarsi, all'ingresso in Italia con le tasche piene di carta straccia. Anche sul problema dei passaporti dovrà essere fatta piena luce: risulta infatti che ai lavoratori il documento veniva ritirato non appena giungevano in terra libica, e risulta anche che dei passaporti poteva disporre con estrema discrezionalità (cosa assai strana) il procuratore italiano di manodopera, Emilio Trippini. Le testimonianze dei lavoratori su questo punto sono unanimi: Trippini utilizzava il fatto di detenere i passaporti come pressione e ricatto nei confronti dei lavoratori. Dal mancato pagamento di quanto promesso agli operai inviati nel paese africano, i mediatori avrebbero lucrato cifre inguastissime, si parla di centinaia di milioni. Anche nella zona di Cagliari e Pergola proseguono le indagini per fare chiarezza sull'incredibile vicenda, e un particolare impegno è posto in questo senso dall'arma dei carabinieri. Emilio Trippini, l'uomo su cui si riversano le accuse per l'ignobile mercato, non si fa trovare e pare sia lontano dalla zona di Cagliari. Tutto ciò in attesa di conoscere la risposta dei ministri degli Esteri e del Lavoro all'interrogazione presentata sull'intera vicenda da un gruppo di parlamentari del PCI fra i quali figura anche la compagna on. Maria Pecchia.

Silenzi sospetti di giornali «indipendenti»

PESARO — Assoluzione, perché il fatto «non costituisce reato»: si è così conclusa la montatura giudiziaria mediante la quale si tentò di colpire il compagno Aurelio Paolini, sindaco di Gabicce Mare. Il rinvio a giudizio del nostro compagno, due anni e mezzo fa, sotto l'accusa di «abuso d'ufficio», gli allora parve sorprendente. Paolini, infatti, emise un'ordinanza di demolizione di un chiosco abusivo ed in seguito inviò lettere alla questura di Pesaro, ai carabinieri, all'ufficio sanitario e ai vigili urbani per informarli dell'abusività dell'esercizio, cosa che doveva escludere il rilascio delle licenze. Per tale motivo, per aver fatto quindi quanto la legge richiede, fu denunciato. Ora la giustizia ha fatto bene — il suo corso. Ma c'è un risvolto della vicenda che vogliamo rilevare. Quando fu fatto questo quanto fu denunciato, i giornali «indipendenti» locali (non dimentichiamo che si era alla vigilia delle elezioni amministrative del 15 giugno 1975) suonarono la grancassa, intravedendo nella denuncia al sindaco comunista una ghiotta occasione per mettere in piedi una campagna scandalistica. La strumentale campagna non sortì gli effetti che si proponeva; infatti il PCI registrò anche a Gabicce una grande avanzata elettorale ed un altissimo numero di preferenze. Ma oggi che il tribunale ha assolto Paolini, come si sono regolati i fogli locali? Come prevedibile: della notizia neppure un cenno.

Palazzo del Mobile

ARREDAMENTI MODERNI CLASSICI ED IN STILE ● OGGETTISTICA

TORRETTE di Ancona VIA FLAMINIA 282 / TEL. 509523

VENDITA PROMOZIONALE

- ALCUNI ESEMPLI: ● SALOTTO con letto da L. 250.000 ● SOGGIORNO moderno da L. 325.000 ● CAMERA LETTO (armadio 4 stagioni) da L. 425.000 ● GUARDAROBA 4 ante da L. 150.000 ● GUARDAROBA 6 ante da L. 220.000

VENDITA ANCHE A 36 RATE SENZA CAMBIALI

ESPOSIZIONE PERMANENTE IN PESARO / VIA BELVEDERE, 52 TEL. (0721) 30049

PREZZI ECCEZIONALI DALLA PRODUZIONE AL CONSUMO V. F. ARREDAMENTI s.r.l.

ARREDAMENTI GIAMPERI ANCONA Tel. 87877 VIA MORODER, 2/B (angolo via B. Gigli) Lo show-room del mobile che soddisfa qualsiasi esigenza d'arredamento Consulenza specializzata di designers

Inapplicata su scala di massa la legge per l'occupazione giovanile

Gli imprenditori e lo «spettro» della «285»

MACERATA — Quella fase importante che si era aperta con l'iscrizione in massa dei giovani disoccupati alle liste speciali di collocamento e con il nascere in tutto il paese di migliaia di Leghe, sembra subire una battuta d'arresto. In quale misura ciò è vero e quali ne sono le cause principali? Occorre dire che le maggiori difficoltà non vengono dall'impegno dei giovani che resta oggi assai vivo, né propriamente dalla «fase storica» che si è aperta nel sindacato e che ha bisogno di una battaglia lunga e continua per essere realmente consolidata. Il motivo principale è l'inapplicata generalizzata della legge 285. Su 67.000 iscritti alle liste speciali, numero salito abbondantemente nella seconda tornata delle iscrizioni, solo 1.500 giovani in tutta Italia sono stati assunti dalle imprese. Nella nostra provincia ad esempio gli industriali hanno chiuso il problema

In provincia sono sorte numerose leghe, da Urbisaglia a P. Recanati, da Camerino a P. Civitanova, ma come è pensabile un loro ulteriore sviluppo se la questione dell'occupazione resta solo sulle spalle dei giovani e dei settori più sensibili del sindacato? Da parte padronale si afferma esplicitamente che il problema non è assumere, quanto — semmai — quello di ridurre gli attuali livelli di occupazione. Le conseguenze di un tale orientamento vengono oggi pagate dai lavoratori della EME, della Ceramica Adriatica, della Cementaria, e da altre imprese che stanno ricorrendo alla cassa integrazione. Se questa è la strategia che si vuol adottare, occorre farlo assumendosi fino in fondo le proprie responsabilità e dire con chiarezza che non esistono prospettive per i 1.500 iscritti alle liste speciali della provincia. Ancora una volta la miopia

è l'ottusità del padronato locale rischiano di avere il sopravvento: non è forse vero che in molte imprese si turn-over è bloccato e che gli straordinari sono pratica quotidiana? E non corrispondono a realtà il fatto che si preferisce rivolgersi al collocamento ordinario piuttosto che alle liste speciali, evitando i contributi della legge pur di ricorrere alla chianata nominativa? Come si pensa di superare la crisi esistente, che nessuno di noi trascura, se ci si continua ad arroccare su posizioni di difesa dell'esistente, esorcizzando i termini reali imposti da una politica di espansione e di programmazione? Nessuno chiede alle imprese atti di liberalità; noi proponiamo il problema dello sviluppo economico, delle politiche di settore e degli investimenti finalizzati, delle previsioni e delle programmazioni di mercato. E' solo in questo ambito che trova spazio e motivo di esistere l'al-

OTTICA VALENTINI OTTICA VALENTINI OTTICA VALENTINI OTTICA VALENTINI OTTICA VALENTINI OTTICA VALENTINI OTTICA VALENTINI OTTICA VALENTINI OTTICA VALENTINI OTTICA VALENTINI

LANCIA automobili di precisione Nuova concessionaria LANCIA per la provincia di ASCOLI PICENO san cristoforo dei fratelli albano snc GROTTAMMARE S.S. ADRIATICA - Km. 382,600 Tel. 0735/5945 Nuova A112 mantiene le distanze

Prorogata di una settimana la mostra a Fermo

Tema: Rubens dal vero

Centinaia di bambini e ragazzi hanno finora visitato la mostra ed altri ancora si attendono - Un bilancio con l'assessore alla P.I.



La «Natività» di Rubens

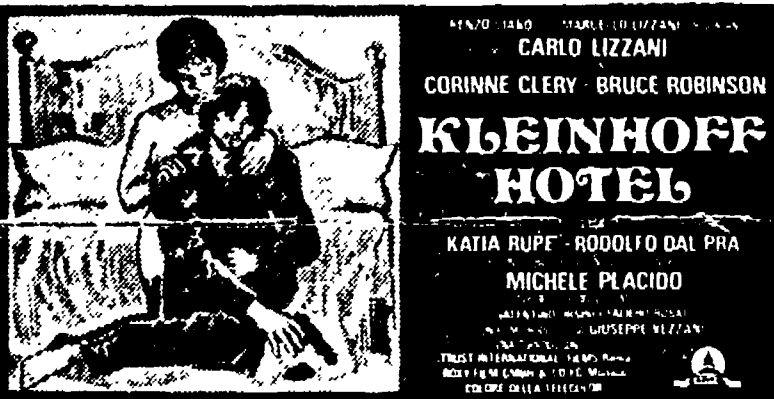
FERMO — La mostra delle incisioni di Rubens, allestita nella sala del ritratto del Palazzo Comunale di Fermo, è stata prolungata di sette giorni; si chiuderà domenica 22, dopo un ininterrotto afflusso di visite, provenienti da tutta la regione. L'inaugurazione della mostra era avvenuta il 10 dicembre del '77 con l'intervento del sindaco di Roma, Carlo Giulio Argan.

Con l'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Fermo, Massimo Tomassini, che della mostra è stato l'animatore, cerchiamo di fare un primo sommario bilancio dell'iniziativa. Gli chiediamo, ma la domanda appare superflua, le ragioni del prolungamento della mostra. «Abbiamo voluto consentire alle scuole del comprensorio, che ancora non sono riuscite a farlo, di visitare le incisioni. Finora ci sono stati migliaia di tutti i tipi, anche se chiaramente gli studenti sono stati predominanti. Sono giunte classi intere da Ascoli, Macerata, Teramo, Pesaro, per non dire di quelle di Fermo. Molto interessanti, tra l'altro, sono state le reazioni di alunni di scuola elementare, per i quali la mostra, come ci risulta in più casi, ha costituito motivo di ricerca e approfondimento. In questo senso il Palazzo Comunale è stato sempre affollatissimo in ogni sua stanza, perché le visite si sono estese, come era da aspettarsi, ad altri capolavori raccolti nella Casa Comunale, primi tra tutti il dipinto giovanile dello stesso Rubens, «La natività». Una

valutazione dell'iniziativa? «Non spetta certo a me il giudizio critico, ma la riuscita è stata senza dubbio superiore alle aspettative, si sono realizzati un interesse ed una partecipazione realmente di massa. Va comunque detto che, al di là dei meriti specifici di Rubens che nel Fermo è ovviamente ben conosciuto, molto ha giuocato l'esistenza di una richiesta generalizzata di attività ed iniziative culturalmente qualificate da parte di una massa sempre più ampia di cittadini. Una controprova si può trarre dal successo della gestione "qualificata" del cinema al Teatro dell'Anquila, iniziata da qualche settimana ad opera della stessa Amministrazione comunale, iniziativa che ha visto, tra l'altro, oltre 2000 persone assistere al film, *Dersu Uzala* del regista giapponese Kurosawa». — Come si è inserita la mostra di Rubens nel contesto dell'attività culturale del Comune? «Il principio che guida l'iniziativa del Comune è di limitarsi a pochi ma qualificati interventi, facendo sì che il grosso delle attività cittadine sia frutto di iniziative promosse dalle associazioni e dai gruppi di base. In questo senso si muove lo stesso piano comunale dei servizi culturali, già approvato da mesi e che orrore in queste settimane dovrà diventare esecutivo, con i suoi organismi di gestione per le attività culturali eletti democraticamente dal basso».

Al Cinema POMPONI

S. BENEDETTO DEL TRONTO
Il nuovo film di CARLO LIZZANI
DISSEQUESTRATO



VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

la sordità si vede di più



E' proprio vero che l'apparecchio acustico è "invisible"?
E' vero. Specialmente quando si chiama Miracle Ear.

La più importante organizzazione europea per l'applicazione di protesi acustiche
80 Filiali e 1200 Centri Acustici in Italia

- RIMINI - Filiale Amplifon - 47037 Rimini - Via Cairoli, 19 - Tel. 52251
- OTICA BERARDI TOMMASO - C.so d'Augusto, 209 - Tel. 23653
- PESARO - Ottica Molari - Via Branca, 91 - Tel. 33616
- CAGLI - Farmacia Dott. Mainardi Giovanni - P.zza Matteotti, 5 - Tel. 78313
- FANO - Optometria Da Ros "L'Officina di Fano" di Da Ros Agostino e Luciano - C.so Matteotti, 226 - Tel. 82477
- FOSSOMBRONE - Farmacia Dott. Emanuelli - C.so Garibaldi, 66 - Tel. 71777
- MACERATA FELTRIA - Farmacia Monti - Via Battelli - P.zza Matteotti, 5 - Tel. 78313
- NOVAFELTRIA - Orologeria Tomei Fosco - Piazza Umberto I, 16 - Tel. 910273
- PENNABILI - Farmacia Dott.ssa Begni - Piazza Vitt. Emanuele, 21 - Tel. 918421
- PERGOLA - Farmacia Dott. Domenichelli - C.so Matteotti, 32 - Tel. 77313
- URBINO - Ottica Arcucci - Via Bramante, 1 - Tel. 2881

amplifon Per sentire meglio

SIMCA 1000 EXTRA

8 ragioni in più per acquistarla subito



EDO SABBATINI
PESARO - via Giolitti 129 - Telefono 68255
FANO - via Flaminia 1 - Telefono 83765

IL NUOVO 190

L'AUTOCARRO PER IL GRANDE TRASPORTO INTERNAZIONALE



CONCESSIONARIA **SCAR** S.S. ADRIATICA, 21
TEL. 916118 - 916338 - FALCONARA

era ora
VENDITA ECCEZIONALE
MOBILI
MOBILIFICIO **JOLY**
MAROTTA (PS)

Tra i monti Sibillini
..... dal 1868
VARNELLI
4 GENERAZIONI DI ERBORISTI
Distilleria VERNELLI - PIEVEBOVIGLIANA (MC) - Tel. 0737/44101-44203
Produttrice del «VARNELLI» (l'Anice secco speciale) e dell'Amaro «SIBILLA» (l'Amaro dell'Erborista)

Mentre la tecnica avanza noi...
ritorniamo alle origini!!!
SALUMIFICIO di FABRIANO
S.p.A. Marchio Depositato
PER MANGIARE BENE: SCEGLIETE LA QUALITÀ!!!
FABRIANO - Via XIII Luglio - Tel. 0732/4685

PROSA A URBINO

8 spettacoli dal 30 gennaio al 22 marzo

URBINO — Dopo la pausa autunnale dedicata alla lirica, si torna alla prosa con otto spettacoli che l'amministrazione comunale presenta dal 30 gennaio al 22 marzo. Si va dal «popolare» (almeno relativamente alla «Ballata per Tommaso Campanella») dell'ATA teatro, alla fantasia di una commedia dell'arte del gruppo dell'Elfo, alla salda impostazione recitativa della cooperativa di Franco Parenti. Vi è anche il Gruppo della Rocca, non nuovo per Urbino. Come l'Elfo, peraltro, che lo scorso anno ha ottenuto un successo strepitoso con «Pinnocchio Bazaar» e che quest'anno presenta una sberleffiata contro il potere di stato. E' poi presente, insieme alla compagnia di C. Cecchi, al Teatro oggi e alla Coopart, anche la Coop. Teatro Club Rigorista, un gruppo teatrale di base pesarese.

FILM A FERMO

Cinema tedesco fratelli Taviani Anghelopoulos

Il Circolo del Cinema di Fermo ha iniziato mercoledì le sue attività del 1978, il programma comprende quattro sezioni di cui la prima è dedicata a Bergman; è stato infatti presentato il film *Il flauto magico* tratto dall'omonima opera di Mozart. Questo film è compreso nel ciclo Cinema e musica.

La raccolta poetica «So' rimaso la spina» di Franco Scataglini

«Pupi de gelo» in filigrana

Quello di Franco Scataglini è un lavoro prezioso, ricco di riferimenti per chiunque voglia capire da dove viene e come nasce oggi questa essenziale anima di Ancona (dove «anima» è ambivalente: è la città ed è i suoi abitanti, è il poeta stesso). E' una ricerca sul linguaggio, quello dei trisarotti, degli antichi, ma non solo: abbiamo letto con convinzione questa bella raccolta, «So' rimaso la spina» e ci abbiamo trovato — intesa — la sensibilità dell'artista, ma anche un po' di noi stessi. Ed il tramite affascinante, di acuta presenza, è di vernacolo, adattato, piegato alle mille possibilità della poesia.

anche: perché quelle assonanze che rimandano direttamente al «parlare» italiano del Trecento? Ma non si pensi ad una poesia «dialettale» e basta, né è il caso di lasciarsi infastidire da qualche stilismo pulito del volgare antico, che anzi ha una forte capacità di evocazione. A noi sembra proprio che Franco Scataglini riesca a comunicare — attraverso un suo cuticò e paziente impegno sulle asperità della lingua — la energia e la vitalità necessarie a strappare dal torpore. Almeno questo è uno dei messaggi che abbiamo voluto raccogliere.

Alfa Romeo
● JESI, VIALE VITTORIA, 42
TEL. (0731) 4240

CONCESSIONARIO PER JESI - SENIGALLIA - FABRIANO
G. PERINI
● SENIGALLIA VIALE BONOPERA, 10
TEL. (071) 60637
● FABRIANO VIALE GRAMSCI, 4
TEL. (0732) 5810

IN PROVA LA NUOVA **Giulietta**

Un'interessante mostra fotografica sui riti del carnevale barbaricino



Due foto di Isio Saba: a destra un momento della sfilata alla sagra del Fedente a Nuoro; a sinistra un artigiano di Ottana che scolpisce le maschere di «merdules»

ROMA — Come ogni anno, anche domenica 5 febbraio, stretti nei loro «pellicciotti» di montone, appassiti da campanacci di varie dimensioni, «Sos Merdules» scenderanno rumorosamente nelle viuzze di Ottana in Sardegna, un piccolo paese del nuorese salito alla ribalta dell'attenzione per le aspre lotte sindacali portate avanti negli ultimi mesi dai lavoratori della Fibra e Chimica del Tirso. Ed è proprio sullo sfondo delle ciminiere dell'ANIC che le maschere ottanesi rinnovano un antico rituale che si ripete ormai da secoli.

Le maschere del Carnevale di Ottana sono due: «su boe» e «su merdule» (il buo e il portatore di sterco) e sintetizzano la tragedia dell'asservimento ai latifondisti dei paesi vicini, dovuto agli effetti disastrosi delle pestilenze del 1429 e del 1502 che in breve tempo ridussero Ottana da fiorente e agitata cittadina ad un scolo borgo medioevale, completamente soggiogato dal punto di vista economico e sociale.

Un lavoro artigianale

Le immagini del Carnevale ottanese e altri aspetti caratteristici dell'artigianato tradizionale e dell'arte popolare nel nuorese, sono state presentate in questi giorni a Roma presso il centro di iniziative culturali Pantheon, da Isio Saba, un giovane e affermato fotografo di Ozieri da tempo residente nella capitale e impegnato nella ricerca fotografica per la raccolta di materiali e testimonianze sulla cultura popolare.

Il mondo agro-pastorale della Sardegna interna e i rituali carnevaleschi delle maschere (particolarmente interessante la descrizione della Sagra del Fedente di Nuoro) e il carattere dirompente delle lotte della giovane classe operaia isolana, Saba ha presentato a Roma i risultati di una ricerca di civiltà etnofonica sarda, provenienti dalla collezione dell'Abate don Dore («pipiolos», «iskelios», «serraglias», «turburinos»).

Nelle «maschere» di Ottana rivivono le lotte dei pastori

«Sos Merdules» sintetizzano la tragedia dell'asservimento ai latifondisti - Una tradizione vecchia di secoli

«La tradizione dice che le maschere ottanesi vanno indossate — sostiene Isio Saba — con il caratteristico abbigliamento di terre incolte, la nuova coscienza politica e sindacale degli operai dell'ANIC.

Le maschere in tuta blu

Questi temi legati strettamente alla problematica sociale della Sardegna, offrono una testimonianza estremamente fedele e hanno costituito materia di dibattito tra i più noti studiosi di etnologia e tradizioni popolari (Vito Apuleio, Diego Carpitella, Maurizio Fagiolo, Giovanni Pieraccini, Gillo Pontecorvo, Paolo Portoghesi, Tito Spini e Maria Tortorella) intervenuti ai dibattiti organizzati dal centro Pantheon sulle tradizioni popolari della Sardegna, della Basilicata e della Puglia (la mostra fotografica è composta da documenti fotografici di Mario Cresci, Carlo Garcia e Francesco Spada sui cartapesti di Matera e Lecce, degli operai del petrolchimico, rappresenta con le immagini i gravi problemi di sradicamento della gente del nuorese, i guasti profondi provocati dalla monocultura petrolchimica, le immense distese di terre incolte, la nuova coscienza politica e sindacale degli operai dell'ANIC).

anni fa il servo pastore era praticamente impotente ad ogni forma di ribellione che valencesse i confini della rappresentazione carnevalesca.

Oggi «Sos merdules» vivono ogni giorno nelle lotte e nell'iniziativa dei lavoratori chimici, pronti a scendere in piazza, senza maschere, contro i nuovi padroni (i rappresentanti dei grandi monopoli petrolchimici) per riaffermare una fondamentale esigenza di autogoverno, per difendere i posti di lavoro da nuove e più nefaste «pestilenze» (licenziamenti e cassa integrazione).

Al di là delle facili tentazioni metaforiche, va sottolineato che anche quest'anno il carnevale ottanese sarà una importante occasione per riproporre un patrimonio artistico ed etno-musicale che ha resistito per secoli, grazie all'impegno delle classi più umili. E saranno proprio i lavoratori (quelli con le tute blu) che anche quest'anno riproporranno, seervi da suggerimenti turistico-folcloriche, soprattutto ai più giovani le «radici» della propria identità sociale.

Gianni De Rosas

A Palermo fino al 24 gennaio

Un gustoso dialogo in dormiveglia nel «Lucio» di Scaldati

Dalla nostra redazione

PALERMO — Giovedì, alla prima di «Lucio», testo di Franco Scaldati (uno dei giovani tra i più noti animatori del teatro «alternativo» a Palermo), il pubblico non è quello delle grandi occasioni. Un fatto occasionale? Oppure il segnale premonitore della crisi più generale di un «modello» che per alcuni anni aveva visto il fiorire, anche a Palermo, di una serie di cantine-off, caratterizzate dai più vari interessi e da diverse tendenze e livelli di qualità?

La selezione determinata a volte da crisi di idee, ma più spesso da difficoltà economiche, è avvenuta quasi impercettibilmente l'anno scorso. La nuova «stagione» sono in pochi ad averla iniziata. Tra questi il «Gruppo 5», la cooperativa di intervento culturale cui Scaldati, appunto, dopo lo scioglimento del suo gruppo, ha aderito.

CINEMA che cosa c'è da vedere

La ragazza dal pigiama giallo

Questo film non è grande, ma propone, per tre quarti del tempo, il vecchio Ray Milland nelle vesti di un commissario di polizia in pensione che si annuia e che è quando lo costringono a seguire, sia pure non del tutto autorizzato, anzi in gran parte soporifero, le indagini su un delitto. Sarà lui, che usa ancora il cervello a mettere — a costo della pelle — i seguaci di Sydney sulle tracce del responsabile.

Così il film, divagando, giunge alla fine. Ray Milland si distacca nettamente dal resto degli interpreti che sono: Dalia Di Lazzaro, Michele Placido, Howard Ross, Ramiro Olivero, Rod Mullinar e Mel Ferrer.

VI SEGNALIAMO

CINEMA

- Allegro non troppo
● Io, Beau Geste e la legione straniera
● Padre padrone
● Casotto
● I duellanti
● Tre donne
● Guerra stellari
● Marcia trionfale
● L'occhio privato
● Quell'oscuro oggetto del desiderio
● Mean Streets
● Il prefetto di ferro
● Io e Annie
● Una giornata particolare
● Antonio Gramsci
● Rocky
● Io ho paura
● La marchesa Van...
● Al di là del bene e del male
● Un borghese piccolo piccolo
● In nome del papa re
● Doppio delitto
● Il prestantone
● I giorni del '36
● I nuovi mostri
● Piccoli occhiali
● Il prefetto di ferro
● E Jenny prese il fucile
● Ma papà li manda sola?
● New York, New York

Bari e Cagliari: poche scelte e molti problemi per le stagioni liriche

Allestimenti sfarzo si quanto inutili per una lirica che resta elemento decorativo

Una stagione intensa ma legata ancora una volta alla riproposizione estenuante di opere «tradizionali» - Soltanto uno spettacolo dedicato a giovani e operai - I privilegi dell'Ente Petruzzelli

Nostro servizio

BARI — Con il «Nabucco» già eseguito nel '75, s'è avviata la stagione lirica al teatro Petruzzelli. Seguiranno Sansone e Dallia, Traviata (eseguita nel '71 e nel '74), Figli e sorelle, Marina, autore italiano contemporaneo, Tosca (eseguita nel '71 e '74), Il Barbiere di Siviglia (eseguita nel '72) e saranno complessivamente 20 rappresentazioni distribuite nell'arco di quarantuno giorni. C'è chi si domanda come mai al Petruzzelli si allestiscono con grande sfarzo opere «tradizionali», senza tentare l'esplorazione di altre opere, le cosiddette «nuove» degli autori classici o anche opere importanti di autori pugliesi, quali il Piccini, il Tretteta, il Pasello, per citare ad ogni altra iniziativa musicale diversa un pubblico abbagnato da allestimenti tanto sfarzosi quanto vecchi e obsoleti.

In realtà le stagioni liriche sono ancora intese come elemento decorativo per una società che ha scarsi legami con la cultura, che relega ai margini le espressioni più nuove della cultura, le forze culturali legate al territorio e alle esigenze di un pubblico più vasto e sensibile alle sperimentazioni.

Ma perché esiste questa situazione? È importante delucidare, sommarariamente, le cause in un momento in cui sono messe in discussione le istituzioni culturali ufficiali. Con atto notarile del 22 settembre '72 si costituiva a Bari l'Associazione dell'ente lirico teatro di tradizione Petruzzelli, atta a promuovere e curare l'organizzazione della stagione lirica tradizionale della città di Bari, ed estendere la sua attività ad ogni altra iniziativa artistica e teatrale nella città di Bari e nella regione pugliese ed eventualmente nelle regioni limitrofe, fornite di teatri di tradizione ed anche allestite.

Dall'associazione, con la sottoscrizione di 20.000 lire facevano e fanno parte il maestro Carlo Vitale, sovrintendente e direttore artistico, Oronzo Valentini, direttore della Gazzetta del Mezzogiorno e altre 5 persone legate tutte da vincoli di parentela o di collaborazione al maestro Vitale.



Una immagine di una manifestazione lirica

Per risparmiare anche orchestre senza tromboni

L'ente lirico di Cagliari si trova ormai al disotto dei limiti di sopravvivenza insufficienti misure di sostegno - Per la produzione restano solo 382 milioni

CAGLIARI — L'istituzione dei Concerti e del Teatro Lirico «Giovanni Pier Luigi da Palestrina» di Cagliari è il solo organismo della Sardegna dotato di strutture stabili per la produzione di spettacoli musicali. Dal 1967 è uno dei tredici enti autonomi ai quali la legge 800 dello scorso anno ha assegnato compiti e finanziamenti per la diffusione dell'arte musicale, la formazione professionale dei quadri artistici e l'educazione musicale della collettività.

Ma per l'istituzione cagliaritanica tutto ciò è rimasto lettera morta. Infatti la stessa legge stabilisce per la ripartizione dei contributi criteri ingiusti e discriminanti che hanno portato ad un sempre maggiore impoverimento degli enti lirici. Ci riferiamo agli enti di Cagliari e Trieste, che si trovano ormai al disotto dei limiti di sopravvivenza. Al contrario, risultano impinguati sempre più le casse degli enti maggiori (la Scala di Milano, Teatro dell'Opera di Roma).

Così non si fa altro che allentare la spinta verso gli sprechi e gli elitismi. Dal 1978 troviamo teatri

sostenere e coordinare le complesse attività musicali, favorendo innanzitutto il lavoro di un comitato di base legato al territorio e alla cultura regionale (la tradizione bandistica pugliese potrà ricavarne nuovo sviluppo) e documenti fotografici di Mario Cresci, Carlo Garcia e Francesco Spada sui cartapesti di Matera e Lecce, degli operai del petrolchimico, rappresenta con le immagini i gravi problemi di sradicamento della gente del nuorese, i guasti profondi provocati dalla monocultura petrolchimica, le immense distese di terre incolte, la nuova coscienza politica e sindacale degli operai dell'ANIC).

ancora sottrarre circa 60 per l'affitto della sala al nuovo bello e accogliente, ma costoso, Auditorium del Conservatorio).

ancora sottrarre circa 60 per l'affitto della sala al nuovo bello e accogliente, ma costoso, Auditorium del Conservatorio).

Franco Oppo

AD AVEZZANO IL REALISMO MAGICO DI STEFANO LUSTRI



AVEZZANO — È aperta presso la Galleria del Centro d'Arte «Il Duomo» di Avezzano, una personale di Stefano Lustrì che raccoglie una selezione delle opere del giovane pittore marsicano già abbondantemente «discusso» dal pubblico e dalla critica. Stefano Lustrì, pur rappresentando una delle più promettenti giovani voci di un figurativo allusivo e polemico, non è pittore di facile lettura. Lo faceva intuire quando, presentando ad una mostra allestita alla «Triennale» di Roma, anche Mario Lunetta quando, accostando la ricerca di Lustrì ai moduli di un «realismo magico», ha colto in esso il segno e la dimensione del valore liberatorio dell'ironia e del riso.

Questa SETTIMANA

A Cagliari rassegna su Anghelopoulos

CAGLIARI — Al Cine Forum cagliaritano continua la rassegna del regista greco Theodoros Anghelopoulos, iniziata con i 12 giorni del '36, primo film di una antologia che, a partire dalla dittatura di Metaxas, inquadra 40 anni di storia greca.

Il 16 febbraio Benigni a Cagliari

CAGLIARI — Con un documento filmato su «I giorni di Stambene» il Cine Studio «Spazio A» di Cagliari-Pirri inizia oggi il ciclo dal titolo «All'interno della sinistra», centrato su alcuni avvenimenti politici e di cronaca degli ultimi mesi.

Silenzio stampa, quando le lotte danno i risultati

Nessuno parla più dell'acqua, ora che qualcuno sta lavorando

Il nostro servizio

PALERMO - Il silenzio quasi completo della grande stampa nazionale è caduto sulla questione della crisi idrica di Palermo, paradossalmente proprio nel momento in cui le denunce e la mobilitazione conseguivano i primi risultati: la ripresa dei lavori per il completamento della condotta Jato, che dovrà portare a Palermo ventotto milioni di metri cubi per la prossima estate; l'avvio da parte della azienda municipale dell'acquedotto del piano di trivellazione nella falda sotterranea; il rifiorimento straordinario delle scorte rimaste a secco; l'allacciamento di nuovi pozzi alla rete idrica cittadina; l'impegno della Regione a finanziare un progetto per il rifacimento delle condutture idriche di Palermo che perdono, allo stato attuale, più acqua di quanto ne dovrebbe arrivare entro maggio dallo invaso dello Jato.



Anche se non c'è da illudersi nel risolvere i problemi, molte opere sono state avviate - Le stesse indicate dal PCI lo scorso anno

Questi primi risultati corrispondono ad altrettanti proposte contenute nel « piano di emergenza » che la federazione del PCI presentò a fine anno e che ha avuto l'effetto di scatenare dall'imobilismo e dalla inerzia l'amministrazione comunale, l'azienda dello acquedotto, la Regione e la Cassa del Mezzogiorno.

Non di meno i problemi rimangono. Se per la prossima estate le prospettive sono divenute meno drammatiche di quanto non apparissero appena un mese fa, ciò non significa che tutto sia risolto. Sono i fatti ad imporre soluzioni organiche di breve e medio periodo: il bacino dello Scanzano è ormai chiuso; il pompaggio dal lago di Piana è ridotto a cento litri secondo. Né l'andamento delle precipitazioni atmosferiche fa intravedere un cospicuo impinguimento delle riserve idriche indispensabile peraltro, come è il caso del lago di Piana, per la irrigazione dell'agrumeto del Bagliere.

Per la agricoltura di questa zona la emergenza rimane dunque dietro l'angolo. E si pone la esigenza di assicurare per la estate fonti alternative: quando arriverà a Palermo l'acqua dello Jato e l'acqua di diversi pozzi dovrà essere dirottata alla agricoltura. L'avvio di una soluzione organica del problema dell'acqua per l'area metropolitana di Palermo, è perciò indispensabile (spuntò dopo essersi spenta una serie di interventi: un piano di razionale sfruttamento della falda sotterranea di Palermo, di quella profonda come di quella superficiale, che comporti anche la acquisizione del demanio pubblico dei pozzi più grossi; il riciclaggio delle acque di scarico provenienti dagli usi potabili della città per destinarle alla irrigazione; l'allacciamento della condotta Rosamaria (la diga, con una capacità di ottanta milioni di metri cubi dovrebbe essere pronta entro l'80); allacciamenti supplementari al serbatoio dello Jato per reintegrare a scopi irrigui, il volume di acqua in esso contenuto, destinato a Palermo; il rifacimento della rete idrica interarea, secondo criteri moderni, evitando il solito intervento tappabuchi.

Ma Palermo è solo la punta dell'iceberg della rete idrica siciliana: Messina, Caltanissetta, Valle del Belice, Gela e Fascia centro meridionale. Un problema che il PCI intende porre sul tavolo delle trattative per la nuova maggioranza autonoma, poiché l'acqua costituisce una condizione prioritaria per lo sviluppo civile economico e sociale della regione.

Con una disponibilità teorica di 6,2 miliardi all'anno di metri cubi di acqua - 4,9 di acque superficiali e sorganzi, 1,3 di risorse sotterranee - e la utilizzazione di

appena un miliardo di metri cubi per i vari usi, la situazione siciliana rivela la vera origine della sete, in una politica di spreco e di mancata programmazione.

Esistono oggi le condizioni per aggredire questo fondamentale nodo politico. CONDIZIONI POLITICHE: Innanzitutto la questione di una maggioranza autonoma comprende il PCI è ormai all'ordine del giorno del dibattito alla Regione. Dalla trattativa deve uscire un programma qualificato, dove la soluzione del problema dell'acqua divenga un elemento essenziale per una nuova politica di sviluppo.

STRUMENTI OPERATIVI: Gli studi della Cassa del Mezzogiorno per il « Piano acque Sicilia » e ormai tutti gli elementi conoscitivi indispensabili perché la regione imposti programmi operativi, collegati agli obiettivi della programmazione, capaci di ridurre i vincoli obiettivamente posti dalla natura, valorizzare a livello ottimale le risorse idriche, utilizzarle secondo criteri intersectoriali. Ciò per garantire gli approvvigionamenti civili alle popolazioni, per allargare la base produttiva agricola puntando alla irrigazione delle zone interne - due terzi del territorio dell'isola, che danno attualmente appena un terzo della produzione agricola - attraverso la irrigazione di centinaia ettari da realizzarsi con piccoli e medi serbatoi e completando le opere irrigue in corso di realizzazione o in avviamento.

Dai 500 milioni di metri cubi raccolti negli invasi esistenti, dovremmo passare così ad un quantitativo tre volte superiore. Dal razionale sfruttamento delle acque delle sorgenti e sotterranee, gli studi del « Piano » prevedono infatti che si possa pervenire all'effettivo impiego di 900 milioni di metri cubi. Un calcolo approssimato per difetto, se si pensa ai risultati degli studi condotti da specialisti siciliani, in base ai quali solo dal massiccio dell'Etne si potrebbero ricavare 400 milioni di metri cubi all'anno. Ci sono poi 200 milioni di metri cubi riutilizzabili dalla riutilizzazione delle acque reflue, e il totale verrebbe ad aggirarsi da un minimo di due miliardi seicento milioni (studi cassa) o tre miliardi, triplicando insomma nel lungo periodo, il volume di acqua disponibile.

STRUMENTI FINANZIARI: Il progetto speciale numero 30 per gli schemi idrici intersectoriali della Sicilia (314 miliardi); il progetto numero 23 per la irrigazione interregionale (415 miliardi, cui la Sicilia dovrà attingere una sua quota); il progetto regionale di sviluppo intersectoriale derivante dalla legge 183 per il Mezzogiorno (340 miliardi per la Sicilia); la legge «quadriennio» (250 miliardi per la irrigazione siciliana in un decennio); gli stanziamenti «residui» della legge regionale «35» per l'irrigazione.

Ma assieme a tali scelte politiche ed operative, c'è la Regione è chiamata, devono essere risolti alcuni nodi istituzionali. Da una parte l'adeguamento delle « norme di attuazione » dello statuto di autonomia speciale per la Sicilia perché siano assegnati alla Regione poteri decisivi sulle « grandi derivazioni » (oltre cento litri al secondo), per assurdo considerate dall'attuale normativa di « interesse nazionale ». Dall'altra il varo di un provvedimento legislativo regionale che, modificando il testo unico sulle acque (del 1931), individui in una « autorità » regionale dell'acqua un centro democratico di programmazione delle risorse idriche, e di direttive per il loro uso; in una « agenzia regionale dell'acqua » che unifichi le strutture e il patrimonio tecnico e di personale, per ora disperso in diversi enti ed uffici, un organismo in grado di provvedere alla progettazione e alla realizzazione e alla gestione delle grandi infrastrutture idriche.

Occorre dunque individuare nel livello comprensoriale il ruolo decisionale e di gestione dei comuni; nel riordino delle utenze irrigue per adesso caratterizzate da un regime privatistico, la condizione per un nuovo sviluppo della agricoltura; nella modifica della normativa di attuazione del « piano » per la concessione di acqua pubblica, una condizione per eliminare le cause del disordine e all'abusivismo sul quale è cresciuta la speculazione degli « sceicchi » dell'acqua.

« Vogliamo sperare - ha concluso Parisi - che la DC siciliana mantenga quello spirito autonomistico emerso dal comitato regionale della « svolta ». Ripetiamo che i ritardi sono già grossi. Ancora una volta la DC si assume gravi responsabilità se indaga o nella subordinazione alle linee nazionali, o nelle lotte di potere, o in tutte e due le cose. Il PCI è un partito paziente e responsabile, ma sa anche tirare certe conclusioni in maniera rapida e netta, quando ciò è necessario. Lo abbiamo dimostrato a livello nazionale: tenevano conto i dc siciliani, non tirino troppo la corda ».

Pietro Ammavuta

E' finita la protesta a « senso unico », per le patate del Fucino, del Comitato autonomo

C'è guerra dai tempi dei Torlonia

Si è solo contribuito, senza una distinzione di ruoli e di responsabilità, ad agevolare i tentativi di lasciare immutato il sistema clientelare nato sotto i principi La storia di questa conca attraverso le lotte per la riforma - La realtà odierna

Dal nostro inviato

AVEZZANO - La « guerra delle patate » si è conclusa senza bollettini di vittoria o di sconfitta. Né poteva essere diversamente. Lo stato di beligeranza era stato dichiarato dal cosiddetto « Comitato autonomo dei produttori » facendo sì leva su un legittimo disagio dei coltivatori, ma senza distinzioni di ruoli e di responsabilità, insomma contro tutto e tutti, mettendogli erba nello stesso fascio. Si è contribuito così (i più in buona fede, altri però ben consapevoli della strumentalizzazione), da una parte a coprire, se non agevolare, i tentativi di lasciare immutato il complesso sistema clientelare che finora ha retto i rapporti di produzione e commercializzazione; dall'altra, a ostacolare l'opera per una effettiva inversione di tendenza, che salvaguardi i contadini dalla speculazione, valorizzi il prodotto, avvi un meccanismo di programmazione per lo sviluppo di queste terre.

L'impresa non è riuscita, grazie alla capacità delle forze democratiche, politiche e sociali, di non lasciarsi condizionare dalle fiammisterie demagogiche, di tenere saldo il legame unitario che ha costruito il nuovo ingranaggio, per cercare di metterlo in moto e farlo funzionare nonostante i bastoni tra le ruote. Non è stato facile, ma la operazione ha avuto successo e, soprattutto, è stata compresa e accettata dalla massa della riscossa di massa. Si lotta per l'assegnazione di dieci giorni fa « mercando » con i trattori su Avezzano avevano offerto il destro per l'avertura degli autonomi.

Orta che l'ammasso delle patate (non per la distruzione bensì - ecco la novità - per la distillazione) prosegue senza interruzioni, in una riflessione è d'obbligo: come è stato possibile nella Marsica, un'area di grandi e popolari lotte contadine, che si abbassò innanzi tempo? Riflettiamo sulle trasformazioni sociali e sui problemi produttivi che quella stagione di mobilitazione popolare aveva posto, il compagno Bufalini nel corso di un recente convegno di studi si chiedeva se non si è un po' troppo scisso il problema sociale dal problema economico e produttivo, che era poi anche



La realtà odierna

esso questione sociale e politica. Fatto è che la DC e le sue organizzazioni collaterali, in primo luogo la Coldiretti, hanno avuto la possibilità di dividere il fronte di lotta, facendo leva sui timori e le ambizioni dei coltivatori di medi appezzamenti di terreno rimasti ai margini dello scontro, per incrinare la rotta del processo di riforma.

L'ente Fucino è rimasto così legato al contingente offrendo volta per volta risposte assistenziali ai problemi posti dalle ricorrenti crisi di un assetto agricolo rimasto ancorato alla monocultura (patate e barbabietole). Di programmazione delle colture e di organizzazione del mercato, neanche a parlarne. Non si è riusciti neppure, nonostante le precise disposizioni di legge, a realizzare una sana cooperazione che impegnasse i contadini in prima persona nella gestione dei vari passaggi della coltivazione (dalla semina al raccolto) e della commercializzazione (dall'acquisto dei semi alla vendita del prodotto). Il tutto per mantenere inalterato - non importa se

hanno posto tutte le forze politiche e sociali di fronte a una problematica nuova: come garantire il reddito dei contadini evitando i tanti sprechi del passato. Il cammino, su una strada diversa, è apparso irto di ostacoli. Innanzitutto per le tante microstazioni del passato. Ma soprattutto per le resistenze al movimento presenti all'interno di quelle organizzazioni di categoria (la Coldiretti, in prima fila) prospere proprio sul vecchio sistema. Non a caso, il capo del « Comitato autonomo » ai suoi ritratti alcuni esponenti dell'ala conservatrice della DC e della Coldiretti.

Anche all'interno del mondo contadino sono emerse gettite difficili. L'annata scorsa, infatti, è stata quanto mai proficua al punto che un chilo di patate veniva acquistato sul mercato addirittura a 250 lire. Un'annata buona non fa storia, eppure l'illusione c'è stata, al punto da indurre alcuni contadini a prendere in affitto la terra anche al costo di un milione e mezzo per ettaro. Ma le condizioni di mercato del '77 non si sono ripetute ed è stato il crollo.

Sarebbe stato facile, ma irrisolvibile, inseguire le illusioni. Si è preferito rischiare l'impopolarità, ma affrontare unitariamente un discorso nuovo per l'agricoltura del Fucino, quello dell'ammasso per la distillazione, tale da porre premesse costruttive per la programmazione delle colture della zona. Questo discorso è andato avanti, pur fra alti e bassi, tra incomprendimenti e diffidenze dei contadini.

La tensione unitaria, però, è stata più forte, e ha avuto successo. I fatti dei giorni scorsi, comunque, hanno messo a nudo una ferita che va sanata, caratterizzando ancora di più quella tensione unitaria, facendone diventare protagonisti i contadini. « La guerra delle patate » - dice il compagno Santilli, segretario della Federazione comunista - ha fatto emergere segni di involuzione. Tocca ora a tutte le forze democratiche coglierne la lezione e contribuire perché si trasformino in evoluzione, in modo da sorreggere lo sviluppo dell'agricoltura marsicana ».

Pasquale Cascella

Ritardi inammissibili per la soluzione della crisi regionale

Sicilia: la DC accumulata ritardi e tra pochi giorni dovrà votare

Il 1° febbraio elezione del presidente - Il discorso di Parisi al comitato regionale

Dalla nostra redazione

PALERMO - La DC accumula ritardi, imprimendo tempi lunghi alla crisi siciliana. Col rinvio della riunione della direzione regionale sudoccestrata, prevista per venerdì mattina, e fatta slittare a data da destinarsi, si è compiuto l'ultimo atto della vicenda che ha caratterizzato, con continui rinvii provocati dalla DC, la riproposta dell'attività politica all'inizio dell'anno.

La mancata designazione del candidato alla presidenza della Regione, l'ancora non chiaro atteggiamento del gruppo dirigente siciliano della DC circa la continuazione e l'approfondimento sui temi programmatici delle trattative per la maggioranza autonoma, la stessa oscurità che contraddistingue i rapporti interni tra le varie correnti dopo la lacerazione avvenuta al comitato regionale del 21 novembre, hanno determinato una situazione gravida di rischi.

Da un lato la crisi nazionale induce la DC siciliana (non si sa se per una pressione diretta dei vertici nazionali, oppure per decisione autonoma) a mettere il freno alla trattativa e a ritardare la formazione della maggioranza che era stata decisa a novembre dai partiti autonomisti. D'altro canto, rimane aperta nella DC la lotta interna di potere tra i vari schieramenti e, come mostra la vicenda della mancata designazione del presidente democristiano scarica ancora una volta sulla Sicilia tutte le sue difficoltà.

questo regione. Si registra a questo proposito una dichiarazione del liberale Franco Taormina, il quale contesta al PCI una pretesa « improvvisa accididendenza » nei confronti della DC, in merito alla prosecuzione delle trattative programmatiche anche in assenza del presidente designato.

Ieri il segretario regionale comunista Gianni Parisi, nel corso della sua relazione al comitato regionale presieduto dal compagno Alessandro Natta, ha ricordato come tale proposta sia stata avanzata « per non logorare ulteriormente il rapporto tra le forze politiche e per cercare di abbreviare i tempi della crisi e non far passare a vuoto i giorni che ci separano dalla seduta dell'ARS chiamata ad eleggere il presidente della Regione ». Ma - ha proseguito - abbiamo criticato fer-

Ricordo

SIRACUSA - Un mese fa moriva il compagno Salvatore Sardo fondatore, nel '21 della sezione PCI di Floridia. Più volte segretario, poi consigliere fino al 1970, Sardo fu sempre in prima linea a sostegno delle idee comuniste e nella lotta per la democrazia. Nel ricordarlo, la sezione di Floridia ha sottolineato un abbonamento all'Unità e uno a Rinasceita per due e piccole sezioni del partito in provincia.

mamente il mancato rispetto dell'impegno assunto dalla DC il 5 gennaio. E' chiaro che il primo febbraio si comincerà a votare. « Se entro gli ultimi 8 giorni concessi dallo statuto non sarà concluso tutto, e cioè anche la trattativa programmatica, il PCI denuncerà all'opinione pubblica e ai lavoratori i gravi responsabilità della DC e prenderà le distanze. Collegiamo, infatti, - ha ricordato Parisi - l'elezione del presidente della Regione a conclusione della trattativa programmatica, perché se si formerà una maggioranza, e se noi dovremo votare per il presidente, lo potremo fare solo se sarà definito il programma: non voteremo presidenti senza la conclusione delle trattative programmatiche ».

« Vogliamo sperare - ha concluso Parisi - che la DC siciliana mantenga quello spirito autonomistico emerso dal comitato regionale della « svolta ». Ripetiamo che i ritardi sono già grossi. Ancora una volta la DC si assume gravi responsabilità se indaga o nella subordinazione alle linee nazionali, o nelle lotte di potere, o in tutte e due le cose. Il PCI è un partito paziente e responsabile, ma sa anche tirare certe conclusioni in maniera rapida e netta, quando ciò è necessario. Lo abbiamo dimostrato a livello nazionale: tenevano conto i dc siciliani, non tirino troppo la corda ».

Si apre una grossa voragine in pieno centro a Ferrandina

FERRANDINA - Una voragine di oltre venti metri di profondità si è aperta in una strada centralissima di Ferrandina. A causare il pauroso sfaldamento della strada che congiunge il centro storico del paese con i vecchi quartieri ancora abitati, è stato probabilmente lo sproporzionato peso del nuovo mercato coperto che in quella zona è stato costruito. Già nel 1974 il prof. Paolo Mezzardi, che aveva effettuato per conto dell'amministrazione comunale una perizia geologica, aveva denunciato la instabilità della zona certamente non idonea a sopportare il peso della nuova costruzione che il Comune aveva approntato.

Dal corrispondente

PESCARA - La discussione sulla difesa dell'ordine repubblicano è stata al centro della seduta di Consiglio ed ha registrato episodi di provocazione e di intolleranza da parte dei rappresentanti del MSI: un consigliere missino, Suspiri, mentre parlava a nome del PCI il compagno Console, si è scagliato fuori dai banchi del suo partito, urlando e gesticolando, fino di fronte ai nostri banchi.

Il compagno Console, che stava svolgendo una analisi sul tema ormai abituale di « cento giorni di destablizzazione del nostro paese », parlava del ruolo che negli ultimi tempi il MSI ha svolto in prima persona, delle sedi missine da cui a Roma partono le

PESCARA - Sulla difesa dell'ordine democratico

La DC vota coi partiti democratici poi si astiene su mozione del MSI

« spedizioni » punitive, rilevando tuttavia che, come abbiamo detto altre volte, è per noi aberrante e da condannare allo stesso modo l'uccisione di giovani esponenti di quel partito.

Dopo che hanno parlato tutti i gruppi, è stata votata la relazione del sindaco, nella quale si parlava della costituzione, anche a Pescara, del Comitato permanente di difesa dell'ordine democratico repubbli-

cano - al quale hanno aderito la DC, il PCI, il PSI, il PSDI, il PRI, il PLI, la Federazione unitaria dei sindacati CGIL-CISL-UIL e la Associazione stampa pescarese - e si sottolineava la necessità di un impegno sempre più puntuale, dalla periferia, dagli istituti della democrazia, per la difesa collettiva contro il terrorismo. Hanno votato la relazione del sindaco tutti i gruppi, tranne il Movimento sociale.

Se è positivo l'impegno della giunta e della stessa DC - in passato a Pescara poco incline ad impegnarsi in questa materia - ha suscitato tuttavia non poche perplessità, nella stessa seduta di Consiglio, l'astensione di tutto il gruppo democristiano su una mozione dei consiglieri del MSI, primo firmatario proprio il Suspiri che aveva dato spettacolo in inizio di seduta.

La mozione, in sé talmente generica da consentire ambigue connivenze, era venuta però dopo gli episodi ricordati e dopo interventi minacciosi e provocatori dei firmatari. Evidentemente il voto è disceso da divisioni interne alla DC, un compromesso fra due « anime » che esistono in questo partito a Pescara, una delle quali tradizionalmente pigra e tollerante nei confronti del neofascismo. Più preoccupa tutto ciò perché ancora una volta, come avvenne nel '72, a Montesilvano, proprio stamattina, si svolge una assemblea nazionale del FIAT: appuntamenti che i missini si danno nella nostra città nei periodi per loro più « caldi ».

Nadia Tarantini

ULTIMA OCCASIONE mobilificio Lominese 25.000 mq. di esposizione PERMANENTE PER RITIRO COMMERCIO VENDE TUTTO MOBILI ED IMMOBILI A BARLETTA CERCA IL MOBILIFICIO AZZURRO BARLETTA - Via Foggia S.S. 16 km. 743 ☎ (0883) 36028

CONSORZIO NAZIONALE COOPERATIVO SETTORE DISTRIBUZIONE ALIMENTARE CERCA ISPETTORE AMMINISTRATIVO PER LE PUGLIE CARATTERISTICHE ETA': 20-35 anni millesente. TITOLO DI STUDIO: Diploma in ragioneria o Laurea in economia e commercio. Costituiranno titolo di merito esperienze nel campo dell'organizzazione amministrativa, fiscale e finanziaria delle imprese. DISPONIBILITA': spostamenti nelle regioni Puglia e Basilicata. SEDE DI LAVORO: Bari. TRATTAMENTO: ottimo con possibilità di carriera. Telefonare Bologna: 051/502625 - 516366 - Ore ufficio: 9-12,30/14,30-17

»BRINDISI CITY« Centro città tra le vie De Gasperi, Dalmazia, Liguria PALAZZI PER ABITAZIONI, UFFICI, COMMERCIO, TURISMO, BANCHE BUSINES CENTER, LOTTIZZAZIONE VINAL VENDONSI LOTTI E FABBRICATI INTERI SI ESAMINANO RICHIESTE DI FITTO PER ENTI IMMOBILIARE BRINDISI - VIA DALMAZIA 1, BRINDISI TEL. 080/481517 080/481518 0831/23406

Perché sono in lotta i lavoratori degli appalti

Nelle aree industriali del Mezzogiorno il tema della lotta degli appalti è ricorrente. Nei mesi scorsi il Parlamento ha approvato una legge che è passata come « legge Taranto »...

Il tema degli appalti è legato al processo di rapida industrializzazione in alcune limitate zone del Mezzogiorno d'Italia. A Ottana come a Portovesme, a Lamezia Terme come a Taranto, si concentrano migliaia e migliaia di operai, edili e metalmeccanici, per costruire impianti nei quali ad altissimo ritmo si svolge una ridottissima occupazione.

Edili e metalmeccanici vengono da paesi italiani e stranieri, vivono in condizioni di frontiera, spesso determinano nei centri dove si insediano squilibri intollerabili dei prezzi degli alloggi e dei generi alimentari.

SARDEGNA - A colloquio con Raggio sulla conferenza di Macomer

I giovani non vogliono parole ma programmi discussi insieme

La richiesta di un intervento dell'esecutivo regionale per superare i ritardi - « Non mancano risorse e possibilità »

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Non è senza significato che nella giornata di venerdì in tutta la provincia di Sassari, nel Sulcis-Iglesiente si sia scioperato per la difesa dei posti di lavoro, mentre a Macomer, si apriva la conferenza regionale sulla occupazione giovanile.

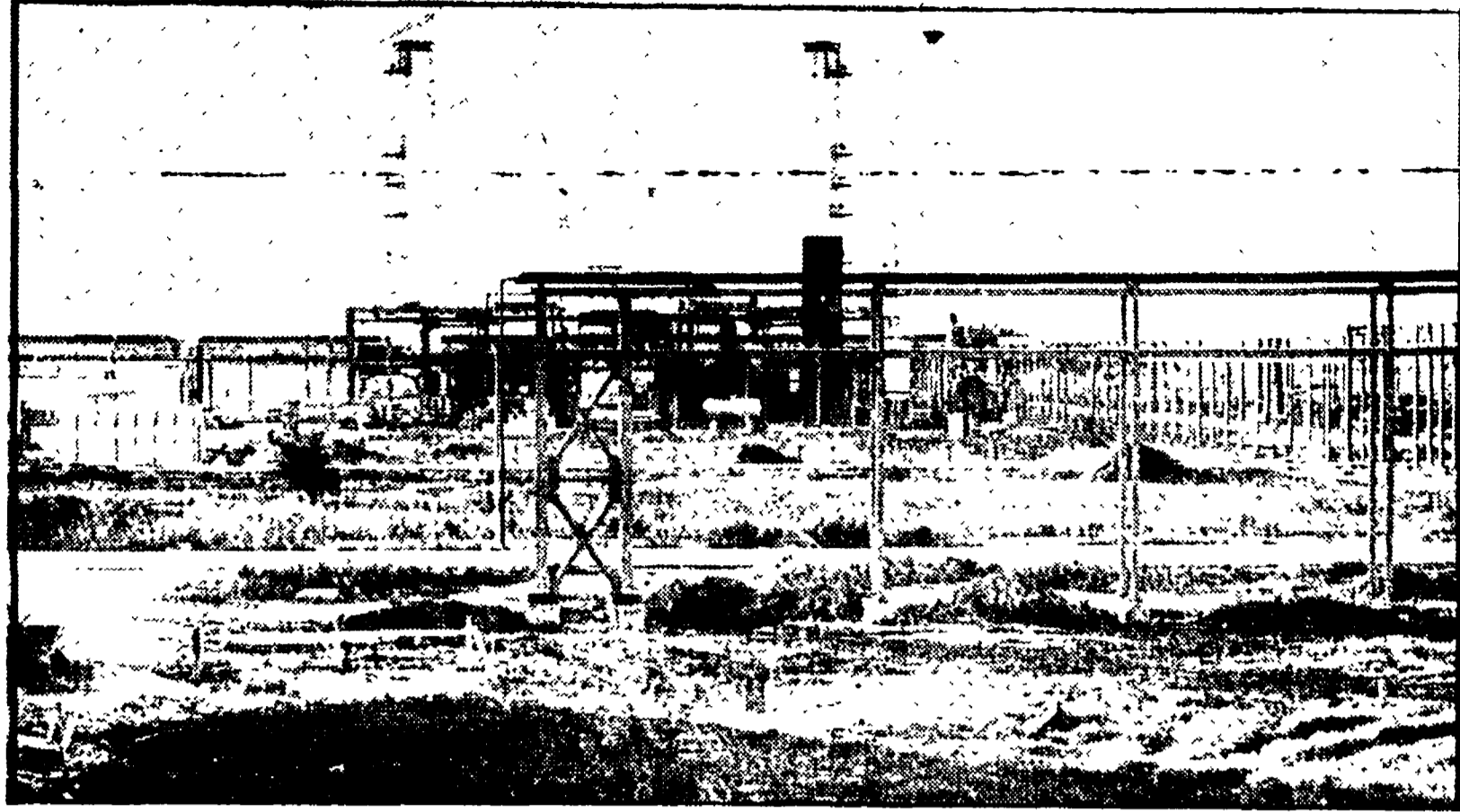
questi operai non si aprono le porte della industria madre. Si tenta di ricicciarli indietro, verso i paesi di origine e verso una attività, l'agricoltura, che non si è nel frattempo trasformata e rinnovata.

La gran parte dei metalmeccanici sono giovani e giovanissimi: respingono non tanto il ritorno alla terra, quanto il ritorno ai paesi dell'interno. Da qui la drammaticizzazione delle vertenze, determinata anche dal fatto che il rapporto tra costruttori e addetti all'impianto è fortemente squilibrato.

Il movimento sindacale ha da tempo, nei contratti nazionali e nelle piattaforme aziendali, definito una sua linea. Ci sono operai addetti a lavori di permanente manutenzione nello stesso reparto e nello stesso impianto.

Giorgio Macchiotta

Nella piana di Lamezia la Sir si è fermata ancora



Crocevia di uno sviluppo mancato

Nel « pacchetto » per la Calabria la zona doveva diventare il centro propulsore dell'industrializzazione - Ma da otto anni molti impianti sono ancora da completare, altri da realizzare - Il 25 indetto lo sciopero generale nella zona

Nostro servizio

LAMEZIA TERME - Alle promesse ci credono ormai poco, anzi per niente. Era un pacchetto di opere, di appalti che in quest'aula del consiglio comunale di Lamezia Terme, si alternano per tenere sempre viva una occupazione che dura ormai da una settimana e più.

Al paese arabi produttori di petrolio possiamo offrire non dollari, ma impianti. E gli impianti possono essere studiati e costruiti utilizzando le grandi energie esistenti nelle zone industriali del Mezzogiorno d'Italia.

Giorgio Macchiotta

ta. Poi sul finire della settimana si sono rinnovati gli incontri con gli amministratori della zona, le forze politiche democratiche, con gli studenti, con le leghe dei giovani disoccupati che qui nel Lamezino sono 6000. « Ci hanno chiesto - dice un altro giovane lavoratore, riferendosi all'incontro con i ragazzi di don d'Attilio - perché scioperiamo: ho risposto che innanzitutto lo facciamo per difendere il nostro posto di lavoro e poi per imporre il rispetto degli impegni ».

Certo, qui a Lamezia Terme come in tutta la Calabria, il governo, e non solo il governo, ma anche l'inaspettatazza della giunta regionale, hanno detto e prodotto un mare di bugie. E le bugie ora cominciano a provocare i danni delle menzogne. In questa piana lametina, per esempio, dove da otto anni tutti, migliaia di famiglie, 200 lavoratori degli appalti, un ambiente sociale e culturale scosso e frastornato dalle illusioni, vivono il dramma e lo sconforto per ciò che doveva essere e ancora non è.

Lamezia, città che vive di commercio e di agricoltura, una agricoltura di prodotti sbagliati dei governi passati hanno condannato all'ultimo posto (e anche per questo e per uno sviluppo complessivo delle campagne si sciopererà il 25 prossimo), avrebbe dovuto realizzare, in pratica, il tutto questo dicendano il punto di riferimento di un nuovo sviluppo. Ma a S. Pietro Lametino, a distanza di anni, la SIR si è ancora una volta fermata. Ancora un singhiozzo, un altro ritardo che si aggiunge ai ritardi. Tutto fermo, tutto praticamente bloccato, ad eccezione dell'ultimo impianto chimico per la lavorazione di fibre di vetro, la Five Sud entrato in funzione l'anno scorso.

Gli altri impianti SIR, le infrastrutture che la Cassa del Mezzogiorno avrebbero dovuto costruire sono in parte completate, in parte iniziate e lasciate cadere, in parte da realizzare. Insomma, dei 2500 posti di lavoro promessi, non ce ne sono che 500 e più in cassa integrazione mentre altri 700 lavoratori rimangono ad un passo dalla stessa sorte.

Il nucleo industriale con tutte le attività indotte che la SIR avrebbe dovuto promuovere con il suo insediamento è tutto, o quasi, dunque, di là da venire. Anzi, la cassa integrazione apre ormai spazi imponderabili alle possibilità del licenziamento, anche perché nel gennaio scorso, e dello scarica barile tra SIR e Cassa del Mezzogiorno si sono inserite anche le imprese appaltatrici che

ora fanno a gara a chi è più « stracciona » sperando nei sussidi governativi. « Ma la SIR si deve fare, come il quinto centro e il resto », risponde a tutto questo un altro lavoratore. Noi ci battiamo per difendere il nostro posto di lavoro e per richiamare l'attenzione del governo, della Cassa del Mezzogiorno, sugli impegni presi; e questa volta vogliamo risposte serie, tutte quelle che Rovelli e la SIR e il gover-

L'AQUILA - Iniziativa PCI

La scuola tornerà a tempo pieno nel rione S. Barbara

L'AQUILA - La scuola elementare del quartiere di S. Barbara con oltre 400 bambini tornerà da domani a funzionare come nel passato a tempo pieno. L'iniziativa del PCI al Comune dell'Aquila ha, di fatto, permesso di riaprire un'esperienza interrotta dalla riapertura della scuola dopo le festività natalizie.

La interruzione del tempo pieno che aveva creato gravi disagi agli alunni e alle loro famiglie era stata provocata da una decisione della giunta comunale presa in contrasto con gli impegni assunti a ottobre con i capigrupo consiliari, di affidare nuovamente il servizio al patronato scolastico le cui competenze in materia erano cessate fin dal 31 dicembre 1977 per effetto del decreto 616 e passate al comune.

E' avvenuto così che le 8 lavoratrici assunte a suo tempo dal patronato per far funzionare la mensa della scuola di S. Barbara sono restite senza paga e di conseguenza la mensa è stata chiusa. C'è voluto un impegno responsabile dei comunisti ed in particolare del consigliere incaricato Enrico Centofanti per determinare l'adozione di un insieme di provvedimenti necessari per rimettere in funzione la mensa. Le 8 lavoratrici infatti saranno assunte

nascondono i pericoli che si possono correre nel caso di risposte mancate. « Se ci fosse stata una giunta regionale capace di sostenere le nostre lotte, di pretendere, invece di piangere, di rappresentare invece di meditare, forse non saremmo a questo punto », commenta infine un giovane operaio.

Nuccio Marullo NELLA FOTO IN ALTO: uno dei cantieri della Sir

Direttore del manicomio di Barcellona

Assume i tre figli e affida a loro le analisi costose

PALERMO - Provocata da denunce di anonimi, un'inchiesta della magistratura di Messina sull'amministrazione del manicomio criminale di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) ha portato a giudizio del direttore dell'istituto, il prof. Aldo Madia, che è anche funzionario del ministero di Grazia e Giustizia. L'Accusa che il giudice istruttore catanese ha rivolto al direttore, dopo oltre due anni di indagini, è di interruzione del servizio del manicomio, anche se non vi era un espresso bisogno. C'è di più: le analisi più costose e impegnative il prof. Madia le sottraeva all'analista ufficiale facendo così aumentare i compensi del figlio.

L'inchiesta ha rischiato di insabbiarsi in quanto la Procura della Repubblica di Messina nell'aprile del '76 si pronunciò per l'archiviazione del caso. Ma il giudice istruttore non fu d'accordo e ordinò un supplemento di indagine.

Michele La Torre

Cirò Marina sarà governata da una giunta unitaria tra DC, PCI e PSI

Nostro servizio CIRÒ MARINA - Una giunta unitaria DC, PCI, PSI, è stata eletta venerdì a tarda sera al comune di Cirò Marina, 15 mila abitanti circa e importante centro turistico del Crotonese. Nuovo sindaco è il democristiano dr. Vitelli eletto coi voti dei tre partiti.

La soluzione data ad una crisi che durava ormai da circa tre mesi è il frutto di un laborioso accordo politico-programmatico raggiunto localmente fra i tre partiti sulla base delle indicazioni precedentemente emerse dalla riunione delle delegazioni a livello provinciale (l'avv. Gallo per il comitato provinciale della DC; il compagno Schifino, segretario della federazione del PCI; il compagno Frontera segretario della federazione del PSI).

Nel corso delle trattative non sono mancate, in determinati settori della Dc, alcune contraddizioni ed ambiguità del tutto simili a quelle che, all'indomani del rinnovo del consiglio comunale (poco più di tre anni o sono) determinando l'irrigidimento democristiano sulla amministrativa formula del centrosinistra, avevano portato alla formazione di una giunta comprendente anche il PCI (con l'esclusione della DC).

Tali recenti contraddizioni, tuttavia, pur avendo ritardato di alcuni mesi la soluzione positiva ora raggiunta, sono state superate anche in virtù della pressione popolare (manifestazioni unitarie sono state registrate a più riprese in questi ultimi tempi) e del buon senso che, in definitiva, ha finito per prevalere nel gruppo dirigente dello scudo crociato.

Il segretario della federazione comunista, intanto, ha rilasciato una dichiarazione nella quale ha precisato che « dopo un impegnato e paziente lavoro svolto nei mesi scorsi alla definizione di un programma e di soluzioni politiche adeguate alla gravità della situazione di Cirò Marina, i tre partiti hanno concordato e siglato un accordo politico-programmatico che li impegna ad una gestione unitaria della nuova amministrazione » sottolinea che « a parare chiaro come, di fronte a situazioni di difficoltà e di divergenza, è possibile ricercare e realizzare convergenze politiche unitarie quando tra i partiti democratici si superano assurdi ed anacronistici steccati ideologici e interessi di parte e si fanno, invece, prevalere le esigenze prioritarie della collettività ».

Michele La Torre

La Ditta ARCOMOBILI sta effettuando LA GRANDE OFFERTA di un Arredamento completo. così camera: CAMERA DA LETTO MODERNA CON ARMADIO STAGIONALE. SOGGIORNO MODERNO COMPONIBILE COMPLETO DI TAVOLO E SEDIE. SALOTTO COMPLETO DI DIVANO E DUE POLTRONE. il tutto all'eccezionale prezzo di L. 1.290.000. I.V.A. compresa - Trasporto e montaggio gratuiti. Filiale di PESCARA - Tel. (085) 53805. Via Tiburtina, 427/1/2/3/4/5 a circa 1 Km. dall'aeroporto

IL Centro Italiano Mobili S. S. Adriatica Irs ROSETO e PINETO (Ic) - Tel. (085) 927102 a 5 minuti uscita autostradale Atri - Pineto STA ATTUANDO LE PIU' grandi offerte dell'anno. Esempio: CAMERA DA LETTO MODERNA CON ARMADIO STAGIONALE. SOGGIORNO MODERNO COMPONIBILE COMPLETO DI TAVOLO E SEDIE. SALOTTO COMPLETO DI DIVANO E DUE POLTRONE. TUTTO AL FAVOLOSO PREZZO DI Lire 990.000. I.V.A. compresa - Trasporto e montaggio gratuiti

CENTRO ARREDAMENTI SCULTURA CENTRO CELLINI VIALE SALANDRA TELEFONO 080/366654 - 2289 30 VIA SPARANO

TEMI arredamenti FRIGERIO DI DESO ARCHITETTI ARREDATORI MAESTRI D'ARTE GALLERIA D'ARTE MODERNA 70124 B A R I VIALE SALANDRA TELEFONO 080/366654 - 228930 VIA SPARANO

CENTRO CUCINE VIALE SALANDRA TELEFONO 080/366654 - 228930 VIA SPARANO

Un'interessante mostra fotografica sui riti del carnevale barbaricino



Due foto di Isio Saba: a destra un momento della sfilata alla sagra del Redentore a Nuoro; a sinistra un artigiano di Ottana che scolpisce le maschere di «merdules»

ROMA — Come ogni anno, anche domenica 5 febbraio, stretti nei loro «pellicciotti» di montone, appesantiti da campanacci di varie dimensioni, i «Sos Merdules» scenderanno rumorosamente nelle vici di Ottana in Sardegna, un piccolo paese del nuorese salito alla ribalta della cronaca per le aspre lotte sindacali portate avanti negli ultimi mesi dai lavoratori della Fibra e Chimica del Tirso. Ed è proprio sullo sfondo delle clamorose dimissioni del sindaco che le maschere ottanesi rievocano un antico rituale che si ripete oramai da secoli.

Il mondo agro-pastorale della Sardegna interna è i rituali carnevaleschi delle maschere (particolarmente interessante la descrizione della Sagra del Redentore di Nuoro) e il carattere dirompente delle lotte della giovane classe operaia isolana. Saba ha presentato vari oggetti e mezzi sonori della civiltà etnofonica sarda, provenienti dalla collezione dell'Abate don Dore («pipiolos», «iskellos», «serrajias», «stamburinos»).

Un lavoro artigianale

Le immagini del Carnevale ottanese e altri aspetti caratteristici dell'artigianato tradizionale e dell'arte popolare nel nuorese, sono presentate in questi giorni a Roma, presso il centro di iniziative culturali Pantheon, da Isio Saba, un giovane e affermato fotografo di Ozieri da tempo residente nella capitale e impegnato nella ricerca fotografica per la raccolta di materiali e testimonianze sulla cultura popolare. Accanto alle sue foto che rappresentano efficacemente

il mondo agro-pastorale della Sardegna interna e i rituali carnevaleschi delle maschere (particolarmente interessante la descrizione della Sagra del Redentore di Nuoro) e il carattere dirompente delle lotte della giovane classe operaia isolana. Saba ha presentato vari oggetti e mezzi sonori della civiltà etnofonica sarda, provenienti dalla collezione dell'Abate don Dore («pipiolos», «iskellos», «serrajias», «stamburinos»).

Nelle «maschere» di Ottana rivivono le lotte dei pastori

«Sos Merdules» sintetizzano la tragedia dell'asservimento ai latifondisti - Una tradizione vecchia di secoli

«La tradizione dice che le maschere ottanesi vanno indossate — sostiene Isio Saba — con il caratteristico abbigliamento del servo pastore per la festa (completo di fustagno marrone scuro, con pantaloni a sbuffo bloccati sotto il ginocchio dai tradizionali «cambales») ma in realtà, tranne in qualche rara occasione è sempre più difficile vedere le maschere vestite secondo i canoni tradizionali».

«La tradizione dice che le maschere ottanesi vanno indossate — sostiene Isio Saba — con il caratteristico abbigliamento del servo pastore per la festa (completo di fustagno marrone scuro, con pantaloni a sbuffo bloccati sotto il ginocchio dai tradizionali «cambales») ma in realtà, tranne in qualche rara occasione è sempre più difficile vedere le maschere vestite secondo i canoni tradizionali».

«La tradizione dice che le maschere ottanesi vanno indossate — sostiene Isio Saba — con il caratteristico abbigliamento del servo pastore per la festa (completo di fustagno marrone scuro, con pantaloni a sbuffo bloccati sotto il ginocchio dai tradizionali «cambales») ma in realtà, tranne in qualche rara occasione è sempre più difficile vedere le maschere vestite secondo i canoni tradizionali».

A Palermo fino al 24 gennaio

Un gustoso dialogo in dormiveglia nel «Lucio» di Scaldati

Dalla nostra redazione

PALERMO — Giovedì, alla prima di «Lucio», testo di Franco Scaldati (uno dei giovani tra i più noti animatori del teatro «alternativo» a Palermo), il pubblico non è quello delle grandi occasioni. Un fatto occasionale? Oppure il segnale premonitore della crisi più generale di un «modello» che per alcuni anni aveva visto il fiorire, anche a Palermo, di una serie di cantine-oli, caratterizzate dai più vari interessi e da diverse tendenze e livelli di qualità?

La selezione determinata a volte da crisi di idee, ma più spesso da difficoltà economiche, è avvenuta quasi impercettibilmente l'anno scorso. La nuova «stagione» sono in pochi ad averla iniziata. Tra questi il «Gruppo 5», la cooperativa di intervento culturale cui Scaldati, appunto, dopo lo scioglimento del suo gruppo, ha aderito.

CINEMA che cosa c'è da vedere

La ragazza dal pigiama giallo

Questo film non è grande, ma propone, per tre quarti del tempo, il vecchio Ray Manan, vestito di un commissario di polizia in pensione che si annoia e che è felice quando può seguire una pista non da tutto autorizzato, anzi in gran parte sopportato, le indagini su un delitto. Sarà lui, che usa ancora il cervello — a costo della pelle — i segreti di Sydney sulle tracce dei responsabili.

cosa interessa poi molto, tanto più che lui chi ha ucciso la ragazza col pigiama giallo, trovata semibruciata in una cassa di auto sulla riva del mare, lo sa sin dall'inizio. Onde trarre, per un po', il pubblico nell'errore, egli fa scorrere, parallelamente, l'inchiesta e il racconto delle storie d'amore di Glenda con un geloso cameriere italiano, un ricco medico e un operaio biondo di non ben definita origine. Ma l'Australia, si sa, è terra alla quale sono approdati da tutte le sponde del mondo. E anche Mogherini deve esser rimasto abbacinato dagli enormi grattacieli e dai grandi spazi cittadini, dove l'uomo deve sentirsi particolarmente piccolo e infelice.

VI SEGNALIAMO

CINEMA

- Allegro non troppo
● Io, Beau Geste e la legione straniera
● Padre padrone
● Casotto
● I duellanti
● Tre donne
● Guerre stellari
● Marcia trionfale
● L'occhio privato
● Quell'incubo oggetto del desiderio
● Mean Streets
● Il prefetto di ferro
● Io e Annie
● Una giornata particolare
● Antonio Gramsci
● Rocky
● Io ho paura
● La marchesa Von...
● Al di là del bene e del male
● Un borghese piccolo piccolo
● In nome del papa re
● Doppio delitto
● Il prestantone
● I giorni del '36
● I nuovi mostri
● Piccoli omicidi
● Il prefetto di ferro
● E Jonny prese il fucile
● Ma papà ti manda solo?
● New York, New York

AD AVEZZANO IL REALISMO MAGICO DI STEFANO LUSTRI



AVEZZANO — E' aperta presso la Galleria del Centro d'Arte «Il Duomo» di Avezzano una personale di Stefano Lustrì che raccoglie una selezione delle opere del giovane pittore marchigiano già abbondantemente «discusso» dal pubblico e dalla critica. Stefano Lustrì, pur rappresentando una delle più promettenti voci di un figurativo allusivo e polemico, non è pittore di facile lettura. Lo faceva intuire qualche tempo fa, presentandolo ad una mostra allestita alla «Triade» di Roma, anche Mario Sironi quando, accendendo la ricerca di Lustrì a modelli di un «realismo magico», ha colto in esso il segno e la dimensione del «valore liberatorio dell'ironia e del riso».

Questa SETTIMANA

- A Cagliari rassegna su Anghelopoulos
CAGLIARI — Al Cine Forum cagliaritano continua la rassegna del regista greco Theodoros Anghelopoulos, iniziata con «I giorni del 36», primo film di una antologia che, a partire dalla dittatura di Metaxas, inquadra 40 anni di storia greca...
□ Il 16 febbraio Benigni a Cagliari
CAGLIARI — Con un documento filmato su «I giorni di Stamheim» il Cine Studio «Spazio A» di Cagliari-Pirri, inizia oggi il ciclo dal titolo «All'interno della sinistra», centrato su alcuni avvenimenti politici e di cronaca degli ultimi mesi.

Bari e Cagliari: poche scelte e molti problemi per le stagioni liriche

Allestiti sfarzo si quanto inutili per una lirica che resta elemento decorativo

Una stagione intensa ma legata ancora una volta alla riproposizione estenuante di opere «tradizionali» - Soltanto uno spettacolo dedicato a giovani e operai - I privilegi dell'Ente Petruzzelli

Barri — Con il «Nabucco» già eseguito nel '75, s'è aperta giovedì scorso la stagione lirica al teatro Petruzzelli. Seguono Sansone e Dalila, Traviata (eseguita nel '71 e nel '74), Ilfigenia, opera di Marini, autore italiano contemporaneo, Don Giovanni nel '71 e '74), Il Barbiere di Siviglia (eseguita nel '72).

Barri — Con il «Nabucco» già eseguito nel '75, s'è aperta giovedì scorso la stagione lirica al teatro Petruzzelli. Seguono Sansone e Dalila, Traviata (eseguita nel '71 e nel '74), Ilfigenia, opera di Marini, autore italiano contemporaneo, Don Giovanni nel '71 e '74), Il Barbiere di Siviglia (eseguita nel '72).

Barri — Con il «Nabucco» già eseguito nel '75, s'è aperta giovedì scorso la stagione lirica al teatro Petruzzelli. Seguono Sansone e Dalila, Traviata (eseguita nel '71 e nel '74), Ilfigenia, opera di Marini, autore italiano contemporaneo, Don Giovanni nel '71 e '74), Il Barbiere di Siviglia (eseguita nel '72).

Barri — Con il «Nabucco» già eseguito nel '75, s'è aperta giovedì scorso la stagione lirica al teatro Petruzzelli. Seguono Sansone e Dalila, Traviata (eseguita nel '71 e nel '74), Ilfigenia, opera di Marini, autore italiano contemporaneo, Don Giovanni nel '71 e '74), Il Barbiere di Siviglia (eseguita nel '72).

Barri — Con il «Nabucco» già eseguito nel '75, s'è aperta giovedì scorso la stagione lirica al teatro Petruzzelli. Seguono Sansone e Dalila, Traviata (eseguita nel '71 e nel '74), Ilfigenia, opera di Marini, autore italiano contemporaneo, Don Giovanni nel '71 e '74), Il Barbiere di Siviglia (eseguita nel '72).

Barri — Con il «Nabucco» già eseguito nel '75, s'è aperta giovedì scorso la stagione lirica al teatro Petruzzelli. Seguono Sansone e Dalila, Traviata (eseguita nel '71 e nel '74), Ilfigenia, opera di Marini, autore italiano contemporaneo, Don Giovanni nel '71 e '74), Il Barbiere di Siviglia (eseguita nel '72).

Per risparmiare anche orchestre senza tromboni

L'ente lirico di Cagliari si trova ormai al disotto dei limiti di sopravvivenza. Insufficienti misure di sostegno - Per la produzione restano solo 382 milioni

CAGLIARI — L'Istituzione dei Concerti e del Teatro Lirico «Giovanni Pier Luigi da Palestrina» di Cagliari è il solo organismo della Sardegna dotato di strutture stabili per la produzione di spettacoli musicali. Dal 1967 a oggi, dei tredici enti autonomi ai quali la legge 800 dello stato dovrebbe assicurare adeguati finanziamenti per la diffusione dell'arte musicale, la formazione professionale dei quadri artistici e l'educazione musicale della collettività.

CAGLIARI — L'Istituzione dei Concerti e del Teatro Lirico «Giovanni Pier Luigi da Palestrina» di Cagliari è il solo organismo della Sardegna dotato di strutture stabili per la produzione di spettacoli musicali. Dal 1967 a oggi, dei tredici enti autonomi ai quali la legge 800 dello stato dovrebbe assicurare adeguati finanziamenti per la diffusione dell'arte musicale, la formazione professionale dei quadri artistici e l'educazione musicale della collettività.

Dal 1978 troviamo teatri

Franco Oppo